Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 14 marzo 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9872 nuova serie Fondazione 1881

DEFINITO IN EXTREMIS UN INSPERATO SCHEMA DI ACCORDO PER LA PACE TRA EGITTO E ISRAELE

Carter ha convinto Sadat e Begin

Decisivo l'incontro del Presidente americano con il «rais» al Cairo - Su «due residui punti controversi» si pronuncerà il governo israeliano - Firma del trattato fra una settimana?

GERUSALEMME — Israele ed Egitto sono finalmente a un passo dalla pace, Salvando in extremis la sua missione mediatrice in Medio Oriente, il Presidente americano Carter è infatti riuscito a definire uno schema di accordo al quale hanno già aderito sia Sadat (col quale il capo della Casa Bianca ha avuto un colloquio di oltre due ore all'aeroporto del Cairo, prima di rientrare a Washington) sia Begin (con cui Carter ha parlato al telefono, alla presenza dello stesso Presidente egiziano) Da parte dell'Egitto non ci sono riserve di sorta: quello di Sadat è un «sì» che non prevede consultazioni del governo o del parlamento; al contrario, a Gerusalemme, lo schema di accordo dovrà essere ratificato sia dal consiglio dei ministri, che si riunirà domani e che dovrà in particolare decidere su «due residui problemi controversi» (sono parole di Begin), sia dalla Knesset, che affronterà il problema la settimana prossima. Se non ci saranno intoppi di sorta, è possibile — come ha rilevato ieri sera Begin, in un'intervista alla radio — che il trattato di pace venga firmato entro una o due settimane. Nell'eventualità (piuttosto remota, secondo gli osservatori) di un «no» del governo o del parlamento d'Israele, Begin ha già preannunciato le sue dimissioni da primo ministro.

Non è ancora noto quali siano esattamente i punti di convergenza imprevedibilmente escogitati da Carter per superare quelle «poche questioni insolute» che ancora ostacolavano il raggiungimento dell'intesa. Certo è che, dopo aver già annunciato «sostanziali progressi» prima di ripartire da Israele, ieri mattina, Carter è riuscito a strappare il pieno assenso di Sadat nel colloquio avuto con il «rais» nella «saletta Vip» dell'aeroporto della capitale egiziana.

Uscendone, Carter ha detto di «aver fatto una relazione completa a Sadat dei suoi colloqui con Begin e gli altri dirigenti israeliani: «Gli Stati Uniti — ha aggiunto — hanno avanzato delle proposte per risolvere un certo numero di questioni fondamentali. Ora, il Presidente Sadat ha accettato queste proposte». Carter ha precisato di aver anche presentato a Sadat e a Begin i suggerimenti americani per la soluzione delle poche questioni ancora insolute: Begin — ha aggiunto — ha accettato di sottoporli al governo israeliano per un sollecito esame, mentre Sadat, da parte sua, li «ha già accettati». Carter ha quindi informato Begin per telefono, dal Cairo, della decisione di Sadat di accettare le proposte di compromesso americane sulle ultime questioni riguardanti il trattato.

Alcuni dei punti ancora irrisolti erano stati affrontati e, a quanto pare, superati nei colloqui che a tarda ora di lunedì avevano avuto, a Gerusalemme, le delegazioni israeliana e americana (non presenti Carter e Begin) e nella successiva conversazione avvenuta ieri mattina, a colazione, tra il leader di Washington e il premier ebraico: i punti in questione riguardavano la richiesta israeliana di un impegno egiziano a continuare le forniture di petrolio dal Sinai anche dopo l'abbandono ebraico della regione, il desiderio dell'Egitto che ufficiali di collegamento controllassero l'attuazione dell'autonomia palestinese a Gaza e l'auspicio per un sollecito scambio degli ambasciatori tra i due paesi.

Congedandosi da Carter, Begin aveva affermato che Israele «si è spinto al punto massimo a cui poteva arrivare nell'accettare le condizioni egiziane» e che toccava al Cairo dare la sua risposta definitiva. Partendo da Israele, Carter aveva a sua volta confermato il raggiungimento di «sostanziali progressi» e aveva solennemente aggiunto: «Gli sforzi di pace continueranno e non falliranno».

Ieri sera, alla luce degli ultimi positivi sviluppi, Begin ha puntualizzato la situazione, senza però precisare quali siano i problemi virtualmente risolti e quali i due tuttora «controversi» sui quali dovrà pronunciarsi il consiglio dei ministri; ha comunque affermato che, se governo o parlamento bocceranno la bozza di accordo, «sarà suo dovere dimettersi». «Se tutto andrà bene — ha proseguito il capo del governo — il trattato di pace potrebbe essere firmato alla fine della prossima settimana o all'inizio di quella successiva».

Per la firma, Begin ha detto che essa avrà luogo, con ogni probabilità, a Washington poiché il Presidente Carter ha già fatto sapere che gli sarebbe impossibile compiere un altro viaggio nel Medio Oriente a così breve scadenza. Il primo ministro ha però contemporaneamente insistito su un'altra sua vecchia proposta, secondo cui il trattato di pace con l'Egitto deve anche venir firmato, nei testi arabo ed ebraico, al Cairo e a Gerusalemme: «Quello che suggerisco — egli ha detto — è che il Presidente Sadat venga a Gerusalemme per firmare il testo in ebraico, e che io vada poi, lo stesso giorno o il giorno successivo, al Cairo per la firma del testo arabo».

In un'altra intervista, il vice primo ministro Yigael Yadin ha detto di sperare che non sorgano difficoltà in seno al governo, e ha aggiunto che ci sarà probabilmente «una larga maggioranza» a favore dello schema di accordo. Il capo dell'opposizione laburista, Shimon Peres, ha affermato dal canto suo che voterà a favore degli accordi in parlamento, garantendo così al governo quella maggioranza che potrebbe altrimenti venirgli a mancare a causa del voto contrario di coloro che, da sempre, si oppongono agli accordi di pace in seno alla coalizione governativa.

Secondo notizie dal Cairo, raccolte tra i funzionari americani al seguito del Presidente Carter, le due questioni ancora insolute riguarderebbero le forniture di petrolio egiziano a Israele, ora che lo stato ebraico ha perduto il greggio dell'Iran, e il problema del settore di Gaza, unico punto sul quale è stato possibile negoziare nel contesto della più ampia questione dell'autonomia delle popolazioni palestinesi dei territori occupati.

A proposito del petrolio egiziano sembra che gli Stati Uniti, oltre a impegnarsi a rispondere comunque alle necessità energetiche di Israele, avrebbero proposto una formula secondo la quale l'Egitto potrebbe vendere agli Stati Uniti il suo petrolio, che verrebbe quindi rispedito direttamente a Israele, almeno nella fase preliminare che precederà, ancora per qualche tempo, la parafatura e poi la firma di un trattato fra i due paesi.

In merito al settore di Gaza, per il quale gli egiziani hanno spesso suggerito di fare un «modello» di ciò che potrebbe essere l'autonomia locale, gli israeliani si sarebbero impegnati ad aprire negoziati dopo un preciso periodo che farà seguito al perfezionamento dei trattati da firmare (i tempi non sono stati tuttavia resi noti al Cairo) ma si sono opposti a ogni presenza — anche civile — egiziana nel settore.



Cairo — Carter e Sadat con le rispettive consorti durante la sosta all'aeroporto. (Tel. Ap)

Protesta araba in Cisgiordania

TEL AVIV — In coincidenza con la visita in Israele del Presidente Carter, manifestazioni di protesta si sono svolte ieri, per il terzo giorno consecutivo, in molte località della Cisgiordania occupata: uno sciopero ha portato a Ramallah — pochi chilometri a Nord di Gerusalemme — alla chiusura di tutti i negozi della cittadina; studenti arabi di varie località hanno disertato le aule scolastiche, per inscenare violente dimostrazioni di piazza, con lanci di pietre contro i veicoli israeliani: barricate sono state erette con mucchi di grossi pneumatici di autocarro dati alle fiamme.

Le truppe israeliane sono intervenute a Ramallah, nella vicina Elbirah e nei pressi di Betlemme per disperdere i dimostranti e sgomberare le strade. Un gruppo di «coloni» israeliani del vicino insediamento di Ofra, bloccati dai dimostranti nei pressi di Ramallah, hanno fatto ricorso alle armi, sparando in aria per mettere in fuga gli arabi: nessuno è rimasto ferito.

OGNI OTTIMISMO E' SCOMPARSO A MONTECITORIO

Scontate le elezioni il Psi tira sul tempo

Prese di posizione di Lombardi e di Craxi - Andreotti sembrerebbe invece intenzionato ad anticipare la data

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con l'aria che tira a Montecitorio è quasi impossibile ormai trovare qualche ottimista convinto che vi sia ancora la possibilità di salvare in extremis il quadro politico e di ricomporre una qualunque maggioranza in grado di evitare le elezioni. Fanno tuttavia eccezione alcuni deputati socialisti i quali, non appena si incomincia a parlare di scioglimento delle Camere e di elezioni anticipate, ritirano fuori la storia dell'astensione del loro partito nel caso di un governo a tre (Dc - Psdi - Pri) e quindi rimettono tutto in discussione. O perlomeno ci provano.

Anche ieri, la storia dell'astensione socialista ha fornito materiale di discussioni e ipotesi. E' stata una autentica vampata: i titoli di alcuni giornali, le voci buttate là da qualche volonteroso ed i giochi erano fatti. Comunque, prima di sera, la vampata aveva assunto le proporzioni di una scintilla.

C'è stata una secca dichiarazione di Riccardo Lombardi, poi una precisazione di Craxi, a chiarire ogni equivoco. Lombardi: «Non ci asterremo mai, chiunque deve toglierselo dalla testa. Vi garantisco che nessun dirigente responsabile del mio partito pensa a questa ipotesi. Già un mese fa avevo detto che sarebbero passati sul mio corpo se alcuni compagni avessero pensato di ritornare al centrosinistra; oggi non dico più neanche questo, poiché non c'è alcun pericolo del genere».

Ed ecco la nota di Craxi che esce sull'«Avanti!» di oggi: «Pur vedendo sotto i nostri occhi la devastazione che è stata fatta della proposta socialista per una soluzione equilibrata della crisi, aspettiamo il ritorno del presidente incaricato prima di tirare le somme. Rispettiamo così le forme pur sapendo che nella sostanza i fili di ogni possibile soluzione stabile sono stati quasi tutti spezzati.

«Tutto sembra ormai reso impraticabile mentre viene alimentato un clima generale di pessimismo e di rassegnazione. Dietro il fumo della propaganda — prosegue la nota del segretario socialista — cominciano però a stagliarsi senza possibilità di equivoco le sagome dei vari responsabili di una situazione che rischia di risolversi in un triplice fallimento: di una maggioranza, di una politica, di una legislatura. Avremo modo e tempo di parlarne.

«Ora ci chiediamo cosa intende e cosa possa fare il presidente incaricato che in questo momento vola da Parigi a Roma conoscendo già le posizioni dei maggiori partiti. Sapremo presto i suoi orientamenti. Noi non abbiamo altre proposte da fare. Rimaniamo sulla frontiera della ragione e della chiarezza lungo la quale abbiamo camminato nel corso delle tortuose evoluzioni della crisi. Valuteremo nell'insieme i dati conclusivi. Vedremo ancora se qualcosa di utile può dipendere dalle nostre decisioni.

«Certo che chiedere agli sconfitti del 20 giugno di salvare i due anni e mezzo restanti di di una legislatura che i vincitori di allora si stanno in tutti i modi industriando di affossare è come chiedere ad uno che conosce appena la musica di suonare il violino con le dita dei piedi».

Ma precisazioni di Craxi e voci ottimistiche non ben controllate a parte, la verità è che tutti sanno che i socialisti tentano, se non altro, di sollevare del polverone nel tentativo di guadagnare tempo e far scivolare il più presto possibile la data delle elezioni, possibilmente abbinarle a quelle europee. In realtà, per quanto riguarda la data, si pensa che Andreotti voglia anticipare i tempi, rispetto alle elezioni europee. La data del 6 maggio sembra ormai definitivamente saltata, adesso si parla del 13 o del 20 maggio.

Per votare il 13, Andreotti dovrebbe riuscire a formare il governo entro la fine di questa settimana e presentarsi al senato ai primi della prossima. Il capo dello Stato dovrebbe sciogliere le Camere entro il 28 marzo. Se questi tempi non fosse possibile rispettarli, allora si slitterebbe dal 13 al 20, cioè di una settimana esatta.

Oggi dunque Andreotti, di ritorno da Parigi, esaminerà con La Malfa la parte economica del programma del nuovo governo. Domani porterà a conoscenza dei cinque partiti dell'ex maggioranza le sue conclusioni programmatiche (forse facendo recapitare un testo scritto alle segreterie dei vari partiti); dopodomani Andreotti parteciperà alla cerimonia commemorativa per la morte di Moro e tra venerdì e sabato si dedicherà ai problemi della composizione del nuovo governo.

Per quanto riguarda le «solite» voci sulla composizione, sono poche le novità rispetto ai nomi già circolanti. Si conferma che al Pri e al Psdi verrebbero offerti tre ministeri ciascuno. I candidati del Pri sono: Ugo La Malfa, vicepresidente del Consiglio e ministro del bilancio; Spadolini per la pubblica istruzione (Spadolini non vuole la giustizia); Mammì e Compagna per il terzo ministero. I nomi del Psdi sono: Romita, Preti, Di Giesi e Matteotti.

Per quanto riguarda la Dc, si è ripetuto ieri sera che se saranno assegnati sei ministeri complessivamente al Pri e al Psdi, saranno sacrificati 5 ministri dc e non sei, perché verranno divisi nuovamente i trasporti e la marina mercantile, che attualmente sono tenuti da un solo titolare: Vittorino Colombo.

Si ripete che Rognoni dovrebbe restare agli interni, Forlani agli esteri, Ruffini alla difesa, Prodi all'industria, Bisaglia alle partecipazioni, Pandolfi al tesoro. Per gli altri, punti interrogativi.

Alberto Castagna

MENTRE A PROPOSITO DEI PROBLEMI AGRICOLI SI E' RIMASTI SU UNA FORMULA DI COMPROMESSO

Dal Consiglio europeo decisioni sull'energia e sull'occupazione

Una riduzione durante il 1979 dei consumi di petrolio per venticinque milioni di tonnellate - Il fondo sociale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Il Consiglio europeo si è concluso ieri a Parigi, in concomitanza con l'entrata in vigore del Sistema monetario europeo, con un compromesso sui problemi agricoli che lascia le cose come stanno rinviando ai ministri dell'agricoltura «l'esame dei miglioramenti necessari al buon funzionamento della politica agricola comune, nel rispetto degli obiettivi fissati dal trattato di Roma».

Il comunicato finale non fa cenno in particolare né alla eliminazione delle eccedenze agricole proposta dalla commissione, né del congelamento dei prezzi agricoli chiesto in modo assai deciso dal primo ministro inglese Callaghan, problemi che hanno movimentato il finale della riunione parigina. Giscard, nella conferenza stampa conclusiva tenuta come presidente di turno, ha potuto affermare perciò che il Consiglio europeo «non ha accettato né le proposte della commissione, né quelle britanniche per il congelamento dei prezzi».

Allo stesso modo l'inglese Jenkins, presidente della commissione, seduto accanto lui, ha avuto la possibilità di dire di essere stato al contrario «incoraggiato» dall'andamento del dibattito sulla questione e quindi che la commissione mantiene «ferme» le sue proposte. Eliminate dal documento finale le frasi sulla necessità di una «politica prudente dei prezzi» e di una «eliminazione delle eccedenze agricole», il Consiglio si è concluso senza scosse con alcuni risultati concreti, come li ha definiti Jenkins, sulla politica sociale e la lotta alla disoccupazione e la politica energetica.

Anche per la politica agricola, tuttavia, dopo la minaccia di Callaghan di limitare all'81 il contributo inglese al bilancio Cee se non si farà una revisione globale, e le analoghe richieste di Andreotti, è rimasta nel documento la riaffermazione della necessità di «sorreggere gli squilibri manifestati su taluni mercati ed evitare la formazione di eccedenze». Il documento inoltre riafferma la necessità di una migliore politica delle strutture agricole «particolarmente in favore delle regioni più svantaggiate» e dà mandato alla commissione di fare proposte in merito.

Sull'energia i Nove hanno concordato sulla proposta francese di ridurre nel '79 i consumi di petrolio di 25 milioni di tonnellate, limitandoli

Mario Novelli

Continua in 2.a pagina

Sulla strada dell'unità

Lo strumento economico è un'arma di grande potenza. Opportunamente usato diviene un vincolo di difficile, problematica risoluzione. Non sempre conosciuto, troppo poco spiegato e illustrato, trova nella componente politica (squisitamente politica) una falsa subordinazione. Nella realtà spesso i comportamenti dei cosiddetti «capi» sono condizionati, direttamento o indirettamente, dalla esigenza economica: obiettivi obbligati da situazioni e richieste che giungono dalla base e che costringono a scelte ben precise.

Ciò che è successo lunedì e ieri a Parigi, in occasione del Consiglio dei capi di stato della Cee può essere prova sufficiente. In quella sede si è finalmente dato l'avvio allo Sme, alla moneta europea, al nuovo ordine monetario; ma, parallelamente, si è iniziato per l'Europa un tentativo di un'era nuova, quella dell'unità, almeno come obiettivo, finale, abbandonando quella plurisecolare della concorrenza fra nazioni. E' indubbio che lo strumento economico, di cui si parlava, in questo caso proprio lo Sme, potrà essere, già dal futuro prossimo, una solida remora alle forze contrarie e centrifughe.

Nei due mesi e mezzo circa trascorsi dal primo gennaio, cioè dalla data inizialmente fissata per l'avvio, fino a oggi sono stati superati ostacoli molto difficili, molti punti di attrito sono stati smussati: in fondo un utile periodo di prova. Si è eliminato lo scoglio dei cosiddetti montanti compensativi, strumenti perversi e discriminanti fra i membri della Comunità, incompatibili con l'idea sociale; si è constatato che nessun grosso danno sarebbe derivato alle singole monete (esemplare il loro comportamento in questa specie di anticamera); infine, si è permesso che i singoli membri aggiustassero la rotta di avvicinamento affinché l'entrata in porto e l'attracco fossero i più dolci possibile.

E' questo, comunque, un discorso che vale non tanto per il partner tedesco o per quelli che con esso condividevano la partecipazione al vecchio serpente ristretto, quanto piuttosto per gli altri cosiddetti membri maggiori. All'economia della Repubblica federale, così «teutonicamente» ordinata e così gelosamente difesa, non poteva e non può certo far paura l'impatto e il confronto (ormai superato si spera) con le altre monete europee: il posto di preminenza non poteva essere in alcun caso messo in discussione. Semmai Schmidt poteva temere le minacce esterne (vedi dollaro e yen) e la potenziale perdita di prestigio per se stesso e per la socialdemocrazia tedesca che sarebbe derivata dal fallimento nell'opera di completamento dell'edificio europeo delle difese, ovvero dell'edificio europeo, ovvero dello Sme.

Proprio su questi timori ha fatto leva la Francia. Il Presidente Giscard, all'inizio dell'anno, si era trovato a combattere su due fronti interni: da una parte la pesante crisi industriale, in particolare quella dell'industria siderurgica, dall'altra il crescente malumore degli agricoltori che paventavano una Sme punitivo, nell'indesiderato mantenimento dei montanti compensativi. Una situazione che spiega l'inatteso cambiamento d'umore del Presidente francese e l'altrettanto inatteso veto allo Sme. In fin dei conti il timore di perdere, in un sol colpo, una doppia importante base elettorale. Il recente accordo sul progressivo abbattimento dei montanti stessi ha, automaticamente, eliminato i pregiudizi parigini.

Differente la posizione dell'Italia. E' indubbio che l'Italia attuale non ha lo stesso volto di quella del «sì» di fine dicembre: mutamenti positivi e negativi. La nostra economia ha trovato, in questi ultimi tempi, una progressiva, maggiore saldezza, e, contemporaneamente una maggiore credibilità internazionale: la lira non è più la cenerentola delle monete. L'azione italiana, non tanto quella che è emanazione dell'economia ufficiale, cioè della grande industria, dei grandi gruppi in crisi, già statalizzati o in via di statalizzazione, ma soprattutto quella che rappresenta la piccola e media industria, l'artigianato, di quelle attività che non appaiono, ma che ormai hanno conquistato il peso maggiore, non desta più la differenza e il disinteresse dei mesi scorsi.

Da contrappeso si è venuta a creare una situazione poli-

Alessandro Cappellini

Continua in 2.a pagina

In II pagina:
Continua lo sciopero degli aerei

Il valore dello «scudo»

BRUXELLES — Il valore dello «scudo», la nuova unità valutaria europea che costituisce il perno dello Sme (Sistema monetario europeo), è stato precisato a metà pomeriggio dai servizi economici della commissione Cee a Bruxelles.

Tale valore, nelle diverse valute, è il seguente: lira italiana 1.144,21; franco belga e lussemburghese 39,8242; marco tedesco 2,51577; fiorino olandese 2,71636; sterlina inglese 0,660651; corona danese 7,03623; franco francese 5,78997; sterlina irlandese 0,660715; dollaro USA 1,35169; franco svizzero 2,27084; peseta 93,3546; corona svedese 5,90919; corona norvegese 6,89025; dollaro canadese 1,58445; escudo 64,6784; scellino austriaco 18,4269; marco finlandese 5,36757; yen 282,166.

TERRORISTI IN AZIONE CONTRO L'ASSOCIAZIONE STAMPA: TRAGICO BILANCIO

Donna uccisa in un «raid» incendiario nella sede dei giornalisti bolognesi

E' stata stroncata dal fumo all'ultimo piano dello stabile - Molto grave un'altra inquilina

BOLOGNA — Il terrorismo bolognese ha fatto la sua prima vittima: una donna di 50 anni, Graziella Fava, è morta soffocata dal fumo provocato da un incendio appiccato da terroristi alla sede dell'Associazione stampa Emilia-Romagna e Marche, ieri pomeriggio verso le 11. Il Corpo della donna è stato trovato, privo di vita, sul pianerottolo all'ultimo piano dello stabile quando ormai il fumo si era diradato. Un'altra donna, Ester Ginnasi Poggiolini, di 82 anni, è stata salvata dai vigili del fuoco: ricoverata all'ospedale per intossicazione e collasso, versa in pericolo di vita.

Il tragico raid è stato rivendicato, con una telefonata al quotidiano «Il Resto del Carlino», dai «Gatti selvaggi», un gruppo terroristico che ha già compiuto alcune imprese criminali nel capoluogo emiliano, tra le quali un fallito attentato contro i «pattuglianti cittadini», una istituzione di volontari che collaborano con le forze di polizia.

L'incursione terroristica è stata attuata da un commando di tre persone, due uomini e una donna, col volto coperto da fazzoletti: i tre, dopo essere penetrati nella sede dell'Associazione della stampa (che si trova nella centrale via San Giorgio e nei cui locali è ospitato anche l'ufficio dell'istituto di previdenza dei giornalisti) hanno costretto l'impiegato presente, Luigi Costa, 60 anni, a consegnare il denaro che c'era nella cassaforte, 40 mila lire; non contenti, hanno voluto anche i soldi che l'uomo aveva nel portafoglio, altre 30 mila lire.

I tre hanno poi frugato in un armadio, impadronendosi di una cartella contenente documenti dell'Associazione stampa sulle imprese terroristiche. In quel momento è entrata nell'ufficio una donna, che è stata afferrata e rinchiusa in uno stanzino assieme al Costa. I terroristi hanno poi appiccato il fuoco ai locali, dopo aver cosparso il pavimento e i mobili con liquido infiammabile. Il Costa e la signora hanno tentato inutilmente di uscire; l'uomo è riuscito a dare l'allarme affacciandosi alla finestra e chiamando aiuto.

I vigili del fuoco, dopo aver liberato i due prigionieri, hanno trasportato all'aperto la Ginnasi Poggiolini che, rimasta soffocata dal denso fumo, era svenuta nella sua abitazione, e hanno poi lavorato oltre due ore per spegnere l'incendio, che ha praticamente distrutto la sede dell'Associazione della stampa.

Albert Einstein cent'anni dopo

Cent'anni fa nasceva a Ulm, in Germania, Albert Einstein, uno dei più grandi geni scientifici della storia dell'umanità, che aprì nuovi orizzonti alle indagini sulla struttura dell'Universo.

Alla figura di Einstein e ai riflessi scientifici e filosofici delle sue teorie è dedicata per intero la terza pagina, che ospita scritti di Margherita Hack, Gallieno Denardo, Fabio Pagan.

Bergamo: ucciso un appuntato dei carabinieri

BERGAMO — Un appuntato dei carabinieri, Giuseppe Gulleri, 45 anni, è stato ucciso ieri sera a Bergamo Alta nello studio di un medico, Giampietro Gualteroni, da due uomini armati e mascherati. L'appuntato si era recato nello studio del professionista, che da poco tempo è anche il medico del carcere bergamasco, per far visitare il figlio Mauro, di 13 anni. Mentre il sottufficiale attendeva di essere ricevuto, sono entrati i due sconosciuti, armati di pistole. Non hanno neanche lasciato al Gulleri il tempo di estrarre la pistola di ordinanza: alcuni proiettili hanno immediatamente colpito il carabiniere, fulminandolo. Poi gli assassini sono fuggiti a bordo di una motoretta, che hanno abbandonato poco lontano, proseguendo la fuga a piedi.

Le ipotesi che gli inquirenti formulano sono per ora due: potrebbe trattarsi di un tentativo di rapina tragicamente conclusosi, forse ad opera di tossicomani (considerando la folle determinazione nel premere subito il grilletto); oppure di un atto terroristico che gli autori hanno dovuto sospendere per l'imprevista presenza del Gulleri. Quest'ultima ipotesi sarebbe avvalorata dalla funzione del dott. Gualteroni che, come detto, è stato recentemente nominato medico del carcere di Bergamo.

PER FINIRE AL MURO BASTA ESSERE GIUDICATI «COMPLICI POLITICI» DELLO SCIA'

Altre 13 esecuzioni sommarie in Iran

TEHERAN — Tredici persone, tra cui due noti giornalisti e due generali, sono state giustiziate ieri in Iran per ordine dei tribunali rivoluzionari islamici, presieduti da «mullah» (sacerdoti musulmani) e da esperti giudiziari coranici. Per la prima volta da quando, trentun giorni fa, l'ayatollah Khomeini ha conquistato il potere, due persone sono state giustiziate non perché riconosciute colpevoli di omicidio, di furto, di corruzione o di reati sessuali, ma semplicemente come «complici politici» del passato regime: si sta quindi estendendo la gamma dei reati passibili di condanna capitale.

I giornalisti giustiziati per «complicità politica» con lo Scià sono Mahmoud Jaffarian, di 56 anni, ex direttore dell'agenzia ufficiale iraniana «Pars», e Parviz Nikkhwah, ex direttore dei servizi giornalistici della televisione nazionale: entrambi sono stati fucilati a Teheran, assieme a nove altre persone, mentre due esecuzioni capitali hanno avuto luogo nelle provincie.

Le esecuzioni di ieri portano a 63 il numero conosciuto delle sentenze di morte emesse «a porte chiuse» dai tribunali rivoluzionari di Khomeini ed eseguite. Fonti di Teheran riferiscono che l'uccisione di Jaffarian ha suscitato viva impressione nella capitale: si sottolinea che è la prima volta che i tribunali islamici fanno fucilare «per complicità politica personalità civili del passato regime, non implicate direttamente in crimini; Jaffarian era noto per la «linea dura» da lui seguita, ma «non aveva ucciso nessuno», come è stato rilevato da diverse persone.

Prima di essere condotto davanti al plotone d'esecuzione Jaffarian ha detto: «Muoio sperando che i miei familiari e i miei compatrioti possano vivere liberi». Proprio ieri il quotidiano «Kayhan» l'aveva definito «un serpente che banchettava con il sangue del popolo», considerandolo responsabile della disinformazione e della distorsione delle notizie nell'ultimo, drammatico periodo del regime dello Scià.

L'ex direttore dell'agenzia nazionale «Pars» era impregnato di cultura francese, come molti altri esponenti iraniani (tra cui Baktiar), avendo studiato alla Sorbona. Era divenuto il principale portavoce dello Scià all'inizio del 1978, quando si erano scatenati i primi tumulti di piazza, stroncati sanguinosamente dall'esercito, in quelle circostanze, egli aveva definito i dimostranti «traditori» e «agenti dello straniero» (l'Unione Sovietica), e queste definizioni non gli sono state perdonate; Jaffarian era anche un buon oratore politico, come esponente del partito unico dello Scià, che fu disciolto nel 1978, in seguito al dilagare delle proteste e delle manifestazioni politiche. Parviz Nikkhwah è stato condannato a morte e giustiziato per ragioni analoghe, e in particolare per aver scritto, nel gennaio 1978, un infiammato articolo contro Khomeini, che scatenò violente reazioni.

Gli altri fucilati sono: il gen. Nader Jehan-Bani, vicecomandante dell'aeronautica ed ex direttore dell'organizzazione nazionale dello sport; il generale dell'esercito Vali Mohammad Zandaarimi, ex direttore generale delle carceri; il parlamentare Gholam-Hussein Daneshi; cinque funzionari della polizia politica «Savak»; un caporale della guardia imperiale; un ufficiale di polizia. I funzionari della «Savak» sono stati condannati a morte per aver torturato detenuti politici, gli altri per corruzione o per l'uccisione di dimostranti.

Le condanne sono state pronunciate dai tribunali segreti davanti ai quali gli imputati non avevano potuto farsi difendere da avvocati. Al riguardo, è da rilevare che il portavoce ufficiale del governo Bazargan, Entezam, ha affermato ieri che il governo provvisorio iraniano non ha «nessun» controllo sulle decisioni dei tribunali rivoluzionari. Secondo Entezam, varie considerazioni «obbligano» i membri dei tribunali a giungere rapidamente alla sentenza e all'esecuzione sommaria dei «traditori e degli assassini del vecchio regime»; egli ha inoltre precisato che è «a causa della mancanza di spazio e dei rischi della sicurezza» che le udienze non possono svolgersi in pubblico.

Giovani industriali all'attacco di Carli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Accogliere le piattaforme contrattuali significa compromettere l'autonomia delle imprese. Carli è stato categorico, e ha risposto con una sola frase sia ai sindacati che chiedono maggiori diritti all'informazione sulla politica svolta dalle imprese, sia al Comitato dei giovani industriali, che su tale problema aveva mostrato una notevole apertura, ritenendo la richiesta sindacale «un fattore positivo per una più efficace gestione delle fabbriche».

Carli ha dunque ribadito quanto aveva dichiarato ieri al nostro giornale il vicepresidente della Confindustria Buoncristiani: scindere in due i contratti; trattare subito la parte salariale e rinviare di un anno il problema politico relativo alle informazioni. Alla giunta della Confindustria di oggi, Buoncristiani formalizzerà questa richiesta che — è inutile chiederselo — i sindacati respingeranno a occhi chiusi, avendo sempre sostenuto l'organicità e l'unità delle piattaforme contrattuali.

I giovani industriali aderenti alla Confindustria hanno tenuto ieri la loro assemblea annuale alla presenza di Guido Carli e di Gianni Agnelli. Nella relazione il presidente del comitato giovani, Luigi Abete, ha toccato soprattutto tre punti: la crisi politica, accusando i partiti di non averla saputa gestire; la rottura dei rapporti interconfederali tra Confindustria e sindacati, accusando l'associazione degli imprenditori di aver perduto una buona occasione; le piattaforme sindacali, dimostrando che la prima parte dei contratti non sono quello spauracchio che molti temono e asserendo che gli industriali più giovani la considerano «legittima da un punto di vista culturale, efficace e fattibile sul piano operativo».

Dopo Abete si è aperto il dibattito. La maggior parte degli interventi sono stati rivolti al presidente Carli: si è fatto notare il disorientamento degli imprenditori poiché la Confindustria non ha elaborato una propria linea politica; di fronte a elezioni anticipate gli è stato chiesto cosa farà l'associazione; è stata invocata una maggiore presenza della giunta confindustriale di fronte ai gravi problemi del momento; gli è stato chiesto se aspetta ordini da qualcuno o se sta a vedere come si atteggino gli avversari. Per quasi un'ora il presidente della Confindustria è stato bersagliato da un fuoco di fila di domande, non tutte benigne.

Quando ha preso la parola, Carli non è riuscito a nascondere il proprio disappunto, ha risposto globalmente a tutti con tono abbastanza glaciale, smorzando ogni polemica e accusando i suoi interlocutori di lasciarsi prendere da «impulsi emotivi». «La mia linea — ha detto Carli — è quella che ho raccolto dalle vostre assemblee regionali. In quelle assemblee ho ricevuto quasi solo consensi. Come mai qui, invece, tanti dissensi?».

Quanto alla situazione politica, Carli ha affermato che le elezioni anticipate non sono un evento desiderabile, ma neanche catastrofico, non rappresentano la fine del sistema. In un certo senso, Carli ha difeso anche la classe politica dagli attacchi di Abete. Ha detto che, nonostante tutti i difetti, la classe politica ha fatto compiere qualche progresso all'economia: la situazione del '78 e la proiezione per il '79 ne sono la dimostrazione.

I lavori del Comitato giovani industriali erano stati aperti dalla relazione di Abete, che, di fronte alla crisi di governo, non ha esitato ad affermare: «Anche questa volta il sistema partitico sembra aver deciso di privilegiare l'interesse dei rapporti di potere nel proprio ambito, piuttosto che gli interessi reali della società civile e quindi anche quelli di noi imprenditori».

Passando ai problemi sindacali, Abete ha ricordato la svolta dell'Eur: «La presa di coscienza da parte del sindacato che il sistema economico non conosce variabili indipendenti è stato indubbiamente un fatto positivo», tuttavia i quadri di base dei lavoratori, più legati al contingente, hanno redatto piattaforme che in parte contrastano con la linea dell'Eur, soprattutto per il maggior controllo che si vuole imporre agli imprenditori. Le piattaforme — ha proseguito Abete — hanno individuato due grossi problemi: «Un aumento economico legato alle compatibilità generali del sistema e un diverso livello di informazione: il primo appare, almeno nelle volontà dichiarate, compreso e quindi superabile; l'informazione sembra costituire invece un punto nodale di scontro. E' opportuno ribadire come i giovani imprenditori ritengano positivi, per una più efficace gestione delle fabbriche, livelli maggiori di informazioni».

Sulla rottura della trattativa interconfederale tra il movimento dei lavoratori e la Confindustria, Abete ha affermato che «rimane purtroppo un fatto negativo: è nostra convinta sensazione che un atteggiamento diverso dell'organizzazione imprenditoriale avrebbe potuto produrre un risultato migliore. La mancanza della prova ci impedisce purtroppo di verificarlo».

R. R.

LE CONSULTAZIONI DEL VICEPRESIDENTE INCARICATO

I sindacati da La Malfa: «Un'amabile conversazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil si è incontrata ieri con il vicepresidente incaricato La Malfa. Come è noto, l'esponente repubblicano incaricato di formulare delle proposte per il programma del nuovo governo, ha intrapreso con le forze sociali un giro di consultazioni al fine di discutere le proposte programmatiche.

Ieri è stata la volta della federazione unitaria. L'incontro, a giudizio dei sindacati, è stato sostanzialmente interlocutorio. Ma difficilmente avrebbe potuto essere diverso, anche in considerazione che sono in molti ormai a dare per scontate le elezioni anticipate: quindi, il governo Andreotti - La Malfa avrebbe soltanto il compito di gestire le elezioni. Logicamente, il sindacato non è con un interlocutore incerto che vuole discutere. I problemi dell'economia sono tali che soltanto un programma rigoroso portato avanti con coerenza per alcuni anni potrebbe dare risposte positive.

Il sindacato, comunque, si è presentato a La Malfa con alcune proposte concrete. In una riunione della segreteria che si è svolta nella mattinata sono stati esaminati alcuni problemi, in particolare il piano triennale. A La Malfa sono state riportate le critiche sindacali al piano Pandolfi in particolare per quanto riguarda l'occupazione e il Mezzogiorno, che sono — come è noto — i due cavalli di battaglia del sindacato. In una intervista radiofonica, il segretario della Cgil Luciano Lama aveva infatti dichiarato: «Il sindacato non ha ragione per mutare le posizioni già assunte nei mesi scorsi».

Dall'incontro, quindi, non è venuta nessuna novità di rilievo, per Marianetti, segretario della Cgil, quella con La Malfa è stata «solamente un'amabile conversazione». Per il segretario della Uil, Vanni, il problema è sapere «se questo governo farà un programma elettorale o svolgerà un ruolo attivo. Il nodo centrale è come si riesce in questo periodo a mantenere la saldatura tra programma triennale, vuoto politico e la ripresa di maggio-giugno. E' importante, però, evitare che ciascuno riprenda a fare il proprio mestiere in piena autonomia, i partiti a gestire le elezioni, il sindacato a fare i contratti».

La federazione ha prospettato a La Malfa una posizione di «coerente continuità» — è detto in un comunicato diffuso al termine del colloquio — rispetto agli impegni politici e programmatici del governo in corso di formazione, secondo le decisioni assunte dalla federazione stessa nel direttivo del 30 gennaio e poi nei tre consigli generali di febbraio.

In particolare, la segreteria ha esposto la piattaforma del Mezzogiorno e la necessità di una sua rapida e positiva conclusione; le osservazioni e le controproposte sindacali al programma triennale; le note richieste relative alla politica fiscale, alla riforma di polizia, ai patti agrari, alle pensioni, alla legge-quadro per il pubblico impiego.

Giuseppe Sanzotta

Dal Consiglio europeo

Dalla prima pagina

a 500 milioni, è confermato l'obiettivo di dimezzare entro l'85 la dipendenza della Cee da importazioni di energia. La Cee e i singoli stati sfrutteranno le risorse interne di idrocarburi e carbone, accelereranno i programmi nucleari e svilupperanno l'utilizzazione dell'energia solare e geotermica. Le misure a livello nazionale o comunitario non dovranno pregiudicare l'attività economica e quindi i risparmi riguarderanno gli usi non produttivi.

Il 22 marzo tutta la materia sarà presa in esame dai ministri dell'energia che dovranno, come ha detto Andreotti, ridurre a fattor comune gli studi e le esperienze comunitarie sulle tecnologie petrolifere, l'utilizzazione del carbone e dell'energia nucleare ecc. I Nove hanno anche sottolineato la necessità di un dialogo con i paesi produttori ed espresso preoccupazione per le tensioni sul mercato petrolifero. I Nove appoggiano l'invito dell'Arabia Saudita ad una «rapida concertazione» tra paesi consumatori e produttori e la proposta messicana di un consulto globale sui problemi energetici mondiali.

In materia di occupazione e politica sociale, su richiesta italiana, si è sottolineato il ruolo del comitato economico e sociale e si è stabilito di finalizzare il fondo sociale alla lotta alla disoccupazione, soprattutto giovanile. Spetterà ai ministri del lavoro studiare le misure per un «adattamento» della formazione professionale all'impiego, per una limitazione del ricorso al lavoro straordinario, per la formazione professionale delle donne ed una diversificazione delle loro possibilità di impiego. Su richiesta francese vi sarà anche un'azione comunitaria a favore dei lavoratori della siderurgia e degli altri settori in crisi.

Una decisione che interessa l'Italia è l'incarico al prossimo Consiglio dei ministri finanziari di «rafforzare» i mezzi per coordinare le politiche economiche dei paesi membri e studiare in che modo favorire tale convergenza coi mezzi finanziari della comunità. La questione sarà esaminata dai capi di governo nel Consiglio europeo che si riunirà il 21-22 giugno a Strasburgo, pochi giorni dopo l'elezione del Parlamento europeo.

Andreotti, in un breve incontro con i giornalisti, ha ricordato che sono stati fatti ulteriori passi avanti sulla via della costruzione della comunità anche se non vi erano problemi particolari da discutere in questa occasione. «Lo sbocco dello Sme — ha osservato — ci ha tolto un argomento che per noi sarebbe stato appassionante: se avessi saputo che prima dell'entrata in vigore c'erano ancora tre mesi di "vacatio" forse si sarebbe potuto trovare anche un accordo con coloro che avrebbero voluto rimandare la decisione a giugno... In fondo si tratta di due mesi»

Ad Andreotti è stato chiesto se eventuali elezioni anticipate avranno ripercussioni su quelle europee. «No — ha risposto — tutti siamo concordi sul fatto che le elezioni europee sono un impegno comune e non ci debbono essere difficoltà. D'altra parte non siamo solo noi a essere in crisi di governo... Il Belgio, a esempio, lo è da dicembre».

Andreotti ha avuto ieri un incontro a colazione con Giscard. In esso, ha detto, si è parlato di alcuni problemi comuni, e della questione del bilancio comunitario che negli ultimi mesi, dopo il veto francese all'aumento del fondo regionale deciso dal Parlamento europeo, ha provocato contrasti tra i due paesi.

M. N.

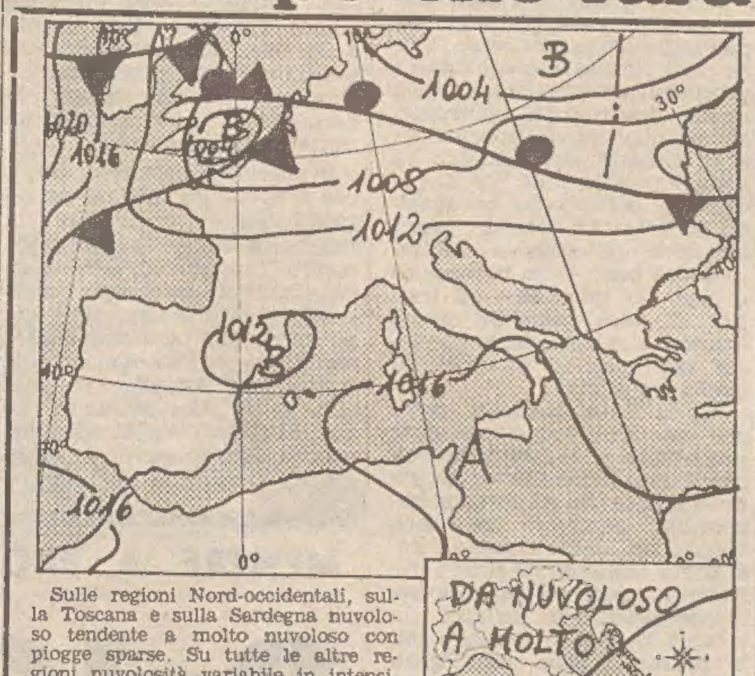
Sulla strada

tica profondamente critica, con la conseguente impossibilità di ritrovare l'accordo tra i partiti, e di dare l'avvio a quel piano Pandolfi apparso allora come condizione sufficiente e necessaria per accettare l'ingresso nello Sme. Quale, dunque, potrà essere la reazione e il comportamento dell'Italia? Si potrebbe ipotizzare un cammino separato: da una parte la «componente buona» pronta a trovare nel sistema economico europeo favorevoli occasioni per accrescere le proprie attività all'estero, dall'altra quella «cattiva», impedita nell'azione dai propri contrasti e incapacità interne. I prossimi mesi ci daranno una risposta.

Molto più semplice il discorso sull'Inghilterra. I laburisti di Callaghan hanno preferito una benevole, temporanea astensione, in parte per l'innata diffidenza verso gli amici-nemici del Continente, ma soprattutto per il timore che su essi sta esercitando la «spada di Damocle» delle vicine elezioni. Ma indipendentemente da queste considerazioni di sapore settoriale l'attenzione oggi torna sull'Europa nel suo complesso. Il Vecchio Continente si è perso, per molto tempo, dietro a contrasti e diatribe di carattere interno. Poteva permetterselo, avendo il potere. Oggi che le forze emergenti, e in fase di risveglio lo hanno privato di molte delle sue prerogative, a esso non resta altro che la via dell'unità e della collaborazione. Una via non facile e non breve. L'unità monetaria decisa nei giorni scorsi potrebbe rappresentare il primo, importante passo.

A. C.

Il tempo che farà





Sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge sparse. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile in intensificazione. Nevicate sull'arco Alpino sopra i 2500 metri. Nebbia in banchi sulle zone pianeggianti nelle prime ore del mattino.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: moderati con rinforzi.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9,4, 11,2; Bolzano 0, 18; Verona 8, 13; Venezia 3, 13; Milano 8, 14; Torino 5, 14; Genova 12, 14; Bologna 6, 15; Firenze 9, 16; Pisa 9, 16; Falconara Marittima 5, 11; Perugia 8, 14; Pescara 7, 14; L'Aquila 8, 16; Roma Urbe 10, 17; Roma Fiumicino 12, 17; Campobasso 8, 16; Bari 10, 18; Napoli 12, 16; Potenza 6, 12; Santa Maria di Leuca 12, 16; Reggio Calabria 11, 19; Messina 14, 20; Palermo 13, 15; Cagliari 11, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 3, 7; Atene 10, 20; Beirut 12, 16; Belgrado 5, 15; Bruxelles 5, 11; Buenos Aires 17, 24; Chicago -8, 2; Copenaghen 0, 5; Francoforte 6, 13; Ginevra 6, 15; Helsinki -3, -1; Johannesburg 11, 25; Kiev 1, 1; Lisbona 7, 19; Londra 5, 11; Los Angeles 11, 22; Madrid 3, 22; Manila 21, 34; Miami 12, 22; Montreal -7, -5; Mosca 0, 2; New York -5, 5; Nicosia 9, 18; Nuova Delhi 11, 26; Oslo -3, 1; Parigi 10, 12; Rio de Janeiro 21, 34; San Francisco 10, 22; Singapore 25, 32; Stoccolma 0, 3; Sydney 20, 26; Taipei 15, 21; Tokio 4, 6; Vienna 1, 12.

Omicidio Reina: svolta nelle indagini

PALERMO — A tre giorni dalla uccisione del segretario provinciale della Dc palermitana, Michele Reina, le indagini, che funzionari della Digos e della squadra mobile e investigatori dell'Arma hanno condotto, sembrano essere arrivate ad una svolta. Si era finora privilegiata, anche sulla base della segnalazione telefonica pervenuta al «Giornale di Sicilia» da parte di un sedicente componente dell'organizzazione terroristica «Prima linea», la pista del terrorismo.

Il questore di Palermo, dott. Giovanni Epifanio, ha invece lasciato intendere che gli investigatori puntano adesso soprattutto su diverse ipotesi non direttamente legate alla matrice terroristica.

■ DELTAPLANO — Un giovane di San Candido (Bolzano), Werner Schmieder, di 24 anni, è rimasto vittima di un incidente mentre scendeva col deltaplano dalla vetta del monte Elmo, a 2400 metri di quota. Durante il volo, forse a causa di un improvviso colpo di vento, ha perso il controllo dell'«aquilone», che si è schiantato al suolo. Lo Schmieder è spirato durante il trasporto all'ospedale.

DA VENTITRE' GIORNI GLI ASSISTENTI DI VOLO PARALIZZANO «ALITALIA» E «ATI»

Aerei, lo sciopero continua Nulla può il ministro Scotti

Caduto nel vuoto l'incontro con le parti - La «patata bollente» alla compagnia di bandiera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prosegue senza prospettive di schiarita lo sciopero degli assistenti di volo, che da ventitré giorni paralizza il traffico aereo dell'Alitalia e dell'Ati. La decisione di prorogare l'azione di lotta fino alla mezzanotte di oggi è stata presa ieri, nell'ormai rituale assemblea serale del comitato di lotta. Anche l'intervento del ministro Scotti — che l'altro ieri si è incontrato fino a tarda sera con i rappresentanti dell'Alitalia e dei sindacati confederali — è caduto nel vuoto. Le parti sono rimaste arroccate sulle reciproche posizioni, il comitato di lotta continua con gli scioperi a oltranza.

Per far svanire qualsiasi illusione di rapida soluzione, ieri gli assistenti in lotta hanno inviato un telegramma ai ministri Scotti e Colombo, a Pumilia, al presidente dell'Alitalia Nordio e a Lama, Macario e Benvenuto, per comunicare di essere stati tenuti all'oscuro delle mediazioni effettuate e invitando le parti a trattare con loro.

La «Patata bollente» torna ancora una volta alla compagnia di bandiera che — se vuol far tornare a volare gli aerei — dovrà riconvocare i sindacati in sede di trattativa per concludere finalmente questa vertenza contrattuale, in piedi ormai da 19 mesi. Non solo, ma per uno sbocco positivo dell'agitazione è anche necessario che i sindacati confederali e autonomi della categoria accolgano nella piattaforma i quattro punti qualificanti della contro-piattaforma del comitato di lotta.

Ieri il sottosegretario al lavoro Pumilia (presente anche l'altro ieri sera agli incontri) in una intervista al Gr 1 ha detto che non è stato possibile fare nessuna proposta di mediazione (nonostante il ministero ne avesse una) perché «non esiste un clima idoneo affinché l'ipotesi governativa potesse essere accettata».

In questa situazione — per Pumilia — non è possibile neppure fare delle previsioni se non sperare che dalle parti venga fuori qualcosa di nuovo che consenta «il ripristino della normalità». Questo discorso — ha aggiunto — «è rivolto particolarmente ai lavoratori, che non possono immaginare di avere forme di solidarietà da chichessia adottando lo sciopero a oltranza. Speriamo — ha concluso Pumilia — che capiscano di non avere sbocchi e che l'azienda e le organizzazioni sindacali possano ricreare un clima di relazioni industriali più moderne».

Secondo il sindacato confederale, la colpa è tutta dell'Alitalia, «che preferisce polemizzare strumentalmente con il comitato di lotta sulle sue richieste effettivamente eccessive, accreditandolo di fatto, invece di trattare con il sindacato una equa soluzione che consenta la ripresa dei voli».

Ubaldo Cosentino

UNA DIVERSA POLITICA DELLO SPETTACOLO

Oggi black-out per cinema teatro, enti lirici, Rai-Tv

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi black-out del divertimento. Cinema, teatro, enti lirici e sinfonici, radio e televisioni private saranno muti, mentre le due reti televisive unificheranno i propri programmi. Cgil, Cisl e Uil spettacolo, vogliono denunciare compatte «lo stato di difficoltà del settore, con particolare riguardo alle attività del cinema, teatro musicale e prosa».

Ecco le motivazioni, più in concreto: «I lavoratori, gli artisti, i tecnici e gli operatori culturali scendono in lotta per rivendicare una diversa politica nei confronti di questa attività e per sollecitare: la riforma della legge per la cinematografia e di quella del settore musicale, una legge organica per tutte le attività teatrali, la rapida approvazione della legge sulla regolamentazione delle radio e televisioni private, la completa attuazione della riforma e del decentramento della Rai-Tv, il rilancio produttivo e il riassetto del gruppo cinematografico pubblico, il riordino e il potenziamento degli istituti di formazione professionale, la riforma del collocamento speciale, nonché — dicono i sindacati — l'attuazione di provvedimenti immediati tesi a salvaguardare le strutture, le istituzioni, a ricreare le occasioni di lavoro per le migliaia di disoccupati».

C'è — come si vede — molta carne al fuoco. L'appuntamento è per tutti alle 10 al cinema «Ariston 2» di Roma, che ospiterà una grande manifestazione degli scioperanti. Quasi sicuramente assenti saranno gli attori, che, pur aderendo allo sciopero, confermano le proprie riserve sul decreto-legge varato dal governo.

Tale decreto-legge, già presentato alla Camera e ora all'esame del Consiglio dei ministri, dovrebbe servire a sbloccare l'attuale crisi della produzione cinematografica, facendo diventare nazionali i lungometraggi girati in lingua straniera e successivamente doppiati in italiano. Gli attori sostengono invece che un film debba essere dichiarato italiano solo quando, sia nella parte ideativa, sia in quella realizzativa — cioè mentre si gira — viene usata la nostra lingua.

M. Regina Perissinotto

Mille licenziati dopo il fallimento della «Papa» a S. Donà

VENEZIA — Dal Tribunale di Venezia sono partite in questi giorni un migliaio di lettere di licenziamento indirizzate ad altrettanti dipendenti della «Papa», l'azienda per la costruzione di infissi in legno di San Donà di Piave dichiarata fallita il 18 novembre scorso. Le lettere, facendo riferimento alla sentenza fallimentare, indicano come data per la cessazione di ogni rapporto di lavoro, e di conseguenza anche per la fine della corresponsione dell'assegno di cassa integrazione, il 31 marzo prossimo.

Manifestazione radicale: «Islam maschilista e non rivoluzionario»

ROMA — Anche a Roma, come sta avvenendo a Teheran, si è gridato «no» allo chador, il lungo velo nero che la norma islamica impone alle donne. Un gruppo di donne del Partito radicale del Lazio (tra le quali Emma Bonino e Adelaide Aglietta) ha manifestato davanti all'ambasciata iraniana a Roma, in via Nomentana.

«L'Islam è contro le donne», «ma quale rivoluzione se le donne sono schiave», «le donne iraniane hanno solo cambiato padrone», «le religioni sono l'oppio dei popoli e una fregatura per la donna»: questi i cartelli al collo delle manifestanti che avevano testa e volto coperti da veli neri.

Un comunicato della segreteria del Pr del Lazio dice che «il volto maschilista e violento della rivoluzione dell'Islam in Iran non ha tardato a manifestarsi: nei paesi occidentali le sinistre, dopo aver plaudito alla rivoluzione italiana e alla cacciata dello scià, devono ora prendere posizione contro lo strapotere di Khomeini e intervenire a fianco delle donne islamiche».

SECONDO «L'ESPRESSO»

Un poliziotto presente al sequestro Moro?

ROMA — Un poliziotto in borghese, presente al rapimento di Moro, in via Fani, il 16 marzo dell'anno scorso, e all'uccisione della scorta del presidente della Dc, non fece fuoco contro gli uomini del commando brigatista. E' quanto scrive «L'Espresso», in edicola oggi, che rivela anche il nome dell'agente di Ps: Renato Leva, del raggruppamento di Roma.

Nel memoriale e in successive dichiarazioni — sempre secondo «L'Espresso» — Viglione «ha fatto almeno una volta il nome di un leader democristiano titolare di un'altissima carica pubblica».

Il settimanale, inoltre, sempre al caso Moro e a quello di Viglione, fa altre «rivelazioni», fornendo la descrizione di tre carabinieri del nucleo antidroga di Milano (tra cui un capitano), sentiti come testimoni l'8 marzo scorso, in seguito a quanto affermato da Viglione in una delle sue deposizioni.

TORINO: ARRESTATO IL «GUARDIANO» DELL'APPARTAMENTO

Armi in un covo di terroristi

TORINO — Armi, munizioni ed elementi che fanno risalire ad attentati terroristici (per lo più irruzioni e incendi recentemente avvenuti a Torino), sono stati trovati dalla polizia in una abitazione di via Leinì 14, alla periferia Nord della città nei pressi dell'autostrada per Milano. L'affittuario dell'appartamento — Gaetano Guarnaccia, di 37 anni, nato a Piazza Armerina — è stato arrestato per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Marabotto.

Guarnaccia — che non aveva un lavoro ed era conosciuto come «comunista dissidente» — è stato tenuto sotto controllo per qualche tempo; nei giorni scorsi, su autorizzazione del magistrato, gli uomini della Digos hanno fatto una perquisizione all'interno dell'abitazione e hanno trovato ottomila proiettili di vario calibro, la maggior parte dei quali già confezionata in pacchetti da 30, 50 e 100 pezzi; due revolver «Smith e Wesson» con matricola cancellata; un fucile a canne mozzate; un migliaio di cartucce a pallettoni; tre giubbotti antiproiettile; rudimentali ordigni esplosivi; timer; detonatori; bombolette spray con vernice rossa; pezzi di plastica per alterare le targhe delle auto; una completa attrezzatura per tenere in efficienza e smontare le armi; un manuale per la manutenzione delle armi; carte topografiche di tipo militare; un berretto, il cinturone e la fondina, rapinati ad un agente di un istituto di vigilanza privata, il 24 febbraio scorso.

Le informazioni sull'operazione sono state date dal questore di Torino, Pirella, il quale ha anche precisato — senza però fornire particolari dettagliati — che è stato trovato materiale legato all'irruzione del 20 dicembre '78 nella sede torinese dell'Unione piccoli proprietari immobiliari, rivendicata dai Nuclei comunisti territoriali; all'incendio di un capannone del Golf club di Buttigliera, avvenuto il 30 dicembre '78, rivendicata dai Comunisti per il contropotere; e all'irruzione del 6 gennaio scorso in una agenzia della Immobiliare, rivendicata dai Nuclei comunisti territoriali.

ISOLATA LAMPEDUSA

All'ospedale in elicottero

MESSINA — Un uomo, un ragazzo e una donna al quinto mese di gravidanza, tutti bisognosi di cure mediche, sono stati trasportati a Catania, dall'isola di Lampedusa, da un elicottero della marina militare. L'impiego dell'elicottero si è reso necessario perché Lampedusa è isolata da una ventina di giorni dai collegamenti aerei, e da una settimana da quelli marittimi.

Salvatore Ippolito, di 40 anni, e Nicolò Sanguedolce, di 12, avevano fratture alle gambe. Maria Costanza, di 32 anni, aveva un grave stato di intossicazione, pericoloso per la sua gravidanza. I

14 MARZO 1879: NASCEVA CENT' ANNI FA UNA DELLE PIU' GRANDI MENTI SCIENTIFICHE DELL'UMANITA'

Albert Einstein, Prometeo moderno

Un filosofo dell'Universo

ERA un gran personaggio. Aveva tutto quanto può piacere al pubblico e agli umoristi. La criniera bianca perennemente arruffata, i folti baffi, il sorriso furbo e ironico. E poi l'abbigliamento raffazzonato: i maglioni consunti, i pantaloni gualciti, i sandali portati spesso senza calze. E poi le disattenzioni che ci si attende da ogni scienziato che si rispetti, le sue scontrosità ma anche le sue calde risate in mezzo agli studenti, la capacità di gustare appieno le semplici gioie della vita: un bicchiere di vino con gli amici, l'inseparabile pipa e il violino che gli rivelava le armonie matematiche celate nella musica, fonte per lui di autentico godimento, come la barca a vela, sulla quale si lasciava andare in solitudine.

Perché Einstein fu sempre uomo profondamente solo, istintivamente alieno dai suoi simili nonostante le due famiglie che si costruì soprattutto per evitare le seccature domestiche della vita da scapolo. «Non mi trovo molto fra la gente, non sono un uomo fatto per la famiglia. Desidero solo starmene in pace. Voglio sapere come Dio ha fatto l'Universo. Non m'interessa questo o quel fenomeno, m'interessa conoscere l'essenziale».

Aveva una enorme capacità di concentrazione e di astrazione da quanto gli accadeva intorno. Raccontò chi ebbe occasione di sorprenderlo nell'intimità della famiglia: «Era seduto nello studio con una pila di fogli di formule matematiche davanti a sé. Con la destra scriveva e sul braccio sinistro reggeva il figlio minore e intanto rispondeva alle domande del primogenito».

Una mente costruita per disegnare i grandi schemi: ad altri il compito di riempirli con i dettagli, con le esperienze di laboratorio. A lui bastava una matita e un foglio di carta. O magari una tovaglia, se si trovava a tavola. E' stato, dopo Leonardo e Copernico, Galileo e Newton, forse l'ultimo grande genio solitario prima che la fisica diventasse una «big science», fatta di grandi équipes e di larghi finanziamenti.

Eppure da bambino ebbe uno sviluppo mentale ritardato. Fino a nove anni faceva fatica a parlare, a scuola i suoi maestri dicevano che non avrebbe mai combinato nulla di buono. Poi il suo cervello riguadagnò il tempo perduto, sia pure costretto a lavorare per anni nei ritagli di tempo lasciatigli dal suo primo lavoro, un semplice impiego all'Ufficio brevetti di Berna, prima di entrare nella carriera accademica.

Apolide della scienza, viaggiò in lungo e in largo, sviluppando conoscenze umane e scientifiche con tutti i grandi fisici d'allora: Heisenberg e Dirac, Rutherford e Planck, Bohr e Maria Curie, Hahn e Sommerfeld, Eddington e Born. «Mi piace viaggiare — diceva — ma il guaio è che alla fine si arriva sempre da qualche parte». Conobbe presidenti e sovrani, pranzò alla Casa Bianca e intrecciò periodici concerti per violino e pianoforte con la regina Elisabetta d'Olanda, alla quale non mancava mai di inviare una cartolina d'amicizia lungo le sue peregrinazioni scientifiche.

Spirito inquieto eppure colmo di serenità interiore, scettico ma non pessimista, insofferente di ogni principio d'autorità eppure alla ricerca di una «religione cosmica» che trascendesse ogni religione costituita. Nato da famiglia ebraica ma estranea alla vita di sinagoga, — il padre era un piccolo industriale dai ripetuti fallimenti — appoggiò il movimento sionista, aiutò gli studiosi costretti alla diaspora dalle leggi razziali, egli stesso esule volontario in America dopo l'avvento di Hitler e dopo che i suoi libri vennero bruciati in piazza assieme a quelli di Freud e di Thomas Mann. Più che settantenne, gli venne offerta la presidenza d'Israele alla morte di Chaim Weizmann, ma ebbe il buon senso di rifiutarla. Odiò tutto quanto aveva a che fare con la cultura e con il militarismo tedesco e ne fu ampiamente ricambiato. Ebbe contro il nazismo che propugnava una «fisica ariana», fu avversato dai marxisti che vedevano nel suo idealismo scientifico una minaccia per il materialismo dialettico, fu guardato con sospetto dalla Chiesa cattolica, paurosa che la teoria della relatività facesse retrocedere il posto dell'uomo nella natura così come aveva fatto — sul versante delle scienze naturali — l'evoluzionismo darwiniano.

Uomo profondamente pacifico, financo ingenuo nelle cose extrascientifiche. Einstein tuttavia firmò e avallò con il suo nome la lettera preparata da Szilard e da Wigner con la quale si invitava il presidente Roosevelt a procedere alla costruzione di una bomba atomica, nel timore che i tedeschi fossero già a buon punto lungo la stessa strada. Ma dopo Hiroshima, di fronte alle immagini che traducevano in spaventosa realtà la sua celebre formula dell'equivalenza tra materia ed energia ($E=mc^2$), commentò disperato: «Se avessi saputo che i fisici tedeschi non sarebbero mai riusciti a costruire l'atomica, non avrei mosso un dito». Per questo, nei suoi ultimi anni di vita, fece quanto era in suo potere per invitare i governi a porre al bando le armi nucleari, per dissuaderli dal riempire i propri arsenali, partecipando alle marce della pace con Bertrand Russell, parlando alla radio e alla televisione.

Nel 1905 aveva pubblicato una serie di lavori ciascuno dei quali — si è detto — gli avrebbe assicurato un posto nella storia della scienza: il moto a zig-zag delle particelle solide in un liquido, rivelatore della dimensione atomica dei suoi componenti; la spiegazione dell'effetto fotoelettrico in base alla teoria quantistica, che gli valse il premio Nobel; la teoria della relatività ristretta, con l'invarianza della velocità della luce. Poi, nel 1916, la relatività generale, con la curvatura dello spazio-tempo indotta dalle masse stellari e planetarie.

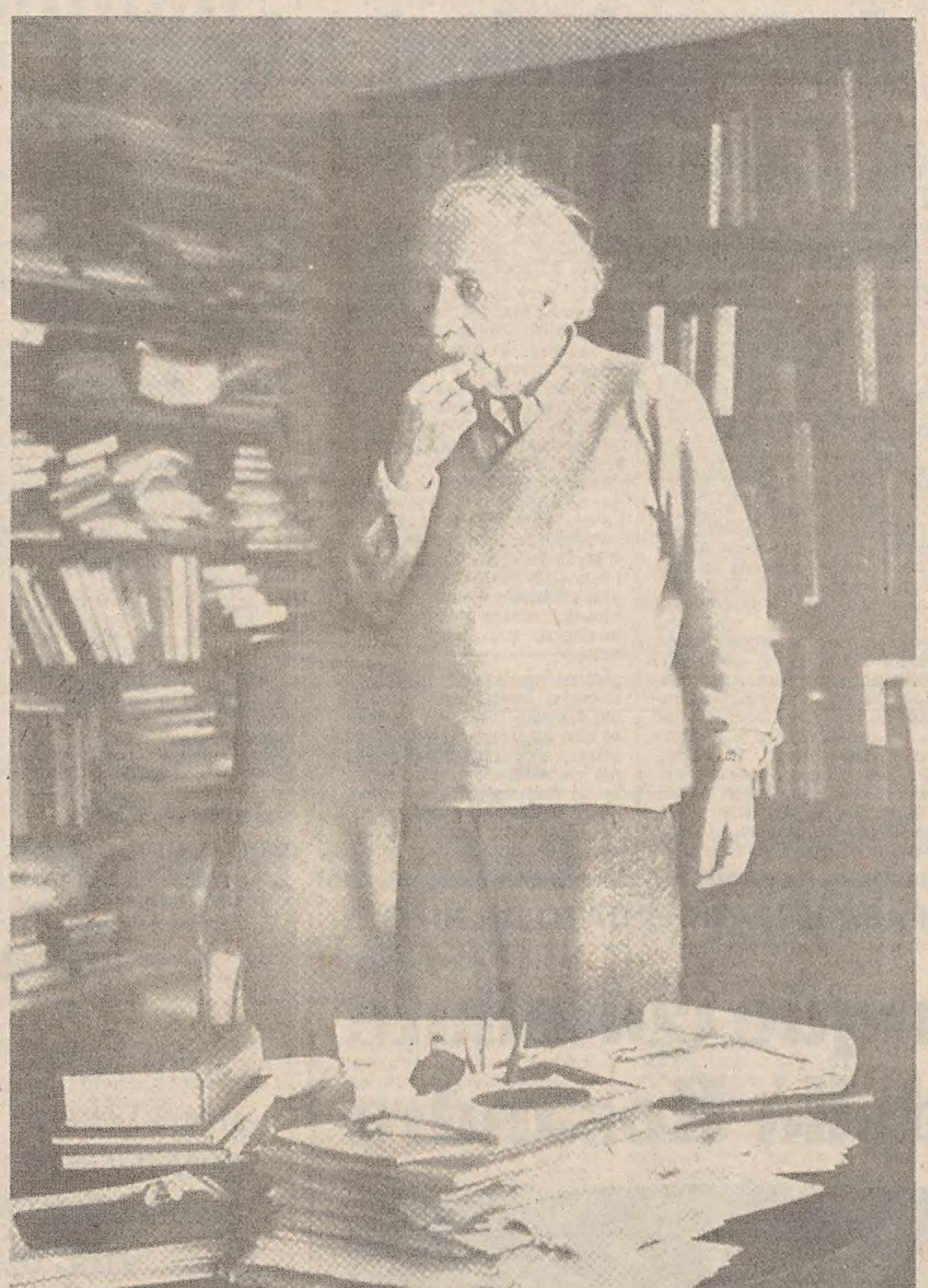
Se per la relatività ristretta i tempi erano ormai maturi perché prima o poi qualcuno giungesse a descriverla, la teoria della relatività generale fu una sua autentica creazione, dovuta in ugual dose alla scienza e alla fantasia. Einstein cercava nella scienza dei valori estetici, armonie universali che superassero le apparenti dissonanze. Per questo avversava istintivamente la casualità dei fenomeni e ricercava invece dei rapporti causa-effetto che li legassero l'un l'altro. «Dio non gioca a dadi con il mondo», ripeteva, oppure «Dio è elusivo, non malizioso».

Filosofo della natura nel senso più ampio del termine, capace di esprimere concetti e teorie che — al di là del formalismo matematico — sono ora parte integrante della nostra cultura. Fu un grande teorico, non aveva nulla della mentalità essenzialmente organizzativa di un Oppenheimer o di quella sperimentale di un Fermi. I suoi esperimenti li costruiva dentro di sé, esperimenti ideali e irrealizzabili, ma illuminanti.

Se il potenziale euristico di una scoperta, la sua capacità di spalancare nuovi orizzonti, va preso a misura della sua grandezza, allora Einstein può ben essere definito Prometeo della scienza moderna. Accese un fuoco che ha illuminato nuove regioni dell'Universo, tracciò sentieri che oggi percorriamo attraverso scenari che forse mai egli avrebbe immaginato: buchi neri e onde gravitazionali, il cosmo in espansione e le particelle subatomiche create nei giganteschi acceleratori, i primi promettenti passi verso quella teoria unificante delle quattro forze fondamentali della natura (interazioni forti e deboli, forza gravitazionale ed elettromagnetica) alla quale Einstein aveva dedicato quasi per intero i vent'anni trascorsi nella quiete e nel verde di Princeton.

Fu uno sforzo intellettuale immane ma vano e frustrante, che gli impedì altri grandi risultati scientifici. E' l'estremo affascinante traguardo che Einstein ha lasciato alla fisica d'oggi. La sua eredità scientifica. Quella umana, consegnata sul letto di morte, stroncato da un aneurisma aortico, non la conosceremo mai. Le sue ultime parole furono in tedesco, la lingua della sua infanzia, mormorate nella semincoscienza. Ma l'infermiera che fu presente al suo trapasso non conosceva il tedesco. Le sue ceneri — com'egli voleva — furono disperse al vento; il suo cervello è tuttora conservato a Princeton.

Fabio Pagan



Una vita di studio e di viaggi

1879 - Nasce a Ulm (Germania) da famiglia ebraica.
1880 - La famiglia si trasferisce a Monaco, dove Albert frequenterà il ginnasio.
1894 - Nuovo trasferimento a Milano, in via Bigli 21.
1896 - Studia in Svizzera al Politecnico di Zurigo.
1900 - Si laurea in matematica e fisica.
1901 - Diventa cittadino svizzero, si impiega all'Ufficio brevetti di Berna, sposa Mileva Maric, una studentessa di matematica serbo-croata che gli darà due figli.
1905 - Pubblica i primi lavori sulla teoria dei quanti, sulla teoria della relatività ristretta, sui moti browniani, che gli valgono la libera docenza all'Università di Berna.
1909 - Diventa professore associato di fisica teorica all'Università di Zurigo, l'anno dopo passa all'Università di Praga, nel 1912 ritorna al Politecnico di Zurigo.
1913 - E' nominato direttore delle ricerche di fisica teorica al Kaiser Wilhelm Institut di Berlino e membro dell'Accademia delle scienze di Prussia.
1916 - Pubblica «I fondamenti della relatività generale». Dopo il fallimento del primo matrimonio sposa la cugina Elsa, vedova con due figlie.
1921 - Riceve il premio Nobel per la fisica per la sua teoria sull'effetto fotoelettrico. Visita gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia, la Cina, il Giappone, la Palestina, la Spagna.
1933 - Quando Hitler sale al potere, Einstein si dimette dall'Accademia di Prussia e si trasferisce negli Stati Uniti, dove gli viene offerta la cattedra all'Istituto di studi superiori di Princeton, New Jersey.
1939 - Sottoscrive una lettera al presidente degli Stati Uniti Franklin D. Roosevelt invitandolo a prendere in considerazione la costruzione di una bomba atomica, nel timore che i tedeschi possano arrivare per primi al terribile traguardo.
1945 - Si ritira dall'insegnamento.
1950 - Partecipa alle campagne per il bando delle armi atomiche.
1955 - Muore nell'ospedale di Princeton, il 18 aprile.

BIBLIOGRAFIA EINSTEINIANA

Albert Einstein: «Il significato della relatività» (Einaudi)
«Relatività» (Boringhieri)
«A. E. scienziato e filosofo» (Boringhieri)
«Pensieri degli anni difficili» (Boringhieri)
«Come io vedo il mondo» (Newton Compton)
«L'evoluzione della fisica» (Boringhieri) - con Léopold Infeld
Hermann Bondi: «La relatività e il senso comune» (Zanichelli)
Max Born: «La sintesi einsteiniana» (Boringhieri)
Ronald W. Clark: «Einstein» (Rizzoli)
C. V. Durell: «La relatività con le quattro operazioni» (Boringhieri)
Arthur S. Eddington: «Spazio, tempo e gravitazione» (Boringhieri)
Livio Gratton: «Relatività Cosmologia Astrofisica» (Boringhieri)
Robert Jungk: «Gli apprendisti stregoni» (Einaudi)
Wolfgang Pauli: «Teoria della relatività» (Boringhieri)
Bertrand Russell: «L'Abc della relatività» (Longanesi)

I RIFLESSI DELLA «NUOVA FISICA» SULLE TEORIE COSMOLOGICHE PIU' AVANZATE

Penetrò in oceani sconosciuti aggrappato a un raggio di luce

Nelle «Note autobiografiche» che Einstein scrisse a 66 anni e che anzi chiamò «il mio necrologio», parlando della teoria della relatività e dopo aver messo in evidenza tutte le difficoltà del sistema newtoniano, d'improvviso si interrompe, esclamando:

«E ora basta. Newton, perdonami. Tu hai trovato la sola via che, ai tuoi tempi, fosse possibile per un uomo d'altissimo ingegno e potere creativo. I concetti che tu hai creato guidano ancora oggi il nostro pensiero nel campo della fisica, anche se ora sappiamo che dovranno essere sostituiti da altri molto più discosti dalla sfera dell'esperienza immediata, se vorremo raggiungere una conoscenza più profonda dei rapporti fra le cose».

In tal modo, Einstein ribadiva una continuità nello sviluppo scientifico (ma valida, crediamo, in tutti i campi della conoscenza e delle attività umane, e quindi anche nella religione e nell'arte) che i grandi, per quanto rivoluzionari, hanno sempre affermato. Però quella esclamazione può ugualmente rievocare l'immagine, forse retorica ma abbastanza calzante, degli antichi navigatori, che, oltrepassando le colonne d'Ercole per inoltrarsi in mari sconosciuti, invocavano gli dei. Così, Einstein sembra che invochi Newton, perché esplorando i nuovi universi dove i fenomeni si verificano con velocità prossime a quelle della luce, sapeva di oltrepassare non soltanto le colonne d'Ercole del mondo dell'esperienza quotidiana, ma anche del senso comune, in cui regnavano le leggi di Newton e la fisica classica.

Questo universo immensamente più vasto che gli uomini non possono direttamente percepire, Einstein lo inquadrò (come dice egli stesso) in una specie di edificio a due piani, che costruì nel corso di un decennio e chiamò relatività ristretta e relatività generale. Le sue grandi ricerche non si ridussero (si fa per dire) solo a questo. Si svolsero con contributi fondamentali anche in altri campi e settori della fisica, ma in questo articolo mi limiterò a illustrare sommariamente alcuni aspetti delle due relatività.

La relatività ristretta venne pubblicata nel 1905 nella rivista «Annalen der Physik», volume 17, col titolo «Elettrodinamica dei corpi in movimento»: trenta pagine pulite, quasi senza annotazioni né bibliografia, tranne un ringraziamento all'amico italiano Michelangelo Besso per i suggerimenti e i consigli che gli aveva dato. Però, Besso ha raccontato che «...Einstein, l'aquila, prese Besso, il passerotto, sotto le sue ali, e così il passero svolazzò un po' più in alto».

Come è noto, la teoria si fonda sul principio che la velocità della luce, nel vuoto, è una velocità assoluta, non si può sottrarre né aggiungere, e quindi è la medesima per tutti gli osservatori, comunque si muovano l'uno rispetto all'altro. Tale apparente assurdità era richiesta sia dalla teoria di Maxwell sulle radiazioni elettromagnetiche, che risale al 1864, sia per spiegare l'inatteso risultato dell'esperimento di Michelson-Morley, compiuto nel 1887. Questo esperimento, mentre escludeva la presenza di un etere (che pure Maxwell aveva ammesso) come un mezzo capace di trasmettere la luce analogo all'aria che trasmette il suono, accertava che la luce viaggia a velocità costante nello spazio, in qualsiasi direzione. Einstein, nel suo lavoro, non parla e forse nemmeno pensava a quell'esperimento. Tuttavia, come ebbe a riconoscere anni dopo, «se Michelson e Morley si sbagliavano, allora era sbagliata anche la relatività».

In conseguenza di quanto sopra, Einstein dimostra la necessità di abbandonare le familiari concezioni di uno spazio e di un tempo assoluti, e rende quasi popolari concetti come quello di «evento» e di «sistema di riferimento», oltre naturalmente alle parole «relativo» e «relatività», pur se usate, a dire il vero, perlopiù a sproposito. Fra le altre cose, la relatività ristretta predice che due eventi simultanei per un osservatore potrebbero apparire non simultanei a un altro; e che il tempo scorre in modo diverso per due osservatori che si muovono a differenti velocità, come viene illustrato dal famoso «paradosso dei due gemelli», detto anche «di Langevin» dal nome del fisico francese che lo propose nel 1911. Inoltre, si prevedono fenomeni come la trasformazione di materia in energia (cioè le reazioni nucleari che si verificano in maniera controllata nel nucleo delle stelle facendole risplendere e in maniera esplosiva nelle bombe atomiche), e l'impossibilità per un corpo materiale di tà per un corpo di raggiungere la velocità della luce

Soffermiamoci sul «paradosso di Langevin». Due gemelli hanno orologi identici. Uno è un ministro democristiano, l'altro è un astronauta che parte per una stella vicina col proprio orologio. Al ritorno trova che il fratello è sempre al ministero, ma è molto più invecchiato di lui, e gli orologi mostrano tempi diversi. Più presicamente, se l'astronauta ha viaggiato a circa l'87 per cento della velocità della luce (cioè a 261 mila chilometri al secondo), per lui è trascorso un tempo che è la metà di quello del fratello. Infatti, se alla partenza entrambi avevano 40 anni, e il viaggio secondo l'orologio del democristiano è durato trent'anni, questi troverà che il fratello astronauta avrà l'età e l'aspetto di un cinquantacinquenne invece che di un settantenne.

Il paradosso in realtà non è tale, perché mentre il ministro, come tutti noi sulla Terra, si trova in un sistema inerziale, l'astronauta subisce un moto accelerato e la situazione non è simmetrica. Ognuno misura il proprio tempo, in quanto, come abbiamo accennato, il tempo non è assoluto, ma dipende dal percorso che facciamo. L'«effetto gemelli», oltre a essere stato sperimentato in laboratorio con le particelle elementari, dove si è visto che i muoni che girano intrappolati nei campi magnetici «invecchiano» meno dei muoni a riposo, è stato anche dimostrato nel 1971 da Joseph Hafale e Richard Keating con degli orologi atomici trasportati in aereo intorno alla Terra, e paragonati con altri orologi atomici all'Osservatorio navale di Washington. Si è trovato un divario minimo (di 100 nanosecondi, ossia di 100 miliardesimi di secondo), ma in accordo con le previsioni.

Quando Hermann Minkowski lesse il lavoro di Einstein, quasi non credette ai suoi occhi. Era stato suo insegnante al Politecnico di Zurigo, e anche lui aveva avuto la stessa impressione di altri maestri e professori: Einstein gli era parso un tipo semi-addormentato (letteralmente «a lazy dog», un cane pigro).

Intanto, in quegli stessi anni 1907-1908, ripensando alla famosa esperienza di Galileo sulla caduta dei gravi, Einstein elaborava il «principio di equivalenza», che dimostra l'impossibilità di distinguere fra l'accelerazione e la gravità. Oggi lo constatiamo tutte le volte che, affrontando in macchina una curva senza freni, l'accelerazione ci fa sbandare. Oppure quando vediamo gli astronauti che sembrano galleggiare senza peso nei loro abitacoli. In realtà, il loro peso (o forza di gravità) viene esattamente equilibrato dalla forza centrifuga dovuta al moto orbitale della navicella.

E' così che Einstein arriva alla sua nuova concezione della gravitazione, apparsa nel 1916 nel 49° volume degli «Annalen der Physik» col titolo «Fondamenti della teoria generale della relatività», allo scopo di estendere i concetti relativistici alla gravitazione. Come la forza centrifuga deriva dalla curvatura di una traiettoria analogamente la forza di gravità non è più da considerare una forza, bensì una curvatura dello spazio. Nella relatività ristretta, Einstein aveva trattato il tempo come un'altra dimensione molto simile alle tre dimensioni dello spazio. Ora mostrava che l'Universo quadridimensionale (cioè comprensivo dello spazio e del tempo), si incurva in presenza di materia, e ogni corpo che «cade» sotto l'azione della gravità segue il cammino più breve nello spazio-tempo, o geodetica; e cioè il cammino di un oggetto al quale non viene applicata nessuna forza.

Se lo spazio-tempo è curvo, non solo la materia, ma anche la radiazione viene influenzata dalla gravità, come infatti è stato osservato più volte durante le eclissi solari, a cominciare da quella memorabile del 29 maggio 1919. Non appena Einstein ricevette da Eddington il telegramma che ai bordi del Sole il cammino dei raggi stellari si incurvava dell'ammontare predetto, Einstein, che in quel momento si trovava con una stedentessa, Ilse Rosenthal-Schneider, commentò quasi con freddezza: «Ma io lo sapevo che la teoria era giusta!». E quando Ilse gli chiese cosa avrebbe pensato se invece i risultati fossero stati negativi, Einstein ribatté: «Allora mi sarebbe dispiaciuto per nostro Signore Iddio. La mia teoria è giusta».

Ma ecco un'ultima e straordinaria notizia, quasi venuta a celebrare il centenario della nascita di Einstein. Nel numero di «Nature» dell'8 febbraio si riportano i risultati ottenuti dai radioastronomi J.H. Taylor, L.A. Fowler e P.M. McCulloch di misure dell'orbita di una pulsar facente parte di un sistema binario, che danno una conferma diretta della relatività generale; si è osservato un effetto analogo ma molto più grande di quello dello spostamento del perielio di Mercurio (che assomma a 0,43 secondi d'arco all'anno), mentre quello della pulsar arriva a 4,2 gradi all'anno, ossia un effetto oltre 15 mila volte maggiore. E' inoltre, una prova indiretta dell'esistenza di onde gravitazionali. Questa prova è data dal fatto che il periodo orbitale del sistema diminuisce a causa di una perdita di energia, la quale, non potendo giustificarsi con fenomeni come la perdita di massa, trova la sua più ovvia spiegazione nella perdita di energia sotto forma di onde gravitazionali.

Margherita Hack
direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste

A Miramare in luglio convegno einsteiniano

Da Princeton a Berna, da Gerusalemme a Berlino, questo è l'anno dei grandi convegni di fisica dedicati ad Albert Einstein, che vedono mobilitati tutti i maggiori fisici viventi.

A Miramare, al Centro internazionale di fisica teorica, i professori Ruffini, Jengo e Ghirardi stanno preparando il secondo «Marcel Grossmann Meeting on General Relativity», intitolato al matematico sul cui lavoro Einstein fondò le sue nuove teorie.

Al convegno — che si svolgerà dal 5 all'11 luglio — hanno dato la loro adesione, tra molti altri, il premio Nobel Paul A. M. Dirac, che anticipò cinquant'anni fa l'esistenza di particelle di antimateria; il cosmologo Dennis Sciama; Stephen Hawking, il giovane studioso che ha ipotizzato l'esistenza dei mini-buchi neri; Tullio Regge, recentissimo vincitore del premio Albert Einstein per i suoi studi sulle particelle ad altissima energia; Edoardo Amaldi, che fece parte del prestigioso gruppo dei «ragazzi di via Panisperna» guidato da Enrico Fermi.

DALL'EFFETTO FOTOELETTRICO CHE GLI VALSE IL PREMIO NOBEL ALLA CURVATURA DELLO SPAZIO - TEMPO

Viviamo in un Cosmo dove tutto è relativo

Quando si nomina Albert Einstein, il pensiero corre immediatamente alla teoria della relatività. Ciò è giusto, ma non va dimenticato che Einstein ottenne il premio Nobel per aver enunciato una legge fondamentale nella meccanica quantistica con cui viene spiegata l'emissione di elettroni da parte di metalli colpiti da radiazione elettromagnetica. Secondo questa legge, l'energia comunicata agli elettroni del metallo perché vi possano sfuggire è quantizzata, viene cioè ceduta per quanti. Così, ad esempio, un raggio luminoso, che è radiazione elettromagnetica, è rappresentabile come un fascio di quanti, ovvero di corpuscoli che «impacchettano» l'energia portata dalla radiazione. I quanti di luce sono chiamati fotoni. Un fotone, nel colpire un elettrone, può cedergli energia sufficiente a slegarsi dal metallo in cui è trattenuto, cosicché ha luogo l'emissione elettronica; è l'effetto fotoelettrico.

Il grande genio di Einstein, però, incise in modo universale sul pensiero e sulla metodologia della fisica. Einstein assunse un deciso atteggiamento operativo riguardo i concetti fisici, nel senso di non dare nulla per scontato e di dare per ogni grandezza fisica i dettagli operativi per misurarla. Questa è un'esigenza molto realistica se si vuole che effettivamente la fisica «vista» da un osservatore abbia la medesima formulazione di quella «vista» da un altro osservatore.

Ovviamente, nel costruire una teoria, vogliamo poterla comunicare ad altri e viceversa, e ciò in modo che non intervengano modifiche formali durante la trasmissione tra noi e un altro collega. E' necessario, perciò, che sia definita la famiglia di osservatori per i quali il mondo fisico è descritto in modo formalmente uguale, per i quali cioè la teoria è invariante. Questi osservatori sono coerenti tra loro quando si sono messi d'accordo di usare le medesime quantità fondamentali, i medesimi principi e le medesime regole nel fare le misure: per essi la fisica ha carattere relativistico, nel senso che rispetto ad essi una certa classe di problemi viene formulata allo stesso modo. Tutti e solo i membri di questa famiglia di osservatori sono in grado di comunicare tra loro equazioni della medesima forma per uno stesso problema.

Tutto ciò non è banale e il problema fu apprezzato già da Newton e da Galilei, i quali si preoccuparono di stabilire il gruppo di osservatori rispetto ai quali la loro fisica (la cosiddetta meccanica classica) era invariante. Il gruppo è quello degli osservatori inerziali, cioè che sono in moto relativo rettilineo uniforme oppure sono in quiete relativa. In questa famiglia di osservatori è rigorosamente verificata la legge d'inerzia: per essi un corpo non soggetto a forze tende a mantenere il suo stato di quiete o di moto rettilineo uniforme.

La fisica galileiana è costruita sulla base di un principio di relatività, dunque, nel senso che non varia la sua formulazione per tutti gli osservatori inerziali, e ciò usando regole operative che presuppongono che la lunghezza di un'asta o un intervallo di tempo misurati da un osservatore inerziale mantengano i medesimi valori per ogni altro osservatore della famiglia. Ciò sarebbe corretto se gli osservatori avessero la possibilità di comunicare tra loro con un segnale di velocità infinita in modo da poter stabilire un tempo universale, che cioè non dipenda dal moto dell'osservatore.

L'esistenza però di un limite massimo, che non è infinito, per la velocità di propagazione di un segnale, impone una revisione dei concetti di misura. Questo punto divenne critico quando la fisica si ampliò con lo studio dell'elettromagnetismo, che introdusse una costante fisica molto importante: la velocità della luce. Sperimentalmente, la massima velocità in natura è quella della luce nel vuoto, che è di circa 300 mila chilometri al secondo. Si adotta ovviamente il segnale luminoso, che è il più rapido, per comunicare tra osservatori inerziali. Così, ad esempio, due osservatori inerziali, nel comunicare tra loro, devono tener conto del fatto che la velocità della luce è finita ed è la medesima in ogni sistema inerziale e in ogni direzione.

Ciò ha come conseguenza una situazione del seguente tipo. Supponiamo che un treno passi davanti a una stazione con velocità costante e su binari rettilinei (è un esempio di sistema inerziale). Al centro del treno una lampadina si accende e, siccome la velocità della luce è costante in tutte le direzioni in ogni sistema inerziale, i raggi luminosi raggiungeranno simultaneamente la testa e la coda del treno, che sono equidistanti dalla lampadina. Ora, nel punto della stazione che è toccato dal centro del treno e nell'istante in cui la lampadina s'accende sul treno noi sistemiamo un altro osservatore, che rimane fermo in stazione (esso è un altro esempio di sistema inerziale).

Per questo osservatore la velocità della luce è ancora la stessa in tutte le direzioni, ed egli vede un lampo uguale a quello visto sul treno e che si propaga avanti e indietro. Ed è qui il punto! Il treno si muove e perciò l'osservatore a terra vedrà che la coda del treno va incontro al segnale luminoso, mentre la testa lo sfugge. Così le due estremità del treno, viste da terra, saranno raggiunte in tempi diversi dall'onda luminosa. Ciò che è simultaneo per il viaggiatore sul treno non lo è più per il capostazione a terra.

Questo ragionamento porta a conclusioni addirittura contrarie alla nostra esperienza quotidiana: ciò perché usualmente non viaggiamo su treni che vadano così veloci da accorgersi che la velocità della luce è finita, bensì vanno così lenti (quando vanno) da farla apparire infinita. E' permessa in tal caso l'esistenza di un tempo universale con buona approssimazione. Quando si abbia a che fare con fenomeni che coinvolgono velocità prossime a quella della luce, invece, questo ragionamento trova piena conferma sperimentale.

Le teorie che descrivono il mondo delle particelle elementari devono tener conto degli effetti relativistici, cioè devono essere formulate in modo egualmente valido per ogni osservatore inerziale, con la clausola della costanza per tutti della velocità della luce. E' questo il principio della relatività ristretta, con la quale viene data una trattazione compatta della meccanica classica e dell'elettromagnetismo.

Nel 1916 Einstein compie un altro passo verso la massima applicabilità del principio di relatività, dando la formulazione relativistica della teoria di gravitazione. Se nel 1905, per trattare relativisticamente l'elettromagnetismo, Einstein assunse come principio il fatto sperimentale della costanza della velocità della luce in ogni sistema inerziale, nel 1916 egli elevò a principio un altro fatto sperimentale: l'uguaglianza esatta tra la massa inerziale e la massa gravitazionale. Si può capire la distinzione tra i due aspetti del concetto di massa pensando al fatto che la Luna è nel campo di gravità della Terra e ne risente l'attrazione tramite la sua massa gravitazionale, ma non ci cade addosso perché la forza di attrazione gravitazionale è bilanciata dalla forza centrifuga, che si manifesta tramite la sua massa inerziale. Così, un campo gravitazionale genera un campo di accelerazioni che è trattabile, con molte limitazioni, similmente a un campo di accelerazioni di tipo centrifugo.

Questo fatto impone una grande modifica alla famiglia degli osservatori per i quali la fisica è relativistica, perché, come a rigori non possiamo trattare corpi senza massa o senza energia, così non possiamo dimenticare che lo spazio è sempre permeato da campi gravitazionali, ovvero da campi che inducono accelerazioni uguali per tutti. Il che è come dire che una traiettoria rettilinea e con velocità costante è fisicamente irrealizzabile, perché c'è ovunque un campo gravitazionale (magari piccolissimo) che distorce i moti liberi. In questo senso, lo spazio-tempo fisico non è dotato di linee rette, ma solo di linee curve che descrivono moti accelerati. Questa è l'idea elementare di curvatura dello spazio.

Con questi accenni sui lavori di Einstein nella teoria dei quanti e soprattutto con la formulazione della relatività ristretta per l'elettromagnetismo e della relatività generale per la gravitazione, appare chiaro che l'impronta lasciata da questo genio è indelebile nella storia di tutto il pensiero scientifico.

Gallieno Denardo
professore incaricato di relatività all'Università di Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

ACCESO DIBATTITO SU UNA MOZIONE DEI COMUNISTI

Sul fronte degli sfratti un impegno del Comune

Testo votato per parti e approvato con molti emendamenti

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera una mozione attraverso la quale la Giunta viene impegnata a disporre una serie di misure pratiche per fronteggiare il problema degli sfratti, problema che si prospetta drammatico con l'avvio da parte della magistratura, a partire dallo scorso 5 marzo, del primo di una serie di oltre duecento sfratti previsti per i prossimi mesi; e ciò indipendentemente dagli effetti dell'applicazione della legge sull'equo canone, che rischia di moltiplicare gli sfratti di pensionati e di famiglie meno abbienti non in grado di corrispondere fitti più alti degli attuali.

L'impegno più rilevante che è stato attribuito alla Giunta con il voto di tale mozione è quello di studiare in tempi brevi la possibilità giuridica di disporre l'occupazione temporanea di alloggi sfitti, e ciò per fronteggiare in particolare le situazioni che derivano dalla prima applicazione della legge sull'equo canone.

Al documento proposto dal gruppo comunista sono stati accompagnati vari emendamenti, in gran parte respinti e in parte approvati, dalla Dc e dalla Lista per Trieste; ed esso è stato posto infine ai voti per singoli punti, che sono passati di volta in volta con schieramenti politici diversi (si sono ripetuti i casi di votazioni diverse da parte dei consiglieri della Lista e c'è stato il caso dell'on. Pannella, che su un punto si è astenuto mentre gli altri due consiglieri radicali votavano a favore).

In particolare, il passo riguardante la possibilità di requisire alloggi sfitti è stato approvato con un solo voto di differenza, rispetto allo schieramento dei gruppi favorevoli a un impegno incondizionato in questo senso; ed un passo contenente critiche al contributo fin qui portato dalla Giunta alla soluzione del problema degli sfratti è passato con i voti contrari della LpT e del Msi e l'astensione dei radicali. Astenuto sistematicamente il Msi, la mozione è stata approvata — appunto per singole parti — da una consistente maggioranza.

Poiché lo stesso argomento era stato sollevato anche in sede d'interrogazioni, il dibattito sulla mozione è stato aperto in pratica con una comunicazione del sindaco Cecovini. Questi ha fatto presente che l'occupazione temporanea e urgente di alloggi sfitti non rientra nelle possibilità operative del Comune, mentre essa, in casi di estrema gravità, può venire disposta semmai dalla Prefettura (ed ecco che l'impegno, accolto un emendamento del capogruppo della LpT, è di «studiare tale possibilità»); ha sottolineato il concreto impegno dell'assessore a ciò delegato in seno al comitato di studio instituito presso la Prefettura; ha confermato l'istituzione di un apposito ufficio per il coordinamento di tutte le iniziative intese a fronteggiare il problema degli sfratti, ufficio già deliberato dalla Giunta e di prossima presentazione in aula per l'approvazione.

A proposito dell'indagine conoscitiva sugli alloggi sfitti, il sindaco ha annunciato che il Comune è già in possesso dei primi risultati induttivi, mentre si riserva di avvalersi della legge sull'occupazione giovanile per completare l'indagine; ha dichiarato che il Comune è già intervenuto presso la Regione per la ripartizione del fondo integrativo a sostegno delle categorie meno abbienti ed ha concluso affermando che il Comune è intervenuto presso il governo per l'accoglimento di una richiesta di proroga degli sfratti.

Il documento, illustrato in aula dal consigliere De Rosa (Pci), è stato già anticipato ieri nel nostro annuncio della seduta ad esso dedicata. Esso impegna esattamente la Giunta — una volta emendato — a «considerare la possibilità giuridica di disporre urgentemente, per i cittadini in stato di necessità e per le conseguenze che derivano dalla prima applicazione della legge sull'equo canone, l'occupazione temporanea e urgente degli alloggi sfitti di coloro che, essendo proprietari di altri appartamenti, ne tengono più di uno sfitto o invenduto da più di sei mesi o possiedano appartamenti la cui occupazione sia simulata ovvero che vengano offerti sul mercato per uso diverso da quello originale». E elenca una serie d'altri impegni, utili per fronteggiare la situazione d'emergenza ed a rilanciare l'edilizia economica e popolare.

Sciopero metalmeccanici

Domani mattina i metalmeccanici aderenti alla Flm sciopereranno per quattro ore, dalle 8 alle 12. L'agitazione è stata proclamata per protesta contro l'atteggiamento della controparte (Federmeccanica, Confapi, Intersind) alla vigilia del rinnovo del contratto nazionale.

I lavoratori si riuniranno sotto la torre del Lloyd alle 8.30 e di lì muoveranno in corteo attraversando il centro della città. Alla manifestazione parteciperanno anche i lavoratori della Filatura San Giusto, della Sirt e della Dreher.

Assemblea dell'Alpina — Stasera, alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea ordinaria del Gruppo alpinisti, rocciatori e sciatori della Società Alpina delle Giulie. I soci sono pregati di intervenire.

STATO CIVILE

NATI: Feresin Sara; Giorgi Christian; Pertot Sara; Rebula Katrin; Antinoro Andrea; Lobascio Rosa; Manna Diego.

MORTI: Gianfrè Matteo, di anni 1; Iannelli Domenico, 81; Rebec Italo, 40; Verri Emerico, 89; Carli Carlo, 92; Natek Giuseppe, 70; Paludan Antonio, 73; Ferri Bruno, 60; Sobrero Luigi, 69; Cattunar Tomaso, 78; Ederle Renato, 70; Sferco ved. Garboni Eufemia, 88; Ielussigh ved. Mersig Maria, 74; Fogar Carlo, 74; Ressi Italo, 70; Kviker-Marinsek in Brozich Giuseppina, 75; Tuljach ved. Cociancich Antonia, 83.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Matilde. — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 18.08; la luna si leva alle 18.52 e calerà domani alle 7.05.

Ieri: temperatura massima gradi 11,2, minima 9,4; pressione millibar 1014,6 stazionaria; umidità 92 per cento; mare calmo con temperatura di 9 gradi; vento 5 km da Nord-Ovest; pioggia caduta mm 0,7; cielo coperto con foschia.

Maree: alta alle 9.36 con cm 39 e alle 22.01 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 15.43 con cm 48 e domani alle 4.11 con cm 41 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Delegazione della Sirt ricevuta in Municipio dal sindaco Cecovini

Una delegazione di lavoratori della Sirt (ex Vetrobel) ha inscenato ieri mattina una breve dimostrazione sotto il palazzo del Municipio dopo che, nel corso di un'assemblea, si era discusso delle dimissioni presentate dal vicepresidente della società, dott. Cardarelli, motivate dall'interessato come decisione presa a seguito di alcune affermazioni fatte sul suo conto dall'assessore comunale Gambassini.

La delegazione, che era accompagnata da alcuni sindacalisti della Cgil, ha alla fine ottenuto di essere ricevuta dal sindaco Cecovini, presente lo stesso assessore Gambassini. Quest'ultimo si sarebbe mostrato stupito delle reazioni provocate e il sindaco, dal canto suo, ha assicurato il massimo impegno dell'amministrazione comunale affinché possano avere esito positivo gli ultimi adempimenti ormai necessari per l'avvio della tanto attesa riconversione dello stabilimento.

Si è intanto appreso che la società, in vista della scadenza del 19 marzo, avrebbe già avanzato la richiesta per un'ulteriore proroga della cassa integrazione. All'assessorato regionale all'industria c'è stata poi una riunione, nel corso della quale si è fatto il punto sull'intera situazione. L'industriale friulano Landini, principale finanziatore privato dell'iniziativa, ha fatto sapere — a quanto si è appreso — che difficoltà potrebbero insorgere circa le ulteriori garanzie patrimoniali richieste alla società al fine di ottenere i finanziamenti pubblici previsti.

ALL'INTERNO DI UNA GROTTA DELLE TERME DI SCIACCA

Infortunati ad Agrigento due speleologi triestini

Due speleologi triestini, Giorgio Coloni, 54 anni, e Giuseppe Guidi, di 41, facenti parte di una spedizione di nove componenti, tutti della Società Alpina delle Giulie, impegnata nella zona del monte Kronio, a sei chilometri da Sciacca, in provincia di Agrigento, sono rimasti coinvolti in un incidente, fortunatamente senza tragiche conseguenze. Il fatto è avvenuto mentre erano in corso i preparativi per una serie di esplorazioni alle grotte della zona.

A quanto si è saputo, anche sulla base delle informazioni fornite per telefono dai Guidi alla moglie, che si trova a Trieste, il Coloni sarebbe scivolato lungo una scala di acciaio mentre scendeva un una cavità e sarebbe poi finito addosso al Guidi, provocandogli la frattura della clavicola. Quest'ultimo avrebbe altresì perso, nell'urto, il boccaglio dell'autorespiratore, necessario nelle grotte del Kronio invase da vapori sulfurei. E' stato lo stesso Coloni a soccorrerlo, passandogli il boccaglio del proprio autorespiratore. I due sono stati quindi trasportati all'ospedale e dopo le cure, dimessi. Coloni guarirà in pochi giorni, Giuseppe Guidi, che è stato ingessato alla spalla, ne avrà per un mese.

La spedizione triestina al Kronio era partita dalla nostra città divisa in due gruppi. Il primo, di cui facevano parte, oltre al Guidi e al Coloni, anche Mario Gherbaz, Giulio Perotti (capospedizione) e Luciano Filipas, aveva lasciato Trieste il 3 marzo. Nel secondo gruppo, partito la settimana dopo, sabato scorso, c'erano Dario Marini, Natale Bone, Augusto Diqual e il fiumano Schiavato. Una precedente spedizione, composta da quasi gli stessi elementi, si era recata nella zona nell'autunno scorso, conseguendo diversi risultati e accertando l'esistenza di una enorme cavità chiamata «pozzo Trieste», alta un centinaio di metri e di larghezza non ancora misurata.

Altre spedizioni dell'Alpina si erano dirette nella zona fin dal lontano 1942, per l'interesse che offrono le cavità circostanti, che alimentano le terme sudatorie di Sciacca, note fin dall'antichità. La spedizione attuale ha scopi scientifici e in parte esplorativi. Resta infatti da accertare le reali dimensioni del «pozzo Trieste», che lo scorso autunno non aveva potuto essere visitato per le proibitive condizioni interne alla grotta (temperatura di 40 gradi, umidità del 100 per cento, correnti di vapori sulfurei) e l'insufficienza delle attrezzature che la spedizione aveva portato con sé.

Anche alla Camera il progetto Gherbez

L'ufficio parlamentare della federazione autonoma del Pci ha comunicato che è stata presentata anche alla Camera dei deputati la proposta di legge comunista sulla tutela globale della minoranza slovena. Il primo firmatario è l'on. Antonino Cuffaro. Seguono le firme dei deputati Alessandro Natta, Giovanni Berlinguer, Flavio Colonna, Mario Bolognari, Marino Raicich, Arnaldo Baraccetti, Giovanni Migliorini e Giulio Colomba.

EFFERATO DELITTO SCOPERTO DOPO DUE GIORNI DAI CARABINIERI - RICERCATO UN NIPOTE

Ottantenne ucciso con cinque coltellate in una casa di Bagnoli della Rosandra



Il corpo del vecchio ucciso giace sul pavimento della cucina.



Il coltello con il quale l'assassino ha infierito sull'anziano pensionato. (Italfoto)



La vittima.

Con cinque coltellate, di cui una mortale al fegato, è stato assassinato a Bagnoli della Rosandra, in una povera casa incassata tra le altre alla periferia del paese, un vecchio pensionato, Celestino Stanissa, che il 17 luglio di quest'anno avrebbe compiuto gli 81 anni. A ucciderlo è stato probabilmente il nipote trentenne, Walter Zobec, che da due mesi viveva assieme a lui. Gli indizi contro il giovane sono pesantissimi: da due giorni è scomparso dalla circolazione; la casa è stata trovata chiusa e lui solo (oltre al vecchio) era in possesso delle chiavi; dalla camera che occupava sono scomparsi tutti i suoi effetti personali.

Per questa serie di circostanze e per altri elementi ancora che gli inquirenti non hanno rivelato, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, che dirige le indagini sul delitto, ha firmato un ordine di cattura per omicidio pluriaggravato a scopo di rapina. La fotografia del giovane è stata stampata in decine e decine di copie e affidata a tutte le pattuglie di polizia e carabinieri e inviata per conoscenza ad alcune Questure italiane di località in cui si presume che il giovane possa essersi rifugiato.

«Omicidio pluriaggravato a scopo di rapina» dice l'ordine di cattura firmato dal dott. Staffa. Il lucchetto posto a chiusura della camera da letto del vecchio assassinato risulta forzato e tutti i soldi che il pensionato aveva in casa — circa duecentomila lire ritirate pochi giorni prima dalla banca — sono spariti. I cassetti dei mobili della camera da letto sono stati trovati aperti e la roba in essi contenuta buttata per terra da qualcuno che aveva frugato alla disperata.

L'omicidio è stato scoperto nel pomeriggio di ieri, dopo che il figlio della vittima, che aveva invano bussato all'uscio nella mattinata, si era rivolto ai carabinieri della stazione di San Dorligo della Valle. La casa del vecchio Celestino Stanissa, che è dislocata su due piani e che ha due entrate, una per il piano superiore e l'altra per quello inferiore, era sbarrata. Le persiane delle piccole finestre erano chiuse e non si poteva in alcun modo vedere all'interno.

Il figlio dell'uomo ucciso, Bruno Stanissa, di 54 anni, abitante al numero 19 di Bagnoli — in un'altra parte del paese — era andato ieri mattina dal padre per accompagnarlo con la propria auto all'ambulatorio dell'Inam di via Farneto. Aveva bussato a lungo alle due porte d'ingresso, senza ricevere risposta alcuna. Neppure il nipote si vedeva in giro. Dapprima, Bruno Stanissa aveva pensato che nonno e nipote fossero andati — come erano soliti — a fare un giro; ma nessuno dei vicini li aveva veduti. Poi gli è venuto il sospetto che il vecchio padre si fosse ubriacato (accadeva spesso) e si fosse chiuso nell'interno.

A questa prima idea si era aggiunta una seconda ossia che il padre, dopo aver bevuto, fosse stato colto da un malore. Ecco perché ieri, di primo pomeriggio, è andato dai carabinieri. Con un sottufficiale egli è tornato a casa del vecchio padre e, fattosi prestare una scala da una signora che abita vicino, ha raggiunto la finestra del primo piano, ha aperto la persiana ed ha spaccato il vetro, entrando così nella camera da letto, dove di solito dormiva il giovane.

Non c'era nessuno. La porta della camera di suo padre era aperta e tutto appariva rovistato. Egli è sceso allora lungo la scaletta di legno, arrivando al piano di sotto, dove c'è un ingresso e la cucina. Le persiane chiuse facevano filtrare poca luce, per cui egli ha acceso la lampada centrale. Per terra, tra il tavolo e un divano di plastica rosso scuro, giaceva il corpo privo di vita del vecchio, con la faccia a terra e le mani sotto il ventre.

Bruno Stanissa è rimasto di sasso. Ha chiamato il sottufficiale dei carabinieri, che ha dato l'allarme. Sul posto è accorsa una pattuglia del Nucleo radiomobile di Muggia, con il tenente Scognamiglio; sono intervenuti gli uomini del reparto operativo con il comandante col. Selvaggi e i carabinieri della stazione di San Dorligo con il maresciallo Gabrielli. Il perito settore prof. Renato Nicolini, fatto intervenire sul posto dal dott. Staffa, ha compiuto una ispezione esterna della salma, facendo risalire la morte a circa 24 ore prima.

Il prof. Nicolini ha accertato che il coltello da cucina trovato sulla stufa era proprio l'arma del delitto: la larghezza della lama corrispondeva esattamente con quella delle ferite. L'autopsia, che verrà compiuta nella giornata odierna, preciserà se c'è stata colluttazione prima del delitto e stabilirà l'ora della morte.



Il nipote ricercato.



Il figlio della vittima, al centro con il berretto in mano, mentre parla con gli inquirenti.

ERA STATA RUBATA

Verrà ripescata un'auto dal mare

I vigili del fuoco recupereranno questa mattina dalle acque del porticciolo di Duino l'automobile (una Volkswagen 1500) che alcuni ignoti hanno spinto in acqua per sbarazzarsi del veicolo. L'abitacolo è apparso vuoto agli agenti della Polmare.

L'automobile, targata Trieste 214056, quasi nuova, è di proprietà di Giovanni Leghissa, abitante in via Santa Croce 181, che aveva denunciato ai carabinieri il furto della propria vettura undici giorni fa.

Ora l'auto, abbandonata sul fondo del mare dai ladri, è stata ritrovata, anche se ben difficilmente tornerà a correre: l'acqua salata e la salsedine producono in breve tempo danni notevoli.

Il sindaco di Chioggia ospite al Comune

Il prof. Luigi Tomaz, sindaco di Chioggia, nella sua qualità di vicepresidente della comunità dei porti adriatici ha reso visita ieri al sindaco Cecovini, per concordare le linee di intervento che i singoli porti intendono adottare in preparazione del convegno della pesca, che avrà luogo alla fine di maggio ad Ancona.

Durante il convegno, organizzato dalla comunità dei porti adriatici e dalla fiera della pesca di Ancona, saranno affrontati interessanti argomenti relativi al problema della pesca, segnatamente ai metodi, alle zone di ripopolamento, ai trattati relativi alle acque territoriali, interessanti questi ultimi gli stati rivieraschi d'Italia, Jugoslavia, Albania e Grecia.

Il sindaco Cecovini, presenti gli assessori Seri e Colombis, ha consegnato al collega di Chioggia, in segno di amicizia verso la città adriatica da lui rappresentata, una copia del sigillo trecentesco.

AMICI UTAT

Sono ancora disponibili alcuni posti sul viaggio turistico-lirico a Torino dal 16 al 18 marzo per assistere all'opera «L'ITALIANA IN ALGERI» al Teatro Regio di Torino.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

GIORNALE DI TRIESTE

VIVACE DIBATTITO ALIMENTATO DALLE NOTE DEI PARTITI

Echi polemici al voto sul bilancio comunale

Mentre la Dc riafferma il significato della propria astensione critiche vengono espresse sia dai socialisti sia dai comunisti

L'astensione della Dc sul bilancio comunale è contemporaneamente oggetto — a due settimane dal voto — di puntualizzazioni da parte della stessa Dc e di note polemiche da parte dei socialisti e dei comunisti. Le motivazioni che hanno condotto il gruppo dc ad astenersi sul bilancio presentato dalla Giunta Cecovini sono state dibattute in una riunione di consiglieri rionali della Dc, ed ecco la nota diffusa al termine dell' incontro. «L'obiettivo costante dell'azione della Dc — si è rilevato nell'occasione — è stato e rimane tuttora quello di provocare le dimissioni della Giunta Cecovini, del tutto inadeguata a far fronte alle esigenze della città; ma è parso chiaro a tutti che un'eventuale bocciatura del bilancio non avrebbe affatto determinato le dimissioni della Giunta: il risultato inevitabile sarebbe stato invece quello di arrivare a una gestione commissariale».

Per quanto riguarda la possibilità di una gestione commissariale d'altro canto, la Dc non ha mai mancato — continua la nota — di manifestare la propria contrarietà: «E' evidente che nell'attuale momento politico uno scontro elettorale privilegerebbe gli elementi irrazionali ed emotivi, esalterebbe da ogni parte le spinte estremiste e finirebbe per spaccare la città, con danno certo per l'intera comunità; ma oltre a ciò lo scioglimento del Consiglio comunale avrebbe provocato il rinvio di ogni decisione su temi politico-amministrativi di rilievo, quali ad esempio la trasmissione delle deleghe ai consigli rionali, la definizione dei rapporti con il consorzio sanitario, la ristrutturazione dei servizi comunali che dev'essere compiuta da un organo democratico e non da un commissario».

Per quanto riguarda il futuro, nella riunione è stato ribadito — conclude la nota — l'«atteggiamento di ferma opposizione cui la Dc continuera ad attenersi nei confronti della Giunta Cecovini, nonché l'impegno del partito per la ricerca di soluzioni alternative più rispondenti alle esigenze della città».

Dal canto suo la componente democristiana di Iniziativa popolare ha espresso il proprio pieno compiacimento nel constatare che la linea da essa proposta è stata ritenuta valida da tutta la Dc triestina. E ritiene quanto mai indispensabile una gestione del partito che sia la più unitaria possibile, «e ciò al fine di recuperare tutte le forze disponibili al suo interno, per far fronte ai tanti ostacoli che sempre più numerosi vengono a frapporsi a un reale rilancio del partito stesso».

La segreteria provinciale del Psi ha diffuso una nota — quasi una botta e risposta a distanza — nella quale «evidenzia, per coloro che avevano ancora dubbi, la sostanziale convergenza verificatasi sul bilancio fra la Lista per Trieste e la Dc: inutile dare, come ha fatto la Dc, un giudizio completamente negativo sul bilancio e poi astenersi consentendone l'approvazione». L'atteggiamento della Dc viene poi valutato dalla nota socialista alla luce della mozione «che a suo tempo il gruppo democristiano aveva sottoscritto e votato sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco Cecovini, mozione nella quale si invitatava la Giunta a dimettersi». Di qui un'accusa di «incoerenza» alla Dc. «D'altronde — prosegue la nota — già in occasione della votazione sugli appalti per la nettezza urbana e sull' attribuzione del coefficiente alla zona centro-città ai fini dell'applicazione dell'equo canone, la LpT e la Dc avevano operato una scelta che andava contro i lavoratori e i cittadini a basso reddito ed a favore, nel secondo caso, della proprietà immobiliare.

«Chi sperava di trovare nella Lista per Trieste un'alternativa, un modo nuovo di gestire la cosa pubblica, è servito; gli uomini sono quelli del vecchio potere, riverniciati per l'occasione, tranne singole eccezioni. Una "perla" — prosegue la nota del Psi — è da considerarsi in questo senso la difesa d'ufficio del sindaco, contro la sua presidente delegata, della gestione "botteriana" del Teatro stabile». Dopo aver definito «demagogiche» le proposte della LpT per la benzina agevolata e per la qualifica internazionale del porto, la nota conclude annunciando che «il Psi svilupperà, in questa situazione, iniziative d'opposizione all' attuale Giunta verificando di volta in volta convergenze e divergenze con le altre forze politiche democratiche».

Dell'astensione della Dc triestina sul bilancio della Giunta Cecovini è stato trattato — informa infine una nota comunista — nell'ultimo incontro tra le forze politiche della maggioranza regionale.

E a tale proposito il segretario regionale del Pci, on. Cuffaro, ha dichiarato: «Le spiegazioni che il segretario della Dc ha fornito sono state quanto mai deboli e contradditorie. Egli ha ammesso la gravità della situazione politica del capoluogo, i pericoli di logoramento dell'unità regionale e della fiducia delle popolazioni verso le istituzioni, i rischi che si riaccenda il clima di esasperazione sciovinista; ma non ha trovato di meglio, per giustificare il comportamento del suo partito, che rilevare la preoccupazione di un confronto ravvicinato con l'elettorato e il desiderio della Dc di avere più tempo per recuperare i consensi perduti. Si tratta — secondo Cuffaro — di una posizione grave, imperniata sugli interessi stretti di partito e sulla mancanza di volontà, per non affrontare il problema dei rapporti col Pci, di costituire un'alternativa alla Giunta Cecovini.

«La Dc lascia così alla guida del capoluogo regionale — polemizza l'on. Cuffaro — una formazione minoritaria che agisce secondo una linea contrastante con i programmi della Regione e in opposizione ai reali interessi di sviluppo della città. Una linea che approfondisce il solco delle divisioni e dei contrasti e crea pericolosi esempi all'esterno. Il colpo alla solidarietà regionale è pesante, la responsabilità della Dc è grave. Noi abbiamo denunciato anche a livello nazionale questo comportamento e abbiamo spiegato quali guasti ne derivino. Ora il giudizio è confermato dai rappresentanti di tutti i partiti della maggioranza regionale. La condotta incoerente della Dc è stata infatti censurata da tutti e definita come una vera e propria inadempienza dell' accordo raggiunto a settembre». Da qui l'invito, ad evitare una rottura dell'intesa regionale, per una puntuale osservanza, almeno, degli impegni e delle scadenze programmatiche concordate per la Regione.

La legge della vita

Frutti proibiti

Peccato alle vitamine. Un mattino, un vigile urbano di servizio al mercato ortofrutticolo all'ingrosso scorse un pensionato settantenne che, munito di un sacchetto di plastica, stava raccogliendo frutta e ortaggi caduti dalle cassette di tre grossisti. La guardia si avvicinò allo «spigolatore» e gli chiese di controllare il contenuto della borsa, nella quale scoprì dieci pomodori, due cetrioli, due cavoli e altrettante arance. Valore della merce: ottocentotrenta lire. Informati del mini-colpo, i derubati si rifiutarono di sporgere denuncia. Ma cosa fatta, purtroppo, capo ha, e il canuto raccoglitore venne deferito all'autorità giudiziaria.

Interrogato, egli spiegò di avere raccattato i prodotti in quanto erano di scarto e poi soggiunse di essere ammalato e di versare in tutt'altro che floride condizioni economiche.

Imputato di furto e assistito dall'avv. Godnic, il pensionato viene giudicato ora dal pretore dott. Mario Trampus, p. m. l'avv. Tiziana Benussi, cancelliere Antonella Castellucci, e viene assolto perché il fatto ascrittogli non costituisce reato. Il Codice è un volume molto serio ma, talvolta, bisogna saperlo leggere con gli occhi della coscienza: un uomo che, per settant'anni, non ha mai violato alcuna norma non può trasformarsi da un'ora all'altra in un ladro. Per rubare poi che cosa? Quattro derrate di scarto del valore di qualche centinaio di lire, autentica «res nullius» se raffrontata con il vertiginoso costo dei prodotti ortofrutticoli. E' un episodio di quel piccolo mondo antico ma sempre attuale che è la pretura, con i suoi dimessi personaggi, con la sua grande umanità. In quell'aula passa davvero la vita. Con il suo bene e con il suo male ma, soprattutto, con i suoi amari risvolti.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Ospite del Rotary club Trieste domani, giovedì, al termine della riunione conviviale delle 13, Tullio Stravisi parlerà della fotografia.

Azione cattolica

Il settore adulti dell'Azione cattolica ha programmato cinque incontri di catechesi per la «terza età» che si terranno nella sede di piazza Ponterosso 6/II p. Il primo appuntamento è per questo pomeriggio alle 16. Parlerà mons. Pietro Damiani.

Radio Antenna

Domani, giovedì, andrà in onda da Radio Antenna (101 MgH), dalle 13.40 alle 14 condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana. Ospite in studio il cantautore Gino d'Eliso.

Diritto internazionale

Domani, giovedì, con inizio alle 18 nella sala degli Atti della facoltà di Giurisprudenza del nostro Ateneo, il prof. Fritz Schwind, dell'Università di Vienna, terrà una conferenza sul tema: «Il nuovo diritto internazionale privato in Austria».

Gita di primavera

Il circolo culturale «Il Carso» e la Società per la preistoria e la protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia organizzano per domenica 18 una gita di primavera sul Carso triestino, che sarà guidata dallo scrittore Dante Cannarella. Gli interessati si rivolgano alla segreteria di via Mazzini 12 (tel. 64520) dalle 18 alle 20.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva sabato 17 con inizio alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 (g.c.) parlerà il prof. Roberto Pavanello su: «Vicende istituzionali di Trieste nel periodo anteriore al Porto Franco».

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, come annunciato, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, la prof. Edda Serra parlerà del volume di Maria Grazia Pasutto «Una città, un ritorno». Verranno proiettate diapositive a colori di Claudio Saccari.

Reduci d'Africa

L'assemblea generale della sezione dei Reduci d'Africa è convocata per stasera, mercoledì alle 19 nella sala maggiore della Casa del combattente. Figurano all'ordine del giorno i bilanci e il programma d'attività che comprende il pellegrinaggio a Gardone e la partecipazione al raduno nazionale di Rimini.

British film club

Oggi per il British film club, al cinema Ariston con inizio alle 16, alle 18.30 e alle 21, verrà proiettato il film «Closer Encounters of the Third Kind» (Incontri ravvicinati del terzo tipo) con colonna sonora originale. Regia di Steven Stielberg, interpreti Richard Dreyfuss, Francois Truffaut e Teri Garr. Le rappresentazioni sono riservate ai soci.

Per gli agricoltori

Domani sera con inizio alle ore 19, nella sala comunale di Sant' Antonio in Bosco, il dott. Bruno Millo, direttore dell'Osservatorio malattie delle piante di Trieste, terrà agli agricoltori dei comuni di Trieste, San Dorligo e Muggia la seconda conferenza sulla difesa della vite e dell'olivo.

Assistenza Dom.In.A.

Cooperativa servizi domiciliari infanzia inabili anziani. Via San Francesco 34, tel. 773216.

Premio letterario

La segreteria del Premio letterario Friuli-Venezia Giulia ha prorogato a domenica prossima 18 il termine per la consegna dei dattiloscritti. A questa undicesima edizione del concorso si può partecipare sia con un lavoro teatrale della durata massima di sessanta minuti, sia con un saggio letterario su uno o più scrittori viventi della nostra regione (massimo cinquanta cartelle di testo, bibliografia esclusa). Sono in palio per ciascuna sezione una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo. Le sei copie dattiloscritte, contrassegnate da un motto che va ripetuto su una busta contenente un foglio con nome, cognome e indirizzo dell'autore, devono pervenire alla Sal, Società Artistico Letteraria, 34123 Trieste, largo Papa Giovanni 6.

Filosofia epicurea

Domani, giovedì con inizio alle 18.45 nella sala minore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2) il prof. Marcello Gigante dell'Università di Napoli, già preside della Facoltà di Lettere e di Filosofia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema «Questioni di filosofia epicurea negli studi più recenti».

Circolo svizzero

Il Circolo svizzero ha in programma per la serata odierna con inizio alle ore 19 nella sede (g.c.) del Cara di via Rossini 4, una serata di proiezioni offerta dal Centro cinematografico sociale. Saranno presentati i film di Giulio Mauri e Valeria Bombaci «Trieste, città diversa» e «Nevi, vacanze».

«La Spirale»

Questa sera nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7, con inizio alle 20.30, Ennio Emili continuerà il ciclo di conversazioni sul tema «Magia». Sono invitati i soci e gli interessati.

Musica da camera

Domani, giovedì, con inizio alle 20.30 nella sala azzurra dell'albergo Savoia Excelsior, per la prima stagione di musica da camera organizzata dal circolo culturale «Il Carso» con la collaborazione dell'orchestra da camera «Città di Trieste», suonerà il chitarrista Fabio Cascioli. Saranno eseguite musiche di Gorzanis, Sanz, Roncalli, Bach, Weiss, Giuliani, Llobet, Ponce, Villa-Lobos e Castelnuovo-Tedesco.

Seconda laurea

Il viceprefetto dottor Gualtiero Viozzi, già laureato in scienze politiche, ha conseguito, col massimo dei voti e la lode e pubblicazione della tesi, la laurea in giurisprudenza, discutendo col professor Giambattista Verbari la tesi giuridica «L'esecutività delle sentenze amministrative di primo grado». Al concittadino, solerte segretario generale del Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia, vivi rallegramenti ed auguri per la sua carriera.

Cultura e Chiesa

Nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26, il prof. Pietro Zovatto e il prof. Fabio Severo Severi terranno domani giovedì, con inizio alle 18 relazioni sul convegno di Roma dedicato al tema «Cultura e Chiesa locale».

Centro avventista

Due incontri sono oggi in programma nella sede di via Rigutti 1 del Centro avventista. Alle 17.45 il pastore Luciano Benini darà l'avvio a uno studio biblico sul tema «Fede e ubbidienza» e alle 20 avrà inizio un dibattito su «I giovani e la religione» promosso dal gruppo giovanile.

Nino Perizi alla Fidapa

Domani, 15 per la Fidapa nella sala (g. c.) di via Rossini 4 con inizio alle 17.30, parlerà Nino Perizi sul tema: «A proposito di ricerche». Seguirà la proiezione di due brevi filmati. Sono invitati, oltre alle socie, tutti coloro che si interessano all'argomento.

Corso biblico

Questa sera nella sala di via San Nicolò 22 dei «Servi dell'Eterna Sapienza» con inizio alle 17.30, monsignor Luigi Parentin, continuerà la conversazione sui significati e simboli dell'Apocalisse di San Giovanni.

«Stella alpina»

L'assemblea ordinaria annuale dei soci della «Stella alpina» è convocata per le 20 di venerdì 16 nella sede di via Biasoletto 12. La segreteria raccomanda ai soci di non mancare.

Giuffrida a Ferrara

Il pittore Pino Giuffrida ha inaugurato una mostra alla galleria «Alba» di Ferrara, le stesse opere su invito sono state inoltre premiate alla prima biennale al palazzo delle esposizioni della città di La Spezia.

SEGNALAZIONI

Ormai troppi marciapiedi dominio delle automobili

«Desidero sottoporre all'attenzione del signor assessore alla viabilità una serie di problemi che riguardano il traffico dei veicoli e la circolazione dei pedoni.

«Cominciamo dai secondi. Ormai sembra valere il principio "il marciapiede è il mio posteggio". Si vedano le vie Battisti, Coroneo, Ginnastica, Manzoni, Pietà e altre, lungo le quali ormai non si può transitare a piedi senza pulire con il proprio cappotto la parte anteriore delle vetture in sosta. Infatti non ci si accontenta di occupare lo spazio indispensabile, ma si lasciano alle spalle della macchina metri che nessuno può utilizzare.

«Nessuno rispetta da un pezzo la regola di posteggiare a otto metri di distanza dall'angolo: il pedone s'arrangi ad attraversare affrontando le auto che procedono anche su quattro file, con tutti i rischi del caso, soprattutto per i bambini e le mamme con carrozzelle.

«E le strisce pedonali? A parte che molte sono scomparse, si costringe il pedone a contrapporsi temerariamente a guidatori che, con le debite eccezioni, troppo spesso si comportano da nevrastenici e da incoscienti. La svolta sulla destra dovrebbe essere consentita solo quando il traffico pedonale ha cessato di scorrere, ma a questa regola non si attiene più quasi nessuno.

«Veniamo ora ai mezzi pubblici, il cui scorrimento dovrebbe essere garantito dal piano elaborato dalla Somea per il quale il Comune spese a suo tempo svariati milioni. I guidatori degli autobus sono le vittime della mancanza di educazione civica, dell'inosservanza del Codice della strada e del buon senso, tanto che il loro lavoro è diventato una gincana stressante. Vedi Inam di via Farneto - Ginnastica - Raffineria - Diaz ecc. che rappresentano l'inferno dei conducenti dei servizi pubblici.

«Signor assessore al traffico, io adopero la vettura solo per il mio lavoro fuori Trieste, e dopo tanti anni di strada in tutte le condizioni di tempo e di traffico sono convinto che se l'educazione manca, la repressione diventa indispensabile.

«Signor assessore è disposto a fare con me una passeggiata per Trieste? Credo che sarebbe utile. Grazie e mi creda suo, Armando Cappello».

Un seminario di cardiologia

Sotto i comuni auspici dell'Associazione medica triestina e del dipartimento di cardiologia dell'Ente ospedaliero regionale, venerdì 16 con inizio alle 21 si terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) il quinto seminario di aggiornamento cardiologico dedicato agli «Errori in cardiologia». Relatori e temi sono i seguenti: S. Scardi: «Errori nell'interpretazione del dolore toracico»; T. Morgera: «Errori nell'interpretazione degli episodi di perdita di coscienza»; G. Slavich: «Errori nell'ascoltazione del cuore»; G. Bellini: «Errori nella diagnosi e nel trattamento dell'ipertensione arteriosa»; E. Piccolo (Mirano - Venezia): «Errori nella interpretazione dell' elettrocardiogramma: cardiopatie e pseudocardiopatie». Moderatore del convegno sarà il prof. Fulvio Camerini.

Una scuola materna in piena efficienza

Da un centinaio di genitori è firmata una lettera che, con riferimento alla segnalazione «Scuola in rovina» pubblicata il 23 febbraio desidera mettere in chiaro quanto segue: «Nel complesso del "Sergio Laghi" sono sistemate una scuola elementare "dalla sempre più difficile situazione" e, con ingresso separato, una scuola materna comunale, bene organizzata ed efficiente.

«I sottoscritti genitori precisano in maniera ferma che nella scuola materna le norme igieniche sono osservate scrupolosamente, i gabinetti e i lavandini sempre pulitissimi, gli idranti anticendio sono regolarmente dati in dotazione e sostituiti alla scadenza. La scuola possiede un ampio e luminoso salone per le attività libere con pavimentazione adeguata e numerosi attrezzi ed è fornita di tutti i necessari armadi e ripiani per riporvi i numerosi sussidi didattici in dotazione; adiacente ad ogni sezione c'è un confortevole spogliatoio dove ogni bambino ha a disposizione un armadietto individuale per i propri indumenti; gli intonaci e le persiane sono a posto; c'è pure un attrezzato e pulitissimo ambulatorio medico con lavandino e rubinetto d'acqua. E l'elenco potrebbe continuare. Il prescritto personale addetto alla scuola materna è largamente bastante.

«Chiunque può liberamente controllare quanto esposto. I nostri figli, ai quali la scuola materna offre serena e proficua ospitalità sono tenuti sotto il profilo igienico-sanitario, didattico e umano nel miglio re dei modi.

«La responsabile della scuola, le insegnanti e il personale ausiliario svolgono le loro mansioni — alle diverse responsabilità — nel migliore dei modi ottenendo l'incondizionata approvazione ed il plauso di tutti i genitori.

«I genitori della scuola materna quinid, ritenendo la segnalazione "Scuola in rovina" così come è stata formulata, lesiva della dignità del personale insegnante ed ausiliario, dei bambini e del buon nome della scuola medesima, auspicano che tale malaugurato equivoco venga chiarito una volta per tutte».

Pericolosità di un farmaco

«Il 17 gennaio scorso il GR 1 nella sua prima edizione trasmise una notizia secondo la quale nella Germania federale sarebbe stato vietato l'impiego del "clofibrato" (estere etilico dell'acido p-clorofenossi-isobutirrico), sostanza chimica di base per la preparazione di farmaci usati, tra l'altro, per ridurre il quantitativo di colesterolo nel sangue, perché riconosciuto apportatore di calcolosi e di cancro. Mi sembra pure di aver capito che i farmaci contenenti tale sostanza sarebbero stati ritirati dal commercio.

«Per meglio rendermi conto dell'importanza della notizia ho ascoltato attentamente i successivi giornali radio e televisivi della giornata ed ho consultato attentamente i quotidiani, ma la notizia non è stata più trasmessa né pubblicata.

«Considerata la grave responsabilità attribuita al colesterolo nell'insorgenza dell'arteriosclerosi coronarica e pertanto il forte numero di persone che devono ricorrere a preparati a base di clofibrato per ridurre la propria colesterolemia, sarebbe sommamente desiderabile che qualche "addetto ai lavori" (primari ospedalieri, medico provinciale od altri) esprimessero la propria opinione al riguardo anche per rassicurare i pazienti, ragionevolmente allarmati da tale notizia, indirizzandoli, se ne è il caso, all'impiego di farmaci sostitutivi nella cui composizione non entrasse il clofibrato.

«Con i migliori saluti Giulio Roselli».

Conducente silenzioso

«Hanno tutta la mia comprensione i conducenti dell' Act che si dicono costretti a frenare bruscamente per evitare collisioni con automobilisti la cui guida è spesso da irresponsabili. Non giustifico però quello che è accaduto a me e ad altre due persone il 7 marzo scorso.

«Ero salito alle 7.25 alla prima fermata di via Valmaura su un autobus della «10» con il quale sono giunto al capolinea. Davanti e questo autobus ce n'era un secondo con molte persone a bordo, per cui ho ritenuto di rimanere seduto al mio posto lasciando che l'altro autobus partisse. L'autista del veicolo sul quale mi trovavo ha chiuso tutte le porte e senza dir parola se ne è andato. Nel frattempo è arrivato un terzo autobus che sarebbe partito prima del mio. Mi domando: sarebbe costato tanto al signor autista informare che l' autobus successivo aveva la precedenza? Ha fatto bene a chiudere tutte le porte e andarsene insalutato ospite?

Si chiede comprensione per gli autisti e va bene, ma come concedergliela di fronte a tali episodi?

Gradirei conoscere l'opinione dei responsabili del servizio. Grazie per l'ospitalità. (Lettera firmata)».

Lettera a un medico con la firma «P. 38»

Al dirigente del servizio di emodialisi extracorporea dell' Ente ospedaliero regionale, dott. Franco Legnani è pervenuta, con l'intestazione delle Br e il disegnino d'una P. 38 al posto della firma, la seguente lettera scritta in stampatello:

«Attento alle gambe, lurido barone. La medicina deve essere preventiva non solo per i pazienti di prima classe. I miliardi dei lavoratori italiani vanno dati anche a Napoli e a chi muore di fame, non solo ai tuoi 28 pazienti. Finiscila luridume dell'umanità. C'è anche chi crepa nei corridoi degli OO.RR.».

Con riferimento a questo messaggio, del quale ci ha inviato la fotocopia, il dott. Legnani scrive:

«Non sono mai stato un "barone". Per "barone" intendo una persona che gode di particolari privilegi sia finanziari sia carrieristici mentre io non ho mai avuto né gli uni né gli altri.

«Da tredici anni, rinunziando ad ogni attività privata e mutualistica, svolgo la mia attività solamente presso l'Ospedale maggiore di Trieste dove dirigo il reparto di emodialisi extracorporea ossia mi occupo di quella particolare forma di terapia che si basa sull' impiego del rene artificiale. Senza l'uso di questa particolare tecnica i nefropatici gravi non hanno alcuna possibilità di sopravvivenza.

«Tutto quello che sono riuscito a realizzare l'ho fatto a prezzo di un duro lavoro e di estremi sacrifici, anche finanziari, cercando di superare ostacoli ed impedimenti di ogni genere. Non ho mai potuto usufruire di quei particolari benefici che, in certe circostanze, le leggi prevedevano, e che mi avrebbero permesso una carriera molto più prestigiosa.

Ho sempre cercato di attuare una efficace azione profilattica nel campo delle nefropatie. Non esistono pazienti di prima classe, anzi non esiste neanche un reparto di degenza del quale poter usufruire quando il ricovero sia necessario. In questa situazione solo il trattamento ambulatoriale può essere considerato relativamente soddisfacente. Per quanto riguarda i "miliardi" evidentemente si ignora che l' attuale reparto è stato realizzato anche con il contributo dei medici del servizio, che hanno rinunziato, a suo tempo, a parte dei loro proventi.

«In mancanza di strutture dialitiche adeguate saranno proprio i nefropatici a "crepare nei corridoi degli OO.RR.". Naturalmente quelli meno abbienti, in quanto i ricchi potranno sempre farsi curare in qualche clinica privata.

«Comunque si tratta di 65 pazienti e non di 28, senza tener conto delle centinaia di ammalati che usufruiscono dell' "ospedale diurno", per la prima volta realizzato a Trieste ed aperto gratuitamente a tutta la popolazione abbisognevole di cure specialistiche.

«Per tutte queste ragioni, non penso che la lettera possa essere attribuita alle Br, ma che affondi le sue radici in quello stato di profondo disagio della popolazione che trae origine dalle strutture notoriamente carenti dell'Ospedale Maggiore. Franco Legnani».

Proposta di multe «zoofile»

«Abito in via Franca, le mie osservazioni si possono riferire a una qualsiasi via della città. Ho notato con rammarico che la gente, per la strada quasi quasi neanche più si saluta perché impegnata in complicatissimi slalom tra "bastoncini" di cane e macchine a pettine sul marciapiede. Nessuno si azzarda a sollevare gli occhi da terra. Camminiamo tutti a testa bassa, chiusi nei nostri pensieri che sono tanti, ma anche preoccupati di mettere i piedi, solo per terra. Qualche sbadato, che proprio non ci riesce, inveisce poi contro le povere bestiole, colpevoli di aver fatto solo i loro bisognini.

«Ho visto a Stoccolma lungo la passeggiata a mare dei graziosi giardinetti per cani e chi non ne usufruisce (i cani sono sempre a guinzaglio) paga multe salatissime. Da noi i giardinetti non sono certo proponibili: abbiamo ben altre cose cui pensare, però potremo copiare dagli svedesi le multe salate.

«Per carità, i signori che dicono di amare le bestie non prendano fuoco per questa proposta. Le multe incassate anziché al Comune potrebbero essere destinate all'Astad, così i cani più fortunati e più disobbedienti potrebbero aiutare i loro simili meno fortunati. I possessori di cani spendono senza fiatare delle belle sommette per addestrare i loro campioni, ma, forse, non nuocerebbero conferenze o corsi, magari destinati alla Nettezza urbana. In fin dei conti anche l'uomo appartiene al regno animale e anch'egli ha diritto a un po' di rispetto. Perlomeno come un barboncino o un pastore tedesco qualunque! T. V.».

Disservizi postali a Muggia

«Da qualche tempo, a Muggia, si registrano gravi disservizi nella distribuzione della posta. Alcuni attendono lettere che non saranno mai recapitate, qualche altro, con sorpresa, trova la propria cassettina postale piena di corrispondenza che non gli appartiene.

«Di quanto sopra è stato informato il direttore del locale ufficio postale, che, purtroppo, nulla ha potuto fare per eliminare l'inconveniente. Infatti, questa la sua spiegazione, la direzione provinciale delle Poste, per sopperire alle assenze del proprio personale, assume, in via provvisoria, gente non qualificata e, aggiungerei, priva di scrupoli visto il sistema di liberarsi della corrispondenza, senza tanta fatica, ammucchiandola in poche cassettine postali. Spero che di quanto segnalato tengano conto le autorità postali competenti. Cordialmente E. Bossi».

Adozioni di bambini d'altri Paesi

«Ci riferiamo alla lettera "Bambini d'importazione". Dal momento che è facile dare credito alle voci secondo le quali non potendo adottare bambini in Italia molte famiglie si rivolgono all'estero e ottengono facilmente i bambini richiesti, quali membri dell'Anfaa e soci del Ciai (Centro italiano adozioni internazionali) vorremmo esporre alcuni dati chiarificatori.

«Per sperare di ottenere in adozione un bambino di altra nazionalità attraverso le vie ufficiali, i coniugi, dopo aver ottenuta l'idoneità da parte del Tribunale dei minorenni (come per un'adozione nazionale) fanno domanda al Ciai (unico in Italia) dichiarandosi disponibili per un'adozione internazionale.

«Il Ciai, dopo aver constatato — attraverso colloqui singoli e di gruppo, condotti da psicologi e assistenti sociali — se la coppia è idonea a un'adozione che comporta grossi problemi facilmente immaginabili, iscrive i coniugi nella lista d'attesa.

«Ad avvenuto abbinamento con il bambino (che può essere di diverse nazionalità), dopo aver espletato le numerose pratiche, si ottengono le prime informazioni sullo stato di salute e le condizioni generali del bambino. Si stabilisce così un filo con questa creatura, con la quale avremo un legame definitivo al momento del suo arrivo in Italia. Dal momento della domanda all'arrivo del bambino trascorrono almeno dodici mesi, se tutto va bene.

«Siamo convinti che le coppie che si avvicinano e portano a compimento questa adozione non lo fanno perché è più facile o come un ripiego, ma per una scelta interiore ben determinata che scaturisce da un amore senza frontiere. Esterina e Giorgano Negusanti».

Abeti sacrificati

«Non dovrebbe essere permesso abbattere gli abeti (per Natale se ne sono visti in giro camion carichi) per attaccarvi globi colorati e buttarli poi, dopo pochi giorni, nei rifiuti.

«Tre abeti assai belli, alti, con radici, dopo le feste erano appoggiati ai contenitori delle immondizie sotto casa mia. Nessuna autorità si muove per denunciare questa strage inutile e dannosa. Eppure è a tutti nota l'utilità degli alberi. E.T.».

Più «piccolo teatro» di così...



(Italfoto)

A un «Piccolo teatro» veramente degno di questo nome danno vita all'insegna dell'«animazione» i bambini della scuola elementare di Grignano, con la guida di Adriano e Silvia, due appartenenti al gruppo «Il cantiere» invitati a operare in quella sede dal Consiglio di circolo

Piccolo albo

Smarrita vera nuziale via Udine o via Molino a Vento, incisione, Sergio 6-10-60. Telefonare 722155 ricompensa.

Un cane pastore tedesco è scomparso nei paraggi di via Romagna. Chi ne sa qualcosa voglia gentilmente telefonare al n. 68161.

Chi ha trovato gli occhiali da vista in un astuccio di pelle marrone che sono stati smarriti l'8 marzo in largo Pestalozzi o in via del Ronchetto, voglia telefonare al numero 824455.

Un portachiavi con una medaglietta d'oro che reca incisa una data è stato smarrito. Il rinvenitore telefoni dalle 13 alle 15 al 794710.

INCONTRO ALL'ATENEO CON DOCENTI DELL'UNIVERSITA' DI VIENNA

Esperienze a confronto sul tema dei contratti

Venerdì alle ore 10 inizio dei lavori con le relazioni comparative inerenti alle condizioni generali nei settori assicurativo e bancario

Nel quadro dell'accordo di collaborazione fra le Università di Trieste e di Vienna, sottoscritto la primavera scorsa, l'Istituto di diritto privato e processuale civile della nostra Università, diretto dal prof. Giovanni Gabrielli, e l'Istituto di diritto comparato dell'Università di Vienna, diretto dal prof. Fritz Schwind, hanno organizzato per la settimana in corso un nuovo incontro di studio fra docenti delle due Università. Dopo lo scambio di informazioni sulle riforme del diritto di famiglia in Italia e in Austria, che costituì oggetto della tavola rotonda svoltasi a Vienna nel maggio 1978, è ora la volta di un altro tema di viva attualità: le condizioni generali di contratto, con particolare riguardo ai settori assicurativo e bancario.

Com'è noto, nell'economia moderna al tradizionale fenomeno della contrattazione individuale si è venuto affiancando e sovrapponendo il fenomeno della contrattazione di massa. Le imprese assai spesso non scendono a trattative e offrono al pubblico i beni da esse prodotti o i servizi prestati, a condizioni prefissate eguali per tutti. Questo modo di contrattazione risponde ad una esigenza di razionalizzazione dell'organizzazione aziendale e si riflette sui costi, consentendone la riduzione.

Il fenomeno assume proporzioni particolarmente vistose nei settori assicurativo e bancario. Chiunque abbia stipulato un contratto di assicurazione avrà notato che gli viene consegnato un documento — la polizza di assicurazione — contenente un elenco minuzioso di clausole contrattuali, dirette a prevedere e regolare anche la più remota evenienza; questa minuziosa regolazione, eguale per tutti coloro che stipulano un'assicurazione di un certo tipo, consente all'assicuratore di valutare esattamente il rischio assunto e di fissare il premio in misura corrispondente.

Per ciascuna operazione bancaria, poi, esistono egualmente clausole prefissate: queste, anzi, sono predisposte dall'Associazione bancaria italiana e vengono adottate praticamente da tutte le aziende di credito, sicché chi apre un deposito o un conto corrente, chi si avvale del servizio cassette di sicurezza o si rivolge alla banca per qualsiasi altra operazione, si vede prestato il relativo servizio alle stesse condizioni, qualunque sia la banca alla quale egli accorda la sua preferenza.

La predisposizione di condizioni generali uniformi, come si è detto, offre al cliente il vantaggio della riduzione dei costi, attraverso la razionalizzazione dell'organizzazione aziendale; gli offre anche una certa tranquillità, data dal sapere che le clausole che valgono per lui, valgono allo stesso modo per qualunque altro cliente. Tuttavia non manca qualche controindicazione: la predisposizione delle clausole contrattuali da parte dell'impresa viene effettuata tenendo in larga misura conto dell'interesse dell'impresa stessa e può accadere che alcune clausole si rivelino per il cliente eccessivamente gravose, senza che egli ne possa evitare l'inserimento in contratto.

E' sorto così da decenni il problema del controllo delle condizioni generali di contratto. Alcuni paesi hanno emanato una apposita legislazione, prevedendo l'inefficacia di certi tipi di clausole particolarmente onerose, oppure prevedendo, in via preventiva, la sottoposizione delle condizioni predisposte da ciascuna impresa al controllo dell'autorità amministrativa o dell'autorità giudiziaria.

Dopo la Svezia, che ha affidato all'«ombudsman» l'iniziativa per la sottoposizione a controllo delle condizioni generali di contratto e dopo la Repubblica federale tedesca, che sullo scorcio del 1977 ha emanato una legge organica, ora anche l'Austria ha una legge regolatrice della contrattazione di massa: questa nuova legge verrà illustrata dalla delegazione austriaca, della quale fanno parte i professori Fritz Schwind, Franz Bydlinski, Hans Hoyer e la dott. Bajon-Grimm.

I docenti dell'Università di Trieste, a loro volta, illustreranno i problemi che si pongono in Italia, in mancanza di una legge organica sul controllo delle condizioni di contratto. In particolare il prof. Giampaolo de Ferra, rettore della nostra Università, tratterà delle condizioni generali di polizza; il prof. Giovanni Gabrielli svolgerà una relazione comparativa sulle condizioni generali dei contratti bancari in Italia e in Austria e il prof. Lino Guglielmucci si soffermerà su alcune delle norme bancarie uniformi vigenti in Italia.

I lavori avranno inizio venerdì 16 alle ore 10 nella Sala degli atti della facoltà di giurisprudenza della nostra Università e proseguiranno il giorno successivo, sempre con inizio alle ore 10. Dato il carattere della tavola rotonda, non è prevista una discussione. Tuttavia chiunque sia interessato all'argomento potrà presenziare ai lavori.

Unione monarchica — L'Umi di Trieste invita i decorati degli ordini cavallereschi dei santi Maurizio e Lazzaro a mettersi in contatto con la segreteria di via Imbriani 4 (tel. 61012) dalle 18 alle 20.

Mostre d'arte

Virgilio Malni alla Cartesius

Sabato alle ore 18, sarà inaugurata alla galleria Cartesius di via Marconi 16 la mostra personale dell'artista goriziano Virgilio Malni. La rassegna, con opere dal 1953 al 1979, mostra l'artista esperto in tutte le tecniche incisorie quali la puntasecca, l'acquaforte, l'acquatinta, la vernice molle e, tra i pochissimi, l'antica e prestigiosa tecnica della «maniera nera».

La mostra, presentata nel catalogo da Sergio Molesi nei momenti più salienti dell'ormai trentennale attività del pittore goriziano, rimarrà aperta sino al 29 marzo.

Vitantonio Fanelli alla Tavolozza d'oro

Oggi mercoledì alle ore 18 si inaugura alla galleria Tavolozza d'oro la «personale» dell'artista pugliese Vitantonio Fanelli. Nella presentazione Sergio Brossi scrive che Fanelli è «un pittore dall'animo caldo, sincero, non pensabile — forse — in latitudini diverse di quelle incantate del Sud». La rassegna rimarrà aperta fino al 24 marzo.

Mostra su Heine all'Istituto germanico

Continua all'Istituto germanico la mostra «Heinrich Heine 1797 - 1856». Con 118 fotografie (manoscritti, incisioni, quadri, disegni) vengono rappresentate vita e opera di Heinrich Heine. Il catalogo è in lingua italiana.

Pierri e Menardi al Circolo «Generali»

Presenti con due personali al circolo delle Generali, via Torrebianca 4, gli artisti Ugo Pierri e Guido Menardi. Pierri espone una serie di suoi recenti disegni colorati di raffinata eleganza traducibili in un linguaggio di metafore e di pungenti ironiche provocazioni. Menardi invece, propone con vivaci colorazioni dei contenuti variamente favolistici espressi con quel singolare procedimento che è il batik, ovvero l'antico metodo di stampa su stoffa.

Questa rassegna pittorica acquista personalissimo rilievo in quanto riprende un «discorso» artistico-culturale che il circolo delle Generali a suo tempo aveva già validamente iniziato.

La mostra è visibile fino al 17 marzo con orario feriale 17 - 20, festivo 10.30 - 12.30.

Emanuela Marassi a Mantova

Si è inaugurata alla galleria «Il Chiodo» di Mantova, una personale dell'artista concittadina Emanuela Marassi.

Galleria Teatro Romano

Via Donota 20
GIANSEBASTIANO SANI

Sala Comunale d'Arte

Scegli l'opera che ti piace e portala a casa per sessanta giorni gratuitamente.

BESSARIONE

Visioni di Cittavecchia



Un aspetto della galleria durante la cerimonia inaugurale della mostra fotografica. (Italfoto)

(F. Cos.) — Con il patrocinio del Comitato di «Cittavecchia viva» si è inaugurata nella sala d'arte di Galleria Rossoni, alla presenza di un folto pubblico, la mostra «Visioni di Cittavecchia» realizzata da Sergio Benedetti, un triestino residente da un ventennio a Milano.

Il presidente del comitato, Mario Cividin, nel porgere il benvenuto agli intervenuti, ha sottolineato il significato della manifestazione che si inserisce nel quadro di quelle promosse e già realizzate dallo stesso comitato.

Il dott. Alfieri Seri, a nome dell'Amministrazione comunale, ha espresso il più vivo ringraziamento e compiacimento a Mario Cividin, ideatore e forza trainante delle varie iniziative, ed al comitato tutto di «Cittavecchia viva» sorto per lo slancio di un gruppo di persone accomunate da unanimi intendimenti, evidenziandone la vitalità non soltanto sotto l'aspetto affettivo e simbolico ma essenzialmente concreto, che prevede tra l'altro realizzazioni di notevole entità.

Il dott. Seri si è inoltre soffermato sulla carrellata delle stupende immagini, una quarantina, di Sergio Benedetti, che spaziano dalla reminiscenza storica, al surrealismo fino alla più toccante ed incisiva realtà attuale, in un iter sentimentale e documentaristico ad un tempo, gratificando l'autore del più vivo apprezzamento. La mostra rimarrà aperta fino al 20 corrente.

GALLERIE

Collettiva

Collettiva alla Sant'Elena. una ventina di pittori, triestini e no, ci aprono tante e tante finestre gioiose sui luoghi della natura e sulle fisionomie degli uomini e delle cose nelle quali gli uomini si ritrovano e si riconoscono. Sono, ad esempio, le cose di Walter Dusatti, il tavolo del farmacista, l'antica e saggia mediazione fra la natura e l'uomo in quella che si chiamava natura morta.

L'arco delle esperienze stilistiche, delle radici storiche, è assai largo. Quanto ai pittori nostri esso si estende dall'incantesimo puntillistico dei notturni di Guglielmo Stracca, all'armonioso emergere d'una barca della quieta marina all'acquerello di Mazzoleni, al vigore del chiaroscuro luministico di Tosti, per approdare, in serena poesia, sugli spalti verdi del rapido verseggiare impressionistico di Cossutta.

Quanto agli ospiti, gli stacchi fra l'una e l'altra fase della storia stilistica sono assai meno marcati. In molti casi ciò è conseguenza del colorismo veneto che ha attenuato il rigore del verismo ottocentesco anzitempo, quanto ha ritardato l'avvento delle durezze moderniste. Così il paesaggismo di Forzato, qui affine in talune soluzioni al nostro Grubissa, e il vedutismo di Mainardi, saldamente ancorato al binomio formato, trovano con facilità un nucleo compositivo permanente attorno al quale articolarsi.

Gli espositori sono Bocchetti, Cossutta, Crivellari, Dusatti, Forzato, Gordini, Frosini, Holcroft, Mainardi, Mazzoleni, Munzi, Officia, Stracca, Tatari, Tosti, Tatiana, Pampanini, Zanfagnini.

G. M.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	600 (500)	720 (800)	600 (600)
CAROTE	450 (—)	575 (—)	500 (—)
CAVOLFIORE	(—) (—)	460 (—)	(—) (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	403 (—)	460 (—)	437 (—)
CICORIA CATALOGNA	720 (—)	960 (—)	780 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	180 (—)	150 (—)
FINOCCHI	690 (—)	1265 (—)	1150 (—)
INDIVIA	600 (—)	960 (—)	900 (—)
POMODORI COSTOLUTI	690 (—)	1380 (—)	1035 (—)
PORRO	800 (—)	900 (—)	800 (—)
PREZZEMOLO	600 (—)	1200 (—)	900 (—)
SEDANO VERDE	350 (—)	750 (—)	600 (—)
SPINACI (FOGLIE)	420 (450)	720 (700)	600 (600)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	(—) (2000)	(—) (3000)	(—) (2500)
FRUTTA:			
ANANAS	880 (—)	635 (—)	880 (—)
BANANE	990 (—)	1045 (—)	1045 (—)
MELE «DELICIOUS»	518 (—)	690 (—)	575 (—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403 (—)	460 (—)	403 (—)
PERE KAISER (PRIMA)	518 (—)	690 (—)	433 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	633 (—)	920 (—)	748 (—)
MANDARINI (PRIMA)	920 (—)	1035 (—)	978 (—)
POMPELMI	440 (—)	530 (—)	495 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE («SARDONI»)	1700 (800)	1700 (1080)
CEFALI	1200 (—)	3000 (—)
CODE DI ROSPO	(—) (—)	(—) (—)
DENTICI	400 (720)	4500 (800)
GHIOZZI («GUATI GIALLI»)	3000 (—)	3000 (—)
MORMORE	(—) (12800)	(—) (12800)
ORATE	(—) (3600)	(—) (3600)
PASSERE	6700 (5600)	7400 (9800)
ROMBI	350 (980)	430 (980)
SARDINE («SARDELLE»)	9000 (14800)	9000 (14800)
SCORFANI («SCARPENE»)	1000 (2400)	2000 (2400)
SGOMBRI	4000 (6800)	12000 (9800)
SOGLIOLE	9000 (16800)	12500 (16800)
SPIGOLE («BRANZINI»)	2200 (2980)	2200 (2980)
TROTE	(—) (—)	(—) (—)
MOLLUSCHI E CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	3500 (5200)	4400 (5800)
CAPELUNGHE	1800 (3000)	2000 (3000)
MITILI («PEDOCI»)	(—) (900)	(—) (900)
PANNOCCHIE («CANOCE»)	(—) (—)	(—) (—)
SCAMPI	9000 (—)	9000 (—)
SEPPIE	2000 (3600)	3000 (3980)
VONGOLE	400 (600)	400 (600)

(*) Listino prezzi del 13.3.1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi del 13.3.1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Aredio Gasparutti (Pepi) dagli amici della «Trattoria Sportiva» 40.000 pro Istituto Rittmeyer, 40.000 pro Centro tumori e 40.000 pro AIAS.

In memoria di Riccardo Ianezic nel I anniv. (12.3) dalla moglie e figlio 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Guido Grimani nel 46.o anniv. (13.3) da Rina Cimadori-Nadaia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Walter Marcuzzi nel IV anniv. (14.3) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro AIAS.

In memoria di Marinella Magliaretta-Levi nel III anniv. dai figli 20.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Olga Novach ved. Stubel nel III anniv. (10.3) da L.S. 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (sezione spastici) e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Baldini ved. Bernetti nel XIV anniv. (10.3) dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano Pierini nel I anniv. da Ondina Pierini-Ban 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mario Segulia nel II anniv. dalla moglie e i figli 20.000 pro Ospedale Maddalena (II Geriatria).

In memoria di Antonietta Macorin nel XV anniv. (14.3) dalle figlie e da Corinno 10.000 pro UILDM.

In memoria di Roberto Cavallaro nel VII anniv. (13.3) dai genitori 10 mila pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria del comandante Giuseppe Bonivento dai cugini Elda de Dolcetti e Vittorio e Ada Bonivento 15.000 pro Lega Nazionale; da Bianca Tendella e famiglia 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Umberto Bisiani dalle sorelle Petropoli e famiglia 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elda Bran da Anna e Vittorina 10.000, da Sara e Graziella Delpiero 10.000 pro Domus Lucis; da Etta Sponza 10.000 pro Centro tumori; da Lucia e Valeria Pontel 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Clelia Brusaferro-Aumaitre dalle famiglie Zevelechi, De Fachinetti, Cappel, Raseni 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Aredio Gasparutti da Paola Saladin 10.000 pro Centro tumori.

Le offerte agli sportelli della Cassa di Risparmio

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni ogni giorno (esclusi sabato e domenica dalle ore 8.20 alle ore 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali C.R.T. autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (S. Sabba); Riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (S. Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (Autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15), e Fossalon di Grado.

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

Da Valeria Solero-Mioni 20.000 pro Associazione zoofila triestina (protezione animali).

In memoria di Maria Babuder da Tullia Bresin 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Paolo de Gavardo dalla famiglia Iogna 15.000 pro Associazione «Amici del cuore»; da Flora Bertini-Tamaro 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Scarini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Licia e Gianna 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Anna Borean-Manfredi dalle amiche ammalate del reparto pneumologico 24.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria del papà di Silvana Pines dai colleghi dello studio Viani e Marchesini 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Sturlese da N.N. 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nino Cominotti da Kathleen Casali 20.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.

In memoria di Adalgisa De Re ved. Arban dalle famiglie Arban, Semoli, Paris e cugina Lia 70.000, da Luciana Bertoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ruggero Ballis da Manlio Usigovich 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Ernesta Millevoi da Iolanda Minasi 5000 pro ECA (anziani); da Maria Presotto 5000, da Marcella ed Emilio Gombani 10.000 pro Pro Senectute; da Lucilla e Ugo Samaia 15.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori Guido Manni.

Da Franco e Marisa 60.000 pro Fratelli dell'uomo (Milano), 20.000 pro WWF (Fondo mondiale per la natura) e 20.000 pro Amnesty International.

Da Elena Popia 30.000 pro ENPA.

Dall'U.S. Triestina 40.000 pro Centro tumori.

Da N.N. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da Gemma Marsilli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Fioretti da Piero De Favento e Maria Sylva Nostini 20.000 pro Fameia Capodistriana (Fondo De Favento); dalle colleghe della figlia Pasqua 30.000 pro ANFFaS.

In memoria di Antonio Fontanot dagli amici Bassotti, Venica e Zorzut 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Fabro da Libera Principalli e Silvia Zuban 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Arturo D'Agnolo dalla fam. Granbassi-Dibilio 5000 pro Chiesa S. Francesco (riscaldamento).

In memoria di Ugo Dose dai nipoti Tristano, Silvano e Gilda 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigia Abrami nata Rebeschini da Giovanna, Franco e Francesca Talamona 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. Alberto Albertani da Livio e Ascara Tamaro 10.000 pro CRI.

In memoria di Ernesto Cadelli dai familiari Gisella, Mariagrazia, Enrico, Giorgio, Carletta, Harry 50.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 25.000 pro Centro tumori e 100.000 pro Onaomac (Roma).

In memoria del capitano Claudio Cerni da Emilio e Anna Maniori 15 mila pro Senectute e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Davide Maniori (Roma) 25.000 pro Senectute; dalla fam. Racchi 10.000 pro Centro tumori; da N.N. 50.000 pro Centro salute mentale (Barcola).

In memoria di Anna Caucci dai dipendenti della Soc. Elettrochimica 55.000 pro Centro tumori.

In memoria di Manuel Catalan da Elena e Silvio Cargnelli 20.000 pro Biblioteca E. Loser (II circolo didattico).

In memoria di Antonia Castagna dai figli Mario e Silvana 20.000 pro Chiesa Padri Cappuccini Montuzza; dai nipoti Adriana e Nino Bertolotti 20.000, dai nipoti Isabella e Alipio Mugnaioni 20.000 pro Pro Senectute; da Nelly Bonussi ved. Castagna 20.000 pro ASTAD.

In memoria di Giacomina Giabbai da Milvia e Fabio 10.000 pro ASTAD.

In memoria di Lino Grisonich da Edda Sanzin 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Monticolo Guanini da Gianna Piccoli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lionello-Ferruccio Iustulin dalla Div. I della ripartizione XIII del Comune 52.000 pro Centro tumori.

In memoria Albina Lorenzini dalla sorella Maria Ferletic 20.000 pro UILDM.

In memoria di Antonia Rosso-Lazzari dalla nipote Verdiana 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Piscanec da Oditta e Paolo Marinuzzi 10.000 e dalla fam. Gregorin 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Nino Cominotti da Ella, Nello e Lalli Morpurgo 10.000, dal dott. Sigfrido e Margot Seemann 10.000 pro Croce rossa italiana (comitato signore); dall'ing. Alessandro e Maria Grazia de Mottoni 10.000 pro Ente comunale assistenza; da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso); da Dimitri e Sonia di Demetrio 5000, da Licia e Mario 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Willy Cavalieri 20.000, da Ella Segre Melzi, Etta Carignani 20.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori «G. Manni»; da Nidia ed Erminio 10.000 pro Centro tumori; da Lucio Arneri e famiglia 10.000 pro Croce rossa italiana (se... Baldo Crismani 10.000, da Alfredo e Letizia Benetti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Beatrice Focardi 10.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile); da Giorgio e Alma Dorfles 10.000 pro Italia Nostra; da Licio Mancini 10.000 pro Rotary club Trieste (Rotary Foundation); da Simonetta e Lali Lapenna 10.000, da Livio Corsi 10.000 pro «Pro Senectute»; da Ariella Centonze 10.000 pro parrocchia Santa Maria del Carmelo; da Antonio Petito 10.000 pro Associazione Amici del cuore; da Lina e Vinicio Visintini 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pietro Oreste dai figli e nipoti 15.000 pro Banca del sangue.

In memoria del fratello Mario Petronio da Ita, Maria e Pino 50.000 pro Reparto neurochirurgia Ospedale Maggiore e 50.000 pro Orfanotrofio antoniano Cittadella (Padova).

In memoria di Marcello Pergami da Nini ed Erwin Brückner 5000 pro Lega tumori G. Manni (comitato signore).

In memoria di Roberto Pintarelli dalle famiglie Rutteri Milanese 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Neva Demarchi Purini da Maria e Magda Sigulin 20.000 pro CRI.

In memoria di Federico Paoli dalla moglie Pina e dalla figlia Ariella 25.000 pro Domus Lucis e 25.000 pro ASTAD; dai cognati Stefy e Giuseppe Buri 25.000 pro AIAS; dalla F.lli Bauer 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Perazzo dalla cugina Amelia Perazzo Tomasi 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Augusta Pausler ved. Perninch dalla famiglia Valerio Cusma 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Riccardo Pogorelz dalla moglie Mery e dalla sorella Mariuccia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Nardi dal dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Unione degli istriani; da Umberto Chiriaco 15.000 pro Famiglia Capodistriana (fondo assistenza).

In memoria di Elio Pelaschiar da Liana Perlitz 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Vincenza Parlato da Michele Riosasso 5000 pro AIAS; dalla famiglia Ernè e da Flavia e Claudio Ernè 20.000 pro Associazione medica (fondo dott. Alfredo Catania).

In memoria del prof. Priamo Mandruzzato da Anna Travan e figlie 10 mila pro UILDM; da Ita Segata 10.000 pro UNITALSI;; dalla fam. Valcini 5000 pro Fondo Banelli; da Antonietta Cattarini 5000 pro ECA e 5000 pro Pro Senectute; dal dottor Antonio e Mafalda Chersi 10.000 pro Banca del sangue; da Alberto e Giovanna Oppenheim 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Maria Luisa Giorgacopulo 10.000 pro Comunità greco orientale; da Livio e Ascara Tamaro 10.000 pro CRI; dalla famiglia Iaut 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Edda e Sergio Sorrentino 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Godnig-Colussi 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ernesta Millevoi da Gina Millevoi 10.000 pro Società operaia mutuo soccorso di Albona; da Anita Clementi-Cattarini 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Clementi-Venezian 10.000, da Luisetta (...) 25.000 pro Frati cappuccini di Montuzza; da Giuseppina Caris 10.000 pro AIAS; da Isabella Conti 10.000 pro Fondazione Campos; da Giorgina Cattaro 5000 pro Pro Senectute;; da Ada Salomone 3000 pro Conf. femm. S. Vincenzo (Cuore Immacolato); da Iole e Maggi Petronio 20.000 pro Chiesa di Montuzza; dalla fam. Italo Pisoni 10.000, da Iolanda e Neva Gardena 10.000, da Ada Franzil 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Riccardo Mervich da C. Pontini 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Attilio Murani da Maria Matassi 3000 pro Domus Lucis; da Carla Arneri e fam. 10.000, da Dina e Duilio Bortoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mariuccia Godnig-Colussi 5000 pro Una voce amica; da Ofelia e Livia Bortoli 20.000 pro Centro cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Maria e Dismo Ferri 10.000, da Gianfranco e Rita Turola 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Miranda Mosetti dagli amici dei Civici musei di storia ed arte 40.000 pro Domus Lucis; da Gabriella Foschiatti Coen e figlia Antonella 10.000 pro Assoc. sportiva Edera; da Lipossi-Samuelli 10.000 pro Domus Lucis; dalla fam. Fato 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nuccy Martorana da Mira Chitter-Martorana 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Riceni, Grison, Baldas 15.000, dalle famiglie Agostini, Bello, Corsi, Franchini, Granbassi, Laghi, Lussi, Schiraldi, Valerio 45.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria di Rosa Zaccaria da Nina, Sergio, Laura 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Musina dalla fam. Bonato 10.000 pro UILDM; da Liliana e Giorgio Anastasio 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla fam. Riccesi 10.000 pro Scuola materna di Rozzol; da Laura e Giovanna Cattaruzza 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonia Specogna ved. Zorzenoni da Savina e Paolo Liveris 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giuseppina Perini ved. Zucca da Isa ed Arnaldo 10.000 pro AIAS; da Scuccimarra 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Attilio Visintini dai soci e amici della Bocciofila triestina 48.000 pro Istituto Rittmeyer, 48.000 pro Centro tumori e 48.000 pro CEST; da Marino Favretto e fam. Rosa 40 mila pro Centro tumori.

UN CASO DI FURTO IN TRIBUNALE

Il giovane ripete: «Io non ho rubato»

Condannato a 3 mesi con benefici e scarcerazione

Tarda mattinata del 6 marzo scorso in via Carducci: una pattuglia dei vigili urbani viene fermata da Cesare Andreazza, 27 anni, da Caianighe di Padova, che affida alle guardie un giovanotto, Anselmo Clozza, 29 anni, via dei Mirti 9. Il turista spiega che, poco prima, nell'uscire da un negozio, avrebbe visto il Clozza rinchiudere la portiera della sua auto e allontanarsi con un borsello (conteneva un libretto di assegni e un importo di denaro) che egli aveva lasciato sui sedili posteriori del veicolo.

L'indiziato viene arrestato e, interrogato, nega disperatamente il colpo. Sostiene che, quando venne fermato, era diretto verso il suo posto di lavoro e, passando accanto alla macchina, parcheggiata sul marciapiede, l'aveva involontariamente sfiorata. Secondo Clozza, l'automobilista aveva preso un abbaglio: probabilmente, per il suo abbigliamento più che dimesso, lo aveva scambiato per un equivoco personaggio d'oltreconfine.

Clozza finì col vuotare il sacco delle sue personali amarezze: aveva dieci anni quando sua madre si era liberata di lui, e, non sapendo dove sistemarlo, lo aveva portato all'ospedale psichiatrico. Dimesso da quel luogo di cura, egli aveva trascorso lunghi anni in vari collegi. Si era sposato nella speranza di rifarsi una vita normale ma il matrimonio era naufragato: egli e sua moglie si erano divisi e, attualmente, ha in corso una causa civile per stabilire le modalità per visitare la sua unica figlia e per l'assegnazione degli alimenti alla consorte. Clozza concluse, dicendo di essere profondamente depresso.

Imputato di furto aggravato, egli viene processato ora per «direttissima» dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Cola e dott. Romeo, p. m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza, e ripete con disperazione di non essere l'autore dell'impresa che gli viene addebitata. Il p.m. chiede che l'imputato venga condannato a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, il difensore avv. Longo, perora la sua assoluzione anche perché si tratta di un incensurato, di una persona che è sempre vissuta del proprio lavoro.

Il Collegio infligge a Clozza tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

Dolorosa scomparsa di Salvatore Maltese

Un gravissimo lutto ha colpito nei giorni scorsi il consigliere di Cassazione dott. Domenico Maltese con la morte di suo padre, dott. Salvatore. L'estinto aveva 84 anni. Sebbene di età molto avanzata, il dott. Maltese aveva conservato una rara lucidità di mente e seguiva con interesse gli avvenimenti nazionali e cittadini. Salvatore Maltese, che era stato funzionario di una società assicuratrice, aveva combattuto durante la grande guerra, era stato catturato dagli austriaci sul Cengio ed aveva scontato due anni di prigionia. Richiamato alle armi durante l'ultimo conflitto, egli aveva prestato servizio al comando stazione di Udine dove, come in ogni altro incarico da lui assolto, aveva fornito luminosa prova delle sue altissime doti di mente e di cuore. Una breve malattia ha posto fine alla sua lunga ed operosa giornata terrena.

In quest'ora di grande mestizia e di rimpianto, rivolgiamo alla vedova, signora Maria Rubino, ai figli dott. Paolo e dott. Domenico, che fu illuminato presidente del processo d'Assise per i crimini della Risiera, e a tutti coloro che prendono il lutto le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 19 febbraio al 4 marzo: scarlattina casi 20; congiuntivite virale 7; morbillo 2; varicella 45 (di cui 6 da fuori Comune); parotite epidemica 1; rosolia 3; scabbia 15 (di cui 3 da fuori Comune); epatite infettiva 6 (di cui 1 da fuori Comune); salmonellosi 1.

Il sentiero per Tiziana

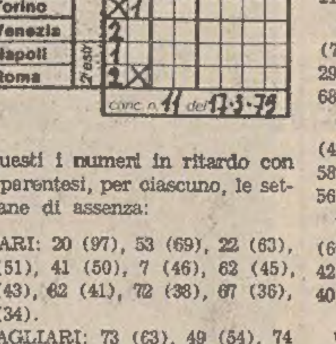
Il progetto di sentiero naturalistico dedicato a Tiziana Weiss, la sestogradista ventiseienne scomparsa lo scorso anno, sarà presentato al pubblico domani, mercoledì, alle 20.30 in via San Nicolò 5, nella sala convegni della Camera di commercio. Nel corso della serata saranno proiettati in anteprima, un cortometraggio su una recente spedizione himalaiana e una serie di diapositive a colori, sempre di argomento «montagna». L'appuntamento sarà una simpatica occasione per quanti vorranno sostenere con spontanea offerta l'iniziativa a ricordo di Tiziana.

L'itinerario, che può essere definito di «didattica dell'ambiente», si snoda sulle pendici del monte Tinisa, nelle Alpi Carniche, a Nord di Ampezzo. La zona è estremamente interessante sia dal punto di vista geologico, sia floristico e faunistico; la vista, infine, è una delle più ampie verso le Dolomiti e le Giulie.

Per chi vorrà addentrarsi in quel regno incantato, gli organizzatori dell'iniziativa hanno in preparazione una guida che aiuti a «leggere» il paesaggio. Un lavoro costoso, per il quale appunto è iniziata la raccolta di fondi.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE



Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (97), 53 (69), 22 (63), 90 (51), 41 (50), 7 (46), 62 (45), 10 (43), 62 (41), 72 (38), 67 (36), 48 (34).

CAGLIARI: 73 (63), 49 (54), 74 (49), 12 (45), 35 (42), 38 (41), 64 (39), 28 (37), 72 (35), 59 (34), 66 (32), 55 (32).

FIRENZE: 35 (73), 46 (72), 15 (67), 68 (54), 84, 9 (51), 22 (47), 85 (45), 79 (40), 58 (37), 47 (36), 55 (36).

GENOVA: 74 (85), 33 (83), 27 (71), 51 (59), 50 (57), 75 (55), 56 (54), 20 (51), 11 (51), 65 (49), 1 (43), 64 (43).

MILANO: 43 (96), 19 (66), 62 (56), 35 (55), 15 (54), 14 (51), 60 (49), 66 (47), 60 (45), 65 (44), 87 (44), 1 (44).

NAPOLI: 3 (90), 27 (85), 69 (71), 71 (71), 88 (60), 89 (56), 14 (43), 45 (42), 86 (42), 31 (42), 21 (41), 82 (40).

PALERMO: 90 (111), 66 (66), 8 (63), 25 (60), 68 (49), 52 (45), 80 (45), 62 (44), 48 (42), 23 (36), 11 (36), 62 (33).

ROMA: 32 (132), 78 (74), 12 (73), 55 (54), 77 (53), 42 (52), 29 (51), 27 (48), 41 (47), 66 (44), 68 (44), 14 (40).

TORINO: 52 (78), 57 (54), 18 (49), 49 (48), 80 (46), 34 (44), 58 (42), 19 (41), 85 (41), 42 (38), 56 (34), 10 (33).

VENEZIA: 61 (70), 41 (69), 60 (69), 52 (62), 28 (57), 54 (56), 42 (55), 49 (47), 43 (39), 4 (38), 40 (37), 18 (37).

Combinazioni da considerare. Il 19 ricorre la festa di San Giuseppe, sposo (44), della Madonna (78) e padre putativo (23) di Gesù (90). Falegname si traduce nel numero 23. Il 21 inizia la primavera (63). Un detto diceva «rondine (29) sul tetto» (44).

Altre puntate da tentare: 8-35-11 su Venezia e 20-33-81 su tutte le ruote, su Bari 8-90-63, su Milano 60-45-70 e su Venezia 41-10-8.

TELEQUATTRO

18.30: Piemme; 18.00: «Capitan Fathom» ** - cartoni animati di fantascienza; 18.25: «Bricolino» * programma per i più piccoli con Emanuela e Mariolina; 19.15: Gli ultimi sopravvissuti: «Salvataggio nell'Artico» ** - documentario sugli animali; 19.35: Pop rock & soul ** - programma musicale; 19.55: Le celebri vie svizzere oltre i 4000 metri ** - documentario sull'alpinismo; 20.30: Fatti e commenti * - notiziario; 21.05: Lassù qualcuno mi attende (1963) - filmcommedia con Peter Sellers e Cecil Parker; 22.55: In grotta: si incomincia così ** - la speleologia nel Carso triestino; 23.10: Recital Ornella Vanoni ** - 2.a parte; 24: Fatti e commenti * - notiziario (edizione della notte).

*) a colori
**) parzialmente a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

VIVACI INTERVENTI NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE

I consultori familiari riaccendono il dibattito

Posizioni contrastanti nella Lista per Trieste - Domani il voto

Al Consiglio regionale è tornato sul tappeto, in tutta la sua complessità, il discorso sui consultori familiari, in relazione alle proposte di legge socialista e comunista tendenti a modificare e a integrare la legge regionale 22 luglio 1978 n. 81, che non aveva recepito quei concetti base che la legge nazionale 194/78 contiene in merito alla prevenzione dell'aborto, al servizio di somministrazione di contraccettivi e in genere al delicato problema delle nuove generazioni di fronte alla procreazione responsabile e al diritto alla sessualità.

Sono proseguiti nell'aula assembleare i dibattiti sulla materia che, nella fase conclusiva degli interventi sulla parte generale stanno assumendo toni nettamente contrastanti. Si avvertono posizioni personali che scindono il pensiero di alcuni consiglieri da altri dei medesimi gruppi politici. Clamoroso quanto è accaduto in seno alla Lista per Trieste, dove si sono verificate forse le punte più estreme sia in senso conservatoristico, sia che progressista. Infatti, accanto ad espressioni letteralmente applaudite dai laici come quelle di Aurelia Gruber-Benco e di Gianni Giuricin, che sull'argomento hanno mantenuto un fermo e deciso ragionamento di matrice socialista, si sono avute le dichiarazioni di Pellis e di Bologna, che si sono dimostrati più papisti del Papa.

Comunque, si tratta di una questione di grande importanza umana, sociale, di costume, di modernità che tutti seguono con vivo interesse. Anche il coordinamento regionale e delle donne, presente in aula con rappresentanti delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia, partecipa dal palco del pubblico senza perdere una battuta di ogni oratore. Il vertice del coordinamento femminile, a conclusione della riunione assembleare di ieri, si è incontrato con i capigruppo regionali dei partiti laici, e ha presentato a essi un documento che tiene conto di vari capitoli, riguardanti le finalità del consultorio, le obiezioni di coscienza, la partecipazione sociale, i finanziamenti, le dislocazioni dei servizi, il personale volontario, le prestazioni per le minorenni e i loro oneri e l'aggiornamento e la riqualificazione del personale.

La parte generale della discussione è stata smaltita nella seduta di ieri, con sei interventi. Oggi il Consiglio affronterà un ordine del giorno comprendente questioni completamente diverse, mentre nella giornata di domani conta di smaltire, attraverso le repliche, le dichiarazioni di voto e la votazione vera e propria, la delicata questione del nuovo strumento legislativo sui consultori.

Bologna, in netto contrasto con le leggi enunciate dalla sua compagna di Lista, Gruber-Benco, ha esortato a non ridurre il consultorio a puro servizio di prevenzione. Ha fatto un lungo e serrato discorso contro l'aborto. «E' qualcosa che ricorda Hitler — ha detto — e l'eugenetica nazista». Ha formulato filosofie rigoriste.

La signora Puppini, del Movimento Friuli, cercando di contemperare pensieri moralistici con esigenze pratiche, inquadrate in un mondo contadino, semplice e popolare, ha espresso concetti non privi di candore. Si è preoccupata che la Regione crei servizi giusti e rispondenti alle esigenze sociali e umane.

Giuricin della Lista per Trieste ha afferrato il toro per le corna in modo del tutto personale: «Dopo il discorso elevato di Aurelia Gruber-Benco — ha dichiarato — non posso che schierarmi sulle posizioni della collega, e quindi aderire ai concetti espressi dalla relatrice di minoranza Franca Miani. L'aborto è una realtà che crea troppe ipocrisie nella nostra società: chi è senza aborto scagli la prima pietra».

Il socialista Zanfagnini ha esordito esprimendo il convincimento che l'aborto sia un dato sociale, come la nascita. Chi fa le leggi — ha detto — deve restare neutrale e obiettivo. Ha confutato varie enunciazioni scientifiche espresse dal professor Pietri e ha criticato la Giunta regionale per la quasi totale assenza al momento della discussione, mentre sarà sicuramente presente in forze al momento della votazione.

Il comunista Tonel ha fatto l'intervento più massiccio della giornata, toccando tutti gli argomenti e tutte le battaglie connesse all'iter dei consultori. Ha accusato il clero e la Cei quali elementi di disturbo e svuotatori dei diritti dello Stato. L'aborto non è un obbligo, così come non lo è il divorzio. La legge 194 impone alle regioni garanzia di un servizio sociale. Bisogna camminare con la storia, non tornare indietro. Il democristiano Vigini ha fatto l'intervento conclusivo. Egli ha sostenuto che i cattolici intendono rispettare la libertà del singolo, le cui azioni devono muoversi nel senso del bene comune e nel rispetto di tutti. Il consultorio non deve essere coercizione ma solo orientamento, aiuto e sostegno del singolo e della coppia, in difesa della famiglia.

Nauticamp '79

Anticipo di primavera nel quartiere fieristico di Montebello, dove fervono i lavori di allestimento della «Nauticamp '79», che avrà luogo dal 17 al 26 marzo. Si tratta dell'ormai affermata mostra della nautica, del campeggio e del caravaning, giunta alla sua terza edizione nella scia dei confortanti risultati ottenuti negli scorsi due anni sia in termini di affari sia per quanto concerne l'affluenza del pubblico.

Il panorama merceologico ricco di novità e di spunti di interesse per ogni tipo di utenza, comprenderà imbarcazioni di tutte le classi, dal modesto gommone al cabinato di lusso, roulottes, camper ed autocaravan, in un'ampia ed aggiornatissima gamma di modelli, tende, motori, attrezzature ed accessori per le più svariate esigenze.

Ieri ha scioperato il personale della Regione

Il personale della Regione ha scioperato ieri precisando in un comunicato firmato dalle segreterie Cgil-Cisl-Uil che l'agitazione è causata dall'atteggiamento finora tenuto dal governo relativamente alla chiusura del contratto di lavoro dei dipendenti regionali per il decorso triennio '76-'78, nonostante l'approvazione di una legge sulla quale la Giunta regionale si era dimostrata unanimemente favorevole.

Il comunicato fa notare anche che per ben tre volte, con motivazioni pretestuose, il governo ha respinto la legge regionale. Data la gravità della situazione, l'agitazione potrebbe assumere forme più aspre.

DELIBERA DEL CONSIGLIO

Approvato «mansionario» per i comunali

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera a maggioranza la delibera predisposta a suo tempo dalla Giunta, al termine di un'ampia consultazione con i sindacati, per il nuovo «mansionario» dei dipendenti comunali: un provvedimento che soprattutto si propone di rimediare ad una serie di sperequazioni di trattamento derivanti dall'applicazione dei più recenti contratti nazionali.

Passato — con l'astensione della Dc, del Psdi e del Msi — un mendamento radicale, condiviso dal Psi, sui punteggi per i concorsi interni, la delibera è stata infine approvata coi voti della LpT, del Pr, del Psi, del Psdi, dell'Us, del Mit, del Msi; astenuti la Dc (contrario il consigliere Abate), il Pci e il Pri.

E' stata invece rinviata alla prossima seduta, data l'ora tarda, la trattazione dei dodici ordini del giorno che erano stati presentati dai vari gruppi politici, contestualmente alla discussione sul bilancio di previsione, nella riunione dello scorso 1.o marzo.

Riciclaggio della carta

Stasera, alle ore 18.30, nella sede del Fondo mondiale per la natura, in via Trento 1, si svolgerà una conferenza sul riciclaggio della carta e della plastica nella nostra città, che sarà svolta da Ennio Sinigo, tecnico di un'azienda tedesca.

PROTESTA CONTRO L'ORDINE PUBBLICO

I volantini illegali lo fanno condannare

Con un pacco di volantini eversivi in mano, lo studente Roberto Consoli, 22 anni, via dei Catraro 1, si sistemò, nella mattinata dell'11 aprile dello scorso anno, davanti al liceo «Galilei», e incominciò ad allungare gli stampati agli studenti che entravano nell'istituto. Nella foga del «volantinaggio», Consoli rifilò uno dei particolari foglietti anche al preside, prof. Blasi. Qualcuno segnalò il fatto alla polizia che, sequestrati i volantini (erano usciti dalla tipografia dell'Opera universitaria), deferì Cosoli all'autorità giudiziaria. Negli stampati erano, difatti, contenute frasi come «arrestati due compagni con l'accusa di detenzione di armi da guerra, il potere si è dimenticato di quali sono le armi che usa lui stesso per reprimere chi lotta in prima persona per l'affermazione dei propri diritti. Noi lottiamo con tutti i mezzi a nostra disposizione contro un potere che non manca di usare i carri armati quando viene posto in discussione».

Interrogato, Consoli negò di appartenere al gruppo il «Movimento», stampatore dei volantini, gruppo cui fanno capo gli extraparlamentari di sinistra. Egli spiegò che i manifestini gli erano stati consegnati per via da un giovane sconosciuto.

Imputato di istigazione a disobbedire alle leggi di ordine pubblico, Consoli viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak: conferma la deposizione istruttoria e precisa di avere finito gli studi. Depone, quindi, il preside Blasi, il quale dichiara, con amari accenti, che non intendeva far punire un singolo, ma richiamare l'attenzione delle autorità dello Stato sul fatto che anche sull'estremo lembo della Penisola possono avvenire episodi incresciosi.

Dopo avere rilevato che sulla materialità dell'illecito non c'è nulla da dire, il p.m. afferma che il contenuto dei manifestini è un incitamento all'odio. Concludendo, il dott. Brenci chiede che l'imputato venga condannato a sei mesi di reclusione. In favore di Consoli discute la causa l'avv. Calligaris. Il Tribunale riconosce il giovane colpevole e, con le «generiche», gli infligge quattro mesi di reclusione con i benefici di legge.

UNA NOTA DEL PATRONATO ENAS

Sanatoria dell'Inps estesa ai rimborsi

Il patronato Enas ricorda che il 29 marzo scade il termine per segnalare all'Inps l'indebita percezione della pensione sociale o dell'integrazione al trattamento minimo, al fine di poter usufruire così della sanatoria prevista dalla legge n. 843 del 1978 per quanto indebitamente percepito.

Il consiglio d'amministrazione dell'Inps ha altresì stabilito — ricorda l'Enas — che la sanatoria si applica anche in favore di coloro la cui situazione di indebito sia stata rilevata d'ufficio, a condizione però che gli interessati ne facciano espressa richiesta sempre entro il termine del 29 marzo.

Pertanto, anche coloro che stanno rimborsando ratealmente all'Inps somme indebite per i titoli considerati sopra o che hanno ricevuto la contestazione del debito da parte dell'Inps, possono ottenere l'abbuono del debito stesso inoltrando idonea richiesta.

Per ulteriori informazioni e per l'inoltro della domanda, gli interessati possono rivolgersi al patronato Enas di via Crispi 5, ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato pomeriggio escluso). L'assistenza è gratuita.

Il Banco di Roma al confine di Fernetti

Il Banco di Roma ha aperto uno sportello bancario nell'autoporto di Fernetti, al confine con la Jugoslavia.

Il nuovo ufficio opererà al servizio non solo degli autotrasporti e degli spedizionieri in transito per l'autoporto internazionale (nel 1979 dovrebbero utilizzarlo circa 75 mila automezzi), ma anche di quanti attraversano il valico italo-jugoslavo di Fernetti-Sesana. Lo sportello, in particolare è abilitato all'attività di cambio, al rilascio di moduli valutari per l'import-export e all'emissione di assegni circolari.

Tombesi sulla zfic

«E' assurdo pensare oggi di utilizzare l'area di Osimo negli accordi Cee - Jugoslavia senza prevedere la possibilità di collocarla in altro sito». Lo ha detto l'onorevole Tombesi ricordando che il governo, a richiesta unanime della commissione interparlamentare, ha eliminato dal decreto delegato per la Zona franca industriale (Zfic), prevista dal trattato di Osimo, ogni riferimento alla zona del Carso.

«Pure è assurdo pensare a destinare altro del poco territorio di cui Trieste dispone a nuove iniziative economiche — ha aggiunto Tombesi — senza aver prima verificato che quello attualmente destinato è impiegato proficuamente.

«E' giunto il momento di affrontare globalmente, alla luce delle nuove importanti iniziative che si prospettano, tutto il problema degli insediamenti produttivi nell'assetto territoriale della nostra città. Per questo esame però — ha detto ancora Tombesi — bisogna riferirsi a un ambito più vasto della sola provincia di Trieste che abbracci almeno l'arco portuale, comprensorio naturale della città e del suo porto.

«Oggi che la situazione al Comune non è più in discussione — ha concluso Tombesi — sarà più facile affrontare serenamente questo difficile discorso con la partecipazione di tutti, persone ed enti, che hanno responsabilità a Trieste».

Sculture di Perizi alla scuola «Fornis»

Si è inaugurata alla scuola elementare «Fornis» di via Vasari la prima mostra-incontro con artisti triestini.

La prima mostra allestita è quella dello scultore Nino Perizi, il quale si è incontrato con insegnanti, genitori e con quanti s'interessano al rapporto arte-educazione, per discutere sui problemi sollevati dall'esposizione delle sue sculture nell'ambito scolastico. Sono stati anche proiettati due documentari sull'artista realizzati dal dott. Paschi. La mostra, che resterà aperta tutta questa settimana, potrà essere visitata dai bambini del III circolo didattico tutte le mattine, e sarà aperta al pubblico ogni pomeriggio dalle ore 17 alle 20. Sabato mattina Nino Perizi s'incontrerà invece con i bambini.

Cronaca degli spettacoli

SCIOPERO NAZIONALE

Niente teatro oggi a Trieste

La direzione del Teatro Stabile comunica in una nota a seguito dello sciopero nazionale di tutto il settore dello spettacolo, proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali per oggi, i teatri politeama Rossetti e Auditorium rimarranno chiusi e gli spettacoli saranno conseguentemente sospesi.

Le prenotazioni effettuate per la giornata odierna saranno così spostate: spettacolo «Vecchio mondo» a mercoledì 4 aprile, «Otello» a mercoledì 21 marzo.

La Società attori italiani comunica che, pur riconoscendo e rivendicando gli obiettivi della piattaforma preparata unitariamente con le altre forze sindacali e di categoria, gli attori aderenti alla Sai partecipano in modo autonomo allo sciopero generale dello spettacolo «poiché alcune forze che partecipano allo sciopero, già in fase di preparazione della piattaforma unitaria, operavano affinché venisse elaborato un decreto di legge tendente a vanificare uno dei punti, per gli attori irrinunciabile, della piattaforma: l'uso della lingua italiana sui set dei film di produzione nazionale e l'applicazione del volto-voce».

Solisti nel Concerto gli strumenti a fiato

Il complesso da camera del Verdi all'appuntamento della domenica

Il prossimo concerto della domenica all'auditorium di via Torbandena vedrà impegnato il Complesso da camera del teatro Verdi diretto da Severino Zannerini con alcuni solisti di strumenti a fiato. Questi saranno: Alessandro Bonelli che eseguirà il Concertino per corno inglese ed archi di Donizetti, Sebastiano Lojacono che sarà il solista nell'Adagio per clarinetto ed archi di Wagner e nelle Variazioni in Do maggiore per clarinetto ed archi di Rossini ed infine l'oboista Luciano Glavina nel Concertino per oboe ed archi di Bellini.

Sesta di «Ernani»

Va in scena oggi, alle ore 20, la sesta rappresentazione di «Ernani» di Giuseppe Verdi in turno di abbonamento C per platea e palchi, E per gallerie e loggione. Dirige il maestro Francesco Molinari Pradelli, la regia è di Carlo Maestrini. Orchestra, coro e corpo di ballo sono del teatro Verdi, maestro del coro è Andrea Giorgi, le coreografie sono di Alfredo Köllner.

Società dei concerti

Lunedì, per la Società dei concerti, suonerà il Nuovo ottetto di Vienna con il seguente programma: di Beethoven il Settimino in mi bem. magg. op. 20 e di Schubert l'ottetto in fa magg. op. 166 post. Dk 803.

Film sulla Cunningham

Stasera, alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, verrà ripresentato il programma cinematografico dedicato alla fotografa statunitense Imogen Cunningham.

La proiezione ha luogo in occasione della chiusura della mostra antologica della Cunningham, promossa dal civico museo «Revoltella» e dall'Ica, che tanto successo ha riscosso a Palazzo Costanzi.

LA MANIFESTAZIONE È ORGANIZZATA DAL TEATRO STABILE

Novità nel cartellone di «Rassegna auditorium»

Fedele a una tradizione ormai consolidata da molti anni, il Teatro Stabile, a partire dagli ultimi giorni di marzo, propone la «Rassegna auditorium» nell'edizione 1979. Si tratta di una serie di spettacoli dedicati particolarmente alla produzione di novità.

Il cartellone comprende un gruppo di compagnie di notevole livello nazionale e internazionale e tra queste il famoso Living Theater che inaugurerà la sera del 23 marzo la Rassegna presentando «Prometheus» di Julian Beck e Judith Malina.

Il 29 aprile la Cooperativa teatrale Nuova Scena debutterà con «Tartufo» di Molière nella nuova traduzione e riduzione di Sandro Baini e Vittorio Franceschi.

Successivamente, dal 24 al 29 aprile, opererà sul palcoscenico del teatro di via Torbandena, la Società teatrale L'Albero con un testo di Alfred Jarry «Spostamenti d'amore»; tra i protagonisti Ludovica Modugno.

Dal 2 al 6 maggio la compagnia «Il teatro delle 10» presenterà una nuova edizione del famoso testo di Eugene Jonesco «La cantatrice calva» e sempre in maggio — dal 9 al 13 — la Cooperativa teatrale Napoli Nuovo '77 proporà al pubblico triestino un lavoro di Gleijeses e Mete intitolato «Ammore e cummedia».

Titoli e formazioni di tutto rispetto che il Teatro Stabile si è assicurato per un'offerta teatrale rivolta in modo particolare ai giovani e agli amatori, ma che non mancherà di interessare un pubblico più vasto per le interessanti prospettive culturali di un confronto con i contemporanei modi di far teatro.

Una speciale formula di riduzione sul prezzo dei biglietti d'ingresso viene offerta mediante la vendita di blocchetti da 5 tagliandi, che possono essere utilizzati sia singolarmente per la visione di tutti e cinque spettacoli sia a gruppi di due o più tagliandi sia tutti assieme per un solo spettacolo.

L'acquisto del blocchetto di riduzione speciale dà inoltre diritto ad assistere a una delle rappresentazioni dello spettacolo «Vecchio mondo» di Arbuzov con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa nel periodo tra il 20 e il 23 aprile.

La direzione del Teatro Stabile ha studiato diverse soluzioni per questa speciale formula di abbonamento alla rassegna.

Abbonamenti a turno fisso: prime o seconde rappresentazioni oppure domeniche pomeriggio a 12.500 lire (per tutti e cinque gli spettacoli in poltrona di platea). Abbonamento a turno libero (con posti da prenotare di volta in volta alla biglietteria centrale o direttamente alla cassa dell'auditorium): platea 10 mila lire, galleria 6.500 lire.

Gli abbonamenti sono già in vendita, oltre che alla biglietteria centrale, anche in enti, aziende e scuole.

Marcello Gigante al Cca sulla filosofia epicurea

Ritornato a Napoli, il prof. Marcello Gigante, già apprezzato preside della facoltà di lettere e filosofia della nostra Università, non si è limitato agli impegni derivanti dall'insegnamento, ma ha assunto la direzione del Centro per lo studio dei papiri ercolanensi, fonte importante per la conoscenza dell'epicureismo.

«Questioni di filosofia epicurea negli studi più recenti» è appunto il tema sul quale il prof. Gigante parlerà nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti domani, con inizio alle ore 18.45.

Ri-vedendo il sessantotto Rassegna del cinema

E' in corso di svolgimento la rassegna cinematografica «Ri-vedendo il sessantotto», organizzata dall'Arci in collaborazione con i circoli «U. Barbaro» e Arci, lavoratori del porto.

Durante tutto questo mese, hanno luogo due proiezioni alla settimana, ogni mercoledì al cinema Aldebaran e ogni giovedì alla Casa del lavoratore portuale. Gli appuntamenti comprendono due film.

Stasera (cinema Aldebaran), alle ore 18.30 verrà proiettato «Lontano dal Vietnam», di Godard e alle 20.30 «Chappaqua» di Rooks. Domani (Casa del lavoratore portuale) si svolgeranno le proiezioni di «Dillinger è morto» di Ferreri (ore 18.30) e di «Sangue di condor» di Sanjines (ore 20.30).

Manlio Udina Professore emerito

Al prof. Manlio Udina, del nostro Ateneo, il Presidente della Repubblica ha conferito il titolo di Professore emerito per la sua attività di studioso e di maestro, svolta con grande dedizione nel campo delle scienze giuridiche.

Il Presidente Pertini ha voluto anche sottolineare i cinquant'anni di insegnamento del professor Manlio Udina «durante i quali — si legge nell'attestato — una cospicua produzione scientifica e un appassionato magistero hanno efficacemente contribuito alla formazione di tanti valorosi discepoli».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI A TRIESTE «IL CASTELLO DI BARBABLÙ» E «IL MANDARINO MERAVIGLIOSO»

In Béla Bartók solitudine e immortalità dell'amore

La produzione teatrale di Béla Bartók è circoscritta a tre soli titoli: un'opera e due balletti. Tutti e tre insieme non raggiungono neppure la durata della più breve opera di Wagner. Un'esperienza ancora giovanile, che si esaurisce in un arco di tempo relativamente breve, dal 1911 al 1919. Nondimeno l'impronta lasciata dal compositore ungherese nel teatro musicale europeo non è meno profonda di quella impressa nella musica del nostro secolo. E' anzi possibile seguire nella sfera drammaturgica l'evoluzione storica di Bartók nell'originalità del suo contributo, che alle sorgenti del folklore attinge — ancor prima della sistemazione del patrimonio popolare nazionale e del contributo didattico, accanto a Kodály — la varietà modale e la tensione singolare di quel ponte gettato dall'impressionismo all'espressionismo; un ponte sospeso sugli interrogativi angosciosi del nostro tempo.

Più che il rapporto formativo a Bratislava con László Erkel, figlio di Ferenc, il vigoroso operista magiaro, la modernità drammatica dell'opera bartokiana si ricollega alla partecipazione del librettista Béla Balázs, che fu anche, e soprattutto, uno dei maggiori teorici del linguaggio cinematografico (autore di due saggi fondamentali come «Die Kultur des Films» e «Der Geist des Films») nonché regista e sceneggiatore di forte personalità, esercitata anche nei confronti di Pudovkin o nella collaborazione a «Die Dreigroschenoper» di Pabst.

E' Balázs che scrive per lui il libretto del «Castello di Barbablù», in cui il mito dell'enigmatico uxoricida — ancora una volta, dopo l'«Ariane et Barbe Bleue» di Dukas, desunto da Maeterlink — trova un'ulteriore variante simbolista-musicale. L'opera, del 1911, rappresentata per la prima volta a Budapest nel 1919 con la direzione di Egisto Tango, ha avuto la sua «prima» italiana solo vent'anni più tardi al Maggio Musicale Fiorentino con il complesso dell'Opera di Budapest diretto da Sergio Failoni.

Nel '39 il «Barbablù» di Balázs e Bartók è eseguito in lingua italiana da Fernando Previtali alla Radio e, finalmente, nel 1951, Ferenc Fricsay dirige la prima versione scenica italiana al San Carlo di Napoli (protagonisti, Mario Petri e Ira Malaniuk). Va ricordata ancora l'edizione del 1968 al Teatro Màssimo di Palermo (direttore, Maurizio Arena; interpreti, Sergio Sisti e la giovanissima Maria Parazzini) dove la messinscena di Pietro Carriglio tentava appunto, nel prologo filmato, di evidenziare l'apporto «figurativo» di Balázs, attraverso un'«opera aperta» fino alla poetica di Bergman. Recentemente «Il Castello di Barbablù» ha incontrato l'interesse quasi simultaneo di altri enti lirici italiani, fra cui la Scala (dove la messinscena era firmata dal triestino Pressburger) e il Regio di Torino.

A Trieste l'opera si rappresenta domani per la prima volta in un «dittico» che rende omaggio agli «estremi» dell'antinomia spirituale e stilistica di Bartók: l'esoterica inquietudine di Barbablù e la violenza espressionistica del «Mandarino Meraviglioso». Fra i due lavori si colloca, nel 1917, l'altro balletto scritto con la collaborazione di Balázs, «Il principe di legno». Sarà, questo, il più importante incontro del pubblico triestino con il compositore ungherese. I meno giovani lo ricorderanno forse, in presa diretta, come straordinario pianista, quando il 7 dicembre 1925, presentò al Circolo Artistico un formidabile programma comprendente pagine di Scarlatti, Beethoven, Chopin, Debussy oltre ad una raccolta di sue composizioni (dalla Sonatina alla Danza romena) che sconcertarono comprensibilmente l'uditorio. Nello stesso anno «Il Mandarino Meraviglioso» era stato rappresentato per la prima volta a Colonia, dopo l'ostruzionismo subito in Ungheria, per il soggetto di Lengyel considerato tale da turbare la moralità. Non era però né la prima né l'ultima amarezza sopportata dal Maestro: le più dolorose lo attendevano negli Stati Uniti, dove sarebbe emigrato nel 1940 e dove pur sarebbero nate opere come il Concerto per orchestra o il terzo concerto per pianoforte e orchestra. A New York, infatti, Bartók muore nel 1945 in miseria e nella più triste solitudine.

Tre anni prima la Scala aveva messo in scena «Il Mandarino Meraviglioso» nella geniale coreografia di Millos e con le scene di Prampolini. Il balletto, scritto nell'immediato primo dopoguerra, è anche l'unico lavoro teatrale di Bartók che Trieste conosca, per la realizzazione di Mario Pistoni (novembre 1969).

Nel «Castello di Barbablù», che Kodály ha definito «il Pelléas ungherese», si compie il cammino esistenziale di Judith verso il «libero arbitrio» dell'amore e della morte, la progressiva discesa nelle tenebre ammaliatrici del principe Barbablù. Porta dopo porta, il viaggio si conclude fatalmente non più nell'invocazione «a due» degli amanti — come acutamente scriveva Giorgio Vigolo — bensì in un «assolo» di disperato squallore: «una ninna-nanna della morte di un'epoca, che accetta di morire, che dà con i brividi voluttuosi della febbre il suo consenso alla fine di se stessa e di tutto. Questo sentimento di tristezza e di fine, peraltro, non ha qui ancora la crudezza atroce dell'espressionismo e nemmeno il sadomasochismo che rivestirà poi nel "Mandarino Meraviglioso" dello stesso Bartók: conserva invece un suo magico lirismo e insieme un accento elegiaco struggente al quale il canto popolare conferisce una risonanza umana, vera e profonda, di dolore infinito. E questo mi sembra essere in definitiva il carattere più singolare di quest'opera di Bartók, sospesa fra due mondi, affondata ancora in gran parte nel bric-à-brac del decadentismo e parata dei suoi orpelli; ma in essa si esprime già compiutamente la solitudine dell'uomo contemporaneo che nella sua spietata conoscenza del male ha ucciso ad una ad una le sue illusioni e le sue fedi, come Barbablù le sue mogli».

Alla «mortalità» del «Castello di Barbablù», immersa nell'instabile ricchezza dell'orchestra e nella «discorsività» tipica della vocalità bartokiana, anch'essa filtrata dal lessico folclorico, il balletto contrappone il tema dell'immortalità dell'amore, espresso dalla figura del Mandarino. Qui è solo l'orchestra, portata all'incandescenza più feroce (finché la morte non approdi appunto ad una dilacerata catarsi) il flusso e la sostanza stessa del gesto espressivo.

Gianni Gori

Anche in Austria la commedia del Papa

VIENNA — La commedia che Papa Giovanni Paolo II scrisse nel 1960 con lo pseudonimo Andrej Jawien a Cracovia, mandata in onda con sucesso dalla radio italiana, sarà trasmessa anche in Austria.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PICCOLO TEATRO della PROSA
Via S. Francesco 5
CO SON LONTAN DE TI
3 atti in dialetto di V. Lisiani
Prevendita biglietti da oggi alla cassa del Teatro dalle 18 alle 20.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 sesta rappresentazione (turni C-E) di «Ernani» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di C. Maestrini. Domani alle ore 20 prima (turni A-A) de «Il castello di Barbablù» e «Il mandarino meraviglioso» di B. Bartok. Biglietti presso la biglietteria del Teatro.
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 decimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi».
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Spettacolo sospeso. Le prenotazioni per le recite di oggi di «Otello» sono valide per mercoledì 21 marzo, ore 18. — Sono in vendita i blocchetti speciali di abbonamento per la Rassegna Auditorium presso le Aziende, Circoli, Scuole e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Spettacolo sospeso. Le prenotazioni per le recite di oggi di «Vecchio mondo» sono valide per mercoledì 4 aprile. — Sono in vendita i blocchetti speciali di abbonamento per la Rassegna Auditorium presso le Aziende, Circoli, Scuole e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

IMMINENTE
Al Grattacielo
RIZZOLI FILM — PIERRE RICHARD VICTOR LANOUX

LA SVIGNATA
— GERARD OURY | CINERIZ

ALCIONE (tel. 796162)
PRIMA PAGINA
di Billy Wilder
con J. Lemmon e W. Matthau

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà con una nuova compagnia e le più belle vedette dello strip-tease.
TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). — Mercoledì 14 corr. alle ore 20.30 Coro da camera «Collegium musicum» di Belgrado, diretto da Darinka Matic.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — 18, 20, e 22: Roberto Benigni in «Berlinguer ti voglio bene», di Giuseppe Bertolucci. Ultimo giorno.

ARISTON - I.N.C. Riposo. Sala riservata al British Film Club. Da domani: «Turi e i paladini», di Angelo D'Alessandro. In prima visione il film che ha rappresentato l'Italia al Festival di Berlino 1979.

EDEN. 17, 19.30, 22 precise: «Cristo si è fermato a Eboli». Un film di Francesco Rosi, con Gian Maria Volontè e Irene Papas. Technicolor. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «L'ingorgo», con Alberto Sordi, Annie Girardot, M. Mastroianni, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Pirana», con Bradford Dillman e Heather Menzies. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 15.45 ult. 22: «La contessa, la contessina... e la cameriera». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30: «Nosferatu» (il principe della notte), con Klaus Kinski, Isabelle Adjani, B. Ganz. Technicolor. Vietato minori di 14 anni.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Dopo «La febbre del sabato sera» e «Grease» arriva «The stud» (Stallone). V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Scontri stellari oltre la terza dimensione». M. Gortner, Carolin Munro.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il giocattolo». Technicolor, con Nino Manfredi e Marlene Jobert. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa», con J. Bisset, G. Segal, R. Morley. Dato l'imprevedibile finale si consiglia la visione dall'inizio. Technicolor. Ultimo giorno. Prossimamente «Ciao Ni'», con R. Zero.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22: Un eccitante giallo-erotico da vedere dall'inizio. «Una spirale di nebbia», con M. Porel, M. Brochard, E. Giorgi. Technicolor. Per il realismo di certe sequenze il film è vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. Aperto. Oggi e domani 16.30, 20.30: Dal celebre romanzo di B. Pasternak, premio Nobel, una grande riedizione del più bel film mai stato realizzato, premiato con 6 Oscar. «Il dottor Zivago», interpretato da 9 grandi attori. Omar Sharif, Julie Christie, Geraldine Chaplin, Alec Guinnes, Rod Steiger, ecc.
CRISTALLO. Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà, con le più belle vedette dello strip-tease.
MODERNO. 16.30: Una drammatica avventura in un classico poliziesco. «Sono stato un agente Cia», con D. Janssen, C. Clery, M. Merli. Technicolor. V.m. 14 anni. Prossimamente il film di S. Samperi girato a Trieste. «Ernesto».

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. William Holden, Lee Grant in «La maledizione di Domien». Quando il male diventa potere. Il film che in America ha battuto il record degli incassi. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Le calde labbra di Emanuelle». Un classico dell'erotismo, con C. Marchand. Rigorosamente v.m. 18 anni.
ALCIONE (796162). Oggi e domani dalle 16: «Prima pagina», di Billy Wilder, con Jack Lemmon e Walter Matthau. La più deliziosa, straordinariamente divertente commedia del grande regista. Technicolor.
ALDEBARAN. Oggi sala riservata all'Arci. Domani «Tre adorabili viziose».
ARCI provinciale. Continua la Rassegna cinematografica «Rivedendo il '68» al cinema Aldebaran. Ore 18.30: «Lontano dal Vietnam», di Godard Lelouch, Resnais e altri. Ore 20.30: «Chappaqua», di Rooks. Domani presso la **Casa del lavoratore portuale**, ore 18.30: «Dillinger è morto», di Ferreri e «Sangue di condor», di Sanjines. Prezzi popolari.
LUMIERE. 16 ult. 22: «Senza capo d'accusa». Un film tutta azione con Joe Baker. Un film Paramount. Vietato ai minori di 14 anni. Domani, 15.30 ult. 21.30: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori».
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «I ragazzi del sabato».
SAN GIOVANNI - Cinema per ragazzi. 16 ult. 18: «La meravigliosa favola di Biancaneve e i 7 nani». Technicolor.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Aldebaran, Ariston.

MUGGIA
VERDI. 17: «Movie Rush» (La febbre del cinema), con Loredana Bertè, Benjamin Lev, Marilda Donà ed Eleonora Morana, Technicolor. V.m. 18 anni.
VOLTA. 16: «L'uomo ragno», con Nicholas Hammond. Le meravigliose gesta dell'eroe dei grandi e piccini. Technicolor. Solo oggi.

UDINE
ARISTON. 16: «Sergeant's pepper».
CAPITOL. 16: «Ashanti».
CENTRALE: 16: «Occhi di Laura Mars».
CRISTALLO. 16: «Sexomania».
DIANA. 18: «Strip tease». V.m. 18 anni.
ODEON. 16, 21.30: «Superman».
PUCCINI. 16: «Squadra anti-droga».

PALMANOVA
GARIBALDI. Riposo.
ITALIA. 20: «Il colosso di Rodi».

TARCENTO
MARGHERITA. 20: «Presagio».

GORIZIA
CORSO. 17.30, 22: «Fury», con K. Douglas, J. Cassavetes. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 16, 19, 22: «Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo», con S. Tracy, M. Berle. Scope a colori.
VITTORIA. 17, 22: «Inhibition», con C. Beccarie. Colori. V.m. 18 anni.
AUDITORIUM (via Roma). 18.30: Incontri con l'autore: Gianni Brera.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Sherlock Holmes: soluzione al sette per cento». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'Italia... s'è rotta», con Dalila Di Lazzaro. A colori.

CERVIGNANO
NUOVO. «Bogart il giustiziere». V.m. 18 anni.

CORMONS
TEATRO COMUNALE. Ore 20.30: Rassegna di prosa «Cormons Teatro 79». The Living Theatre presenta «7 meditazioni sul sadomasochismo politico». Spettacolo fuori abbonamento.

Da domani
CARMELO BENE
a «La Cappella Underground»

GRADISCA
EDEN. 19, 21: «Alice nel paese delle pornomeraviglie».

GRADO
CRISTALLO. Riposo.

RONCHI
EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

PORDENONE
CAPITOL. «Una moglie nuda e siciliana». V.m. 18 anni.
CINEMAZERO. «Totò al Giro d'Italia».
CRISTALLO. «Ridono tutti, belli e brutti». Commedia.
SUPERCINEMA. «Ernesto». Dal romanzo di Umberto Saba.
VERDI. «Il paradiso può attendere», con W. Beatty.

CASARSA
ROMA. 20.10: «Nero veneziano».

CORDENONS
RITZ. «Il vizietto», con Ugo Tognazzi e Michael Serrault.

MANIAGO
VERDI. Riposo.

SACILE
NUOVO. «Peccati, jeans e...». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. Riposo.

GRANDE SUCCESSO
All'Excelsior
IL FILM CHE RAPPRESENTERÀ L'ITALIA AL FESTIVAL DI CANNES
«UN CAST INTERNAZIONALE DIRETTO DA UN REGISTA FAMOSO»



Oggi AL MIGNON - «Prima»
1978: LA FEBBRE DEL SABATO SERA
GREASE
1979: THE STUD



TEATRO SERVOLA
Via Soncini 187 (autobus n. 29)
FERRUCCIO de WALDERSTEIN
presenta
Ladybirds
TOPLESS MUSIC SHOW
GIOVEDI' 15 E VENERDI' 16 MARZO 1979
BALLO INIZIO ORE 20.30
Precederanno:
I MAGHI MICHEL E LAURENT
ED IL CANTAUTORE DARIO SARTORI
Ingresso L. 3000 (compresa la prima consumazione)
Prevendita biglietti: UTAT - Galleria Protti
POSTER OMAGGIO AI PRIMI 100 INTERVENUTI

RISTORANTI E RITROVI

BIRRERIA DREHER
Via Giulia, telefono 566286 — Domani sera ballo liscio con i «LEONI DI ROMAGNA» e partecipazione dei ballerini, campioni regionali, in costume.

ALLA SCALETTA D'ORO
Tavernetta-Ristorante. Via del Bosco 11 - Tel. 722225. Cucina casalinga dalle 11-24.

LA GELATERIA PANCIERA DI GRADO
Da sabato 10 marzo è riaperta alla sua affezionata clientela, rimanendo sempre nella sua tradizione di ospitalità e di buon gusto che si tramanda ormai da un secolo di padre in figlio.

IL RISTORANTE PIZZERIA CAPRI's di Grado
comunica alla sua spettabile clientela che il 15 marzo riaprirà il locale per la nuova stagione 1979.

OTTOCENTESIMO CONCERTO ALLA S.d.C.

Mozart e Chopin con Maria Tipo

Ottocento concerti: il traguardo raggiunto lunedì sera dalla S.d.C. non poteva trovare serata di più festoso auspicio. Una gran folla ha applaudito infatti la personalità sempre ricca e affascinante della pianista napoletana Maria Tipo. Dalla sua precedente esibizione alla S.d.C. a questo recital, corre un'estensione eccezionale di esperienze artistiche, che abbraccia, accanto a un'attività didattica fra le più prestigiose, un impegno concertistico a largo respiro, anche nella discografia, soprattutto con l'imponente corpus dell'opera pianistica di Clementi e con una smagliante edizione delle ballate chopiniane, l'altra sera eseguite al «Rossetti».

Più che nella temperie della «ballata», però, l'interpretazione della Tipo spaziava — specie nelle prime tre — nella concitata fantasia dello «scherzo» con una vivida evidenza di contrasti; laddove però l'equilibrio del discorso e delle sonorità è sempre saldamente nelle mani e nella «logica» della pianista. La quale tracciava nel suo programma una linea ideale, che faceva quasi dell'op. 109 di Beethoven, un «passaggio» dalla Sonata in sol maggiore K 283 di Mozart al pianismo di Chopin. Certo la scelta della Tipo presuppone in Beethoven un'agogica ardita e uno sviluppo di estro genuino, sollecitato persino da una certa intemperanza. Ma qui si affermano con tanta cosciente autorevolezza i diritti dell'appropriazione interpretativa, che ogni riserva diventa superflua.

D'altra parte sarebbe stata sufficiente la Sonata di Mozart per siglare la personalità autentica della Tipo e l'intera serata: la sensibilità del tocco e del fraseggio in una visione dell'allegro iniziale e dell'andante di squisita castità, la limpidezza gioiosa del finale, su una linea di purezza che quasi vorrebbe protrarsi nel primo movimento della Sonata beethoveniana, prima di slanciarsi nell'iperbole delle variazioni conclusive.

Infine le Ballate, da un'angolatura poetica personalissima, meritevole del caloroso successo che il pubblico le ha riservato.

G. Go.

In Cina — L'orchestra sinfonica di Boston è giunta oggi in Cina per una serie di concerti a Sciangai e Pechino. La tournée, annunciata dal vice primo ministro Deng Xiaoping durante la visita a Washington, è la prima di una orchestra americana dopo la normalizzazione dei rapporti fra i due paesi.

Video

Rete 1

«Ellery Queen» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — In onda, in questo ciclo, un telefilm di Peter H. Hunt, con Jim Hutton, David Wayne: «Il trenino elettrico». Un inventore, Lamont Franklin, viene ucciso nel suo laboratorio, dove stava mettendo a punto la sua ultima invenzione, anche se sembrava che stesse giocando con un trenino elettrico. Dalle indagini risulta che più d'uno potrebbe avere avuto un motivo per ucciderlo. A svelare il mistero sarà il trenino.

Rete 2

«Lo sport» alle 16.15, sulle Rete 2, da San Benedetto del Tronto gare di ciclismo Tirreno - Adriatico (ultima tappa a cronometro). Alle 18.30, stessa rete, a colori, TG 2 - Sportsera.

* * *

«Il '98» (Rete 2 - ore 20.40) — Comincia lo sceneggiato in tre puntate di Sandro Bolchi: sullo schermo uno dei periodi più travagliati della storia d'Italia. Tino Carraro (Umberto), Ilaria Occhini (Margherita), Andrea Matteuzzi (Parini), Brizio Montinaro (Frezzi), Mario Erpichini (Giolitti), Edoardo Tegnolo (Pelloux), Riccardo Mangano (Zanardelli), Corrado Annicelli (Imbriani), Mario Valgoi (Rudinì).

* * *

«A sud di Eboli (Rete 2 - ore 21.45 - colore) — Viaggio nei cinema di Francesco Rosi a cura di Tullio Kezich. Regia di Aldo e Antonio Vergine.

PER LO SCIOPERO

Programmi unificati

ROMA — Domani, in seguito allo sciopero nazionale indetto dalla federazione nazionale dello spettacolo Cgil-Cisl-Uil, i programmi serali della televisione potranno subire mutamenti. A reti unificate dovrebbero andare in onda il telefilm «Il trenino elettrico» della serie «Ellery Queen»; quindi «Tribuna politica» e «A Sud di Eboli», viaggio nel cinema di Francesco Rosi.

Prime visioni

L'ingorgo

Regia: Luigi Comencini. Sceneggiatura: Luigi Comencini, Ruggero Maccari e Bernardino Zapponi. Fotografia: Ennio Guarnieri. Musica: Fiorenzo Carpi. Interpreti: Alberto Sordi, Annie Girardot, Fernando Rey, Patrick Dewaere, Angela Molina, Harry Baer, Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli, Ugo Tognazzi, Miou Miou, Gérard Dépardieu. Italia - Francia - Spagna - Germania occidentale 1978.

«L'ingorgo» è l'ingorgo della vita attuale, nella quale siamo imbottigliati, forse senza speranza: una vita fatta di indifferenza per il prossimo, di violenza, di sadismo, di paura, di prevaricazione, di cinismo e aridità spirituale. Questo, sinteticamente, il messaggio del film di Comencini, che riesce, sia pure non sempre nel modo più felice, a comunicare allo spettatore una sensazione sufficientemente impregnata di angoscia esistenziale.

Di storia, nel pieno senso della parola, ce n'è poca. Si forma un colossale ingorgo di traffico su alcune strade intorno a Roma, un ingorgo che dura quasi due giorni: nel finale un elicottero sorvola le migliaia di auto bloccate annunciando con l'altoparlante che la situazione si sta normalizzando e che tra poco si potrà ripartire. Ma, per la verità, le ultime immagini mostrano l'enorme colonna ancora ferma.

Che succede, nei chilometri di strada intasati dalle macchine, durante le lunghe ore di sosta forzata? Una ragazza viene violentata da tre giovani sotto gli occhi lubrichi di quattro amici armati di pistola, un marito scopre di essere tradito dalla moglie con un futuro senatore, un attore cinematografico ottiene i favori di una ragazza incinta, il cui marito spera così di avere un posto a Cinecittà. Un maniaco simula l'atto sessuale tamponando a ritmo continuo l'auto che gli sta davanti, un furgone di omogeneizzati viene preso d'assalto quando si avvertono i morsi della fame, un imprenditore «compra» una ragazzina che aspira a diventare cantante. Tutto questo ed altro.

Il quadro complessivo mostra un'umanità disgregata, egoista, che vive nel proprio guscio indifferente a tutto, attenta soltanto agli interessi personali, incapace di avere un minimo di apertura verso gli altri, verso il «mondo». Una specie di radiografia, quindi, dell'atteggiamneto dell'uomo nella società d'oggi, realizzata per certi versi con discreta efficacia, nonostante che la sceneggiatura — pur intenzionalmente strutturata episodicamente — appaia un po' troppo frammentaria, al punto da apparire un po' sconnessa e non tale da conferire all'opera una sufficiente unità narrativa.

Tutto girato negli studi di Cinecittà, «L'ingorgo» è dunque un film sicuramente interessante, ma con qualche carenza di forma e di contenuto (alcuni «episodi» sono un pochino traballanti): forse una maggior compattezza e «pulizia» stilistica avrebbero potuto farne un prodotto più convincente e compiuto.

carr.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Il trucco c'è; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: La luna aggira il mondo...; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Globetrotter; 18: Viaggio in decibel; 18.30: Il triangolo d'oro 19.30: Ascolta si fa sera; 19.45: Il fuoco dei marziani, radiodramma; 20.30: La musica delle macchine; 21.05: Da Robin Hood alla marea nera; 21.40: Una vecchia locandina; 22.30: Europa con noi; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.20, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Tv in musica; 9.32: Una furtiva lacrima, vita di Donizetti (1); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il conotrotter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Hit Parade; 18.33: Estate in Magnagrecia (3); 19.05: Spazio X; 19.50: Il convegno dei cinque; 22.20: Panorama Parlamentare; 22.40: Il bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: L'arte in questione; 17.30: Spazio tre; 21: Concerto del pianista Michele Campanella; 22.05: Libri novità; 22.20: Arnold Schonberg: Pierrot Lunaire op. 21; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempre musica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint Pais - trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:
GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20. Il nostro buongiorno; 8.05: Scorci sul nostro passato; 9.05: Musicalmente; 9.30: Riscopriamoli - autori di ieri commentati da Boris Pahor; 9.40: Cori di casa nostra; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissioni per il primo ciclo della scuola elementare; 11: Fatti e persone; 11.35: Vi piace il jazz? 12: Varietà del mercoledì. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 12.20: Di melodia in melodia; 13.15: I nostri cori; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Noi e la musica; 17.30: Orchestre di musica leggera; 18.05: «L'unico», radiodramma di Franjo Kumer. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica».

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: La voce di Roberta Flack; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Disco inverno 78-79; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro Recan di Liessa; 14.45: Kim parade; 15: La mia poesia, una poesia per ciascuno di voi; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario: 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: La sposa dell'orso; 18: Per i bambini: Il fischietto ritrovato; 18.15: Per i ragazzi: Top; 18.50: Telegiornale; 19.05: Elezioni cantonali ticinesi - confronto Pst-Psa; 19.35: Segni; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Musicalmente dallo studio 3 - Georges Moustaki; 22.35: Telegiornale; 22.45: In eurovisione da Vienna: campionati mondiali di pattinaggio artistico.

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Viaggio nell'interspazio», film; 22. Pattinaggio artistico su ghiaccio - Vienna: Campionati mondiali - Coppie d'artistico.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 16.15: Planica: volo con gli sci; 17.15: Notiziario; 17.20: TV dei ragazzi; 18.35: Orizzonti; 18.45: Ogni mattina nasce un giorno; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «L'altra sponda»; 21.55: Telegiornale; 22.10: Pattinaggio artistico su ghiaccio - Vienna: Campionati mondiali - Coppie d'artistico.

TV Zagabria

9: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: «Il grattacielo d'argilla», documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì Sport; 22.15: Telegiornale; 22.30: Un autore, un film.

TV RETE 1

12.30 Argomenti - Al servizio dell'immagine 1900-1920: I primi documentari (replica).
13.00 Vidikon - Settimanale d'arte. ✻
13.25 Previsioni meteorologiche.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
14.10 Una lingua per tutti: Il francese. ✻
17.00 Dài, racconta - Giulietta Masina. ✻
17.10 Il trenino - Giocando con le parole. ✻
17.35 Agenzia Interim: «Conquistatori», telefilm. ✻
18.00 Nova - Perché gli uccelli cantano, 2.a parte. ✻
18.30 10 Hertz - Spettacolo musicale, 1.a parte. ✻
19.00 Tg1 Cronache. ✻
19.20 «Gli invincibili», telefilm, con Robert Vaughn. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Ellery Queen: «Il trenino elettrico», telefilm. ✻
21.35 «L'opera selvaggia», ultima puntata. ✻
22.10 Mercoledì sport - dall'Italia e dall'estero. ✻
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻

TV RETE 2

12.30 Pro e contro - Opinioni su un tema d'attualità. ✻
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «Corso per soccorritori», 10.a puntata. ✻
16.15 San Benedetto del Tronto - Ciclismo: Tirreno - Adriatico, ultima tappa a cronometro.
Tv 2 ragazzi
17.00 «Le avventure di Babar», cartone animato. ✻
17.05 «La banda dei cinque», telefilm. ✻
17.30 E' semplice - presenta Germana Carnacina. ✻
18.00 Studiocinema: «Lo sconosciuto», «Al tramonto», «Visita al padre» di Krzysztof Zanussi. ✻
18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.05 Buonasera con... Jet Quiz. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Il '98», con Tino Carraro, 1.a puntata.
21.45 A Sud di Eboli - Viaggio nel cinema di Francesco Rosi - a cura di Tullio Kezich. ✻
22.30 Nero su bianco - Notizie di cultura. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*



la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

XXVII

Col violino, per esempio. Tutti furono d'accordo con lui ed anch'io, ma con la riserva:

— A patto di studiare molto.

La mia riserva gli dispiacque e disse subito che se si trattava di studiare, egli allora avrebbe potuto fare molte altre cose, per esempio, della letteratura. Anche qui gli altri furono d'accordo, ed io stesso, ma con qualche esitazione. Non ricordavo bene le fisonomie dei nostri grandi letterati e le evocavo per trovarne una che somigliasse a Guido. Egli allora urlò:

— Volete delle buone favole? Io ve ne improvviso come Esopo!

Tutti risero, meno lui. Si fece dare la macchina da scrivere e, correntemente, come se avesse scritto sotto dettatura, con gesti più ampi di quanto esigesse un lavoro utile alla macchina, stese la prima favola. Porgeva già il foglietto a Luciano, ma si ricredette, lo riprese e lo rimise a posto nella macchina, scrisse una seconda favola, ma questa gli costò più fatica della prima tanto che dimenticò di continuare a simulare con gesti l'ispirazione e dovette correggere il suo scritto più volte. Perciò io ritengo che la prima delle due favole non sia stata sua e che invece la seconda sia veramente uscita dal suo cervello di cui mi sembra degna. La prima favola diceva di un uccelletto al quale avvenne d'accorgersi che lo sportellino della sua gabbia era rimasto aperto. Dapprima pensò di approfittarne per volar via, ma poi si ricredette temendo che se, durante la sua assenza, lo sportellino fosse stato richiuso egli avrebbe perduta la sua libertà. La seconda trattava di un elefante ed era veramente elefantesca. Soffrendo di debolezza alle gambe, il grosso animale andava a consultare un uomo, celebre medico, il quale al vedere quegli arti poderosi gridava: — Non vidi giammai delle gambe tanto forti.

Luciano non si lasciò imporre da quelle favole anche perché non le capiva. Rideva abbondantemente, ma si vedeva che gli sembrava comico che una cosa simile gli fosse presentata come commerciabile. Rise poi anche per compiacenza quando gli fu spiegato che l'uccellino temeva di essere privato della libertà di ritornare in gabbia e l'uomo ammirava le gambe per quanto deboli dell'elefante. Ma poi chiese:

— Quanto si ricava da due favole così?

Guido fece da uomo superiore:

— Il piacere d'averle fatte eppoi, volendo farne di più, anche molti denari.

Carmen invece era agitata dall'emozione. Domandò il permesso di poter copiare quelle due favole e ringraziò riconoscente quando Guido le offerse in dono il foglietto ch'egli aveva scritto dopo di averlo anche firmato a penna.

Che cosa c'entravo io? Non avevo da battermi per l'ammirazione di Carmen della quale, come ho detto, non m'importava nulla, ma ricordando il mio modo di fare, devo credere che anche una donna che non sia rilevata dal nostro desiderio possa spingerci alla lotta. Infatti non si battevano gli eroi medievali anche per donne che non avevano mai viste? A me quel giorno avvenne che i dolori lancinanti del mio povero organismo improvvisamente si facessero acuti e mi parve di non poterli attenuare altrimenti che battendomi con Guido facendo subito delle favole anch'io.

Mi feci consegnare la macchina ed io veramente improvvisai. Vero è che la prima delle favole che feci, stava da molti giorni nel mio animo. Ne improvvisai il titolo «Inno alla vita». Poi, dopo breve riflessione, scrissi di sotto: «Dialogo». Mi pareva più facile di far parlare le bestie che descriverle. Così nacque la mia favola dal dialogo brevissimo:

Il gamberello meditabondo: — La vita è bella ma bisogna badare al posto dove ci si siede.

L'orata, correndo dal dentista: — La vita è bella ma bisognerebbe eliminare quegli animalucci traditori che celano nella carne saporita il metallo acuminato.

Ora bisognava fare la seconda favola ma mi mancavano le bestie. Guardai il cane che giaceva nel suo cantuccio ed anch'esso guardò me. Da quegli occhi timidi trassi un ricordo: pochi giorni prima Guido era ritornato da caccia pieno di pulci ed era andato a nettarsi nel nostro ripostiglio. Ebbi allora subito la favola e la scrissi correntemente: «C'era una volta un principe morso da molte pulci. S'appellò agli dei che gl'infliggessero una sola pulce, grossa e famelica, ma una sola, e destinassero le altre agli altri uomini. Ma nessuna delle pulci accettò di restare sola con quella bestia d'uomo, ed egli dovette tenersele tutte».

In quel momento le mie favole mi parvero splendide. Le cose ch'escono dal nostro cervello hanno un aspetto sovranamente amabile specie quando si esaminano non appena nate. Per dire la verità il mio dialogo mi piace anche adesso, che ho fatta tanta pratica nel comporre. L'inno alla vita fatto dal morituro è una cosa molto simpatica per coloro che lo guardano morire ed è anche vero che molti moribondi spendono l'ultimo fiato per dire quella che a loro sembra la causa per cui muoiono, innalzando così un inno alla vita degli altri che sapranno evitare quell'accidente. In quanto alla seconda favola non voglio parlarne e fu commentata argutamente da Guido stesso che gridò ridendo:

— Non è una favola, ma un modo di darmi della bestia.

Risi con lui e i dolori che m'avevano spinto a scrivere s'attenuarono subito. Luciano rise quando gli spiegai quello che avevo voluto dire e trovò che nessuno avrebbe pagato qualche cosa né per le mie né per le favole di Guido. Ma a Carmen le mie favole non piacquero. Mi diede un'occhiataccia indagatrice ch'era veramente nuova per quegli occhi e che io intesi come se fosse stata una parola detta:

— Tu non ami Guido!

Ne fui addirittura sconvolto perché in quel momento essa certamente non sbagliava. Pensai che avevo torto di comportarmi come se non amassi Guido, io che poi lavoravo disinteressatamente per lui. Dovevo fare attenzione al mio modo di comportarmi.

Dissi mitemente a Guido:

— Riconosco volentieri che le tue favole sono migliori delle mie. Bisogna però ricordare che sono le prime favole che ho fatto in vita mia.

Egli non s'arrese:

— Credi forse ch'io ne abbia fatte delle altre?

Lo sguardo di Carmen s'era già raddolcito e, per ottenerlo più dolce ancora, io dissi a Guido:

— Tu hai certamente un talento speciale per le favole.

Ma il complimento fece ridere tutti e due e subito dopo anche me, ma tutti bonariamente perché si vedeva che avevo parlato senz'alcuna intenzione maligna.

L'affare del solfato di rame diede una maggiore serietà al nostro ufficio. Non c'era più tempo per le favole. Quasi tutti gli affari che ci venivano proposti erano ormai da noi accettati. Alcuni diedero qualche utile, ma piccolo; altri delle perdite, ma grandi. Una strana avarizia era il principale difetto di Guido che fuori degli affari era tanto generoso. Quando un affare si dimostrava buono, egli lo liquidava frettolosamente, avido d'incassare il piccolo utile che gliene derivava. Quando invece si trovava involto in un affare sfavorevole, non si decideva mai ad uscirne pur di ritardare il momento in cui doveva toccare la propria tasca. Per questo io credo che le sue perdite sieno state sempre rilevanti e i suoi utili piccoli. Le qualità di un commerciante non sono altro che le risultanti di tutto il suo organismo, dalla punta dei capelli fino alle unghie dei piedi. A Guido si sarebbe adattata una parola che hanno i Greci: «astuto imbecille». Veramente astuto, ma anche veramente uno scimunito. Era pieno di accortezze che non servivano ad altro che ad ungere il piano inclinato sul quale scivolava sempre più in giù.

Assieme al solfato di rame gli capitarono fra capo e collo i due gemelli. La sua prima impressione fu di sorpresa tutt'altro che piacevole, ma subito dopo di avermi annunziato l'avvenimento, gli riuscì di dire una facezia che mi fece ridere molto, per cui, compiacendosi del successo, non seppe conservare il cipiglio. Associando i due bambini alle sessanta tonnellate di solfato, disse:

— Sono condannato a lavorare all'ingrosso, io!

Per confortarlo gli ricordai che Augusta era di nuovo nel settimo mese e che ben presto in fatto di bambini avrei raggiunto il suo tonnellaggio. Rispose sempre argutamente:

— A me, da buon contabile, non sembra la stessa cosa.

Dopo qualche giorno, per qualche tempo, fu preso da un grande affetto per i due marmocchi. Augusta che passava una parte della sua giornata dalla sorella, mi raccontò ch'egli dedicava loro ogni giorno qualche ora. Li accarezzava, e ninnava e Ada gliene era tanto riconoscente che fra i due coniugi sembrava rifiorire un nuovo affetto. In quei giorni egli versò un importo abbastanza vistoso ad una società d'Assicurazioni per far trovare ai figli a vent'anni una piccola sostanza. Lo ricordo per aver io registrato quell'importo a suo debito.

Fui invitato anch'io a vedere i due gemelli; anzi da Augusta m'era stato detto che avrei potuto salutare anche Ada, che invece non poté ricevermi dovendo stare a letto ad onta che fossero passati già dieci giorni dal parto.

I due bambini giacevano in due culle in un gabinetto attiguo alla stanza da letto dei genitori. Ada, dal suo letto, mi gridò:

— Sono belli, Zeno?

Restai sorpreso dal suono di quella voce. Mi parve più dolce: era un vero grido perché vi si sentiva uno sforzo, eppure rimaneva tanto dolce. Senza dubbio la dolcezza di quella voce veniva dalla maternità, ma io ne fui commosso perché ve la scoprivo proprio quand'era rivolta a me. Quella dolcezza mi fece sentire come se Ada non m'avesse chiamato col solo mio nome, ma premettendovi anche qualche qualificativo affettuoso come «caro» o «fratello mio»! Ne sentii una viva riconoscenza e divenni buono ed affettuoso. Risposi festosamente:

— Belli, cari, somiglianti, due meraviglie. — Mi parevano invece due morticini scoloriti. Vagivano ambedue e non andavano d'accordo.

Presto Guido ritornò alla vita di prima. Dopo l'affare del solfato veniva più assiduo in ufficio, ma ogni settimana, al sabato, partiva per la caccia e non ritornava che al lunedì mattina tardi e giusto in tempo per dare un'occhiata all'ufficio prima di colazione. Alla pesca andava di sera e passava spesso la notte in mare. Augusta mi raccontava dei dispiaceri di Ada, la quale soffriva bensì di una frenetica gelosia, ma anche di trovarsi sola per tanta parte della giornata. Augusta tentava di calmarla ricordandole che a caccia e a pesca non c'erano donne. Però — non si sapeva da chi — Ada era stata informata che Carmen talvolta aveva accompagnato Guido a pesca. Guido, poi l'aveva confessato aggiungendo che non c'era niente di male in una gentilezza ch'egli usava ad un'impiegata che gli era tanto utile. Eppoi non c'era stato sempre presente Luciano? Egli finì col promettere che non l'avrebbe invitata più, visto che ad Ada ciò dispiaceva. Dichiarava di non voler rinunciare né alla sua caccia che gli costava tanti denari né alla pesca. Diceva di lavorare molto (e infatti in quell'epoca nel nostro ufficio c'era molto da fare) e gli pareva che un po' di svago gli spettasse. Ada non era di tale parere e le sembrava che il migliore svago egli l'avrebbe avuto in famiglia, e trovava in ciò l'assenso incondizionato di Augusta, mentre a me quello sembrava uno svago troppo sonoro.

Augusta allora esclamava:

— E tu non sei forse a casa ogni giorno, ad ore debite?

Era vero ed io dovevo confessare che fra me e Guido c'era una grande differenza, ma non sapevo vantarmene.

Dicevo ad Augusta accarezzandola:

— Il merito è tuo perché hai usato dei metodi molto drastici di educazione.

D'altronde per il povero Guido le cose andavano peggiorandosi ogni giorno di più: dapprima c'erano stati bensì due bambini, ma una balia sola perché si sperava che Ada avrebbe potuto nutrire uno dei bambini. Invece essa non lo poté e dovettero far venire un'altra balia. Quando Guido voleva farmi ridere, camminava su e giù per l'ufficio battendosi il tempo con le parole: — Una moglie... due bambini... due balie!

C'era una cosa che Ada specialmente odiava: il violino di Guido. Essa sopportava i vagiti dei bambini, ma soffriva orrendamente per il suono del violino. Aveva detto ad Augusta:

— Mi sentirei di abbaiare come un cane contro quei suoni!

Strano! Augusta invece era beata quando passando dinanzi al mio studiolo sentiva uscirne i miei suoni aritmici!

— Eppure anche il matrimonio di Ada è stato un matrimonio d'amore, — dicevo io stupito. — Non è il violino la miglior parte di Guido?

Tali chiacchiere furono del tutto dimenticate quando io rividi per la prima volta Ada. Fui proprio io che per il primo mi accorsi della sua malattia. Uno dei primi giorni del novembre — una giornata fredda, priva di sole, umida, — abbandonai eccezionalmente l'ufficio alle tre del pomeriggio e corsi a casa pensando di riposare e sognare per qualche ora nel mio studiolo caldo. Per recarmivi dovevo passare il lungo corridoio, e dinanzi alla stanza di lavoro di Augusta mi fermai perché sentii la voce di Ada. Era dolce o malsicura (ciò si equivale, io credo) come quel giorno in cui era stata indirizzata a me. Entrai in quella stanza spintovi dalla strana curiosità di vedere come la serena, la calma Ada, potesse vestirsi di quella voce che ricordava un po' quella di qualche nostra attrice quando vuol far piangere senza saper piangere essa stessa. Infatti era una voce falsa o io la sentivo così, solo perché senza neppur aver visto chi la emetteva, la percepivo per la seconda volta dopo tanti giorni sempre ugualmente commossa e commovente. Pensai parlassero di Guido, perché quale altro argomento avrebbe potuto commuovere a quel modo Ada?

Invece le due donne, prendendo una tazza di caffè insieme, parlavano di cose domestiche: biancheria, servitù, eccetera. Ma mi bastò di aver vista Ada per intendere che quella voce non era falsa. Commovente era anche la sua faccia ch'io per primo scoprivo tanto alterata, e quella voce, se non si accordava con un sentimento, rispecchiava esattamente tutto un organismo, ed era perciò vera e sincera. Questo io sentii subito. Io non sono un medico e perciò non pensai ad una malattia, ma cercai di spiegarmi l'alterazione nell'aspetto di Ada come un effetto della convalescenza dopo il parto. Ma come si poteva spiegare che Guido non si fosse accorto di tanto mutamento avvenuto nella sua donna? Intanto io, che sapevo a mente quell'occhio, quell'occhio ch'io tanto avevo temuto perché subito m'ero accorto che freddamente esaminava cose e persone per ammetterle o respingerle, potei constatare subito ch'era mutato, ingrandito, come se per vedere meglio avesse forzata l'orbita. Stonava quell'occhio grande nella faccina immiserita e scolorita.

Mi stese con grande affetto la mano:

— Già lo so, — mi disse — tu approfitti di ogni istante per venir a rivedere tua moglie e la tua bambina.

Aveva la mano madida di sudore ed io so che ciò denota debolezza. Tanto più mi figurai che, rimettendosi, avrebbe riacquistati gli antichi colori e le linee sicure delle guancie e dell'incassatura dell'occhio.

Interpretai le parole che m'aveva indirizzate quale un rimprovero rivolto a Guido, e bonariamente risposi che Guido, quale proprietario della ditta, aveva maggiori responsabilità delle mie che lo legavano all'ufficio.

Mi guardò indagatrice per assicurarsi ch'io parlavo sul serio.

— Ma pure — disse — mi sembra che potrebbe trovare un po' di tempo per sua moglie e i suoi figli, e la sua voce era piena di lacrime. Si rimise con un sorriso che domandava indulgenza e soggiunse:

— Oltre agli affari ci sono anche la caccia e la pesca! Quelle, quelle portano via tanto tempo.

Con una volubilità che mi stupì raccontò dei cibi prelibati che si mangiavano alla loro tavola in seguito alla caccia e alla pesca di Guido.

— Tuttavia vi rinunzierei volentieri! — soggiunse poi con un sospiro e una lacrima. Non si diceva però infelice, anzi! Raccontava che ormai non sapeva neppur figurarsi che non le fossero nati i due bambini ch'essa adorava! Con un po' di malizia aggiungeva sorridendo che li amava di più ora che ciascuno aveva la sua balia. Essa non dormiva molto, ma almeno quando arrivava a prender sonno, nessuno la disturbava. E quando le chiesi se davvero dormisse tanto poco, si rifece seria e commossa per dirmi ch'era il suo maggior disturbo. Poi, lieta, aggiunse:

— Ma va già meglio!

Poco dopo ci lasciò per due ragioni: prima di sera doveva andar a salutare la madre eppoi non sapeva sopportare la temperatura delle nostre stanze munite di grande stufe. Io, che ritenevo quella temperatura appena gradevole, pensai fosse un segno di forza quello di sentirla eccessivamente calda:

— Non pare che tu sia tanto debole, — dissi sorridendo, — vedrai come sentirai diversamente alla mia età.

Essa si compiacque molto di sentirsi designare come troppo giovine.

Io ed Augusta l'accompagnammo fino al pianerottolo. Pareva sentisse un grande bisogno della nostra amicizia perché per far quei pochi passi camminò in mezzo a noi e si prese prima al braccio di Augusta eppoi al mio che io subito irrigidii per paura di cedere ad un'antica abitudine di premere ogni braccio femminile che s'offrisse al mio contatto. Sul pianerottolo parlò ancora molto e, avendo ricordato il padre suo, ebbe gli occhi di nuovo umidi, per la terza volta in un quarto d'ora.

Quando se ne fu andata, io dissi ad Augusta che quella non era una donna ma una fontana. Benché avessi vista la malattia di Ada, non vi diedi alcun'importanza. Aveva l'occhio ingrandito, aveva la faccia magra; la sua voce s'era trasformata ed anche il carattere in quell'affettuosità che non era sua, ma io attribuivo tutto ciò alla doppia maternità e alla debolezza. Insomma io mi dimostravo un magnifico osservatore perché vidi tutto, ma un grande ignorante perché non dissi la vera parola: malattia!

Il giorno appresso l'ostetrico, che curava Ada, domandò l'assistenza del dottor Paoli il quale subito pronunziò la parola ch'io non avevo saputo dire: *Morbus Basedowii*. Guido me lo raccontò descrivendomi con grande dottrina la malattia e compiangendo Ada che soffriva molto. Senz'alcuna malizia io penso che la sua compassione e la sua scienza non fossero grandi. Assumeva un aspetto accorato quando parlava della moglie, ma quando dettava delle lettere a Carmen manifestava tutta la gioia di vivere e insegnare; credeva poi che colui che aveva dato il suo nome alla malattia fosse il Basedow ch'era stato l'amico di Goethe, mentre quando io studiai quella malattia in un'enciclopedia, m'accorsi subito che si trattava di un altro.

Grande importante malattia quella di Basedow! Per me fu importantissimo di averla conosciuta. La studiai in varie monografie e credetti di scoprire appena allora il segreto essenziale del nostro organismo. Io credo che da molti come da me vi siano dei periodi di tempo in cui certe idee occupino e ingombrino tutto il cervello chiudendolo a tutte le altre. Ma se anche alla collettività succede la stessa cosa! Vive di Darwin dopo di essere vissuta di Robespierre e di Napoleone eppoi di Liebig o magari di Leopardi quando su tutto il cosmo non troneggi Bismarck!

Ma di Basedow vissi sol io! Mi parve ch'egli avesse portato alla luce le radici della vita la quale è fatta così: tutti gli organismi si distribuiscono su una linea, ad un capo della quale sta la malattia di Basedow che implica il generosissimo, folle consumo della forza vitale ad un ritmo precipitoso, il battito di un cuore sfrenato, e all'altro stanno gli organismi immiseriti per avarizia organica, destinati a perire di una malattia che sembrerebbe di esaurimento ed invece è di poltronaggine. Il giusto medio fra le due malattie si trova al centro e viene designato impropriamente come la salute che non è che una sosta. E fra il centro ed un'estremità — quella di Basedow — stanno tutti coloro ch'esasperano e consumano la vita in grandi desiderii, ambizioni, godimenti e anche lavoro, dall'altra quelli che non gettano sul piatto della vita che delle briciole e risparmiano preparando quegli abietti longevi che appariscono quale un peso per la società. Pare che questo peso sia anch'esso necessario. La società procede perché i Basedowiani la sospingono, e non precipita perché gli altri la trattengono. Io sono convinto che volendo costituire una società, si poteva farlo più semplicemente, ma è fatta così, col gozzo ad uno dei suoi capi e l'edema all'altro, e non c'è rimedio. In mezzo stanno coloro che hanno incipiente o gozzo o edema e su tutta la linea, in tutta l'umanità, la salute manca.

(Continua)

Inizio della cura 1914

28 giugno

Il principe ereditario d'Austria e Ungheria, l'arciduca Francesco Ferdinando, è assassinato a Sarajevo insieme con la moglie Sofia dallo studente bosniaco Gavrilo Prinzip.

Agosto-novembre

Viaggio a Salzburg, München, Frank e lungo soggiorno a Mülheim, un sobborgo di Koeln dove si trova la fabbrica di un corrispondente della ditta Veneziani. «... In tutto questo tempo penso principalmente alla guerra. Non posso toglierne i pensieri benché mi trovi in un paese dove l'ordine è così dominante che solo quelli che vi sono comandati soffrono per la guerra (...)».

Ottobre (?)

Inizio della cura psicoanalitica presso il dottor S. («L'ho finita con la psicoanalisi. Dopo di averla praticata per sei mesi interi sto peggio di prima...», cfr. pp. 925: lo scriverà in data 3 maggio 1915). Un bambino è «nato poche settimane or sono a mia cognata» (pp. 599): è figlio, evidentemente della «piccola» Anna, che ora ha trentun anni.

(Da Tullio Kezich: «Svevo e Zeno - vite parallele», Milano, Edizioni Il Formichiere, 1978)

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz



GRUPPO DI FAMIGLIA — In questa fotografia dei primi del Novecento vediamo la signora Margherita Romagnoli, detta «Marigò», moglie di Charalampos Sofianopulo, originario di Sopoton in Arcadia (l'odierna Aroania), e nipote dei carbonari marchigiani Cesare e Innocenzo Romagnoli, con tre dei suoi figli: il pittore e poeta Cesare Sofianopulo, nato a Trieste il 28 maggio 1889, Maria Assunta e Mario (avvocato), nati rispettivamente nel 1890 e nel 1880. Manca un quarto figlio, Giovanni, nato nell'agosto del 1881.

(Per gentile concessione della famiglia Sofianopulo)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

BUONE NOTIZIE PER CHI DESIDERA LIBRARSI NEL CIELO

Il sogno di Icaro diventerà realtà?

Costruito un apparecchio che accomuna la bellezza dell'aliante con la facilità di decollo del deltaplano e costa 900 mila lire

BONN — Due ingegneri della Germania occidentale hanno costruito un aliante del tutto particolare, che ha un'apertura alare di dieci metri e viene assicurato alle spalle del pilota a mezzo di cinghie. E' lo stesso pilota a farlo decollare, correndo giù per un ripido pendio. L'apparecchio si chiama «Ulf-1», ossia aeromobile ultraleggero 1, e combina l'elegante bellezza dell'aliante con la facilità di decollo del deltaplano.

I progettisti, Dieter Reich e Heiner Neumann, avevano un duplice proponimento quando si sono messi al tavolo da disegno. Volevano eliminare ai piloti dei centri di volo a vela le lunghe file di attesa dell'auto o del piccolo aereo da traino, e al tempo stesso desideravano realizzare un mezzo che fosse più robusto e desse maggiore soddisfazione del deltaplano.

Reich spiega che il pilota si assicura con le cingnie — fissate nella parte posteriore della carlinga scoperta — al posto di guida: «in altre parole indossa il suo aliante come se fosse uno zaino». Al momento della partenza il pilota sta in piedi, con i fianchi e le gambe fuori dell'aeromobile, e stringe con la mano destra la «cloche». Qualche metro di rapida corsa in pendenza e l'aliante si solleva da terra e prende il volo. Non appena è in aria il pilota ritrae le gambe nella carlinga e mette i piedi sui pedali che comandano il timone.

Ai costruttori sono occorsi due anni — nei quali hanno lavorato senza fretta, curando bene ogni particolare — per progettare, costruire e collaudare il loro «Ulf-1». Il primo volo è stato fatto nel novembre del 1977, ed è stato un completo successo; l'«Ulf-1» è rimasto in volo per venti minuti. «Abbiamo fatto in tutto una ventina di voli, nel 1978, per un totale di circa sei ore — dice Neumann. — Il più lungo è durato circa un'ora».

La massima quota raggiunta, aggiunge il progettista, e costruttore, è stata di ottocento metri. Reich e Neumann usano per i decolli due colline situate a Nord di Monaco di Baviera. Hanno anche tenuto presente l'alternativa del rimorchio, e hanno completato con successo una serie di «test» nei quali a farli decollare sono stati veicoli da traino.

I due hanno anche realizzato una serie di disegni per chi vuol costruirsi l'«Ulf-1», e si propongono di vendere questi disegni al prezzo di 300 marchi (circa 135 mila lire). Reich dice che qualunque entusiasta dovrebbe essere in grado di costruire l'«Ulf-1», facendo ricorso a materiali di facile reperibilità, con una spesa che nella Germania Federale si aggira sui 2.000 marchi (circa 900 mila lire).

L'«Ulf-1» è costruito come un aliante classico, con intelaiatura di legno rivestita di tessuto. Pesa appena 45 chili ed è lungo cinque metri e 55 centimetri.

I due appassionati di volo a vela dicono che la velocità massima del loro aeromobile è di 70 chilometri orari; la velocità di stallo è di 30 chilometri orari. Il limite di peso del pilota è di 84 chili.

Per quanto non fosse necessario dal punto di vista legale Reich e Neuman hanno chiesto alle autorità della Repubblica Federale, e ottenuto, il certificato di navigabilità aerea per il loro apparecchio. Reich dice che l'aeromobile non si presta alla produzione commerciale, ma che non dovrebbe presentare alcuna difficoltà al costruttore privato.

Stanley Parker

Mia Martini con nuova grinta

ROMA — «Non sono un'impegnata, né credo alle canzoni impegnate di tipo politico. Credo invece alla buona musica che dice cose intelligenti». Con queste polemiche parole Mia Martini ha presentato il suo nuovo 33 giri «Danza» in cui sono riuniti dieci pezzi che le hanno richiesto alcuni mesi di lavoro. E' il suo undicesimo «long-playng» che, a detta della popolare cantante, si riallaccia nello stile al suo primo, che si intitolava «Oltre la collina».

«Sulla copertina della nuova incisione — ha poi spiegato — si vede uno stivale giallo che calpesta una coppa di champagne. Siffatta immagine, ha un significato emblematico: non più la Martini degli ultimi tempi piuttosto sofisticata e fatale, ma una Martini (su testi di Ivano Fossati) decisa a recuperare la sua "grinta" grazie ad un "rock" molto duro, stilisticamente tagliente. Si tratta di canzoni con una loro specifica teatralità poiché è mia intenzione, eseguirle nel corso di una "tournée"». «Esse — ha concluso Mia Martini — sono vicine alla gente e ai loro pensieri di ogni giorno. Per questo mi sembrano vere canzoni, dirette principalmente ad un pubblico fra i 20 e i 30 anni».

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale anno fu fondata la città di Pietroburgo?

Soluzione ______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 7 marzo, è «Catone». Ha vinto il libro il sig. Pietro Corsi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

MEDICINA E FUTURO CHE SA D'ANTICO

Eliminare con le erbe i «veleni» dei farmaci



Si avanza verso la primavera, verso la stagione dei fiori e delle erbe nuove e fresche; è tempo di scarpinate lontano dalla città, dove l'aria non è ancora tanto inquinata e dove è ancora possibile prendere una «boccata di natura». Molte malattie delle vie respiratorie si curano con l'aria pura, con il respirare a pieni polmoni l'ossigeno liberato da quella meravigliosa industria chimica che è il bosco.

Ricercare il naturale, ricercare il primitivo è diventato una necessità prima che una moda: una necessità per disintossicarci, per toglierci da dosso la patina chimica che ci avvolge. Questa esigenza di tornare alla natura, di mangiare e di curarsi in maniera pura, non sofisticata ma a «misura d'uomo» è tanto sentita che a Bordighera è stato programmato un congresso sulle erbe e medicina con tema: «un futuro che sa d'antico». Si tratta di un convegno a livello internazionale, con partecipazione di relatori e studiosi francesi e polacchi oltre che italiani, che si articolerà in tre giornate dal 23 al 25 marzo.

Secondo il parere di numerosi studiosi italiani e stranieri che si occupano da moltissimi anni di medicina e di erboristeria, più del sessanta per cento delle malattie del mondo industrializzato è dovuto all'abuso di farmaci ingeriti per sopprimere il dolore e per combattere i sintomi del male. L'alta pressione, la patologia cardiaca, alcuni tumori, sono provocati spesso da malattie da farmaci, ossia dalla «medicina chimica». La medicina naturale, che è quella rappresentata dalle erbe, non provoca alcuna assuefazione, non dà effetti collaterali, né a breve né a lunga scadenza, non esercita mai un'azione violenta contro l'organismo, bensì un'azione di stimolo.

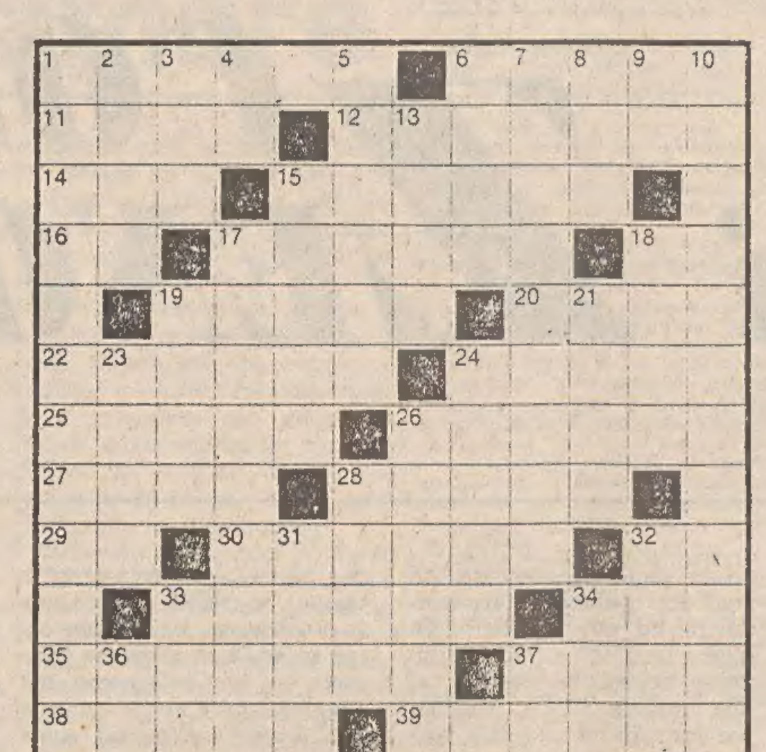
L'Italia — è accertato — è in testa alla classifica dei consumatori di medicine per cui il problema è veramente grave e di attualità. Per fortuna si sta delineando una inversione di tendenze e c'è una vasta schiera che si avvicina con fiducia alle cure con le erbe. Ma anche in questo campo è importante avere le idee chiare e sapere come ci si deve comportare.

E' giusto tornare all'antico, curarsi con le erbe riprendendo vecchie abitudini, ma è altrettanto giusto farlo bene, con metodo e nel modo pi indicato. Ecco l'importanza quindi di un incontro scientifico sulle piante medicinali, sui «nuovi apporti terapeutici della flora esotica» e sull'erboristeria. Durante il simpatico e utilissimo simposio si respirerà, dunque, più aria di bosco che di clinica: il farmacista tornerà ad essere lo speziale e il medico prescriverà galenici anziché capsule, pillole e «spray».

Willy Ragusin

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Di fronte a Dover - 66 Famosa famiglia di industriali tedeschi - 11 Il fiume di Breslavia - 12 Allenatore... inglese - 14 In nessuna occasione - 15 Gruppo di animali - 16 Iniziali del compositore Marcello - 17 La città con il castello del Buonconsiglio - 18 Iniziali di Petrarca - 19 La capitale della Cecoslovacchia - 20 Ladro di guardia - 22 Tipico veicolo russo - 24 Tony della musica leggera - 25 Combinazioni al lotto - 26 Esperti diplomati - 27 Delfino fluviale - 28 Quasi... santo - 29 Ultime in attivo - 30 Nati in America Latina da genitori europei - 32 Sigla di Pisa - 33 I seguaci di un famoso eresiarca - 34 Fratello del genitore - 35 Viaggiano per diletto - 37 Thomas scrittore - 38 Molto, tanto - 39 Danni alla nave.

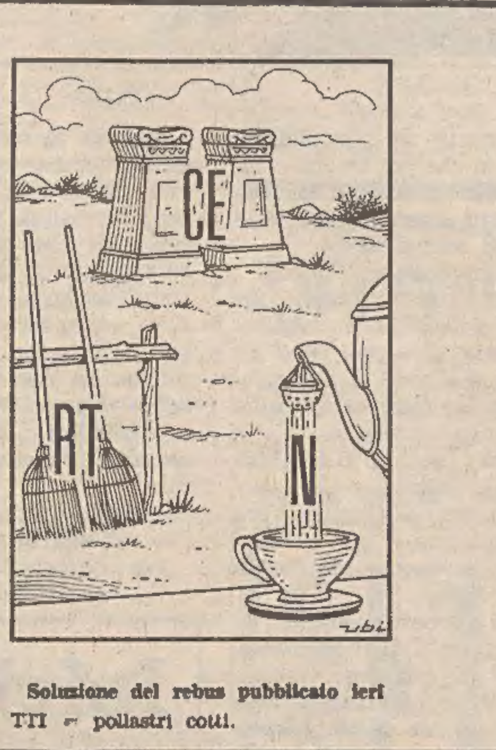
VERTICALI: 1 Spirito battagliero - 2 Compose il balletto «Giselle» - 3 Pronome di riguardo - 3 Sigla di Arezzo - 5 Personaggio di molte fiabe - 6 Celebre filosofo tedesco - 7 Protetti, riparati - 8 Numero e articolo - 9 Sigla di Pescara - 10 Una semplice è su - 13 Comune anfibio - 15 Ardono senza fiamma - 17 Antico nome della Sicilia - 18 Noto insetticida - 19 Forellini cutanei - 21 L'antico Teverone - 23 Il fiume di Colonia - 24 Veri, effettivi - 26 Pianta ornamentale - 28 Giovane contestatore - 31 Dino e Nelo del cinema - 32 Hanno le foglie aghiformi - 33 Arte latina - 34 Imperava in Russia - 36 Poco usato - 37 Breve obiezione.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Russell; 6 scie; 10 pene; 11 Scott; 12 Flegias; 15 Iran; 16 fesa; 17 Roman; 19 ima; 21 motel; 23 Ca; 24 geometria; 27 Antognoni; 29 BL; 30 solai; 31 sei; 33 pesco; 35 tara; 36 Scat; 38 Emerson; 40 baita; 41 AVIS; 42 area; 43 Frisone.

VERTICALI: 1 raffica; 2 spesa; 3 sega; 4 ENI; 5 Lear; 6 sciatti; 7 corner; 8 ita; 9 Etna; 13 Le Mans; 14 sommo; 18 Moena; 20 Degas; 22 libero; 24 goletta; 25 onice; 26 aliante; 28 topaie; 31 sasso; 32 isba; 34 Omar; 35 tris; 37 CAR; 39 evi.

REBUS (Frase: 8, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Po L; lastrico TTI = pollastri cotti.

I volti della vita



Per compiere il proprio dovere, alle volte bisogna arrampicarsi anche sui tetti. E' il caso del nostro collaboratore Federico Leban di Ronchi dei Legionari, intento al lavoro, armato di un'Hasselblad. (Foto Nadia)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **M**olte polemiche in famiglia, se volete salvaguardare un certo equilibrio: occorre prendere il coraggio a due mani e dare un taglio netto alle situazioni ambigue. Impegnatevi al massimo nella nuova attività: i guadagni saranno notevoli. Salute: sorvegliate molto l'alimentazione.

TORO dal 21-4 al 20-5 — **T**enete a freno la lingua se non volete passare brutti guai; da un po' di tempo vi lasciate prendere da scatti inconsulti di nervosismo. Novità sul piano finanziario: porterete a termine un grosso affare. Rimandate a un altro giorno una decisione importante. Salute: disturbi intestinali.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **V**i sentirete particolarmente in forma ed è bene approfittare per portare avanti il vostro disegno; cercate comunque di vagliare i «pro» e i «contro» di una qualsiasi proposta extraprofessionale. Un litigio in serata con alcuni parenti. Salute: evitate ogni eccesso e prudenza sulla strada.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **B**urrascosa lite in famiglia per motivi di interesse; dovreste cercare di trovare una via di mezzo che salvi capra e cavolo. Nuovi interessi professionali vi consentiranno di mietere nuovi allori: attenti però a non strafare. Un invito da accettare ad occhi chiusi. Salute: abbastanza buona.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — **V**orreste saltare anni della vostra vita per fare questo e quello: non bruciate le tappe, ma date tempo al tempo: anche adesso potete trovare cose che vi interessano, che valgono davvero. Progressi inaspettati in amore dopo un giusto chiarimento. Salute: leggera depressione psichica.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **N**on fatevi prendere dai dubbi quando state per arrivare alla conclusione: andate avanti se volete conseguire nuovi soddisfacenti risultati. L'arrivo improvviso di un parente vi costringerà a modificare le vostre vacanze. Non assumete impegni in serata. Salute: equilibrio psichico compromesso.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **I**spirerete stima e fiducia in chi vi è vicino. La vostra innata amabilità sarà apprezzata particolarmente dai parenti della persona amata. Un litigio in famiglia sarà evitato grazie all'intervento di un amico fidato. Dedicate più tempo alla lettura. Salute buona: Telefonata in arrivo.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **A**pprezzate alcuni validi suggerimenti nell'ambiente di lavoro: mirano a tenervi lontani da certe polemiche. Occorre mutare strategia nei rapporti familiari, concedendo più spazio a chi non ha la forza di far sentire la sua voce. Salute: non tardate una cura dentistica. Notizie.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **D**ovete rompere ogni indugio e affrontare con decisione chi vi va denigrando a destra e a sinistra per ostacolare la vostra carriera. Non precipitate gli eventi con iniziative inopportune e controproducenti. Non trascurate un affare che potrebbe sortire sorprendenti vantaggi economici.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **A**vete la tendenza a farvi suggestionare da pensieri nostalgici e malinconici; occorre invece abbandonarsi all'allegria di chi avete vicino. Non fate promesse d'amore eterno: siete troppo giovani e volubili per una relazione definitiva. Salute: dedicate ogni giorno un po' di tempo alla ginnastica.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **N**on lasciatevi scoraggiare da ostacoli imprevisti; se la vostra iniziativa si fa più complicata è opportuno cercare nuovi appoggi e alleanze. Forse in giornata l'incontro con un'anima gemella: occorre dimenticare le amare esperienze. Attenti alla salute. Serata distensiva con gli amici.

PESCI dal 20-2 al 20-3 — **U**n modo di pensare alquanto provinciale vi impedisce di prendere contatto con la nuova realtà; cercate di mutare strategia prima che sia troppo tardi. Gli anni purtroppo passano e la vista è sempre più affaticata: occorre consultare un oculista. Salute: in serata possibili dolori di testa.

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Primavera vien danzando e cantando

Febbraio se n'è andato in una notte ovattata, non troppo fredda. Tanto ovattata che l'ovatta scendeva dal cielo a grossi bioccoli, come raramente succede da noi e com'è tanto romantico e oleografico. Si vede, immancabilmente, nei film natalizi americani. Comunque, in quel modo di nevicare c'è discrezione e senso dello spettacolo, bisogna dirlo, e infatti, oltre che nei film americani, nevica così anche a teatro.

Quella notte la neve scendeva sui mandorli fioriti e non svegliava i nostri frementi uccelletti, frementi perché anche la neve, che non vedevano, sapeva di primavera. Aveva cominciato un mandorlo muggesano, tosto fotografato e segnalato dalle cronache, sempre attente e avide di queste notizie: ogni anno è così, ma, ogni anno, sembra la prima volta, o l'ultima. L'aveva seguito a ruota un mandorlo di Barcola, che, regolarmente, arriva secondo. Poi un altro a Grignano, uno a Sant'Andrea, uno a Scorcola, diversi a Miramare e parecchi lungo la costiera.

Però gli uccelletti non hanno bisogno d'essere informati dai mandorli o dai giornali dell'arrivo imminente della dolce stagione. Le date sono segnate nel calendario del loro organismo, la primavera è segnata da milioni d'anni nei geni, nei cromosomi, in tutte quelle robe difficili di cui noi comprendiamo poco e loro niente.

Il giorno dopo venne il sole. Seguirono tanti giorni di sole, sempre più tiepidi. Era marzo e, come si dice?, marzo libera il sol di prigionia. E gli uccelletti hanno attaccato. A cantare: aviculae laetae sunt. Sia pure senza impegno, già amoreggiavano, alcuni, da dicembre. Altri da gennaio. Parecchie coppie s'erano formate nei giardini, negli spazi verdi attorno e dentro la città (pochi, ma Trieste è ancora una città a misura d'uomo e d'uccello). Andavano a due a due, volacchiavano, zampettavano. Qualcuno con proponimenti seri (matrimonio, prole, rischi e fatiche connessi alla famiglia), qualcuno con idee di viaggi, grandi viaggi, che, visto superficialmente, avrebbe potuto apparire frivolo, e invece ci sono più rischi a buttarsi in un viaggio, per un uccelletto che «deve» farlo, che a consegnarsi a una moglie.

Quelli che partiranno se ne andranno verso il Nord, dove quando qui è sicuramente primavera là è sicuramente fine inverno, e anche questo è scritto, ordinato nelle piccolissime testine, tutto programmato nei minuscoli cervelli come nelle grandi macchine inventate dall'uomo: itinerari, distanze, riferimenti, ordinate, coordinate, un monte, un odore particolare, fuori il sestante, vedi'amo, che Dio ce la mandi buona, che padre Francesco, che, se pure a piedi, viaggiava circa come noi, ci corregga la rotta se sbagliamo.

E' un momento delicato. Tutto si muove, spinge, urta e qualche volta le cose si contraddicono: può nevicare sul mandorlo fiorito, il sole già caldo può battere sull'ultimo ghiacciolo, il pettirosso può salutare per l'ultima volta l'amico merlo.

Le cince cantano. Il merlo: notissimo, popolare, entrato nei modi di dire come un tale che è facile turlupinare. Di mattina presto, ma piano, sottovoce, quasi a schiarirsi l'ugola arrugginita, canta dovunque, nei giardini pubblici, in viale, in tutti i giardini e giardinetti privati. Per il resto della giornata schiamazza: un verso impetuoso, minaccioso, sia che scacci un altro maschio potenziale concorrente nel cibo e nell'amore (e non mi par poco), sia che insegua una femmina non ancora convinta.

Il fringuello, a carte ore e non con la frequenza di aprile, fa scrosciare le sue note, tante note ben distinte e bene accostate, metalliche, allegre, un tenore di forza. Una volta (ricordate, a scuola, quella poesiola?) usava accecarlo, per farlo cantare di più, con disperazione, quasi a infrangere il muro del buio. Oggi, naturalmente, una «cosetta» del genere porterebbe in tribunale.

La tortora. Anche lei, di mattina prestissimo, fa sentire il suo verso. Triste e, per alcuni, addirittura deprimente. Ma anche questa è una delle voci della primavera. E allora basta pensarci e non è più deprimente. Anni fa, Leone C., un amico, mi telefonò: ogni mattina all'alba mi vengono sul tetto le tortore: cosa posso fare? Equivocai: mettigli un recipiente con dell'acqua, se è tanto che non piove, e un altro con del cibo, che potrebbe essere... L'amico non mi lasciò finire: e il veleno, dove glielo metto, nel cibo o nell'acqua? Avevo, appunto, equivocato.

Del passero non occorre dir niente. Che fa, il passero? Cinguetta. Ma è importantissimo, perché dà il nome a tutto un grande ordine di uccelli, il più grande, comprendente la metà circa di tutti i volatili, e poi è importante perché ce n'è una varietà solo nostra, il passero d'Italia, Passer domesticus italicus. Va be', con tutto ciò cinguetta e basta, a smentire Catullo (che diceva?, non sempre i grandi poeti sono ornitologi, ma, per la verità, più che all'ornitologia noi, a quel tempo, pensavamo alle allusioni, ai doppi sensi di Catullo).

E, per restare nell'aura poetica, io non saprò mai se quel famoso passero solitario sulla famosa torre antica fosse un Passer domesticus italicus qualsiasi cui per ragioni sentimentali di pessimismo, di crisi esistenziale sue personali piacesse starsene appartato o fosse quel passero solitario (il nome è così, sostantivo ed aggettivo, e infatti il nome scientifico è Monticola solitarius) splendido, splendente uccello che vive in zone rocciose e impervie (anche nella Val Rosandra: l'ho sentito ed auguro a tutti di sentirlo) e che ha un canto melodioso, forte, ammaliante, una delle più belle voci della natura. Più bravo, secondo alcuni e secondo me, dell'usignolo. Del resto, Cocteau, polemico non con l'uccello, spero, ma con le banalità e le convenzioni, scrisse perentorio: «L'usignolo canta male».

E gli altri? Ci sono quelli che si apprestano a cantare, quelli che si apprestano a partire e quelli che stanno per arrivare. Grandi cose, nei cieli, a primavera, tra Nord e Sud. Comunque, anche se farà ancora freddo, come farà, auguri, buona primavera a tutti, uccelletti, a voi e a noi.

DeM

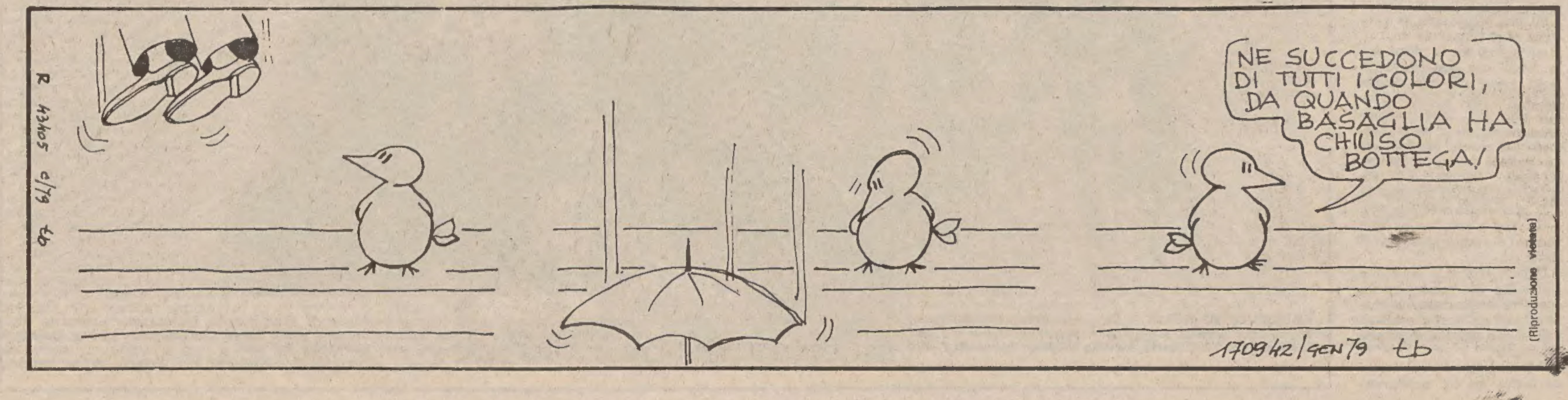


...sia che scacci un altro maschio concorrente...

Corrispondenza

— Un lettore, il dottor Fabio S., mi chiede (o garbatamente contesta?) precisazioni su di una mia frase sperduta in una delle tante risposte che ho dato, o cercato di dare: parlavo di «vampiri» e... Giusto, dottor S.: «vampiri» era sbagliatissimo, ma lo usavo: 1) perché viene comunemente usato, 2) perché fa più... senso. Si trattava di chirotteri, di pipistrelli, di mammiferi volanti, sia pure giganti, megachirotteri, ma rigorosamente alieni dal sangue, nella loro dieta il sangue entra solo per la fantasia di Linneo e per le leggende carpatiche rinfocolate avidamente da centinaia di film. In verità, se un vampiro... pardon: un megachirottero vede una goccia di sangue, sviene.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



BORSE E MERCATI

Accentuati contrasti

MILANO — *Accentuati contrasti con scambi vivaci. Le esigenze tecniche, in vista della chiusura mensile dei conti in programma martedì prossimo, sembrano aver preso il sopravvento su ogni altro ordine di considerazione. Dall'inizio del ciclo operativo di marzo è infatti in atto un movimento rivalutativo dei prezzi sostenuto da una corrente di scambi piuttosto consistente, e dall'impostazione di numerosi contratti a premio. Ora, in prossimità della chiusura mensile, si cerca di sistemare il lavoro svolto procedendo a sfoltire quelle posizioni dove il carico appare maggiore.*

Di fronte a queste improrogabili necessità il mercato sembra aver trascurato altri avvenimenti come l'attesa attuazione del nuovo sistema monetario europeo. Sulle prospettive aperte dallo «Sme» di una maggior stabilità della lira e di un inserimento dell'economia italiana a livello dei paesi europei, si è registrata nelle prime battute una certa euforia con qualche tentativo di spingere ancora il movimento rivalutativo. Al rilancio delle Bastogi e delle Beni Stabili sono seguiti gli spunti sulle Pirelli Spa, Italcementi e sulle stesse Fiat.

Tuttavia al listino una serie di realizzi ha provocato sensibili ridimensionamenti. In recupero le Chiari e Forti (più 8 p.c.), Bastogi ed Ercole Marelli (più 4,6 p.c.), Beni Stabili (più 3,8 p.c.), Magneti Marelli (più 2,7 p.c.), Falck priv. (più 2,5 p.c.) Generalfin (più 2,2 p.c.), Pirelli e C. (più 2 p.c.). Migliori anche le Pirelli Spa (più 1,5 p.c.). Italcementi (più 1,3 p.c.) e Generali (più 1 p.c.), mentre le Fiat hanno accusato frazionali assestamenti. Calme, invece, le Viscosa (—1,5 p.c.), Montedison (—2,1 p.c.) ed in assestamento le Lepetit (—2,5 p.c. con il titolo ordinario e —2 con quello privilegiato). Breda (—3,7 p.c.) Imm. Roma (—4,9 p.c.). Standa (—7,9 p.c.) e Partec. Finanziaria (—8,2 p.c.). Ancora deboli le Alitalia (—3,4 p.c.) a seguito del proseguire degli scioperi ed in ulteriore regresso le Rumianca (—16,6 p.c.). Calme le Ilssa Viola (—2 p.c.) dopo la notizia dell'aumento di capitale da 5 a 10 miliardi

Andamento equilibrato sul mercato obbligazionario con affari modesti. Tra le convertibili in ulteriore rialzo le Mediofingest.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 35 milioni; obbligazioni 2 miliardi 469 milioni 500 mila; azioni 12 milioni 509.550.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22000, Generali 41700, Ras 62700, Anic 38, Liquigas 37, Liquigas priv. 46, Liquigas risp. 28, Montedison 211, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 990, Premuda 625, Sip 1360. Tripcovich 24550. Bastogi 699. Finmare 107, Finsider 190, Pirelli S.p.A. 905, Sme 1360, Stet 1680, Beni Stabili 6130, Generale Immobiliare 77, Fiat 2860, Fiat priv. 2270, Dalmine 325, Italsider 436, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1170, Snia Viscosa 1060, Snia Viscosa priv. 580, Patriarca 2850.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in ribasso con scambi moderati dopo un afflusso notevole di realizzi di beneficio, provocati dal lungo periodo di rialzi, che hanno fatto scendere in chiusura l'indice azionario del Financial Times di 8,7 punti a 510,6 Ribassi fino a 5/8 di punto anche per i prestiti governativi a seguito di timori per l'inflazione In rialzo i valori americani, canadesi ed australiani. Leggero ribasso anche per gli auriferi.

PARIGI — I dipendenti degli agenti di cambio parigini, in sciopero dal 26 febbraio, hanno occupato questa mattina gli uffici dell'Associazione degli agenti di cambio. L'occupazione è stata fatta per indurre i dirigenti dell'associazione a riprendere i negoziati circa le richieste di miglioramenti salariali dei dipendenti.

FRANCOFORTE — Riflessivo il listino odierno. Voci circa un possibile aumento del tasso di sconto e su altre imminenti misure di restrizione del credito — dicono gli osservatori — hanno influenzato negativamente il mercato. Meccanica e siderurgica hanno tuttavia presentato marginali guadagni. Fiacchi o in declino i prezzi dei restanti settori. Indice 795,10; prec. 798,70; variaz. —0,45 p.c.

ZURIGO — Chiusure contrastate per il listino odierno. Su 107 titoli trattati, 41 hanno guadagnato, 38 hanno ceduto e 28 sono rimasti invariati. Tra i bancari ed i finanziari molti hanno chiuso marginalmente al rialzo. Irregolare anche il comparto estero: gli statunitensi hanno chiuso al di sotto dei livelli registrati lunedì a Wall Street. Indice 267; prec. 266,90, variaz. più 0.04 p.c.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 12 marzo i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	240,02	(— 1,48)
Hongkong	238,51	(— 1,89)
Londra	239,10	(— 0,90)
New York	237,60	(— 0,90)
Milano	242,84	(— 2,17)
Parigi	chiuso	(—,—)
Zurigo	239,12	(— 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	11,07	—
Italamerica	»	9,85	10 44
Italunion	»	7,76	8,46
Fonditalia	»	12,17	—
Int. Sec. Fund	»	6,35	—
Europrog.	u.c.v.	139,04	—
Robeco	fiorini	165,50	—
Rolinco	»	128,00	—
Rominvest	doll.	11,72	12,66
Fondo Tre R	lire	7269,82	—
Interfund	doll.	10.31	—
Mediolanum	»	11,11	12,07
Italfortune	»	8,57	9,08

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12-3	13-3
Alimentari e agricole		
Alivar	3480	3410
Bonifiche Ferraresi	5000	5088
Chiari & Forti	2405	—
Eridania	2375	2365
Imm. Vittoria	6215	—
Ind. Buitoni Perug.	2780	2780
Romana Zucchero	110	104
Sermide	95 25	92 25
» priv.	83	82
» risp.	87 50	88 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13930	13925
Assicuratrice Ital.	21970	21800
Ausonia	1150	1130
Bowring	1710	1750
Comp. Ass. Milano	7340	7400
» » » pr.	3199	3200
Comp. Latina	651	650
Comp. Latina priv.	351	350
Firs	3200	3210
Generali	41440	41890
Italia Assicurazioni	10199	10200
L'Abeille Italiana	6659	6650
Fondiaria Incen.	6351	6450
La Fondiaria Vita	13200	13160
Ras	62850	62700
Sai	4850	4849
Toro Assicuraz.	6450	6400
Toro Assicuraz. pr.	3260	3200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8700	8690
Banco di Roma	7300	7280
Banco Lariano	1886	1898
Credito Italiano	1385	1389
Cred. Varesino	3095	3100
Interbanca priv.	10185	10220
Mediobanca	35330	34995
Cartarie - Editoriali		
Binda	850	835
Burgo	5820	5870
Burgo priv.	5480	5470
De Medici	350	345
Mondadori priv.	1815	1800
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1075	1075
Cer. Pozzi	90 25	89 25
» » risp.	88 50	90
Eternit	800	828
Eternit priv.	825	820
Italcementi	29310	29700
Richard Ginori	—	—
Unicem	4950	5040
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	37	39 50
Brioschi	20800	20650
Caffaro	278.50	274
Carlo Erba	1310	—
Carlo Erba priv.	886	—
Italgas	805	808
Lepetit	15900	15500
Lepetit priv.	15495	15200
Liquigas	36.75	37
Liquigas priv.	40	40
» risp.	29	28
Mira Lanza	21500	21600
Montedison	212,75	208.25
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1141	1161
Petrolifera Italiana	298	298
Pierrel	741	741
Rumianca	600	500
Saffa	5500	5490
» risp.	3500	3570
Siossigeno	7440	7500
Commercio		
La Rinascente	62.75	63.25
La Rinascente priv.	48.50	48.25
Silos di Genova	1843	1875
Standa	1759	1620
Comunicazioni		
Alitalia	1341	1285
Ausiliare	4090	4090
Aut. Torino-Milano	920	920
Italcable	2900	2870
Nai	279.75	275
Nord Milano	500	500
Sip	1355.50	1360

TITOLI	12-3	13-3
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	555	570
Marelli E.	280	293
Superfila	3994	3980
Tecnomasio	377 50	380
Finanziarie		
Acqua Marcia	1625	1615
Agricola	1890	1900
Bastogi	668	699
Siele	4290	4260
Buton	3100	3100
Centrale	4930	4899
Fin. Ernesto Breda	1745	1690
Finmare	105	107
Finsider	186	189 75
Generalfin	930	951
Gim	2090	2080
IFI priv.	2340	2329
IFIL	4240	4255
Invest	1693	1692
Mittel	820	820
Part. Fin.	899	825
Pirelli & C.	1871	1910
Pirelli SpA	900	914
Profing	287	280
Rejna	6900	6900
» risp.	6350	6350
Riva Finanziaria	4816	4816
Sarom	849	860
SME	1370	1360
SMI	2250	2247
Stet	1670	1680
Borgosesia	1896	1890
» risp.	1691	1701
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1500	1521
Beni Imm. Italia	375	375
Beni Imm. It. pr.	220	223
Beni Stabili	5912	6130
Coge	1125	1130
Condotte d'Acqua	310	305
De Angeli Frua	5355	—
Finrex	1810	1810
Gen. Immobil.	81	—
Iniziativa Edilizia	4530	4600
Isvim	1860	1890
La Milano Centrale	33700	33000
Risanamento	3389	3385
Sifa	709.50	709.50
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2840	2834
Fiat priv.	2270	2250
Franco Tosi	1540	14900
Gilardini	3780	3770
Olivetti	1030	1040
Olivetti priv.	1132	1140
Westinghouse	10550	10700
Worthington	3535	3600
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	715	715
Dalmine	322	325
Falck	3000	3005
Falck priv.	2390	2451
Ilssa Viola	1848	1810
Italsider	440	436
Magona	2140	2145
Pertusola	1591	1585
Trafilerie	530	525
Tessili		
Centenari e Zinelli	36.75	36
Cantoni	4200	4200
Cucirini	2250	2220
Cascami Seta	4460	4450
Linificio	368	364
» risp.	301	301
Fisac	1234	1245
Marzotto priv.	1170	1170
Olcese Veneziano	45 25	46
Rotondi	10900	10900
Snia Viscosa	1067	1050
Snia Viscosa priv.	577	585
Unione Manifatture	8300	8300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1300	1300
» » » risp.	1377	1377
Acque Potabili	745	745
Cals. di Varese	3100	3170
Ciga	1188	1170
Cir	7490	7470
Pacchetti	34.50	35
Terme Acqui	521	522
Trenno	1305	1306

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-3	TITOLI		13-3
Rendita	5%	69.—	Pubbl. Ut.	5,5%	90.70
Edil. Scol. '67	5,5%	88.50	Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.70
» » '68	5,5%	85.50	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » '69	5,5%	82 50	Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» » '70	6%	81.45	» Ind. ss. A	6%	—.—
» » '71	6%	78.85	» Ind. ss. B	7%	83 10
» » '72	6%	77.—	» Ind. ss. C	7%	—.—
» » '76	9%	83.80	Isveimer IX	5,5%	99.90
» » '77	10%	87.50	» X	5,5%	96.80
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—	» XI	6%	94.—
» » » '77	5,5%	—.—	» XII	6%	91.80
BT '79	9%	99.75	» XIII	6%	88.40
» '79 II	9%	98.35	» XIV	6%	87.85
» '80	5,5%	95.70	» XV	7%	86.25
» '80 Pol.	9%	97.85	» XVI	7%	85.40
» '81	10%	—.—	» XVII	7%	83.50
» '82	5,5%	84 30	» XVIII	7%	81 40
» '82	12%	99.25	» XIX	7%	79.80
» '82 2A	12%	98.65	» XX	7%	79.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.80	Enel 1965 I	6%	81.45
» » 66/83	6%	75.40	» 1965 II	6%	82.—
» » 68/89	6%	—.—	» 1966 I	6%	78 10
» » 70/90	7%	74.10	» 1966 II	6%	79 25
» » 71/86	7%	81.75	» 1967	6%	75 70
» » 72/87	7%	79.80	» 1968 I	6%	73 75
IMI XXIII	5,5%	—.—	» 1968 II	6%	74 95
» XXIV	6%	85.70	» 1969 I	6%	71 90
» XXV	6%	89.20	» 1969 II	6%	73 20
» XXVI	6%	76.15	» 1970	7%	85.70
» XXVII	6%	72.—	» 1971	7%	83.45
» XXVIII	7%	76.75	» 1972/87	7%	81 05
» XXIX	7%	76.20	» 1972/92	7%	71.85
» XXX	7%	—.—	» 1973/93	7%	70 90
» XXXI	7%	96.—	» 1974/81 Ind.	7%	82 80
» XXXII	7%	89.15	» 1974/94	8%	—.—
» XXXIII	7%	77.40	» 1975/82 I	10%	95.—
» XXXIV	7%	71.90	» 1975/82 II	10%	94.—
» XXXV	7%	77.80	» 1976/83	10%	92 65
» XXXVII	7%	68.90	» 1876/83 Ind.	10%	112.75
» XXXVIII	7%	69.10	» 1977/84 Ind.	10%	—.—
» XXXIX	7%	71.50	» 1974/84 II Ind.	10%	—.—
» XL	7%	94.—	» Europa	6%	95.50
» XLI	8%	73.60	E.N.I. '64-'79	6%	97 30
» XLII	8%	70.35	» '65 '80 II	6%	95.20
» XLIII	8%	86.30	» '66-'81	6%	93 05
» XLV	8%	83.55	» Gela	5,5%	96 50
» XLVI	6%	74.75	» Sud '61 IV	5,5%	92 80
» XLVII	8%	—.—	» » '62-'81 V	5,5%	90 40
» XLVIII	10%	89.95	» » '62-'81 VI	5,5%	92.75
» IL	10%	81.95	» » '64-'79 IX	6%	—.—
» L	10%	95.90	I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» Interfund	8%	90.80	» '60-'80	5,5%	93.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.30	» '61-'86	5,5%	76.90
» » »	5,5%	65.80	» '63-'83	5,5%	86 30
» » »	6%	63.—	» Alfa R.	7%	78.50
» » »	7%	63.65	» Stet	7%	82.80
COP ss. I	6%	84.10	Autostr. C.C. '63	5,5%	70.90
» ss. II	6%	81.—	» C.C. '66	6%	81 40
» ss. III	6%	78.—	» C.C. '67	6%	75.50
» ANAS '66	6%	62.25	» C.C. '68 I	6%	73.50
» ANAS '72	7%	63.50	» C.C. '68 II	6%	76.70
» Dotas. I	6%	81.60	» C.C. '69	6%	69.95
» Dotas. II	6%	77.90	» C.C. '71	7%	82.60
» Int. St. 1	6%	78.80	» C.C. '72	7%	78.20
» Int. St. 2	6%	75.40	» C.C. '73	7%	71.50
» Int. St. 3	5%	73.65	B. Sic. Op. ex 6%	6%	95.—
» Int. St. 4	6%	72.—	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. St. 5	6%	72.80	Cred. Fond. 1985	6%	86 80
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1986	6%	83.20
» Int. St. I	7%	73.50	» » 1987	6%	94.80
» Int. St. II	7%	72.20	» » 1988	6%	87.20
» Int. St. III	7%	72.25	» » 1989	6%	83.15
» Int. St. IV	7%	71.50	» » 1990	6%	72.—
Ferrovie 1960	5%	91.15	» » 1990	7%	79.35
» 1961	5%	88.40	» » 1991	6%	70.—
» 1965 I	6%	82.—	» » 1992	6%	70.—
» 1965 II	6%	83.40	» » 1993	7%	85.—
» 1966 I	6%	78.50	» » 1994	7%	77.75
» 1966 II	6%	79.10	» » 1995	6%	69.—
» 1967	6%	75.90	» » 1995	7%	72.—
» 1969 I	6%	72.20	» » 1995	9%	86.—
» 1969 II	6%	—.—	» » 1996	7%	66 —
» 1970	7%	—.—	» » 1996	7%	72.—
» 1971	7%	72.50	» » 1996	9%	77.—
» 1972 I	7%	73.40	» » 1997	6%	70.75
» 1973 II	7%	72.20	» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	91.50	B.E.I. '67-'68 II	6½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	95.50
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	95.50
» '67-'82	6½%	98.25	» '71-'76	7¼%	90 —
» '67-'87	6¼%	90.—	» '71-'86	8,50½%	85.50
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8¾%	95 50
» '68-'88 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69-'81	7%	98.50	» '66 dic.	6½%	87.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	94.50	» '67-'87	6½%	88.—
B.E.I. '65-'85	6½%	91.—	» '67-'87	6,5/8%	87.50
» '67-'82	6½%	93.50	» '70-'85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PROGRESSIVO SMANTELLAMENTO DEI MONTANTI

Agricoltura Cee L'esempio tedesco

STRASBURGO — Il Consiglio europeo ha finalmente deciso lo smantellamento progressivo degli sforzi compensativi. E' stato possibile pertanto dare il via allo Sme che era bloccato da tre mesi sul binario morto. L'ennesima contrastata vicenda comunitaria ha fatto puntare i riflettori sul grande successo dell'agricoltura tedesca; di un paese cioè essenzialmente industriale che il ministro Ertl sta portando all'autosufficenza agro-alimentare, nell'attesa della più ampia conquista dei mercati esteri.

Gli sforzi compensativi, creando delle situazioni particolarmente favorevoli, hanno aiutato la Germania a diventare una potenza agricola; ma i motivi del vero successo vanno ricercati nell'applicazione di tecniche d'avanguardia e soprattutto dell'esistenza di sagge misure giuridiche che incoraggiano la produttività: utilizzazione comune dei macchinari agricoli, creazione di cooperative, bonifica dei terreni, creazione di strade rurali, incentivi ai prodotti tipici regionali. La punta di diamante di detto successo è la capacità di produrre del grano a mille metri d'altezza.

L'agricoltura è dovunque la palla al piede delle economie nazionali, che devono necessariamente sovvenzionarla onde evitare sconquassi ecologici ed indebitamenti eccessivi della bilancia dei pagamenti — basta pensare al nostro piano carni — d'altro canto la vita nei campi è particolarmente dura. La Germania ha avuto la trovata del secolo. Circa il 70 p.c. degli agricoltori tedeschi svolge anche, ed a volte con carattere preponderante un'altra attività (alberghiera, industriale). Si è agevolata così la formazione di piccole imprese agricole; circa la metà delle 850 mila coltivazioni non raggiunge i 10 ettari e solo il 15 p.c. i 50 ettari.

Con grande beneficio della protezione dell'ambiente naturale e non presenta come altrove zone di spopolamento nelle campagne. Questo stato di fatto ha permesso di ridurre l'esodo agricolo (appena lo 0.8 p.c. rispetto al 4 p.c. degli anni del boom industriale); si è evitato così di aggravare la situazione del settore industriale che anche in Germania perde qualche colpo. Sebbene la Germania resti il più grande importatore del mondo di derrate agricole, a causa anche delle fughe dall'Est degli anni '60, le esportazioni conoscono un notevole rilancio, sono più che raddoppiate negli ultimi anni e in molti settori equilibrano le importazioni; anche per la carne di bue e di maiale settori tradizionalmente deficitari, le importazioni diminuiscono e le esportazioni aumentano.

Per quanto possa apparire strano si constata invece una riduzione delle produzioni di patate. Stando così le cose non desta meraviglia che in seno al Parlamento europeo, i parlamentari non abbiano opposto le tradizionali proteste all'aumento del 3 p.c. dei prezzi agricoli proposto della commissione Jenkins. Certo, con la fine degli sforzi compensativi, la situazione di privilegio che ha consentito la riuscita dell'agricoltura tedesca, avrà delle ripercussioni sul reddito della classe rurale e produrrà importanti conseguenze sulle correnti degli scambi, ma in Germania si è già al lavoro con gli aiuti nazionali e le agevolazioni fiscali: in ogni caso la macchina tedesca si è già messa in moto anche in questo settore e pertanto sarà difficile far fronte alla sua temibile concorrenza.

Pare che anche in Italia si sia capita l'importanza vitale di questo settore ed il ministro Marcora che ha sempre difeso abilmente gli interessi della nostra agricoltura, ha proposto un piano triennale che comporta il trasferimento al settore agro-alimentare di una quota del 12 p.c. delle risorse finanziarie del paese. La proposta tende a trovare delle soluzioni anche alle strutture in materia di credito e di investimento: è infatti iniquo che l'agricoltura riceva crediti per meno del 4 p.c. ed investimenti per appena l'8,5 per cento laddove partecipa alla formazione del 10 p.c. del reddito nazionale ed occupa più del 15 p.c. della forza lavoro. Ben venga dunque il piano triennale di Marcora a condizione però che non gli si riserbi l'insabbiamento di cui è attualmente vittima il piano Pandolfi che è altrettanto qualificante.

Massimo Silvestro

VALVOLE ITALIANE ALL' URSS — Valvole reversibili per oleodotti e metanodotti verranno fornite dalla italiana Petrolvalves all'Unione Sovietica. Il contratto riguarda 400 unità da spedire entro il 1979 ed ha un valore di quasi cinque miliardi di lire. I modelli di valvole, riferisce l'Ecotass, variano da 700 a 1000 millimetri.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	454,71	453,—	454,73
Fiorino olandese	421,25	417,—	421,27
Franco belga	28,74	27,50	28,73
Corona danese	162,42	158,—	162,46
Corona norvegese	165,88	157,—	165,89

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	193,40	187,—	193,45
Dollaro USA	845,25	844,50	845,27
Dollaro canadese	721,25	680,—	721,12
Peseta spagnola	12,24	11,50	12,24
Escudo portogh.	17,70	17,—	17,70
Scellino austriaco	62,01	63,—	62,01
Franco svizzero	503,51	497,—	503,50
Franco francese	197,39	196,50	197,45
Yen nipponico	4,05	3,70	4,05
Lira sterlina	1729,52	1733,—	1729,30
Sterlina irlandese	1729,30	1700,—	1729,52
Dracma greca	—,—	20,70	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,75	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-40,40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,27 p.c. (31,14); nei confronti di tutte le valute 41,85 p.c. (41,76); nei confronti della Cee 49,85 p.c. (49,80).
ORO E MONETE: Sterlina oro (vc) 65000-66000, sterlina oro (nc) 740000-75000, marengo italiano 53000-56000, marengo svizzero 55000-58000, marengo francese 54000-56000, marengo belga 51000-53000, 20 doll. oro 275000-285000, 100 pesos cileni 135000-145000, 50 pesos messicani 255000-265000, oro 6400-6600, argento 195500-199500, platino 11320.

Il primo giorno dello Sme

Lira: fixing nei mercati Cee

FRANCOFORTE — La lira è stata fissata, sul mercato dei cambi di Francoforte, a 2,200 marchi per mille lire, equivalente a 454,55 lire per marco, contro 2,198 marchi (454,96 lire) di lunedì. La parità centrale dello Sme marco/lira è stata indicata dalla Bundesbank a 2,18668 marchi per mille lire. Con il dollaro a 1,8591 marchi, il cross-rate dollaro/lira corrisponde a 845,05 lire per un dollaro.

A Copenaghen la lira è stata fissata a 0,6172 corone per cento lire, equivalente a 62,02 lire per una corona, contro 0,6209 corone (161,05 lire) di lunedì. La parità centrale corona/lira è di 0,6163 corone per 100 lire.

Ad Amsterdam lira fissata a 2,376 fiorini per mille lire, equivalente a 420,88 lire per fiorino, contro 2,377 fiorini (420,70 lire) di lunedì. La parità centrale fiorino/lira è di 2,23175 fiorini per mille lire.

A Bruxelles fissazione a 3,48375 franchi per cento lire contro 3,495 di lunedì, equivalente a 28,70 lire per un franco contro 28,61. La parità centrale franco belga/lira è stata fissata a 3,43668 franchi per cento lire.

A Parigi il fixing non è stato effettuato causa lo sciopero dei dipendenti della Borsa.

A Londra a metà seduta, la lira era quotata rispetto alla sterlina a 1730,00/1732,00 contro 1721,00/1723,00 della chiusura di lunedì.

Dollaro e sterlina in rialzo

ROMA — Dollaro e sterlina hanno segnato, nella prima giornata di ufficiale applicazione dello Sme, un rafforzamento rispetto alle altre valute. La lira italiana ha registrato invece un leggero indebolimento. A Milano — secondo fonti bancarie — il dollaro ha aperto a 845 lire contro 843,70 lire di lunedì. A Francoforte il dollaro è stato inizialmente quotato 1.8560-1.8570 marchi, passando poi a 1,8575-1.8585 marchi contro 1.8535 di lunedì. Anche a Londra il dollaro è apparso in rialzo sulle valute europee salvo che sulla sterlina, la quale ha presentato quotazioni sostenute.

Quotata la sterlina irlandese

ROMA — La sterlina irlandese, con l'entrata in vigore del nuovo sistema monetario europeo, viene quotata ufficialmente in Italia: un apposito decreto ministeriale — pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» — ha disposto, infatti, l'inclusione della moneta irlandese (che a differenza della sterlina britannica fa parte dello Sme) tra le valute di «conto valutario» quelle cioè ufficialmente contrattate.

LA RELAZIONE PANDOLFI SUL FABBISOGNO DEL SETTORE PUBBLICO

Maggiori incassi Irpef nel '79: più 21,3 per cento

ROMA — Lo stato incasserà nel 1979 il 21,3 p.c. in più per l'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) rispetto al 1978. E' quanto risulta dalla relazione sulla stima del fabbisogno del settore pubblico allargato per l'anno 1979, presentata dal ministro del tesoro Pandolfi. Secondo le previsioni aggiornate contenute in tale relazione, nel 1979 gli incassi dello stato ammonteranno a 14.200 miliardi di lire per la sola Irpef, con un aumento appunto del 21,3 p.c. sull'anno scorso.

Riduzioni di incassi sono, invece, previste per le altre imposte dirette (in particolare per l'Irpeg — imposta sul reddito delle persone giuridiche — e l'Ilor — imposta locale sui redditi) in seguito tuttavia a fattori «anomali» (nuove modalità di riscossione, anticipi prelevati nel 1978 a valere sul 1979 ecc.). In complesso per le imposte dirette sono previsti incassi per 22 mila miliardi, con un aumento dello 0,9 p.c. sul 1978.

Un andamento migliore è previsto per gli incassi relativi alle imposte indirette che dovrebbero ammontare a 25 mila 700 miliardi (con un incremento del 12,8 p.c.). In particolare, per l'imposta sul valore aggiunto (Iva) sono previsti 12.900 miliardi di incassi con un aumento del 16,7 p.c. In complesso le imposte indirette sugli affari (appunto l'Iva, e poi bollo, registro, ecc.) dovrebbero permettere di incassare 17 mila miliardi con un aumento del 15,6 p.c.

Le imposte sulla produzione dovrebbero portare ad incassi per 6500 miliardi (4,8 p.c. in più) e le altre imposte indirette ad incassi per 2.200 miliardi (17 p.c. in più). In totale gli incassi tributari dovrebbero ammontare nel 1979 a 47.700 miliardi di lire con un aumento di oltre tremila miliardi sul 1978 (7 p.c. in più).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-3 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-7/16	10-7/16	11-1/16
Sterlina br.	4-3/16	4-1/4	4-1/2
Franco svizz.	3/16	1/4	5/8
Marco ger.	12-1/2	12-1/2	12-1/8

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dolaro Usa 845-855 franco svizzero 506-511, marco tedesco 456-462, franco francese 197-200, sterlina 1730-1750.

TEMA DIBATTUTO IN UN CONVEGNO A ROMA

Riscoperta e rivalutazione delle Casse rurali e artigiane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Riscoperta e rivalutazione della casse rurali ed artigiane: a Ravello, nel corso del convegno di studi sul tema: «Impresa e lavoro nelle casse rurali ed artigiane» si è discusso molto del ruolo e del funzionamento di questi organismi creditizi cui si assegnano ancora, «inesplorate» prospettive, dopo una urgente revisione legislativa del sistema. La dimensione municipale delle casse rurali ed artigiane può rivelarsi determinante per l'economia locale. Nella circostanza si sono riunite la giunta esecutiva ed il consiglio nazionale del Si.Na.Di. che hanno ufficialmente e per la prima volta approvato un documento contrattuale del personale direttivo.

La piattaforma articola, fra l'altro, una vasta analisi di politica economica e la rivendicazione di una ben precisa e qualificata identità. L'autonomia dei dirigenti non entusiasma certo i confederalisti. E l'hanno detto... le casse sono 646 con 5.398 dipendenti (840 i dirigenti) i depositi erano al 31-12-1977 circa 4.300.000.000 e gli impieghi assommavano a circa due mila miliardi (il rapporto impieghi - depositi era del 46.51 p.c.); ben si comprende, quindi, quali possono esserne i riflessi sulle economie locali.

Nella prima delle tre relazioni che sono state svolte, l'avv. Giuseppe Ottone, presidente del Si.Na.Di. ha insistito sull'impegno sociale dei dirigenti del settore del credito, sul diritto all'informazione, sul tutelamento del diaframma fra centri decisionali ed esecutivi. Recupero e valorizzazione della professionalità, in relazione alla dimensione dell'impresa, l'altra istanza ampiamente sottolineata. Critica è stata l'analisi del sistema creditizio che privilegia la grande azienda nell'attuale disciplina legislativa da parte del prof. Francesco Fontana, docente di finanza aziendale presso l'università di Calabria.

L'autonomia e la specialità del sistema di credito — secondo il prof. Nicola Crisci, titolare della cattedra di legislazione del lavoro dell'università di Salerno — hanno riflessi determinanti nella disciplina collettiva dei rapporti di lavoro: funzionari e dirigenti delle casse rurali ed artigiane, per la dimensione qualitativa del loro lavoro e la partecipazione di fatto alla gestione cooperativa del credito hanno diritto ad una autonoma disciplina collettiva del loro rapporto.

A conclusione il presidente nazionale delle casse rurali ed artigiane, dott. Enzo Badioli, ha specificato il senso della presenza di questi enti: un ruolo sociale sintonizzato con le istanze della cooperazione.

R. R.

Colombo rieletto presidente del Parlamento europeo

STRASBURGO — L'onorevole Emilio Colombo è stato rieletto per acclamazione presidente del Parlamento Europeo. Questo terzo mandato durerà tre mesi, cioè fino all'elezione diretta del Parlamento europeo del 17 giugno prossimo. Emilio Colombo era stato eletto una prima volta l'8 marzo 1977 e confermato in carica nel '78.

BILANCIO — La società nazionale di partecipazioni finanziarie ha presentato ieri all'assemblea degli azionisti un bilancio che chiude al 31-10-'78 con un utile di 8,8 milioni di lire che viene accantonato dopo un riparto al consiglio di amministrazione di 4,4 milioni.

Il Terzo mondo acquista in blocco navi seminuove dai «grandi» marittimi

Il 1978 ha rafforzato l'inizio di un reale declino delle flotte dei paesi a grande tradizione marittima? si chiede l'autorevole rivista londinese «Tanker-Bulker». Sembra che l'interrogativo abbia già un fondamento di risposta, dal fatto che aumentano progressivamente flotte dei paesi terzi, quali il Brasile, l'India, la Cina, Singapore, Hongkong, Taiwan, Corea del Sud ecc. Negli stati tradizionalmente marittimi — nota la rivista — le autorità si preoccupano più dei cantieri navali, per evitare la disoccupazione, che dell'industria della navigazione, la quale, quasi generalmente, non ottiene dalla pubblica finanza alcun beneficio particolare.

Di qui le continue vendite di navi inferiori ai dodici anni d'età, perché troppo costose dal punto di vista della gestione. «Non occorre essere geni — scrive il giornale — per capire che le nazioni terze possono avvantaggiarsi nell'accaparramento di noli dai bassissimi salari degli equipaggi e dall'acquisto a prezzi rotti di navi che le nazioni dell'Oecd mettono in vendita. In questi stati del terzo mondo, ed in particolare nella Liberia, Panama, Cipro, Bermude, Bahamas, Somalia, Singapore ecc., le autorità stimolano la venuta di armatori stranieri offrendo gli molti vantaggi, ad iniziare da quelli fiscali che sono poi di notevole ampiezza.

E gli armatori iscritti ne approfittano per arruolare manodopera a bassissimo costo. «E' chiaro — scrive la rivista della City — che nelle cosiddette "bandiere di convenienza" gli armatori non sono cittadini di questi stati, ma sono per lo più americani, europei, nipponici e di Hongkong. Di recente anche la Cina di Hua Guofeng ha iscritto in quei registri navi appena acquistate».

Secondo un recente studio dell'Unctad, nei «registri aperti» il 31,7 per cento del tonnellaggio appartiene a cittadini degli USA, il 20,7 p.c. ai greci, il 16,7 p.c. agli armatori di Hongkong ed il 9,2 p.c. ai giapponesi. Stando alle indagini afferenti al 1978, consta che gli acquirenti di navi seminuove dalle nazioni a larga tradizione marittima, siano stati i seguenti: acquirenti di Hongkong per 4,5 milioni tonn. portata lorda; acquirenti coreani, singaporiani formosani e di altre nazioni sudest asiatiche per 1 milione tpl; compratori greco-ellenici per 3,5 milioni; acquirenti cinesi per 2,5 milioni; cittadini americani per 2,5 milioni; sudamericani ed africani per 1,5 milioni.

L'armamento di Hongkong, che è formato da tre colossali imprese di navigazione, preferisce registrare le navi comperate nella Liberia e Panama. Le altre nazioni asiatiche iscrivono le navi nei loro registri od in quelli di «convenienza». Il 20 p.c. degli acquisti cinesi si riversa nel registro panamense. Circa gli acquisti americani, consta che le grandi multinazionali del petrolio affidano le loro unità acquistate ai registri liberiano - panamensi. In merito alla Grecia (che è oggi al quarto posto nella graduatoria marittima mondiale), il «Lloyd's Register» calcola che la «Greek-flag» sia aumentata nel 1978 di ben 4,4 milioni di tonnellate di stazza lorda.

La rivista britannica «Tanker - Bulker» insiste sul fatto che mentre i governi occidentali danno i massimi aiuti ai loro cantieri, trascurano le sovvenzioni od i premi od altri allettamenti finanziari ai loro armatori, che sono costretti, per riequilibri di bilanci, a vendere navi quasi nuove a qualsiasi prezzo.

D. L.

Fiat Credit Corp. Giovanni Agnelli eletto presidente

TORINO — La Fiat Credit Corporation, recentemente costituita negli Stati Uniti d'America, ha annunciato la nomina del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli e di Fred L. Ellsworth — ex sottosegretario alla difesa USA ed ex ambasciatore presso la Nato — rispettivamente quali presidente e vicepresidente del consiglio di amministrazione. Soci della Fiat Credit Corporation sono la Fiat S.p.A. e la Deutsche Bank, che ne detengono ciascuna la metà del capitale.

La Fiat Credit Corporation ha lo scopo di finanziare le vendite negli USA dei prodotti FIAT (autovetture, autocarri, macchine movimento terra, trattori e manufatti siderurgici), L'entità delle quali dovrebbe superare nel 1980 il miliardo di dollari. La nuova società, che ha sede a Chicago, inizierà la sua attività nel secondo semestre di quest'anno.

FISSATO IN 274 MILIONI IL DEFICIT NEL 1978

Rinascente: perdite in calo

MILANO — Il consiglio di amministrazione della «Rinascente» ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1978, che sarà presentato all'assemblea degli azionisti convocata per il 7 aprile 1979 (il 18 aprile in seconda convocazione). L'esercizio 1978 si è chiuso — informa un comunicato — con una perdita di 274 milioni, che — confrontato con il disavanzo dell'esercizio 1977 (4.990 milioni) e con quelli degli anni precedenti — conferma i risultati positivi degli sforzi intrapresi per il risanamento della società. La parte finanziaria del bilancio rileva che sono stati fatti nuovi investimenti per 9.4 miliardi; i debiti a medio e lungo termine, pari a 27.2 miliardi, segnano una riduzione di 4,7 miliardi sul 1977: anche gli oneri finanziari hanno registrato un fortissimo calo, passando dai 3,4 miliardi circa del precedente esercizio a soli 417 milioni.

Al miglioramento di gestione e finanziario hanno contribuito, in particolare, una politica commerciale più attenta ai bisogni e alle abitudini del consumatore, che ha percepito il continuo miglioramento del rapporto fra qualità e prezzi, la consistente riduzione degli oneri finanziari e, infine, la ridotta dinamica del costo del lavoro.

Per quanto riguarda gli aspetti commerciali, il bilancio evidenzia un incremento delle vendite in termini monetari pari a 14,4 per cento (759 miliardi contro 663 miliardi del 1977): tale dinamica risulterà più evidente nel settore dei generi alimentari, ma anche in quello delle merci varie e di arredamento; per quanto riguarda i settori di attività gli impermercati hanno registrato un plus particolarmente indicativo.

L'aumento percentuale globale ha comunque superato di circa due punti l'indice generale dei prezzi al consumo, e cioè il livello di inflazione del 1978, ed ha determinato quindi un incremento delle vendite. Il buon andamento — precisa infine il comunicato — è proseguito nei primi due mesi dell'anno in corso, con un ammontare complessivo di oltre 115 miliardi ed un aumento del 18,9 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Il consiglio ha, infine, cooptato l'ing. Giorgio Manina quale amministratore delegato della società.

Vacanze estive più care per gli italiani

ROMA — Estate più cara per gli italiani che si recheranno in vacanza: un aumento medio della vita turistica non inferiore al 10 per cento rispetto ai mesi più caldi del 1978 è nelle previsioni degli operatori del settore. Qualcosa di più preciso sarà possibile sapere tra la fine di questo mese ed i primi di maggio. E' infatti entro marzo che i titolari delle 42.000 aziende della ricettività avanzeranno le loro ulteriori proposte in materia — dopo la denunzia dei prezzi dello scorso ottobre — agli enti provinciali turismo ed ai comitati provinciali prezzi.

Poco dopo sarà la volta degli esercenti degli stabilimenti balneari che dovranno avanzare le proprie richieste alle capitanerie di porto. Dato che il «caro spiaggia» interessa indirettamente anche le altre attività turistiche (oltre il 65 per cento del turismo estivo è «balneare»), ne deriva un momento globale di riflessione, alla ricerca di un difficile equilibrio costi-ricavi da parte di tutti i settori interessati al mondo delle vacanze.

I titolari delle aziende incontrano notevoli difficoltà a contenere gli aumenti come richiesto dai comitati provinciali prezzi. E' però opinione abbastanza diffusa che, sull'onda di quanto già registrato per la stagione invernale, tuttora in corso, potranno aversi — secondo le categorie e le zone — richieste di ritocchi da un minimo dell'8 per cento ad un massimo del 18 per cento. L'eventuale accoglimento di queste richieste potrebbe avere ripercussioni non solo sul movimento interno (nel 1978, la tendenza è stata quella di diminuire i giorni di permanenza e, per chi ne aveva la possibilità, di prendere le vacanze in modo scaglionato, anziché per periodi lunghi), ma anche su quello estero in relazione agli «assestamenti» e all'accentuazione della valutazione delle convenienze susseguenti allo Sme.

La svalutazione della lira ha compensato sinora i ritocchi dei prezzi tradizionalmente interessati al nostro paese: quelli, cioè, provenienti dalla Germania federale, dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dall'Austria e dalla Svizzera. Cosa succederà, nella nuova situazione monetaria europea, a fronte dei nuovi rincari? Secondo le rilevazioni dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, l'Italia ha registrato, relativamente alle tariffe alberghiere, un aumento del 25,6 p.c. nel 1975, del 20,8 p.c. nel 1976 e del 15,5 p.c. nel 1977. Nello scorso anno il progresso è stato valutato tra il 15 p.c. ed il 20 p.c. Delle altre nazioni dell'Europa occidentale, quella più vicina a questo genere di ritocchi è stata l'Inghilterra, ma con un tasso globale contenuto tra il 18 ed il 23 p.c. Per quanto concerne la ristorazione, i prezzi sono aumentati del 19,1 p.c. nel 1975, del 22,1 p.c. nel 1976 e del 16,4 p.c. nel 1977.

PAGINA DEI MOTORI

NUOVA VOCE NEGATIVA NEL BILANCIO DELL'AUTOMOBILISTA

Sempre più costoso prendere la patente

ROMA — In Italia prendere la patente (anzi essere soltanto ammessi a sostenere l'esame di guida costa nel migliore dei casi circa 130 mila lire. Chi intende iscriversi ad un'autoscuola paga, infatti, 40 mila lire all'atto dell'iscrizione (comprensive delle spese per il rilaprensivi delle spese per il rilascio del foglio e del pagamento anticipato del corso di teoria), alle quali si aggiungono poi altre 80 mila lire, corrispondenti al costo di otto ore di guida, che rappresenta il «minimo» indispensabile per accedere alla prova finale.

La cifra complessiva di 130 mila lire costituisce appunto un costo minimo; in effetti, conseguire la patente automobilistica (la normale patente «B») può costare parecchio di più. Se infatti l'aspirante automobilista vuole usufruire di lezioni aggiuntive, se ha cioè bisogno di «ripetizioni», la tariffa potrà essere ancora più elevata delle diecimila lire orarie, per cui l'esame di guida verrebbe da solo a costare anche 200 mila e più lire.

C'è da chiedersi se si tratti di cifra onerosa, considerando che dovrebbe servire ad imparare a guidare un'autovettura. In effetti lo è se pensiamo che il codice della strada consente al singolo di presentarsi autonomamente agli esami di guida, provvisto solo del «foglio rosa». E' indubbio, tuttavia, che le scuole forniscono una preparazione (anche se sommaria, come sommario è del resto lo stesso esame) e che esse rappresentano la sola struttura qualificata a seguire l'«iter» didattico dell'allievo.

Del fatto che però esista effettivamente il problema dei costi è consapevole la stessa Unasca, l'unione che raggruppa su scala nazionale le autoscuole e gli studi di consulenza automobilistica. L'associazione intende, infatti, predisporre un «tariffario» il più possibile omogeneo su scala nazionale, che tenga conto delle diversità tra zona e zona senza tuttavia accentuarle e che eserciti un'azione calmieratrice sui prezzi. L'iniziativa si ricollega alla richiesta di obbligatorietà di iscrizione per tutti alle scuole, almeno limitatamente alle lezioni pratiche di guida.

Ci si muove, in sostanza, non soltanto verso l'armonizzazione dei costi economici, ma anche verso il raggiungimento dell'obiettivo di assicurare una preparazione adeguata all'allievo, così come si verifica negli altri stati europei. Per il momento è un discorso tutto da definire, in sede di discussione sulla stesura del nuovo codice stradale, ma che sottolinea un aspetto purtroppo concreto: in Italia spesso non sappiamo guidare un'autovettura, al massimo sappiamo semplicemente «portarla».

Tasse di circolazione: irlandesi e italiani i più fortunati

BRUXELLES — Gli automobilisti italiani sono quelli che, nell'ambito della Cee, pagano le tasse di circolazione più basse, con l'eccezione degli irlandesi soggetti soltanto a una modesta tassa fissa. Almeno questo è quanto affermano i servizi comunitari che hanno elaborato una tabella esemplificativa.

La macchina scelta come esempio è una «Mini» con mille di cilindrata: in Italia il «bollo» costa oggi 18.400 lire (era di poco superiore alle undicimila lire l'anno scorso), mentre all'altro estremo della classifica si trova la Danimarca con una tassa di circolazione calcolata in più di 172 mila lire. Tasse molto elevate si hanno anche per l'Olanda (89 mila lire), per la Gran Bretagna (63 mila lire), per la Germania (62.500 lire); meno pesanti i sacrifici degli automobilisti belgi e lussemburghesi (35-36 mila lire), e francesi (30 mila lire). Regime a parte invece per gli irlandesi che — come si è detto — sono tenuti a pagare una tassa annuale d'immatricolazione di cinque sterline.

I Diesel VM alla Fiera di Verona

TRIESTE — Le industrie meccaniche «VM», società della Finmeccanica, hanno chiuso il 1978 con un fatturato di 45 miliardi e 116 milioni di lire, con un incremento di oltre 5 miliardi e mezzo su quello conseguito nell'esercizio 1977, ed una consistente incidenza delle esportazioni. L'industria, che alla fine dell'anno occupava 1136 dipendenti nei due stabilimenti di Trieste e di Cento (Ferrara), è presente in questi giorni all'81.a Fiera internazionale dell'agricoltura di Verona, dove espone la linea motori diesel destinati non solo alla trazione agricola, ma anche a quella veicolare tradizionale e alla produzione autonoma di energia elettrica.

La «VM» in questo settore, oltre a detenere tre record mondiali di velocità su acqua per propulsori a nafta, è anche la fornitrice della BMW-Marine per il prossimo quinquennio e produce il motore che l'Alfa Romeo monterà sulla berlina 2000. Questo motore è al centro di particolare interesse all'esposizione veronese, dove è possibile vedere anche le parti più intime di questo generatore a turbo, dato che sviluppa una potenza superiore del 30 per cento a quella base dei motori tradizionali ed ha caratteristiche di limitato peso ed ingombro. L'azienda della Finmeccanica è inoltre presente capillarmente sul mercato Nord-americano in seguito all'accordo siglato recentemente con l'Avco-Lycoming.

IL QUATTRO CILINDRI 2400 SI ADDICE ALL'AERODINAMICA BERLINA DELLA NOTA «CASA» FRANCESE

Citroen CX GTI: ovvero il motore giusto

Apprezzabili prestazioni su ogni terreno e in ogni condizione - Immutato, eccellente confort - Consumi contenuti



«Per fortuna si sono decisi a metterci un motore». Questo commento maligno, che porta ovviamente una firma francese, quella dei colleghi dell'«Auto-journal», ha salutato la nascita della Citroen CX GTI. Per quanto nel dire le cose si potrebbe usare maggior delicatezza, l'affermazione non è lontana dalla realtà. Sin dalla sua nascita, la Citroen CX è stata giudicata una grande berlina, con telaio, sospensioni e freni d'avanguardia ma con una scelta di motore insufficiente.

L'eccellente disegno aerodinamico fa sì che le velocità di crociera mantenibili siano elevate anche con pochi cavalli. Tuttavia, quando si richiama bruscamente la macchina in accelerazione, i 100 cavalli del due litri «di nascita» hanno qualche problema. Le altre case europee hanno risolto i loro problemi di motorizzazione in questa categoria con dei sei cilindri. La Citroen ha preferito restare fedele al suo solido «quattro», aumentandone la cilindrata a 2347 cc e adottando l'iniezione, il solito, onnipresente impianto Bosch Jetronic.

Così è nata la GTI. La potenza di questo augusto propulsore ad albero a camme laterale sale così a 130 cavalli, la misura «fisiologica» per gli oltre 1300 chili della CX. La trasformazione è completata dall'adozione di un cambio a cinque marce, con un'eccellente scelta dei rapporti che porta gradualmente sino a una quinta ben surmoltiplicata. Ma il dato più sensibile è l'aumento della coppia massima, che consente di far salire questo motore senza problemi da 1300-1500 giri e di salire con alacrità di potenza già a 2300 giri.

Meglio quattro o sei cilindri? Pur stimando profondamente il brusio e la dolcezza di funzionamento di un sei cilindri, dobbiamo ammettere di essere rimasti francamente colpiti da questo grosso «quattro». La regolarità di carburazione garantita dall'iniezione non è ovviamente esente da questi meriti. Ma non possiamo dimenticare che anche a questi livelli di cilindrata valgono i vantaggi del basso frazionamento: soprattutto quello basilare, e cioè una minore entità di resistenze interne al movimento, con ovvi vantaggi in termini di potenza effettiva e soprattutto di consumo. La Rover, che recentemente ha adottato il «sei» in linea, sostiene che tali vantaggi sono equilibrati dalla miglior possibilità di controllo della carburazione del frazionamento maggiore. Con l'iniezione però le due soluzioni da questo punto di vista tornano in parità.

Parliamo un po' di questa GTI. L'estetica, a cinque anni dalla nascita, resta eccellente: il solo esempio di «due volumi» ben riuscito in questa categoria, insieme alla Rover (e al contrario delle sgraziate Lancia Gamma e Renault 30). Questa macchina ha un solo difetto: sembra lunga, sterminata, infinita, mentre non è più lunga delle concorrenti (la lunghezza è nell'ordine di quella delle BMW «serie 5», che passano per delle compatte). L'interno è quel modello di ergonomia che ben conosciamo, con ampi spazi e sedili confortevoli. Il singolare cruscotto con i comandi «a portata di dita» è sempre uguale, ed è l'unica alternativa seria che conosciamo all'insuperato design BMW. In aggiunta alla CX che conoscevamo, ci sono un termometro acqua, uno strumento di controllo del livello olio e gli indispensabili (date le dimensioni del mezzo) vetri elettrici.

Una volta al volante, ci si accorge subito delle tre «anomalie» che rendono così diversa la CX. La prima è costituita dal sistema di sospensioni. Ancor oggi, le sospensioni Citroen sono inarrivate, nel risultato finale di comfort e tenuta di strada. Il fatto che si percepisce prima, tuttavia, è l'altezza da terra variabile, L'altezza da terra si regola con una leva, ed è un arnese molto utile per salire sui marciapiedi più invalicabili. Tuttavia la macchina si alza quando è accesa e si abbassa dopo spenta, con accompagnamento di sibili e fruscii, sicchè l'inavvertito ha l'impressione di avere a che fare con il drago di San Giorgio.

Soffiano anche i freni, quattro dischi con l'implacabile servofreno. Ma qui a sorprendere è un'altro fatto: alla prima frenatina, l'inavvertito rimpiangerà di non aver messo le cinture. Apparentemente, infatti, il freno della CX ha due posizioni, «non frena» e «frena tutto». E' un'impressione, causata dall'assenza di corsa a vuoto. In realtà poi ci si abitua a modulare. Terzo fatto: il servosterzo, chiamato «Diravi» dalla casa, una sigla degna di un catalogo Leica. Ha due effetti: rende morbidissimo lo sterzo a bassa velocità (si guida in sostanza con un dito) ed è estremamente diretto. Ciò non basta a rendere la CX una Mini Cooper, ma l'agilità in città di questo bestione è ragguardevole, con un minimo di sforzo anche nelle manovre. Più difficile l'abitudine a questo servosterzo ad alta velocità, perché basta uno spostamento inavvertibile del volante per mutare sensibilmente direzione, con il risultato che il novizio serpeggia in autostrada per almeno duecento chilometri, tra l'allarme generale.

E' sui lunghi percorsi, ovviamente, che la CX GTI mostra il meglio di sé. In autostrada velocità dell'ordine dei 170-180 all'ora si reggono come naturali senza sforzo, giorno e notte, con l'aiuto di quelle sospensioni e di un impianto fari invidiabile stando sempre sotto i 5 mila giri. In tempi di aerei difficili, è arduo pensare un modo migliore per raggiungere posti lontani. Ad alta velocità, il fattore pi sorprendente è il consumo. Sino a 120 esso è prevedibile, sotto i 10 litri per cento chilometri. Ma anche alle velocità maggiori esso non diventa esorbitante, mantenendosi attorno al 15 per cento. Avendo constatato con il portafoglio i 20 per cento che si toccano con certe concorrenti, dobbiamo ascrivere questo ottimo risultato all'aerodinamica che resta eccezionale. Il segreto per consumare poco con la CX consiste nel non richiamarla bruscamente di acceleratore, ma nel portarla gradualmente alla velocità di crociera.

Con questo sterzo e queste sospensioni, è difficile giudicare il comportamento su strada della CX. Le reazioni al volante e gli assetti sui percorsi tortuosi sono diversi da quelli di qualsiasi altra automobile, e solo un brusco spostamento di pesi avvisa che si avvicinano i limiti del buon senso. I grossi pneumatici HR trasmettono senza difficoltà tutta la potenza a terra. Il terreno preferito resta tuttavia il misto veloce, per cui più autostrada c'è, più velocemente si cammina. Dopo aver vissuto per qualche tempo con la CX vien da chiedersi: esiste un modo migliore di viaggiare? E il riampianto è che i tredici milioni (spicciolo più, spicciolo meno) cui l'IVA al 35 spinge il listino non si trovino dietro ogni angolo.

Fabio Amodeo

«DUE LITRI E MEZZO» A CONFRONTO

Abbiamo raccolto in una tabella i dati essenziali dei modelli attorno ai due litri e mezzo presenti sul mercato europeo. Ci sono tre modelli lievemente «fuori classe», che però abbiamo incluso in quanto le loro prestazioni sono sensibilmente coerenti a quelle del gruppo: e cioè Audi 100 2200, Ford Granada 2,8 e Saab 900 Turbo. I prezzi, Iva compresa, sono aggiornati ai primi di marzo. Salta all'occhio, nella tabella, la notevole omogeneità del dato peso a secco, per modelli tecnicamente anche molto diversi, con l'eccezione dell'Audi, che anche in questa categoria dimostra lo sforzo del gruppo VW verso una riduzione dei pesi.

MODELLO	Numero e disposiz. cilindri	Cilindrata	Potenza (DIN)	Peso kg	Vel max. dichiarata	Prezzo x 1000
Citroen Cx 2400 Gti	4	2347	130	1345	190	12.841
Audi 100 2200 GL	5	2144	136	1170	190	11.131
BMW 525	6	2494	150	1350	190	13.334
Ford Granada 2,8	6V	2792	135	1365	182	14.079
Lancia Gamma 2500	4-or.	2484	140	1350	195	14.263
Mercedes 250	6	2525	129	1360	180	15.255
Peugeot 604 Ti	6V	2664	145	1410	185	14.230
Renault 30 TS	6V	2664	126	1320	185	11.343
Rover 2600	6	2597	155	1350	196	11.875
Saab 900 Turbo	4	1985	145	1250	205	13.840
Volvo 264	6V	2664	148	1360	170	18.333

IN ATTO IL RILANCIO D'UN MODELLO CHE ACCOPPIA DOTI SPORTIVE A QUELLE DI VETTURA MULTI-USO

Il mercato riscopre la Lancia HPE

Un mese in compagnia di due fra i modelli di maggior successo della Lancia: il coupé e l'HPE. Settimane e giorni scanditi sia dalla giornaliera guida cittadina, sia da viaggi più o meno lunghi e impegnativi. Un bilancio finale nettamente positivo. La curiosità e l'attesa del test, si incentravano soprattutto sull'HPE, un modello che, nei quattro anni seguiti al suo debutto, nella primavera del '75, aveva procurato ai suoi estimatori e acquirenti alcune piccole delusioni, dovute non tanto alla mancata corrispondenza fra l'idea ispiratrice e la sua realizzazione, quanto a una certa assenza dell'accuratezza propria della «casa» nella cura di ogni minimo particolare.



Il «maquillage», compiuto nel giugno scorso, ha permesso il rilancio, una clamorosa riscoperta si potrebbe dire, di questo particolarissimo modello: su di esso sta sostanziosamente ritornando l'interesse di una ben precisa fascia di consumatori. In effetti è facile affermare che in nessun'altra vettura attualmente sul mercato si possono trovare, tanto ben interpretate e riunite, l'eleganza e le prestazioni di un coupé sportivo e la praticità di una vettura commerciale o da carico.

Questa felice sintesi è denunciata immediatamente dalla stessa linea dell'HPE: una «due volumi» dalla fiancata morbida e slanciatissima: la parte anteriore, identica a quella del coupé, si aggancia a un settore posteriore allungato, ma non eccessivo, che termina con un ampio lunotto, molto inclinato. Secchi e semplici i «tagli» del frontale e della coda. Le rifiniture sono all'altezza della tradizione migliore Lancia: dalla stessa smaltatura, all'eliminazione accurata di ogni intervallo fra le giunture delle lamiere, alle guarnizioni di tenuta delle portiere e dei cofani. Particolarmente belle, infine, ed eleganti le ruote in lega leggera (unico neo potrebbe essere la mancanza di uno sportellino di copertura del tappo del serbatoio).

L'interno è la componente che ha ricevuto la maggior parte dell'opera di rifinitura e di recupero. L'uso di tessuti e di altri materiali di pregio per rivestire tutte le parti dell'ampio abitacolo, dai sedili, ai pannelli delle porte, al pianale, al padiglione e la cura con la quale sono state effettuate tutte le operazioni di montaggio, conferiscono alla vettura la voluta (e necessaria) patina di classe. Bella e funzionale anche la linea della plancia con comandi e strumenti (una dotazione abbondante) in posizione razionale, soprattutto quelli di uso e di lettura più frequente. Forse un po' affollata la consolle centrale, con alloggiamento radio, impianto di climatizzazione, orologio digitale e servizio per il fumo raggruppati in poco spazio (manca anche una luce che renda facilmente individuabile il posacenere nei viaggi notturni).

Più che buona l'abitabilità, soprattutto nei sedili anteriori (la migliore posizione di guida, con l'ausilio del volante regolabile, si può trovare facilmente): un po' meno confortevole nei sedili posteriori, la struttura dei quali è obbligata dalla necessità di rendere perfetta la manovra di ribaltamento. L'accesso pone poi qualche problema, gli stessi, in definitiva che si incontrano in tutti i coupé o in tutte le vetture a due porte. La visibilità è buona in avanti e lateralmente, mentre risulta un po' limitata posteriormente proprio per la presenza della griglia all'interno del portellone. Infine, positivo, nel complesso, l'impianto di climatizzazione.

Promozione a pieni voti per le voci capacità e versatilità di trasporto, che, è utile ricordarlo, costituiscono una componente importante dell'idea ispiratrice dell'HPE: il bagagliaio varia da un volume utilizzabile di 300 mc, cioè ad abitacolo completo, fino ai circa mille ottenibili mediante il ribaltamento totale dei sedili posteriori, attraverso una soluzione intermedia, se giudicata necessaria e sufficiente, concessa dalla possibilità di abbattere uno solo dei due sedili stessi. Un eccezionale ventaglio di soluzioni e capacità, al confine con quelle dei veicoli esclusivamente commerciali.

Il motore preso in considerazione per la prova è stato il «due litri». Si tratta di un quattro cilindri in linea a doppio albero a camme in testa, con accensione elettronica. La cilindrata esatta è di 1995 cc. capace di erogare una potenza di 115 V a 5500 giri/minuto (la coppia massima di 17,9 kgm si raggiunge a 2800 giri). Un propulsore stra-collaudato, ormai più che affidabile. Generoso e pronto si adatta a tutte le condizioni di guida: non teme le vorticose e affaticanti rincorse cittadine, che affronta con sufficiente elasticità anche nelle marce alte; può tenere, quasi ininterrottamente, e senza segni di affaticamento, i lunghi percorsi autostradali; sfodera, se richieste, doti di guida sportiva, estraendole da una riserva confortante e sempre a disposizione.

Ottima la scelta dei rapporti fra le cinque marce, sempre in linea con le caratteristiche del motore (anche la quinta è dotata di una precisa personalità). Meno positiva la sincronizzazione: qualche difficoltà di innesto si incontra nelle marce basse, soprattutto a freddo. Del tutto eccezionale la risposta dei freni, con quattro dischi di grosso diametro, sempre dolci e sempre potenti: si tratta, senza dubbio, di una delle componenti meccaniche più riuscite.

Come si guida questa HPE? Quali sono le sue reazioni su strada? Non è una risposta semplice; anzi, si sdoppia in relazione all'uso e alle intenzioni del pilota: viaggiando a ritmo turistico la vettura ha un comportamento del tutto neutro; appena si decide di aumentare il numero di giri l'HPE dà segni di sovrasterzo e di dondolamento del posteriore. Sono reazioni agevolmente controllabili, sempre che si sia fatta buona conoscenza dell'idroguida. La dolcezza dello sterzo, utilissima nelle manovre da fermo o quasi, può riservare qualche sorpresa nella guida sportiva, alla quale si adatta senz'altro meglio una maggiore durezza. Tuttavia anche questa caratteristica contribuisce a rendere ancora più evidente il comfort di marcia, già sottolineato ed esaltato da una ottima insonorizzazione e da un sistema di sospensioni veramente al limite dell'equilibrio. Considerazioni finali sui consumi, davvero soddisfacenti per una vettura di questa classe: si varia da un valore del 10-11 per cento chilometri in autostrada, alla media legale di 140 km/h fino ai 12-13 della guida in città. Sono, comunque, dati di valore relativo: tutto dipende, evidentemente, dal tipo di guida che si preferisce. Una cosa sola si può dire: l'HPE ha tutte le carte in regola per ottenere importanti economie.

Il discorso sul coupé è necessariamente più breve. Per questa vettura non si può parlare di riscoperta: il suo successo, per l'eccellenza della linea, delle prestazioni, per l'affidabilità della meccanica, non ha conosciuto tentennamenti. Certo la «ripulitura» ricevuta nel luglio scorso lo ha reso ancora più appetibile. Si può, quindi, ripetere quanto detto per l'HPE, relativamente alla maggior cura delle rifiniture esterne e interne, del comfort e della silenziosità. Gli organi meccanici mostrano le stesse caratteristiche ed efficienza. Si potrebbe aggiungere soltanto che per il coupé non valgono le reazioni relativamente anormali dell'HPE nella guida sportiva su strade in curva. Prestazioni un po' maggiori; stessi valori, infine, per i consumi.

Alessandro Cappellini

Posizione del motore anteriore, cilindri 4 in linea, cilindrata c.c. 1995, rapporto di compressione 8,9:1, potenza cv (Din) 115 a 5500 g-m, raffreddamento ad acqua, ruote motrici anteriori, sospensioni anteriori indipendenti, sospensioni posteriori indipendenti, freni anteriori dischi freni posteriori dischi, lunghezza cm 429 larghezza cm 165, altezza cm 131, volume del bagagliaio dmc 300-1200, peso a vuoto kg 1060, pneumatici 175-70 Hrx 14, numero porte 3, serbatoio benzina litri 49, velocità massima kmh 175, consumo litri 100 km 8,7, accelerazione 0-100 km ora 10,2 sec., accelerazione sul km da fermo 31,5 sec., prezzo con Iva lire 9.056.500.

AUTO *colloqui*

DOMANDA. Alcuni mesi fa ho letto su questa rubrica che l'Automobile Club di Trieste organizzava dei corsi per le piccole riparazioni d'emergenza. Poi non ne ho più sentito parlare. E' un'iniziativa finita nel nulla?

RISPOSTA. *Effettivamente dopo i due primi riuscitissimi corsi, l'Automobile Club non ne ha più organizzati altri. Poiché riteniamo che si tratti di un'iniziativa più che utile, invitiamo da queste colonne l'Automobile Club di Trieste a farsi nuovamente promotore dei corsi per gli automobilisti «meccanici dilettanti».*

DOMANDA. Mi è capitato di osservare a Fiumicino, nei pressi dell'aeroporto uno strano cartello esagonale rosso con scritto STOP in rosso. Di che cartello si tratta? (R. Bari).

RISPOSTA. *E' il nuovo tipo di segnaletica stradale, che andrà in vigore non appena sarà approntato il nuovo Codice della Strada, per indicare, appunto, l'obbligo di arresto all'incrocio. Attualmente, comunque, è ancora in vigore il classico cartello circolare con la scritta rossa su fondo bianco e contorno rosso.*

DOMANDA. Avendo io compiuto da poco i 18 anni ed avendo intenzione di prendermi la patente, potrò guidare un autobus? (M. Rinaldi).

RISPOSTA. *Dovrà avere ancora qualche anno di pazienza prima di mettersi al volante di un autobus. E' necessario infatti essere in possesso della patente D (e del relativo Cap) se per servizio pubblico) per la quale dovrà aspettare di avere 21 anni. La consigliamo di farsi ugualmente la patente B in quanto non è possibile presentarsi direttamente per il conseguimento della patente D.*

DOMANDA. Perché non istituite sulla pagina dei motori una rubrica sul valore dell'usato sulla piazza di Trieste? Sarebbe un servizio molto utile in quanto spesso le quotazioni praticate si discostano anche di parecchio da quelle che si possono trovare sulle riviste nazionali. (Rinaldo B.).

RISPOSTA. *Nel limite del possibile vedremo, in un prossimo futuro di accontentarla.*

Giorgio Cappel

UN PRIMATO EUROPEO - LANCIO VERSO LA FINE ANNO

Volvo: il primo Diesel a 6 cilindri

La Volvo è la prima casa automobilistica europea che equipaggia le proprie vetture con un motore diesel a 6 cilindri. Questo motore verrà montato sia sulla berlina che sul familiare nelle versioni 244 e 245 GL e le nuove vetture saranno identificate dalla sigla D6. La forte richiesta, sia in Europa che in Nord America, di una vettura diesel è stato il motivo principale che ha indotto la Volvo ad entrare in questo mercato ed a programmare la produzione di circa 15.000 esemplari durante il 1979.

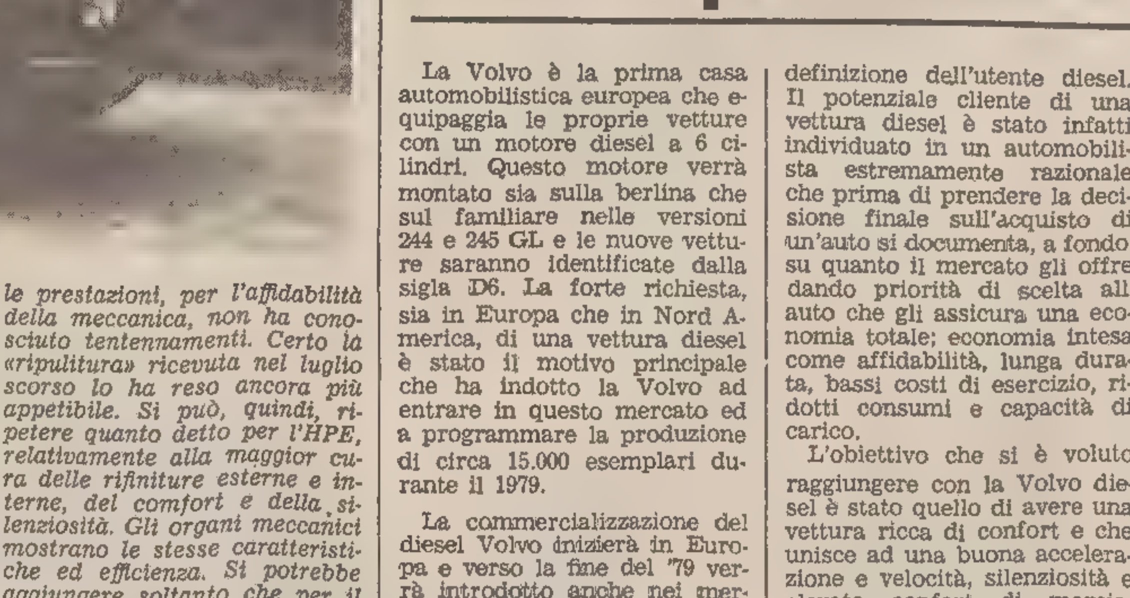
La commercializzazione del diesel Volvo inizierà in Europa e verso la fine del '79 verrà introdotto anche nei mercati canadese e americano.

Prima di prendere la definitiva decisione di produrre delle vetture con motore diesel la Volvo si è impegnata con ricerche di mercato in diversi paesi che hanno portato alla definizione dell'utente diesel. Il potenziale cliente di una vettura diesel è stato infatti individuato in un automobilista estremamente razionale che prima di prendere la decisione finale sull'acquisto di un'auto si documenta, a fondo, su quanto il mercato gli offre dando priorità di scelta all'auto che gli assicura una economia totale; economia intesa come affidabilità, lunga durata, bassi costi di esercizio, ridotti consumi e capacità di carico.

L'obiettivo che si è voluto raggiungere con la Volvo diesel è stato quello di avere una vettura ricca di confort e che unisce ad una buona accelerazione e velocità, silenziosità e elevato confort di marcia. Questo risultato si è ottenuto grazie ed un motore a 6 cilindri che per il proprio bilanciamento, garantisce una maggiore silenziosità rispetto ad un 4 cilindri (indipendentemente se alimentato a benzina o a gasolio) ed offre notevoli caratteristiche di accelerazione e ripresa. Proprio per queste doti di silenziosità ed accelerazione la Volvo diesel non è solo da lavoro ma anche l'auto per chi esige confort di guida e massima affidabilità.

La Volvo diesel eroga una potenza di 82 Cv Din ed ha una cilindrata di 2383 cc. La coppia massima è 14,3 kmg a 2800 giri - minuto (Din.) Questi dati sono sufficienti per definire la Volvo diesel come una delle vetture più veloci attualmente in commercio, raggiungendo una velocità massima di 148 Kmh. Il motore Volvo diesel a 6 cilindri, contraddistinto dalla sigla D 24, è il risultato di una progettazione cooperativa con la Volkswagen che lo produce.

Jaguar: debutta la serie III



La Jaguar Cars ha presentato in questi giorni alla stampa specializzata internazionale le nuove berline «Serie III» che rappresentano un significativo passo avanti nella costruzione di vetture di massimo prestigio. Pur conservando infatti l'eccellenza tecnica, l'eleganza, l'elevato «comfort» che hanno tradizionalmente contraddistinto in maniera inconfondibile le precedenti berline, la Jaguar con la nuova «Serie III» ha voluto soprattutto sviluppare i risultati, già ottimi, conseguiti sul piano della finitura e degli equipaggiamenti.

Innovazioni quali il disegno del tetto, ora parzialmente apribile tramite un comando elettrico, la maggiore ampiezza delle superfici vetrate, i paraurti neri rivestiti di materiale elastico, la sagomatura della griglia anteriore accentuano la gradevolezza e l'attualità dell'aspetto delle berline Jaguar.

Sono inoltre da segnalare l'adozione del cambio a 5 marce, l'iniezione elettronica sul modello «XJ6 4.2» e tutta una serie di altri particolari (migliorata insonorizzazione dell'abitacolo, sedili anteriori anatomici regolabili elettricamente, dispositivo per il controllo della velocità di crociera, sistema di chiusura a tre chiavi, lunotto posteriore termico «temporizzato», luci interne a spegnimento ritardato, lava tergi-fari) applicati sull'intera gamma, che portano le nuove berline Jaguar di un buon gradino al di sopra delle concorrenti.

La commercializzazione in Italia delle nuove Jaguar XJ6 4.2 e XJ12 5.3 «Serie III» avrà inizio a partire dal prossimo autunno. Il modello «XJ6 3.4» non verrà importato nel nostro Paese.

FORSE IL 19 MARZO PROSSIMO L'ATTESA SENTENZA

Peteano: la difesa chiede l'assoluzione

Si vorrebbe la formula piena per Mingarelli, Farro e per Chirico Sarebbero inattendibili le accuse di Di Biaggio e degli svizzeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il processo agli inquirenti sulla strage di Peteano è al giro di boa, presto, arriverà alle ultime battute. La sentenza potrebbe venire emessa il 19 marzo prossimo.

Ieri intanto, davanti ai giudici di Venezia, è stata la volta della difesa. E' stata chiesta per i tre ufficiali dell'arma dei carabinieri: il generale Mingarelli, il tenente colonnello Farro e il maggiore Chirico l'assoluzione con formula piena. A illustrare questa tesi è stato un noto avvocato di Verona, il prof. Luigi Devoto, patrocinatore appunto dei tre ufficiali dei carabinieri.

Devoto, contrariamente a quanto detto nei giorni scorsi dal p.m. dott. Fortuna, ha sostenuto che le pretese circostanze indizianti che sarebbero emerse nei confronti dei tre ufficiali, non sussistono. Neanche inconcludente — ha detto ancora Devoto — suffragare la tesi dell'accusa e cioè sostenere che i tre ufficiali, ciascuno nelle sue competenze e responsabilità, agivano, insieme, allo scopo di sostenere l'accusa, così come priva di consistenza l'aver compiuto falsi sui rapporti o nei verbali.

Gli inquirenti che si sono occupati della strage di Peteano non hanno commesso alcun disegno criminoso nei confronti della «pista comune» e non c'è mai stato alcun interesse da parte dei carabinieri a far giungere il giudice istruttore a determinate conclusioni.

I tre ufficiali dell'Arma (tacciati dal p.m. per «militari indegni di appartenere a questo corpo») invece, sempre secondo l'avv. Devoto, non sono neanche responsabili di eccesso di zelo, poiché queste «cosiddette premure» non hanno mai oltrepassato il lecito. A questo punto l'avv. Devoto ha proseguito, sostenendo che i tre ufficiali non possono essere incolpati di falso o di altro. Si tratta di accuse che fanno capo a Walter Di Biaggio principalmente, ma anche fatte dai funzionari della polizia svizzera.

Devoto ha tracciato la figura di Di Biaggio, inquadrandola nell'ambiguità nel trattare con i carabinieri e lesinando le informazioni cui passava loro. Per quanto riguarda la polizia della Confederazione elvetica, sempre ad avviso di Devoto, le informazioni sarebbero del tutto inattendibili, in quanto quei funzionari non hanno mai voluto avere a che con un processo politico che avrebbe compromesso il loro paese in questioni giuridiche internazionali.

Inoltre, per quanto riguarda il generale Mingarelli, l'avv. Devoto non ha mancato di accennare all'incontro avuto tra l'alto ufficiale e la giornalista Canta Alessi, un dialogo tra i due del tutto legittimo, che non aveva certamente l'intendimento di carpire dichiarazioni favorevoli poi all'accusa.

Oggi uno dei rappresentanti della difesa farà un intervento, poi, sarà la volta delle repliche della parte civile e infine, la sentenza.

Gigi Bevilacqua

Era proprio incinta la ragazza suicida

PALERMO — Lidia Ferrara, la ragazza di 14 anni, che domenica scorsa si è tolta la vita lanciandosi da una finestra al sesto piano della sua abitazione, in via Trinacria, attendeva realmente un bambino. Lo hanno accertato i periti incaricati dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Virga, di eseguire l'esame necroscopico.

Il tragico suicidio avrebbe quindi tratto origine dal senso di sgomento che aveva attanagliato la ragazza, incapace di rivelare il suo stato ai genitori.

Lo studente liceale Mimmo Gugliotta, di 18 anni, che otto mesi fa aveva iniziato un flirt con Lidia Ferrara e che l'aveva messa in stato di gravidanza, viene tenuto sempre sotto stretta sorveglianza nell'infermeria del carcere dell'Ucciardone per timore che possa compiere a sua volta un gesto assurdo. Mimmo Gugliotta, che è accusato di istigazione al suicidio, verrà interrogato dal magistrato domani mattina.

Con scatole false spacciavano «medicine»

ROMA — Sette persone, componenti di una banda specializzatasi nel falsificare fustelle e scatole per medicinali, e che ha causato ad alcuni enti mutualistici un danno per vari miliardi di lire, sono state arrestate dagli agenti della squadra mobile di Roma.

Sono Corrado De Bella, di 60 anni, ex farmacista radiato dall'Ordine, il rappresentante di prodotti medicinali Michelangelo Mercuri, di 50, il tipografo Bruno Marcantoni, di 32, Mirella Donati, di 46, convivente del farmacista, il trasportatore Luciano Marini, di 28, Antonio Fava, di 29, e Luigia Casarin, di 19 anni. Tutti sono stati rinchiusi nel carcere di Regina Coeli con l'accusa di associazione per delinquere, ricettazione, falso e truffa.

Giornale socialista gratis in Austria

VIENNA — Un'iniziativa elettorale dei socialisti nel campo dell'editoria potrebbe ripercuotersi sulla tiratura e sulla vendita dei giornali domenicali in Austria. Da una settimana in tutta la provincia dell'Austria inferiore ottomila volontari del partito del cancelliere Bruno Kreisky, fra le sette e le nove del mattino della domenica distribuiscono gratuitamente porta a porta la «Zeitung am Sonntag». Il giornale riporta notizie fino a tutto il sabato sera; infatti la «chiusura» del giornale stesso avviene alle due del mattino della domenica.

Le nubi guastano l'eclisse di Luna

ROMA — Le condizioni meteorologiche di ieri sera hanno guastato in alcune regioni l'eclisse parziale di Luna, l'unica che nel 1979 era visibile dall'Italia. Anche a Roma il cielo completamente nuvoloso ha impedito di seguire il fenomeno. La Luna è stata oscurata per gli otto decimi del suo disco dall'ombra che la Terra proiettava a circa 400 mila chilometri di distanza.

A Roma il satellite naturale della Terra è entrato in ombra alle 20 e 29. Il momento centrale dell'oscuramento è stato alle 22 e 8, la fine dell'eclisse alle 23 e 48.

Il prossimo appuntamento con un'eclisse è il 22 agosto, per un'eclisse anulare di Sole che sarà visibile dall'Antartide, dal Sud Pacifico e in parte dall'estremità meridionale dell'America del Sud.

■ TERREMOTO — Un forte terremoto, valutato a cinque gradi della scala Richter ha colpito ieri pomeriggio la regione situata a Nord-Est della capitale greca. L'epicentro del fenomeno è stato localizzato presso la cittadina di Chalkis. Per il momento non si ha notizia di danni alle cose né alle persone.

«Cuccette» più sicure nei treni

ROMA — Carrozze-cuccette «chiuse» e viaggi notturni più sicuri sulla rete ferroviaria italiana: un particolare dispositivo di chiusura interna «a paletto» è entrato, per la prima volta, in attività su 251 delle 680 carrozze del parco-notte dell'azienda delle Ferrovie dello Stato.

«Si tratta — ha dichiarato il direttore generale dell'azienda F. S., Ercole Semenza, all'agenzia Italia — di un fatto importante, in quanto rappresenta un sistema di sicurezza attiva contro l'opera dei ladri, sistema che ha richiesto studi e sperimentazioni, e che consentirà a chi viaggia di notte sulle nostre carrozze cuccette di dormire con maggiore tranquillità».

Il dispositivo, studiato dal «servizio trazione» dell'azienda ferroviaria di Stato, sarà installato entro tre mesi su tutte le carrozze-cuccette. Esso consta di due parti: una applicata nella zona interna compartimento; l'altra, caratterizzata da un cilindro di ferro di un paio di centimetri di diametro, presso una delle pareti (sempre all'interno).

Il chiavistello assicura la completa chiusura della porta scorrevole e non consente manomissioni dall'esterno.

CONCELEBRATI DAL PAPA E DA 34 CARDINALI IN SAN PIETRO

I funerali di Villot



CITTA' DEL VATICANO — Giornata dedicata alle commemorazioni quella di ieri in Vaticano, di due morti illustri, Jean Villot, segretario di Stato di tre papi, e Pio XII che giusto quaranta anni addietro iniziava ufficialmente con la incoronazione, il suo pontificato.

I funerali del cardinale Villot, spentosi sabato scorso, sono stati concelebrati al mattino da Giovanni Paolo II con 34 altri cardinali, nella Basilica di San Pietro. Erano del numero dei concelebranti gli arcivescovi di Parigi, di Lione, di Rennes, presente tutto il corpo diplomatico, circa 150 vescovi di diverse nazionalità, e duemila fedeli.

La Francia, oltre che dall'ambasciatore presso la Santa Sede, era rappresentata dall'ex ministro Lecanuet, l'Italia dal ministro Bonifacio e dalla intera rappresentanza diplomatica. Il feretro era posto sul pavimento della Basilica dinanzi all'altare della cattedra, «more nobilium», e Giovanni Paolo II volto verso di essa ha pronunciato il suo estremo elogio: «Se ne è andato così inaspettatamente. Ancora una settimana fa — ha detto — era difficile pensare che egli ci avrebbe lasciati, che la sua ora fosse così vicina. Sembrava ancora pieno di vita e di forze... ci ha lasciati».

NON RATIFICATI GLI ACCORDI RAGGIUNTI NEI GIORNI SCORSI

La proroga agli sfratti si è fatta meno sicura

Le sinistre si sono riservate di presentare emendamenti domani in aula

ROMA — La conversione in legge del decreto che proroga gli sfratti si fa meno sicura: il comitato ristretto della commissione fitti non ha ratificato i parziali accordi raggiunti la scorsa settimana. La seduta della commissione è così iniziata con la prospettiva di una battaglia a colpi di emendamenti, che dovrebbe comunque spostarsi in aula, sembra appena nella prossima settimana.

Secondo le sinistre (Pci, Psi e Pdup-Dp) la Dc si è mostrata subito «chiusa» nel discutere sui punti rimasti fuori dell'accordo parziale di giovedì scorso: estensione della proroga alle locazioni diverse dalle abitazioni; obbligo per i comuni di censire le abitazioni e per i proprietari di denunciare gli immobili sfitti; priorità per gli sfrattati nell'occupazione degli alloggi Iacp e per quelli che dovrebbero mettere a disposizione istituti previdenziali e assicurativi (quest'ultimo punto non trova favorevoli neppure i socialisti). Un altro problema riguarda gli sfratti decretati dopo il 29 luglio 1978 (legge dell'equo canone).

I lavori della commissione fitti proseguono ormai con l'accentuarsi dei contrasti. Il relatore democristiano Borri si è dimesso e il suo posto è stato rilevato dal presidente della commissione, il socialista Salvatore. I rappresentanti del Pci hanno anche chiesto di aggiornare la seduta, mentre i democristiani si sono pronunciati per una riunione a oltranza.

Vari gli emendamenti presentati dai comunisti al testo del decreto del governo (che è tornato a costituire il testo base della discussione), tra i quali uno che obbliga i proprietari degli appartamenti sfitti a pagare al Comune una somma equivalente almeno alla metà dell'equo canone dell'alloggio. Ormai tutto appare rinviato all'aula che dovrebbe occuparsi del decreto dal momento che la commissione ha chiuso i suoi lavori rinviando tutti i problemi al voto dell'assemblea. Infatti è stato deciso di non votare i vari emendamenti ed è stato approvato a maggioranza il testo concordato giovedì scorso dal comitato ristretto. Le sinistre si sono riservate di riproporre tutti i loro emendamenti.

«Schiaffi» a teatro: cantante condannata

ROMA — Il processo per gli schiaffi al teatro dell'Opera si è concluso con la condanna a un mese di reclusione e al pagamento di 300 mila lire a favore dei pensionati del teatro dell'Opera della cantante lirica Silvia Sebastiani Anghelone e con la dichiarazione di non punibilità per aver agito in stato di legittima difesa dell'ex direttore generale del teatro di Roma, Gioacchino Lanza Tommasi.

VITTIMA UNA GIOVANE INFERMA DI MENTE

Violenze sessuali per quattro giorni

Furono in nove ad abusare di lei costringendola a spogliarsi in una sala da ballo di Castel Tesino

TRENTO — Dopo quasi due ore di camera di consiglio il Tribunale ha respinto la richiesta di costituzione di parte civile presentato da due collettivi femminili, nel processo iniziato contro nove uomini di Castel Tesino accusati di aver stuprato una giovane vicentina di 23 anni, inferma di mente, trattenendola nel paese dove era stata portata da uno di loro per oltre quattro giorni.

La vicenda di questa ragazza, ricoverata più volte in casa di cura cominciò il 22 ottobre scorso; la giovane stava camminando lungo la strada Marosticana nei pressi della sua abitazione, a Sandrigo di Vicenza, quando venne fermata da un automobilista di passaggio, il ventunenne Claudio Precona, di Castel Tesino. Precona, dopo averla violentata, la trasportò nel Tesino, dove, per quattro giorni di seguito venne stuprata da altri otto uomini: Giorgio Lucca di 46 anni, Lucio Marighetto, Giulio Braus, Divo Roman, Giorgio Bortolon, Quinto Moranduzzo, Gianni Oliviero e Primo Zanna tutti di età compresa tra i 22 e i 31 anni.

La ragazza in quei quattro giorni venne inoltre costretta a spogliarsi in una sala da ballo, subì percosse e privazioni, fu svillaneggiata e messa alla berlina, spesso davanti a una folta platea di giovinastri. Alla vicenda posero fine i carabinieri che, a conclusione di lunghe e laboriose indagini condotte in un ambiente di omertà, arrestarono i nove attuali imputati, otto dei quali peraltro sono comparsi davanti al tribunale a piede libero. Uno soltanto, Giorgio Lucca, è in stato di detenzione perché nello scorso ottobre era stato appena scarcerato avendo finito di scontare sette anni di prigione inflittigli dal Tribunale di Trento per aver violentato le sue due figlie minorenni.

La vicenda della ragazza provocò penosissima impressione in tutta la provincia e per il processo si sono mobilitati numerosi collettivi femminili.

Il collettivo Donne Bassa Valsugana, dove si trova il paese di Castel Tesino, e quello del Centro controinformazione delle donne di Trento, sottolineando che la violenza inflitta alla giovane di Sandrigo di Vicenza è stata «violenza subita da tutte le donne», all'inizio del dibattimento ha chiesto di costituirsi parte civile contro i nove stupratori. Il collegio giudicante, presieduto dal giudice Arturo Giuliano, pur riconoscendo che i reati commessi dagli imputati hanno finito con il «ledere un interesse generale» è stato tuttavia dell'avviso di respingere la richiesta di costituzione di parte civile dei due collettivi, in quanto «tutori di interessi particolari», mentre la salvaguardia dell'interesse generale — ha precisato il Tribunale — è rimessa all'azione del pubblico ministero.

Su richiesta dello stesso pubblico ministero, dopo i consueti preliminari, il presidente del Tribunale ha fatto sgomberare l'aula ordinando la prosecuzione dell'udienza a porte chiuse.

Processi a Bologna contro violentatori

BOLOGNA — Per il secondo giorno consecutivo le femministe bolognesi si sono mobilitate per processi per violenza contro le donne. Ieri mattina alcune decine di esse hanno gremito l'aula della Corte d'Appello dove erano convocate le udienze di tre procedimenti per violenza carnale. Hanno assistito in silenzio, lasciandosi andare a qualche isolato commento solo ad alcune frasi del presidente della Corte, Rosario Mastrangelo.

DECISO A MONTECITORIO

Non più deputato Mario Tanassi (Psdi)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ex ministro Mario Tanassi, socialdemocratico, condannato dalla Corte Costituzionale a due anni e quattro mesi di reclusione per corruzione nel quadro della vicenda Lockheed, non è più deputato. Questa la decisione assunta ieri sera dall'Assemblea di Montecitorio che ha ratificato quasi all'unanimità (soltanto due deputati democristiani hanno espresso voto contrario) per alzata di mano il giudizio della Giunta delle elezioni che sancisce un rilevante principio costituzionale secondo il quale soltanto il Parlamento può dichiarare la decadenza di un proprio membro.

Si tratta del concetto che, sia pure con argomentazioni diverse, hanno sottolineato nel corso del breve dibattito sulla relazione del presidente della Giunta delle elezioni (il democristiano Pucci) gli on. De Cataldo (Radicale), Reggiani (Psdi) e Valenzise (Msi). Essi hanno sostenuto che non spetta alla Corte Costituzionale dichiarare la decadenza dalla carica di deputato (come ha fatto la Corte Costituzionale nella sentenza al termine del processo Lockheed nei confronti di Mario Tanassi) né è la sua facoltà stabilirne l'arresto.

De Cataldo (Radicale) ha definito «grave» la decisione della Corte Costituzionale riguardante l'ex ministro socialdemocratico. De Cataldo si è anche dichiarato «turbato e sorpreso» per la mancanza di qualsiasi iniziativa da parte della presidenza della Camera «di fronte al comportamento eterodosso della suprema corte cui fece seguito quello del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma».

Reggiani (Psdi), dopo aver affermato che l'articolo 68 della Costituzione stabilisce che senza l'autorizzazione della Camera di appartenenza, nessun componente del Parlamento può essere privato della libertà personale anche in esecuzione di sentenza irrevocabile di condanna, ha rilevato che soltanto le Camere «sono competenti in ordine alle decisioni circa lo "status" dei loro membri».

E qui l'esponente socialdemocratico ha affermato che «perché si abbia una sentenza valida, nella sua inscindibile unità, occorre che di essa siano noti il dispositivo e la motivazione senza la quale nessun ordine di carcerazione può considerarsi validamente emesso». Reggiani ha anche sottolineato che «la normativa sui giudizi d'accusa è in contrasto con la Convenzione internazionale sui diritti dell'uomo che postula l'esigenza, nei giudizi penali, di un doppio grado di giurisdizione. Da ciò deriva per il cittadino — ha aggiunto Reggiani — il diritto a un secondo processo e, per lo Stato, l'obbligo di predisporre gli strumenti normativi perché tale diritto possa avere pratica realizzazione».

Per il missino Valenzise la sentenza della Corte Costituzionale va criticata.

Placido Cesareo

CON DUE ALTRI NEOFASCISTI «SCIPPATA» LA SANTABARBARA DELLA BRIGATA «MAMELI»

Il figlio del giudice Aliprandi implicato in un furto di bombe

PORDENONE — *Alessandro Aliprandi, il giovane neofascista romano, figlio di un noto magistrato, torna a far parlare di sé. Dopo le polemiche connesse al trattamento (per molti piuttosto favorevole) subito dal giovane in un recente processo al cui centro figuravano le imprese di una banda di picchiatori, stavolta Aliprandi risulta implicato in un furto di bombe per usi militari compiuto, nella seconda quindicina del mese di maggio dell'anno scorso, durante un'esercitazione dell'esercito sul greto del torrente Còlvera, a Basaldella di Vivaro.*

All'indomani del furto — si scoprì, ma non subito, che mancavano due casse di bombe a mano del tipo «Srcm» — si aprì l'inchiesta, condotta nei primi giorni dalla Procura della Repubblica di Pordenone. La mano passò presto alla magistratura militare; nel frattempo i carabinieri recuperarono il contenuto di una delle due casse trafugate, 72 bombe nascoste nella zona dell'esercitazione.

La magistratura militare di Padova ha completato il suo lavoro in questi giorni. La pratica torna alla magistratura civile. Un voluminoso fascicolo, con la richiesta di istruttoria formale, si trova da ieri mattina sul tavolo del giudice istruttore del Tribunale di Pordenone, dott. Domenico Fontana. L'istruttoria formale spetterà appunto a questo magistrato, in quanto nella vicenda sarebbero implicati due civili.

Indiziate di reato sono infatti tre persone. L'Aliprandi, appunto, più altri due romani: il diciottenne Stefano Tiraboschi e il ventenne Valerio Giuseppe Fioravanti, che all'epoca dei fatti era ufficiale di complemento e responsabile del magazzino munizioni alla brigata Mameli di stanza a Tauriano di Spilimbergo.

I collegamenti dell'Aliprandi, con gli ambienti della destra eversiva sono ampiamente noti. Gli inquirenti hanno accertato simpatie del genere anche per gli altri due indiziati. Uno di essi, il Fioravanti, scomparso dalla circolazione subito dopo il furto, è stato già arrestato e rinchiuso nel carcere militare di Peschiera sotto l'accusa di diserzione. Sembra che il Fioravanti fosse il tramite tra la caserma e i giovani neofascisti. Pare anzi che i tre si siano incontrati (e che siano stati visti) nel Pordenonese, sia prima sia dopo il furto.

Intanto, Alessandro Aliprandi si trova tranquillo nella sua casa romana. Interpellato sulla vicenda dai giornalisti, ha mostrato di cadere dalle nuvole. D'altra parte, nei suoi confronti non è stato ancora adottato alcun provvedimento. Sarà il giudice Fontana, ora, a dover emettere le relative comunicazioni giudiziarie e a ordinare alcune perizie. La notizia ha comunque fatto il giro d'Italia. Un giornale romano, ieri sera, riportava la notizia dell'arresto a Udine di Aliprandi, fatto mai accaduto.

Qualche risultato, comunque, la giustizia sembra averlo ottenuto. Ora, però, bisognerà occuparsi anche di quanto è accaduto poco più di una settimana fa alla polveriera di Usago di Travesio: dalla Santabarbara sono spariti detonatori, micce e tritolo (13 chilogrammi). Tutto ciò, insieme all'altro episodio — avvenuto nel febbraio '78 a Spilimbergo — del fallito attentato a una palazzina abitata esclusivamente da ufficiali della brigata Mameli, getta una luce sinistra sulla situazione dei presidi militari del Friuli occidentale. Ufficialmente, la polveriera di Usago viene descritta come un fortilizio praticamente inaccessibile.

F. D.

■ ESP — Il servizio segreto americano (CIA) esaminò già nel 1952 la possibilità di utilizzare la «percezione extra sensoriale» (Esp) come arma di spionaggio mediante soggetti particolarmente dotati di poteri mentali e magari anche cani.

Sono in attività i vulcani di Io

NEW YORK — I vulcani fotografati dalla sonda spaziale «Voyager I» sulla luna «Io» di Giove sono in attività: questa scoperta è stata fatta dal gruppo di scienziati che stanno interpretando le immagini inviate al centro spaziale di Pasadena.

Il capo del gruppo, Bradfor Smith, astronomo dell'università dell'Arizona, ha dichiarato che è la prima volta che viene fatto un rilevamento del genere in un mondo del sistema solare diverso dalla Terra.

Le istantanee mostrano che i vulcani eruttano gas e ceneri, e sono anche sovrastati dal tipico pennacchio. Gli scienziati ritengono di averne individuato almeno tre in una sola foto.

Uno spray umanitario



Sea Sheperd — Cleveland Amory, presidente del Fondo per l'organizzazione degli animali, solleva un cucciolo di foca trovato nel tratto di mare adiacente le isole di San Lorenzo, in Canada. L'organizzazione intende tingere gli animali di rosso per rendere inutilizzabili le loro pellicce. (Telefoto Ap)

CON UN COLPO DI PISTOLA IN BOCCA

Tassista trovato morto a Milano nella sua auto



Il tassista com'è stato trovato dalla polizia. (Tel. Ansa)

MILANO — Un tassista è stato trovato morto ieri mattina, poco dopo le nove, a bordo della sua automobile, parcheggiata in via Pareto, nei pressi del cimitero maggiore, alla periferia Nord della città. L'uomo ha un foro di proiettile in bocca.

Il tassita ucciso si chiamava Arturo Profili, di 50 anni. A scoprire il cadavere è stato un passante. Secondo le prime indagini l'uomo, che fino alle due della scorsa notte era stato in contatto via radio con la sua centrale, sarebbe stato ucciso con un colpo di pistola calibro 7,65 (che non è stata trovata) sparatogli in bocca.

Nei pressi dell'automobile gli agenti di polizia hanno trovato il bossolo uscito dall'arma. Il tassametro dell'autopubblica era chiuso e segnava 1850 lire: inoltre la locandina che riporta le tariffe in vigore è stata accartocciata.

La zona dove ieri il tassista è stato trovato ucciso a bordo della sua auto gialla «Oscar 87», nei pressi del cimitero maggiore, è frequentata di notte da pregiudicati, prostitute e travestiti. Non è escluso dagli investigatori che il delitto possa essere maturato in questi ambienti. L'omicidio, secondo gli investigatori, potrebbe essere stato compiuto anche a scopo di rapina: il tassista avrebbe reagito e il malvivente o i malviventi che volevano rapinarlo, gli avrebbero sparato.

Questa ipotesi appare comunque poco probabile, dato che nell'interno dell'auto, in una custodia di plastica scura, gli investigatori hanno trovato l'intero incasso della serata, circa 125 mila lire.

CRONACHE DELLO SPORT

«GIGANTE» IN CALIFORNIA: TERZ'ULTIMA GARA PER LA C.D.M.

Inutili le 9 vittorie di Stenmark Campione del mondo Peter Luescher

Lo jugoslavo Krizaj al secondo posto - Buon quarto Piero Gros

HEAVENLY VALLEY (California) — Stenmark, ancora Ingemar Stenmark. Insaziabile, il campione svedese si è aggiudicato anche lo slalom gigante di Heavenly Valley, terz'ultima prova della Coppa del Mondo maschile di sci. Ma il trofeo, come si sapeva, è finito nelle mani dell'elvetico Peter Luescher, appunto, con due prove di anticipo. La supremazia negli slalom, soprattutto nel gigante, non è bastata a Ingemar Stenmark per aggiudicarsi il prestigioso trofeo, che premia comunque uno sciatore completo.

Luescher (il primo elvetico a vincere la coppa) sa buttarsi con coraggio e maestria anche nelle discese, odiate ed accuratamente evitate dallo svedese. A Heavenly Valley Stenmark ha messo in fila l'ottimo jugoslavo Krizaj, un austriaco non molto noto, Enn, e Piero Gros, il migliore e il più irriducibile degli azzurri (Alex Giorgi è soltanto dodicesimo).

Ingemar Stenmak è stato di una bravura eccezionale nella seconda manche, tracciata dall' austriaco Prodiger (49 porte), infliggendo allo jugoslavo Krizaj un distacco di 1"73. Lo svedese è riuscito così a riequilibrare e a vincere nettamente una prova che sembrava aver compromesso con una prima manche (quella dello statunitense Hedgecock, sempre con 49 porte) troppo prudente. Krizaj, infatti, era sceso lasciando Enn a 75/100 e Stenmark a 1"02.

Lo jugoslavo è stato bravo anche nella seconda manche, realizzando il secondo miglior tempo con 1'11"03, troppo alto però, per il glaciale e perfetto «Ingo» (1'09"30). Lo svedese ha molto gradito il secondo tracciato, tecnico ma scorrevole allo stesso tempo, ideale quindi per lui.

Piero Gros non ha sfigurato: quinto dopo la prima manche, il piemontese è salito di un posto nella seconda. Gli altri azzurri sono stati pallidi protagonisti della competizione: Giorgi era 12.o dopo la prima discesa e il 12.o posto ha conservato. Mally, che era tredicesimo, è caduto nella seconda manche e ha abbandonato. Stessa sorte per l'irriconoscibile Gustavo Thoeni che, nella prima non era riuscito a entrare fra i primi quindici.

La seconda prova è stata molto favorevole invece, a Peter Luescher: soltanto ottavo dopo la prima, l'elvetico ha poi ottenuto il quinto miglior tempo e la quinta piazza finale, proprio davanti al più regolare Andreas Wenzel, il campione del Liechtenstein rimasto da solo a insidiargli la coppa.

Strana conclusione, anche se largamente prevista, della 13.a coppa del mondo maschile di sci lontano dalle nevi della vecchia Europa. Nove vittorie consecutive nello slalom gigante, un'impresa senza precedenti nella storia dello sci alpino, due nello speciale non sono bastate a Ingemar Stenmark per conservare la corona del miglior sciatore del mondo. Dopo tre anni di dominio assoluto, lo svedese ha dovuto cedere lo scettro, a Heavenly Valley in California, a Peter Luescher, un atleta polivalente, il primo svizzero ad aggiudicarsi un trofeo così prestigioso.

Luescher, figlio di un industriale del legno, nato a St. Gallen, un cittadino come Killy, è riuscito a cogliere il successo pieno grazie alla sua regolarità, alla sua forza nello slalom e alle sue qualità di onesto discesista che gli hanno permesso di conquistare 65 punti in combinata, quei 65 punti che sono mancati a Stenmark per non aver preso parte, per sua propria scelta, a nessuna discesa, tanto da essere persino penalizzato.

Ma Luescher è già da porsi sullo stesso piano dei Killy, Schranz, Thoeni e dello stesso Stenmark? Una domanda più che legittima, visto e considerato che l'elvetico ha praticamente vinto una sola gara, lo slalom di Garmisch Partenkirchen e si è classificato quattro volte secondo dietro Stenmark.

Ordine d'arrivo:

1) Ingemar Stenmark (Sve) 2'11"72 (1'2"42 + 1'9"30) 2) Bojan Krizaj (Jug) 2'12"43 (1'1"40 + 1'11"3); 3) Hans Enn (Au) 2'13"23 (1'2"15 + 1'11"8); 4) **Piero Gros (It)** 2'13"96 (1'2"86 + 1'11'10); 5) Peter Luescher (Svi) 2'14"60 (1'3"22 + 1'11"38); 6) Andreas Wenzel (Liech) 2'14"85; 7) Boris Strel (Jug) 2'15"4; 8) Ingvar Bergstedt (Sve) 2'15"8; 9) Anton Steiner (Au) 2'15"55; 10) Jacques Luthy (Svi) 2'15"59; 11) Heini Hemmi (Svi) 2'15"79; 12) **Alex Giorgi (It)** 2'15"97; 13) Leonhard Stock (Au) 2'16"53; 14) Torsten Jacobsson (Sve) in 2'16"90; 15) Bohumir Zeman

Classifica generale della Coppa del mondo maschile:

1) Peter Luescher (Svi) punti 185 (vincitore dell'edizione 1978-79); 2) Phil Mahre (Usa) 155; 3) Ingemar Stenmark (Sve) 149; 4) Andreas Wenzel (Liech) 148; 5) Leonhard Stock (Au) 142; 6) **Piero Gros (It)** 131; 7) Anton Steiner (Au) 95; 8) Bojan Krizaj (Jug) 91; 9) **Leonardo David (It)** 85; 10) **Gustavo Thoeni (It)** 72.

Classifica della Coppa del mondo di slalom gigante:

1) Ingemar Stenmark (Sve) 125 punti; 2) Peter Luescher (Svi) 104; 3) Bojan Krizaj (Jug) 96; 4) Andrea Wenzel (Lich) 74; 5) Heini Hemmi (Svi) 73; 6) Jacques Luthy (Svi) 63; 7) **Piero Gros (It)** 58.



Heavenly Valley (Cal.) — Ieri lo jugoslavo Bojan Krizaj che vediamo in azione elegante nello slalom gigante (nel riquadro il suo viso) ha vinto la prima manche facendo meglio dello stesso Stenmark. Il suo secondo posto assoluto nelle due manche lo pone tra le rivelazioni dell'anno. (Telefoto Ap)

I CAMPIONATI UNIVERSITARI A PIANCAVALLO

Al Cus di Trieste il titolo della 3x10

PORDENONE — L'azzurro Paolo De Chiesa è tornato alla vittoria nello slalom speciale, prova conclusiva dei campionati universitari che si sono svolti per tre giorni sulle nevi di Piancavallo. L'atleta del Cus Genova è riuscito a centrare un successo, dopo una stagione densa di delusione e amarezze. De Chiesa si era presentato, infatti, in novembre, in Val Senales, con un undicesimo posto di slalom e poi era scomparso dalla scena internazionale per guai fisici, che alla fine hanno finito anche per incidere sul suo morale.

Tonificato dalla vittoria odierna, De Chiesa si ripresenterà sulla scena di Coppa Europa per le ultime finali che si svolgeranno in Francia. Il suo recupero è importante anche per la squadra azzurra di sci, che quest'anno è stata falcidiata dagli incidenti.

De Chiesa è stato favorito ieri dalla scadente prestazione di Fausto Radici, vincitore ieri l' altro e che ieri è «saltato». «Certo — ha detto De Chiesa — avrei potuto sciare anche meglio e rischiare di più, ma non ne valeva la pena. L'importante per me era arrivare in fondo e con un titolo in tasca». Radici è «saltato» nella seconda manche, quando stava attaccando a fondo e stava dimostrando di non aver perduto per nulla lo smalto degli anni passati nelle gare di Coppa del mondo.

Al secondo posto, alle spalle di De Chiesa, si è classificato un altro rappresentante del Cus Genova, Eugenio Traversa, e al terzo Massimo Tua del Cus Torino.

Lo slalom femminile è stato vinto dalla romana Maria Ercolani, che lo scorso anno vinse il titolo mondiale della specialità in Cecoslovacchia, la quale ha preceduto Sonia Poccianti del Cus Genova, e Maddalena Silvestri, già vincitrice della discesa libera. La Ercolani con questo successo si è anche imposta nella classifica di combinata.

Il titolo della staffetta maschile 3 per 10 chilometri è andato al Cus Trieste, che ha dominato la gara con Carbogno, De Martin e Piossi. Secondo il Cus Trento. Queste le classifiche:

Slalom speciale maschile: 1) Paolo De Chiesa (Cus Genova) 87"64 (45"36+42"28); 2) Eugenio Traversa (Cus Genova 89"58 (46"47+42"11); 3) Massimo Tua (Cus Torino) 90"14 (47"37+42"77); 4) Miari Fulcis (Cus Milano) 90"43; 5) Noris (Cus Milano) 90"82; 6) Ferrari (Cus Milano) 90'97; 7) Menardi (Cus Padova) 91"15; 8) Girardo (Cus Venezia) 91"87.

Slalom speciale femminile: 1) Maria Ercolani (Cus Roma 89"79 (45"66+44"13); 2) Sonia Poccianti (Cus Genova) 90"30 (45"15+45"15); 3) Maddalena Silvestri (Cus Milano) 91"12 (46"01+45"11); 4) Giovanna De Chiesa (Cus Torino) 91"55; 5) Siorpaes (Cus Venezia) 91"80; 6) Manfrini (Cus Venezia) 92"54.

Fondo staffetta maschile 3x10: 1) Cus Trieste (Carbogno, De Martin, Piossi) 1. 49'33"08; 2) Cus Trento (Cemin, De Gerolami, Bonvicini) 1.57'12"03; 3) Cus Milano (Casati, Di Pasquale, Lazzaroni) 1.57'36"04.

Da oggi a Folgaria gli «assoluti» di fondo

TRENTO — Cominciano oggi, sulle piste di Passo Coe di Folgaria, in Trentino, i campionati italiani assoluti di sci nordico, la più attesa rassegna del fondismo nazionale, quest'anno tanto più importante essendo tornata, la compagine azzurra, a livelli agonistici ormai da tempo dimenticati.

Parteciperanno a questi campionati oltre 500 concorrenti, tra cui un centinaio di donne e trecento giovani. I concorrenti si trovano a Folgaria già da qualche giorno e ieri sono arrivati anche Giulio Capitanio e Maurilio De Zolt, rientrati in Italia dopo la positiva prova di Oslo.

I tecnici ed i responsabili della Fisi guardano a questi campionati come ad un test da cui trarre valide indicazioni in vista delle Olimpiadi del prossimo anno; molta attenzione, inoltre, viene dedicata ai giovani per verificare la «forza» del vivaio azzurro.

Saranno proprio i giovani a scendere in pista per primi: oggi verranno disputate le prove degli 8 chilometri per gli aspiranti maschili, quella femminile (ancora aspiranti) sui 5 chilometri e, sulla stessa distanza, anche la prova per la categoria juniores femminile. La prima giornata di gara si concluderà con la 10 km della categoria seniores femminile.

Giovedì sono in programma la 10 e la 15 chilometri per gli juniores; venerdì la 30 km, prima prova degli assoluti e la staffetta 3x5 femminile. Sabato si disputerà la staffetta 4x8 giovani; domenica la 15 km maschile; lunedì la staffetta 4x10 maschile ed infine, dopo una giornata di riposo, gli assoluti si concluderanno con la 50 chilometri.

RICONFERMATI DUE PRESIDENTI REMIERI

«Saturnia»: Micali «Adria»: Widmann

Si sono svolte nei giorni scorsi le assemblee elettive di due importanti società remiere della nostra città: la Società Canottieri Adria e il Circolo Canottieri Saturnia. Società entrambe più che centenarie.

All'Adria è stato plebiscitariamente riconfermato alla guida della società Enrico Widmann, che forte del lavoro fin qui svolto assieme ai suoi collaboratori, non ha trovato nessuno in grado di sostituirlo proficuamente alla guida della società. Con Widmann sono stati eletti: Paolo Clementi vicepresidente, Enrico Cremoni cassiere, Corrado Colli capocanottiera, Adriano Tendella economo, Bruno Buttara segretario e Luciano Corazzi, Walter Tremuli, Germanico Pascottini, ed Edoardo Pascottini consiglieri.

Se all'Adria è andato tutto per il meglio o quasi, musica ben diversa al Saturnia. Si sono fronteggiate due liste, una capitanata dal presidente uscente Valerio Micali, l'altra dall' assessore allo sport del nostro comune avv. Sblattero. L'ha spuntata per un solo voto 67 a 66 il presidente uscente forse anche per l'assenza dall'assemblea del suo principale antagonista.

I programmi per il futuro sono ben delineati in entrambe le società: potenziamento dei settori giovanili, acquisti di nuove imbarcazioni e partecipazione a svariate manifestazioni remiere in Italia e all'estero.

Nella stagione agonistica appena iniziata il Saturnia deve difendere i titoli di campioni italiani del mare conquistati lo scorso anno da Rizzo, Sergi e Quarantotto. L'impresa è tutt' altro che impossibile: ci sono 25 atleti agli ordini dell'allenatore Mario Gabrovec e anche un'atmosfera più serena di quella dell'anno scorso, che favorirà i risultati. Portacolori della società barcolana sarà ancora Mauro Pace, che tante soddisfazioni ha dato ai sostenitori della Saturnia nelle passate stagioni agonistiche.

Le due società godono buona salute anche dal punto di vista finanziario; i bilanci infatti si chiudono entrambi in pareggio, segno anche questo della competenza e dell'oculatezza con cui sono amministrati i fondi che, ricordiamo, per le società di canottaggio provengono per la gran parte dalle tasche dei soci. E proprio questi bilanci in pareggio sono la condizione necessaria per poter affrontare le ingenti spese di una stagione agonistica.

Ricordiamo la distribuzione delle cariche all'interno del consiglio direttivo del Saturnia: Valerio Micali presidente; Stelio Borri vicepresidente; Giorgio Massi segretario; Paolo Fonda direttore sportivo; Guerrino Cermel tesoriere; Edoardo Zellermaier capocanottiera; Roberto Camerino economo; Mario Sivitz responsabile materiali; Ettore Buoso responsabile solarium.

Claudio Ernè

QUESTIONE CINA-TAIWAN

TAIPEI — Taiwan potrà avere colloqui con il Comitato Internazionale Olimpico sulla questione della rappresentatività della Cina in seno al Cio ma non direttamente con i rappresentanti di Pechino.

PROVE FERRARI

MARANELLO — Sessanta giri sono il limite del lavoro che Jody Scheckter ha compiuto ieri sulla pista di Fiorano. Un lavoro che denota un costante miglioramento della 312 T 4 con tempi migliori sull'ordine di 1'09"20.

VOLATA A CIVITANOVA CON MOSER ATTENDISTA NEL GRUPPONE

Scatto vincente di Saronni su Van Linden e De Vlaeminck

CIVITANOVA MARCHE — Giuseppe Saronni (Scic) ha vinto in volata la quarta tappa della Tirreno - Adriatico di ciclismo, Grottazzolina-Civitanova Marche di km 179,5. Giovanni Battaglin (Inoxpran) ha conservato il primato in classifica.

Doveva essere quasi una tappa di trasferimento. La cronometro di oggi a San Benedetto del Tronto sembrava in grado di condizionare le iniziative di tutti i maggiori protagonisti con ambizioni di vittoria. La quasi tradizionale volata finale sul lungomare di Civitanova c'è stata ugualmente ma dopo 179 chilometri di corsa che di tranquillo hanno avuto poco o niente.

Tra mille scaramucce, il tentativo più consistente (86 chilometri di fuga) lo ha fatto GB Baronchelli con Polini, Antonio Saronni (il fratello crossista del capitano della Scic) e Bertacco, ma all'arrivo si sono presentati comunque in una cinquantina di corridori e Giuseppe Saronni ha rosicchiato altri sei secondi a Moser ed a tutti i suoi principali avversari in vista della cronometro odierna. Con una volata perfetta ha messo in fila Van Linden, De Vlaeminck, Favero e Moser. Il capitano della Scic si è assicurato così un margine che, come lui stesso ha detto dopo l'arrivo, «dovrebbe mettere la lotta su un piano di maggiore parità».

Battaglin ha conservato la maglia giallorossa e non sembra intenzionato a cederla senza combattere. Ieri ha mobilitato la squadra cercando di risparmiarsi. «Domani — ha detto — non credo di partire battuto. Almeno tenterò di lottare». Alle sue spalle, a parte Franco Conti le cui ambizioni non dovrebbero andare oltre un onorevole piazzamento, Saronni e Moser saranno ancora oggi ad un confronto diretto. Moser l'ha perduto ieri ed in una maniera che lo ha fatto scappare dal traguardo con il volto scuro. Saronni, che non sembrava avere ancora raggiunto la forma che gli aveva permesso l'anno scorso di dettare legge per tutta la corsa, ha invece dato dimostrazione di eccellente salute e si presenta come uno dei candidati d'obbligo per il successo finale della Tirreno-Adriatico.

Moser a cronometro conosce ben pochi avversari, riesce ad esprimere in pieno tutta la potenza che i suoi mezzi fisici gli consentono. Riprendere in 18 chilometri 7" ad un Saronni in forma potrebbe però essere troppo difficile anche per lui.

ORDINE D'ARRIVO

Grottazzolina-Civitanova Marche, di chilometri 197,500:

1) Giuseppe Saronni, in quattro ore 54'40" alla media oraria di km 37,059 (abbuono arrivo 6", tempo effettivo 4 ore 54'34"); 2) Rick Van Linden (Bel) s.t. (abbuono arrivo 3", tempo effettivo 4 ore 54'37"); 3) Roger De Vlaeminck (Bel) s.t. (abbuono arrivo 1", tempo effettivo 4 ore 54'39"); 4) Favero; 5) Moser 6) Dusi; 7) De Wolf (Bel); 8) Kelly (Irl); 9) Morandi; 10) Borgognoni; 11) Maccali; 12) Barone; 13) Noris; 14) Chinetti; 15) Vandi; 16) Knudsen (Nor); 17) Rossignoli; 18) De Caro; 19) Sgalbazzi; 20) Contini, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) Battaglin in ore 22.24'21"; 2) F. Conti a 11"; 3) G. Saronni a 49"; 4) Moser a 56"; 5) Panizza a 1'04"; 6) Knudsen (Nor) a 1'05"; 7) GB Baronchelli s.t.; 8) De Vlaeminck (Bel) a 1'35"; 9) Pollentier (Bel) in 22.26"05; 10) Beccia 22.26'22"; 11) Lualdi 22.26'34".

Tra i due litiganti potrebbe inserirsi il classico terzo nei panni del norvegese Knudsen che non fa mistero di andar forte a cronometro e che ha 8" di ritardo su Moser e 15" su Saronni.

Lungo la tappa si è visto anche in azione, per un breve ritardo, Roger De Vlaeminck. «La vecchia volpe» ha tentato a sorpresa di evadere dal gruppo ma non ha avuto fortuna. E' caduto, ha dovuto cambiare la bicicletta e poi inseguire. All'arrivo era ugualmente tra i primi. Qui alla «corsa dei due mari» evidentemente il belga non ha voluto forzare ma a Sanremo sarà un altro discorso.

Pierlorenzo Puglisi

Quasi in trecento alla Milano-Sanremo

MILANO — Sono 278, quasi un record, i corridori iscritti alla settantesima Milano-Sanremo che si svolgerà sabato prossimo sui classici 288 chilometri che da 19 edizioni comprendono nel finale la salita del Poggio.

Il numero uno di partenza toccherà al vincitore dell'ultima e di altre edizioni, il belga Roger De Vlaeminck, vincitore quest' anno già di due corse, una tappa del giro del Trentino ad Arco e la classica di apertura della stagione fiamminga la Het Volk.

Le squadre iscritte sono 30: undici quelle italiane, oltre a quelle belghe, francesi, spagnole, l'inglese «Raleih» e la svizzera «Willora». La partenza della settantesima Milano-Sanremo è fissata per le 9.30 in località «Chiesa Rossa» a Milano.

SESTA TAPPA DELLA PARIGI-NIZZA

Vittoria di Chassang Zoetemelk resta leader

MANDELIEU — Il francese Jean Chassang ha vinto per distacco la sesta tappa della Parigi-Nizza di ciclismo, Vitrolles-Mandelieu di km 206,500, con 26" di vantaggio sul connazionale Michaud. Martinelli, seguito da Gavazzi, si è classificato al terzo posto regolando il gruppo iseguitore. L'olandese Joop Zoetemelk ha conservato il primato in classifica.

Ecco l'ordine d'arrivo della sesta tappa: 1) Jean Chassang (Fr) in ore 5.47'51" alla media oraria di km 35,618; 2) Michaud (Fr) a 26"; 3) Martinelli (Ita) a 38"; 4) Gavazzi (Ita); 5) Pevanage (Bel); 6) Vandenbrouk (Bel); 7) Van Calster (Bel); 8) Sanders (Fr); 9) Thurau (Rft); 10) Sherwen (Ol); 11) Lubberding (Ol); 12) Chepers (Bel); 13) Jones (Gb); 14) Kierickx (Bel); 15) Seznec (Fr) tutti con lo stesso tempo di Martinelli.

Classifica generale: 1) Zoetemelk (Ol) in 26.41'25"; 2) Nilsson (Sve) a 0'40"; 3) Knetemann a 1'37"; 4) Lubberding (Ol) a 2'; 5) Willems (Bel)

Il ciclismo della domenica

Domenica 18 marzo sono in programma due corse ciclistiche sulle strade della nostra regione:

Fontanafredda: juniores - «29.o Gp Fonderie Sa-Bi Spa». Org. Sc Fontanafredda. Percorso: circuito di km 2 da ripetersi 40 volte. Ritrovo ore 12.30, partenza alle 14.30.

Percoto: dil. di 1.a e 2.a cat.: «29.o Gp d'Apertura». Org. Polisportiva Libertas Udine. Percorso: Percoto, Palmanova, Percoto, Udine, Povoletto, Cividale, Manzano, Percoto (km 130). Ritrovo ore 12, partenza alle 14.

KILLY: FRATTURA

Jean Claude Killy, l'ex dominatore dello sci mondiale a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, è finito in ospedale con una clavicola fratturata in seguito a uno scontro con un altro sciatore su una pista di Sun Valley.

MEZZA TRIESTINA STA OSSIGENANDOSI

Cinque alabardati sulle nevi di Forni

FORNI DI SOPRA — Cinque alabardati sulla neve. Una riserva di ossigeno, per prepararsi alla nuova tornata del campionato fino alla sosta pasquale; poi lo sprint finale, destinazione serie B. Certo l'aspirazione è quella ma quassù, sui duemila e passa metri del Crusicalas, inutile parlarne. Del resto, già lo si è detto, intanto ci si abitua a stare in alto...

Ieri pomeriggio l'accompagnatore cav. De Vito, che è di casa a Forni, ha guidato il quintetto di ragazzi nella prima ascensione. Niente di emozionante in modo particolare, intendiamoci. Ma arrivare a quota 2 mila è sempre piacevole. Capitan Politti, Franca, Lucchetta, Muiesan e Lenarduzzi, approfittando di un pomeriggio con il sole che giocava a nascondino fra le nubi, sono andati a cercare il sereno in alto. E lo hanno trovato. Bellissimo. Molti inglesi, alcune australiane (belle e simpatiche...) e tanti ragazzi che sciavano.

Franca cha da studente ha sciato un po' con le scuole, guardava con invidia più degli altri colpro che affrontavano le discese con gli sci ai piedi. Ma è prevalsa la prudenza. Il campionato è troppo importante per comprometterlo sciando, sia pure sul Varmost.

Nel tardo pomeriggio primo incontro ufficiale tra gli ospiti e il sindaco dott. Franco Coradazzi che ha voluto esprimere loro il benvenuto dell'amministrazione comunale ricambiato nel saluto, a nome del sodalizio alabardato, dal rag. De Vito. Uguali attestazioni di simpatia avevano avuto in precedenza i giocatori dal direttore sportivo della «Turismo Dolomiti carniche», la società che gestisce gli impianti di risalita locali, geom. Vittorio Carpineti. E per finire l'Azienda di soggiorno rappresentata dal presidente cav. uff. Fiorino Antoniutti e dal direttore Isidoro Perissutti, ha offerto agli ospiti pubblicazioni locali e un oggetto caratteristico della Carnia.

Di calcio a Forni di Sopra non si parla. E' vacanza completa, riposo non solo fisico ma anche psichico. Ci guardiamo bene dal portare il discorso sul campionato. Della partita con il Treviso conserva un piccolo ricordo solo Lenarduzzi, per un cerottino al sopracciglio sinistro e per un lieve dolore ad un piede, colpito dai difensori veneti. Ma ieri stava già meglio e ha affrontato le passeggiate proposte dall'accompagnatore senza riserve. Il tempo è buono anche se manca un po' il sole. Non fa freddo c'è abbastanza movimento in paese per trovare qualche distrazione lecita.

Per stamane è prevista la visita del presidente onorario dott. Gianni Belrosso accompagnato da Sandro Moncini. Questi, sportivamente, ha offerto ai giocatori i dopo-sci «Dunlop», vivacissimi che essi sfoggiano sulla neve. E certo la visita di Moncini non ha il sapore di un controllo tecnico dell' abbigliamento. Se mai anche per lui che si è buttato a correre per il Campionato della montagna, l'aria di Forni gli servirà di acclimatamento...

Altre visite annunciate quella del massaggiatore Evangelisti e forse del direttore sportivo Gigi Comuzzi. Insomma questi cinque ragazzi non sono abbandonati, al «Davost», dove alloggiano. Anzi peccato che la compagnia non sia più numerosa perché dal punto di vista fisico tutti ne avrebbero tratto giovamento. Ma Bartolini, Mascheroni e Quadrelli hanno preferito restare in famiglia; Cei è in pre-allarme per la Nazionale; Prevedini, Panozzo e Andreis devono lavorare con Tagliavini e Varglien. Così la Triestina si è smembrata su più fronti in attesa di ritrovarsi tutta al «Grezar» domenica, per l'amichevole con il Venezia. E vedremo allora chi ha impiegato meglio questa settimana.

Dante di Ragogna

Vinto con la Fiat 131 un rally francese

TORINO — Michele Mouton e Francois Conconi, campionesse d'Europa 1978, hanno vinto con la Fiat 131 il rally Lyon - Charbonnieres, valido per il campionato europeo.

La Mouton ha preceduto di circa 3 minuti la Porsche del connazionale Beguin e di 10 minuti l'Opel Kadett di Clarr. Per la campionessa d'Europa e di Francia, è la terza vittoria assoluta in un rally dopo le affermazioni nel rally di Spagna nel 1977 e al Tour de France nel settembre del 1978.

Michele Mouton è stata eletta «sportiva dell'anno» per il 1978 da una giuria di giornalisti francesi.

I nuotatori convocati al triangolare di Verona

Per l'incontro internazionale giovanile di nuoto Italia - Olanda - URSS (Verona 17-18 marzo - limite 1964) sono stati convocati:

Uomini: Armaroli: (Bologna) Boeri (Dubin Toscana) Capotosti (Roma); Ceccarini (Lazio); Cecchini (Vis Sauro Pesaro); Dardi (Uisp Bologna); Forti (Imperi); Gritti (R.N. Bergamo); Lardinelli (Artiglio Viareggio); Parise (Nuotatori milanesi); Pons (Sturla); Sartorio (Can. Tanaro); Silvestri (De Gregorio); Toni (Città dei ragazzi Modena); Valesini (C. N. Livorno).

Femminile: Bernasconi (Nuot. milanesi); Bonon (Rapallo); Di Seri (Roma); Felotti e Padini (San Donato); Ferrini (Uisp Bologna); Filosini (Gjar 70); Foralosso (Nuotatori rodigini) Fusi (Lazio); Giuliani (Dubin Toscana): Seminatore (Can. Lauria); Tagnin (Bassano); Vallarin (Fiat ricambi).

PALLAVOLO MINORE

II Divisione maschile

Fermo il campionato questa settimana, sabato prossimo inizia il girone di ritorno. La situazione delle due formazioni triestine è alquanto precaria, trovandosi entrambe con quattro punti al penultimo posto; inizialmente il torneo prevedeva quattro retrocessioni ma ora sembra probabilmente che il numero verrà ridotto. Dunque per l'Inter 1904 e il La Rocca Solaris ci sono ancora speranze, specie considerando il livello delle altre formazioni che certo non è eccelso.

In testa alla classifica c'è un terzetto (Agi, Intrepida, Vivil) e il ritorno si presenta incerto, anche se il Vivil appare la meno consistente delle tre squadre.

Classifica: Agi, Vivil, Intrepida 12; Lib. Cormons, Lib. Gorizia 10; Dom 6; La Rocca Solaris, Inter 4; Pro Cervignano 2.

II Divisione femminile

Cus Trieste sugli scudi: la promozione sembra una cosa fatta ormai per questa squadra retrocessa dalla I divisione e che rimane al termine del girone d'andata ancora imbattuta. Per le due retrocessioni sembrano condannate l' Olimpia e l'Acli Ronchi, mentre le altre tre formazioni triestine si trovano nell'ordine a centro classifica Matteo's, Julia e Solaris.

Classifica: Cus 14; Intrepida 12; Lib. Gorizia 10; Matteo's 8; Julia 6; Solaris 4; Olimpia 2; Acli Ronchi 0.

TENNIS

Iniziato in regione il «Trofeo Bonivento»

Ha avuto inizio sui campi di tennis del Friuli-Venezia Giulia la seconda edizione del «Trofeo Gioielleria Bonivento» riservato alle squadre delle Scuole Addestramento Tennis. Alla manifestazione, riservata alla «racchette» maschili e femminili «under 12» e «under 14», hanno aderito cinque compagini. I risultati della prima giornata: Campagnuzza-Triestino «A» 4-4, Udine «A»-Triestino «B» 7-1. Domenica, per la seconda giornata, sono in calendario le partite Udine «B»-Triestino «B» e Udine «A»-Triestino «A».

INIZIA OGGI IL TORNEO PROVINCE DI CALCIO

Trieste-Cervignano alle 20 in viale Sanzio

Scatterà domani l'edizione 1978-79 del «Torneo delle Province» riservato alle rappresentative dilettanti «under 21» di seconda e terza categoria di calcio. Le sei squadre partecipanti sono state suddivise in due gironi eliminatori. Nel primo gruppo figurano le selezioni di Udine, Pordenone e Tolmezzo; nel secondo gruppo sono state incluse le compagini di Trieste, Gorizia e Cervignano.

La formula è quella del girone all'italiana con partite di sola andata. La prima compagine di ciascun raggruppamento, oltre a contendersi la finalissima, verrà ammessa di diritto alla fase successiva che prevede un torneo con le vincenti delle regioni del Veneto, della Lombardia e del Trentino Alto Adige.

Nel turno inaugurale il sorteggio ha stabilito questi incontri: Udine-Pordenone e Trieste-Cervignano. La rappresentativa giuliana esordirà quindi giocando in casa. Il selezionatore Flavio Frontali può disporre di una «rosa» di giocatori che sulla carta hanno buone probabilità di arrivare alla finale regionale. Molto naturalmente dipenderà dalla gara di questa sera che verrà disputata con inizio alle ore 20 sul campo di viale Sanzio. Un successo, corredato magari da uno scarto di più reti, renderebbe più agevole il cammino della rappresentativa.

Questi i giocatori triestini convocati: Maiorano (Baxter); Rotta (Campanelle); Mezzavilla (Costalunga); Rados (Domio); Gabrieli (Gaja); Roici e Zacchigna (Giarizzole); Cigliani (Libertas); Giovannini (Opicina Supercaffè); Marco Carli (Primorec); Cicchese e Schettini (Rosandra); Grgic (Zarja); Cociancich, Frangini e Vitello (Zaule).

SERIE D CALCISTICA

Si allena a Padova la Rappr. Triveneta

La Rappresentativa interregionale di serie D del Triveneto si allenerà nel pomeriggio all'«Appiani» di Padova in vista dell' incontro di venerdì contro la rappresentativa composta dai giocatori della Lombardia, Liguria e Piemonte. Il selezionatore Adriano Buffoni ha inserito nella «rosa» del Triveneto sei giocatori che militano nelle squadre di serie D della regione. Si tratta di Barichello del Monfalcone e di Dreolini, Nobile, Rossi, Sorci e Turin del Pordenone.

Domenica il recupero Pro Tolmezzo-Dolo

La Lega semiprofessionisti ha stabilito che il recupero dell'incontro Pro Tolmezzo-Dolo per il girone «B» del campionato di serie D di calcio venga disputato domenica. E' stato invece fissato per mercoledì 21 marzo il recupero Abano Terme-Venezia.

Anche la Serie C 1 aggiornerà definitivamente domenica la classifica con la disputa dell'incontro Trento-Spezia.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative del concorso n. 28 dell' 11 marzo 1979: ai 44.306 vincenti con 13 punti spettano 54.100 lire; ai 430.254 vincenti con 12 punti spettano 5500 lire.

PALERMO-MONZA

A seguito della squalifica del campo del Palermo, la partita Palermo-Monza del campionato di calcio di Serie B in calendario per domenica 18 marzo, verrà disputato sul campo neutro di Catania, con inizio alle 15.

SI SONO CONCLUSI DOMENICA I CAMPIONATI PROVINCIALI DI CORSA CAMPESTRE

I titoli ai fratelli Fonda e a Sinigoi

Si è svolta a Basovizza la seconda e ultima prova del Campionato provinciale di corsa campestre organizzato dal Marathon club Alabarda. Oltre un centinaio di atleti si sono cimentati per contendersi i titoli in palio nelle varie categorie.

Fra gli allievi e juniores i fratelli Sergio e Fabio Fonda, portacolori della Società organizzatrice, sovvertendo i pronostici della prima prova, si sono aggiudicati la seconda e i titoli di campione provinciale delle rispettive categorie.

Senza sorprese, invece, i risultati delle categorie seniores Fidal e «Amatori» non tesserati, giovani e veterani dove sono risultati vincitori anche della seconda prova rispettivamente Aldo Sinigoi del Cus Ts, Egidio Bieker del Marathon e Giulio Argento della Libertas Ud.

Fra le società, nonostante il ritorno nella seconda prova del Cividin-Csi, la società organizzatrice è rimasta saldamente ancorata alla prima posizione davanti al Cividin-Csi che si è aggiudicata la piazza d'onore a spese del Gs S. Giacomo; quarta, precedendo il Cus Ts, a sorpresa, la Soc. Atletica Altopiano di S. Croce. Questo il dettaglio tecnico:

II prova «Allievi» km 4,200

1) Fonda Sergio (Marathon) 15'05"; 2) Lipizer Roberto (Cividin-Csi) 15'23"; 3) Dagnello Paolo (Cus-Ts) 15'31"; 4) Gregorich Roberto (S. Giacomo) 15'38"; 5) Pignatelli Paolo (S. Giacomo) 15'45"; 6) Straniero Domenico (Marathon) 16'03"; 7) Minca Moreno 16'05"; 8) Bembi Roberto 16'13"; 9) Deglinnocenti Sergio 16'17"; 10) Chiarelli Corrado 16'30"; 11) Han Franco; 12) Meneghetti Roberto; 13) Chiarelli Massimo; 14) Derosa Espedito; 15) Dovera Riccardo; 16) Norbedo Alberto; 17) Grillo Livio; 18) Altin Lorenzo; 19) Maniago Roberto; 20) Giorgiani Massimo; 21) Messimeo Paolo.

Classifica finale dopo le due prove

1) Fonda Sergio (Marathon) punti 39; 2) Lipizer Roberto (Cividin-Csi) 39; 3) Dagnello Paolo (Cus-Ts) 36; 4) Gregorich Roberto (S. Giacomo) 34; 5) Pignatelli Paolo (S. Giacomo) 32; 6) Straniero Domenico (Marathon) 28; 7) Han Franco (Cividin-Csi) 25; 8) Bembi Roberto (Marathon) 24; 9) Chiarelli Corrado (S. Giacomo) 23; 10) Chiarelli Massimo (S. Giacomo); 11) Minca Moreno; 12) Perez Mario; 13) Meneghetti Roberto; 14) Deglinnocenti Sergio; 15) Derosa Espedito; 16) Bembi Fabio; 17) Dovera Riccardo.

II prova «Juniores» km 6,300

1) Prosch Marino (Cividin-Csi) 20'33"; 2) Fonda Fabio (Marathon) 21'57"; 3) Taucer Federico (Saat) 22'08"; 4) Felluga Bruno (Saat) 22'10"; 5) Queirazza Maurizio (Cividin-Csi) 23'02"; 6) Trento Marino 23'09"; 7) Centis Paolo 23'51".

Classifica finale dopo le due prove

1) Fonda Fabio (Marathon) punti 38; 2) Felluga Bruno (Saat) 37; 3) Taucer Federico (Saat) 36; 4) Deglinnocenti Giorgio (Cividin-Csi) 29; 5) Kraus Mauro (S. Giacomo) 26; 6) Crevatin Renato 24; 7) Prosch Marino 20; 8) Deponte Maurizio 17; 9) Queirazza Maurizio 16; 10) Trento Marino; 11) Centis Paolo; 12) Gasparo Dario; 13) Gasperini Paolo; 14) Benoli Dario.

II prova «Seniores» km 8,400

1) Sinigoi Aldo (Cus Trieste) 29'25"; 2) Licata Roberto (Marathon) 29'34"; 3) Arban Fulvio (Cus Trieste) 30'03"; 4) Schirinzi Sergio (Cividin-Csi) 30'15"; 5) Calò Andrea (Marathon) 30'34"; 6) Steffinlongo Dario 30'39"; 7) Maineri Paolo 30'40"; 8) Asselti Massimiliano 30'42"; 9) Germani Armando 31'01"; 10) Micale Giuseppe 32'14"; 11) Busato Renato; 12) Sterpin Claudio; 13) Ruzzier Fabio; 14) Bortolotti Claudio; 15) Russignan Daniele; 16) Renko Egon; 17) Smolars Fabio; 18) Zaller Walter; 19) Limoncino Gianni; 20) Crevatin Danilo.

Classifica finale dopo le due prove

1) Sinigoi Aldo (Cus Trieste) punti 40; 2) Licata Roberto (Marathon) 37; 3) Arban Fulvio (Cus Trieste) 37; 4) Schirinzi Sergio 32; 5) Asselti Massimiliano 29; 6) Germani Armando 29; 7) Micale Giuseppe 25; 8) Ruzzier Fabio 21; 9) Renko Egon 17; 10) Calò Andrea 16; 11) Steffinlongo Dario; 12) Maineri Paolo; 13) Zaller Walter; 14) Busato Renato; 15) Sterpin Claudio; 16) Bortolotti Claudio; 17) Russignan Daniele; 18) Smolars Fabio; 19) Limoncino Gianni; 20) Crevatin Danilo.

Ordine d'arrivo cat. «Enta» (anni 1940 e seguenti)

1) Bieker Egidio 21'51"; 2) Liberale Rocco 22'35"; 3) Giraldi Giorgio 23'17"; 4) Marassi Silvano 23'30"; 5) Rodella Aldo 23'34"; 6) Flamini Fabio 23'36" 7) Caussi Roberto; 8) Geic Rodolfo; 9) Bukavec Luciano; 10) Merlato Davide; 11) Merlak Dario; 12) Luin Claudio; 13) Butinar Giorgio; 14) Iurincich Felice; 15) Iurisevic Albino; 16) Geic Lorenzo; 17) Bubba Luigi.

Classifica finale

1) Bieker Egidio punti 40; 2) Liberale Rocco 38; 3) Giraldi Giorgio 34; 4) Marassi Silvano 34; 5) Rodella Aldo 34; 6) Caussi Roberto 27; 7) Geic Rodolfo 27; 8) Bukavec Luciano 23; 9) Merlak Dario 20; 10) Flamini Fabio 15; 11) Smolars Sergio; 12) Viola Paolo; 13) Merlato Davide; 14) Iurincich Felice; 15) Luin Claudio; 16) Gamba Giampaolo; 17) Butinar Giorgio; 18) Millo Giorgio; 19) Maccari Giorgio; 20) Iurisevic Albino.

Ordine d'arrivo cat. «Anta» (anni 1939 e precedenti)

1) Argento Giulio 22'49"; 2) Chicco Valerio 23'35"; 3) Dagri Gino 25'13"; 4) Curci Angelo 25'26"; 5) Bornia Silvano 25'50"; 6) Bembi Egidio 25'55"; 7) Rubino Eligio; 8) Marega Fulvio; 9) Sauro Corrado; 10) Ghersinich Stelio; 11) Bubola Luciano; 12) Milocco Guido; 13) Bisiak Giorgio; 14) Michelini Giordano; 15) Buttiglioni Tullio.

Classifica finale

1) Argento Giulio punti 40; 2) Chicco Valerio 37; 3) Dagri Gino 35; 4) Curci Angelo 33; 5) Bornia Silvano 31; 6) Rubino Eligio 28; 7) Marega Fulvio 25; 8) Sauro Corrado 23; 9) Ghersinich Stelio 20; 10) Cerasari Antonio; 11) Bubola Luciano; 12) Bembi Egidio; 13) Milocco Guido; 14) Bisiak Giorgio.

Classifica finale per Società

1) Marathon Club Alabarda - Uoei punti 324; 2) Cividin - Csi Trieste 252; 3) Gs S. Giacomo 201; 4) Saat S. Croce Ts 146.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

URGE UNA RISPOSTA POLITICA ALL'AVVENTURISMO SOVIETICO

La pace compromessa dal mutato equilibrio

«Il controllo delle fonti di materie prime costituisce il più determinante fattore di guerra o di pace» afferma giustamente su «Le Monde» André Fontaine, in un commento ai recenti scontri fra Cina e Vietnam, ribadendo del resto un punto di vista largamente condiviso dagli storici di tutti i tempi, da Tucidide a Lenin. Durante gli ultimi tre mesi, l'intero assetto geopolitico, nato dalla seconda guerra mondiale, ha subito modificazioni più profonde di quanto non fosse avvenuto negli ultimi quarant'anni.

L'ancor fluida situazione iraniana e il suo incerto futuro non solo mettono in dubbio la continuità delle forniture d'energia all'Occidente, ma costituiscono un fattore di grave destabilizzazione in una delle regioni più ricche di greggio e quindi fra le più importanti del mondo. E questo, oltre a minacciare la sicurezza e il futuro economico dei Paesi industrialmente sviluppati, ha, di riflesso, incoraggiato l'azione vietnamita contro la Cambogia e la conseguente ritorsione cinese, sino a portare il mondo sulla soglia dell'olocausto collettivo nel caso di una terza guerra mondiale.

Qual è dunque la ragione, al di là dei recenti avvenimenti in Iran e in Estremo Oriente, che ha spinto il mondo intero verso una china tanto difficile da prevedere e controllare? Una sembra essere la causa prima: nessuno ha preso atto con la dovuta tempestività e nella giusta misura delle profonde modificazioni intervenute nei rapporti di forza.

I rapporti di forza fra Stati Uniti e Unione Sovietica hanno subito profondi mutamenti — e l'attuale tensione lo evidenzia con grande chiarezza — le cui conseguenze si sono rivelate più gravi di quanto entrambe le superpotenze abbiano mai potuto immaginare. Per quanto riguarda l'Unione Sovietica, la «novità» sta nella straordinaria crescita della capacità e della preparazione militare, oggi di gran lunga superiori a ogni giustificata necessità di difesa. D'altra parte, è la linea stessa finora adottata in politica estera dall'URSS a essere mutata: se in passato, infatti, i leader sovietici avevano consacrato ogni loro sforzo al mantenimento dello «status quo» e alla difesa della sicurezza nazionale, oggi, al contrario, si è andata gradualmente affermando la tendenza a un intervento attivo, almeno per quanto riguarda i continenti extraeuropei.

Nemmeno i responsabili del movimento internazionale operaio sembrano aver compreso l'esatta portata del mutato atteggiamento sovietico, tanto che, nell'ultimo periodo, gravi responsabilità vanno ai maggiori partiti comunisti europei per non aver saputo mettere in guardia i dirigenti sovietici dalle possibili tragiche conseguenze delle loro scelte, che non possono essere giudicate positivamente né dal punto di vista storico, né da quello ideologico.

Quanto agli Stati Uniti, la cui linea non è certo rimasta immune da sostanziali mutamenti, va sottolineato come, a partire dal 1970, ma soprattutto dopo il 1975, essi abbiano gradualmente perduto terreno in campo militare. Con la presidenza Carter, anzi, il loro stesso atteggiamento in campo internazionale è profondamente mutato: in primo piano non è più la difesa dello «status quo» esistente, ma la precisa volontà di evitare ogni conflitto non solo con l'Unione Sovietica, ma a livello mondiale, a grave scapito, volenti o nolenti, del loro stesso prestigio internazionale.

Non è possibile analizzare, in questo breve articolo, con sufficiente profondità le cause di tali essenziali mutamenti, nondimeno è necessario sottolineare come nel caso dell'Unione Sovietica essi non siano frutto di un positivo sviluppo politico ed economico, ma piuttosto il forzato effetto di gravi ed insolubili contraddizioni economiche interne.

Nelle tensioni di origine sociale, aggravate dal perdurare della crisi economica, sta invece la radice delle scelte statunitensi. La società postindustriale americana, sotto la spinta di gravi problemi quali lo scandalo Watergate e il conflitto con il Vietnam, assiste oggi, in contrasto con le tradizioni profondamente democratiche del Paese, al progressivo disgregarsi del tessuto sociale, mentre la logica particolarista ed isolazionista di singoli individui o di gruppi si contrappone ogni giorno con maggior violenza agli interessi globali ed internazionali dello stato.

Questo è il permanente conflitto che toglie incisività e mordente alla politica del Congresso, sino a limitare le libertà decisionali del Presidente stesso e dell'esecutivo, indipendentemente dalla preparazione e dall'esperienza personali degli individui chiamati a coprire tali incarichi. Spinte irrazionali ed emotive hanno dunque condotto ad un'ingiustificata e drastica riduzione delle spese militari, impedendo che una generosa e lungimirante politica di aiuti al Vietnam vi impedisse il consolidarsi dell'influenza sovietica, oggi divenuta, come provano chiaramente i fatti, del tutto preponderante.

Illuminante al riguardo è l'esame dei mutati rapporti di forze militari fra le due superpotenze. L'ex segretario di Stato Kissinger ha di recente affermato in un articolo apparso sull'«Economist» di Londra che, mentre nel 1962, al tempo della crisi cubana, l'URSS disponeva solamente di 60-70 armi strategiche (missili e bombe nucleari) e gli Stati Uniti di circa 2000, nel 1973 l'Unione Sovietica ne possedeva 1700 e gli Stati Uniti 7000 tanto che, egli afferma, nel 1983 le forze contrapposte saranno in perfetto equilibrio. Quanto a quelli che in gergo militare si definiscono «mezzi di rappresaglia», capaci cioè di distruggere la popolazione civile e gli insediamenti industriali, le forze sono già oggi pressoché pari mentre il raffronto degli armamenti destinati a distruggere truppe e basi militari («counterforce») risulta addirittura favorevole all'Unione Sovietica.

Gli anni '80 — conclude Kissinger — saranno inevitabilmente contrassegnati da una grave instabilità politica: l'Unione Sovietica, infatti, entro i prossimi cinque-sette anni al massimo, malgrado le difficoltà politiche ed economiche interne, sarà in condizioni di usare della sua preponderante forza militare per pressioni politiche precise. Di questo processo, già in parte realizzato, possiamo vedere i primi effetti sia nei rapporti fra le due superpotenze, sia all'interno della Nato, dove gli stati membri hanno assunto atteggiamenti fortemente articolati, proprio riguardo alla possibile collaborazione con l'URSS.

Finora però non del tutto infondata risultava la speranza che, malgrado i mutati rapporti di forza, l'Unione Sovietica non intendesse abbandonare definitivamente la politica di distensione, accontentandosi dei parziali successi riscossi nel Terzo Mondo. Lo stesso cauto atteggiamento assunto dai leader sovietici nei confronti della complessa situazione iraniana aveva incoraggiato il Presidente Carter e il leader socialdemocratico tedesco Wehner a ribadire come, a loro avviso, la politica sovietica continuasse a perseguire scopi sostanzialmente pacifici. Oggi, al contrario, il conflitto cino-vietnamita può dar corpo alle preoccupazioni di Kissinger.

L'acuta crisi asiatica potrebbe offrire ai generali sovietici l'occasione propizia per spingere ad un intervento diretto i dirigenti politici, incerti ed invecchiati, malgrado la probabilità che tale decisione determini una catastrofe nucleare mondiale capace di distruggere lo stesso sistema socialista.

Per evitare tale spaventosa eventualità non esiste oggi altra via che la mobilitazione a livello mondiale di tutte le forze sociali e politiche fermamente avverse alla guerra, coinvolgendo in tale campagna anche quegli uomini e quei popoli che in passato, per convinzione ideologica o per tradizione siano stati amici dell'Unione Sovietica.

Giuseppe Szall

TERZA IN UNA SETTIMANA

Segretaria-spia scoperta a Bonn

BONN — Un altro nome si è aggiunto al vorticoso balletto delle segretarie-spie o presunte tali in Germania: Christa Broszey, 32 anni, segretaria del vicepresidente del partito cristiano democratico (Cdu) Kurt Biedenkopf, si è volatilizzata, e la procura federale sta indagando sul suo conto. Si pensa che facesse la spia per conto della Germania orientale dove, stando a voci non confermate, si sarebbe già rifugiata.

Praticamente, non si è più vista da sabato. Quando lunedì mattina non si è presentata al lavoro, magistratura e polizia sono scese immediatamente in campo. Un riserbo assoluto è mantenuto alla procura, dove si stava già lavorando al caso di un'altra segretaria della Cdu, Inge Goliath, fuggita nella Germania Est.

Giovedì scorso, era stato annunciato l'arresto di un'altra segretaria della Cdu, la 34.enne Ursula Hoefs.

PECHINO MIREREBBE A CREARE UNA «ZONA DI SICUREZZA» AL CONFINE

Una striscia di terra viet resterà occupata dai cinesi?



Hanoi — Una foto diffusa dall'agenzia vietnamita che mostra un soldato cinese catturato da una miliziana. (Telefoto Ap)

BANGKOK — Mentre i cinesi danno notizia di un trionfale ritorno in patria delle truppe che avevano preso la città vietnamita di Lan Son Hanoi ripete che le forze di Pechino compiono saccheggi durante il ripiegamento e cannoneggiano zone di frontiera e gli osservatori ritengono improbabile che il conflitto fra i due paesi asiatici abbia termine una volta che sia stato completato il ritiro cinese.

La Cina ha messo fine alla sua spinta principale nel Vietnam, ma ci sono crescenti segni che quando il movimento di ritorno sarà ultimato, una parte delle forze cinesi si troverà ancora in Vietnam: le informazioni dalla zona parlano di lavori di trinceramento in corso in certi punti, e gli osservatori dicono che, a quanto pare, si è di fronte a un tentativo di insediamento permanente in luoghi situati a un massimo di ottocento metri oltre il confine quale era il 17 febbraio, il giorno dell'attacco.

Radio Hanoi ha denunciato l'apparente tentativo cinese di assicurarsi posizioni permanenti del genere ed ha avvertito che ciò protrarrebbe automaticamente il conflitto. L'esercito vietnamita, ha detto l'emittente, «è pronto» a dar battaglia ai cinesi. Il Vietnam avrebbe trasferito nella zona degli scontri da Cambogia e Vietnam meridionale alcuni dei suoi reparti scelti e avrebbe inviato una divisione nel Laos settentrionale, presso la frontiera con la Cina. Il «Nhan Dan», organo del Partito comunista, dice che i cinesi hanno addestrato forze ostili al governo laotiano e le hanno rimandate nel Paese per fomentare una ribellione che sarebbe combinata con una offensiva cinese, al fine di mettere il Laos sotto il controllo di Pechino.

A Mosca, intanto, Leonid Breznev ha riaffermato, durante un ricevimento in onore del primo segretario del comitato centrale del Pc polacco Edward Gierek, che l'Unione Sovietica sosterrà «la giusta causa del Vietnam» e ha detto che «la pace non è abbastanza solida, soprattutto in Asia». Nell'allocuzione, diffusa da Radio Mosca, il leader sovietico afferma che «la pace subisce delle prove, e la più grave viene dall'intervento della Cina contro il Vietnam socialista». Ha aggiunto che tale intervento è stato possibile grazie all'incoraggiamento di fatto di cui ha beneficiato l'aggressore cinese da parte di «alcuni ambienti imperialisti ben definiti». Ha proseguito affermando che Mosca «farà tutto il possibile per impedire nuove provocazioni che minaccino la pace».

«Bisogna arrivare alla situazione in cui un'aggressione perpetrata contro uno stato sarà considerata come una minaccia contro tutti, e così possa ricevere una risposta collettiva», ha aggiunto Breznev. «Senza questo, l'umanità non eviterà la catastrofe. Attualmente i dirigenti cinesi sono obbligati a battere in ritirata. Questo è il risultato della fermezza e del coraggio del popolo vietnamita, della solidarietà combattente dell'Urss verso il Vietnam».

Si apprende infine che il Senato degli Stati Uniti ha respinto ieri un emendamento che avrebbe costretto il Presidente Carter a esigere da Pechino assicurazioni scritte di rinuncia ad una azione militare contro Taiwan. Allo stesso tempo, però, il Senato ha stabilito che i beni della sede diplomatica cinese a Washington rimangano al governo di Taiwan invece di essere trasferiti a quello di Pechino.

Un colpo di stato nell'isola di Grenada

WASHINGTON — Il dipartimento di stato americano ha confermato che il governo di Sir Eric Gairy è stato rovesciato a Grenada, nei Caraibi, da un colpo di stato fomentato dall'opposizione filocomunista. Il portavoce del dipartimento di stato, Tom Reston, ha precisato che le informazioni in suo possesso sul colpo di stato provengono dall'ambasciata degli Stati Uniti nelle Barbados. Reston ha inoltre confermato che sir Eric Gairy si trova attualmente a New York.

L'arcipelago di Grenada e delle Grenadine meridionali fa parte delle Piccole Antille (230 chilometri a Sud della Martinica). L'arcipelago, che ha una superficie di 344 chilometri quadrati, conta 110.000 abitanti, in massima parte di razza negra. Già colonia britannica, ottenne l'indipendenza il 7 febbraio 1974, in un clima di violenza e di scioperi.

Gairy ha detto di aver chiesto ai governi americano e inglese l'assistenza militare.

Vrhovec: esemplari i rapporti con Roma

BELGRADO — L'attuale stato dei rapporti italo-jugoslavi «ha un grande significato non soltanto per i nostri rapporti bilaterali, ma più largamente serve da esempio e modello di come possano svilupparsi i buoni rapporti tra un Paese non allineato e un Paese che fa parte di un blocco». Così il ministro jugoslavo per gli affari esteri Josip Vrhovec ha definito lo stato dei rapporti tra Belgrado e Roma in un articolo scritto per «Medjunarodna Politika» (Politica internazionale).

DIMOSTRAZIONE FILO-PALESTINESE A TEHERAN DOPO L'USCITA DALLA CENTO

L'Iran ha imboccato la strada del neutralismo anti-americano

TEHERAN — Alcune decine di migliaia di persone hanno manifestato ieri a Teheran contro la politica seguita dal Presidente americano Carter in Medio Oriente. Dopo essere sfilati davanti alla sede dell'Olp, i manifestanti si sono recati all'ambasciata degli Stati Uniti presidiata da un centinaio di soldati, hanno affisso foto di Khomeini e Mossadeq e hanno incendiato bandiere americane e israeliane. I manifestanti si sono dispersi pacificamente. Una dimostrazione analoga è stata indetta per oggi.

In mattinata è continuata intanto la protesta delle donne iraniane contro il «chador» (velo) e le femministe hanno manifestato in massa davanti alla sede della televisione.

E' iniziata inoltre nel Paese la campagna per il referendum del 30 marzo: il Fronte nazionale, il più importante partito laico che partecipa al governo, ha invitato la popolazione a votare per la «repubblica islamica». Nel Paese comincia a scarseggiare la carne, dopo la proibizione formulata da Khomeini di far uso di carne congelata perché proveniente da animali non uccisi né macellati secondo i dettami del Corano. Si riscontrano difficoltà anche nella distribuzione del gasolio per il riscaldamento.

Dopo l'annuncio del ritiro dell'Iran dalla Cento, una delegazione indiana è arrivata ieri a Teheran, dove è stata ricevuta dal primo ministro Mehdi Bazargan. Si suppone a Teheran che nell'incontro sia stato discusso il possibile allargamento all'India del R.C.D. (Organizzazione per la cooperazione regionale che lega l'Iran alla Turchia e al Pakistan).

Da parte sua, il vice primo ministro Abbas Amir Entezam ha dichiarato ad alcuni giornalisti che l'Iran ha deciso di uscire dalla Cento, l'alleanza militare medio-orientale, «perché il governo islamico non vuole impegni che includano superpotenze. «Il patto — ha detto Entezam — fu istituito come un impegno verso gli Stati Uniti (che pur non facendo parte dell'alleanza, partecipavano alle riunioni dei rappresentanti degli stati membri in qualità di «osservatori») e ha costretto l'Iran a prendere posizione contro un altro Paese».

Apparentemente, Entezam ha voluto alludere all'Unione Sovietica, il contenimento della quale era il principale scopo per cui l'alleanza venne istituita al culmine della guerra fredda.

«La storia ha mostrato che quando la Turchia, l'Iran e il Pakistan hanno avuto problemi e bisogno di aiuto, non ne hanno ricevuto alcuno, e sono stati lasciati soli dagli americani», ha aggiunto Entezam, precisando che «tutti gli accordi, economici, culturali e industriali, connessi con l'alleanza saranno annullati, con lo scioglimento della Cento».



Teheran — Il generale Nader Jahanbani e altri imputati durante il «processo» davanti a una corte islamica che ha preceduto la loro fucilazione, avvenuta ieri mattina. (Telefoto Ap)

PER LA DIFESA DA ATTACCHI DEL SUD

Istruttori USA nel Nord Yemen

WASHINGTON — Istruttori militari americani vengono inviati dal Pentagono nello Yemen del Nord insieme ad ingenti forniture di materiale bellico (400 milioni di dollari, pagati dall'Arabia Saudita) che l'amministrazione Carter sta facendo affluire d'urgenza al governo di Sanaa per difendersi dagli attacchi dello Yemen del Sud. Lo ha confermato alla Camera il vice segretario di stato per il Medio Oriente, William Crawford, illustrando alla sottocommissione affari esteri l'azione intrapresa da Carter riguardo al conflitto tra i due Yemen.

Crawford ha assicurato che gli istruttori americani, necessari per addestrare il personale locale all'uso di armamenti perfezionati come gli aerei «F-5E» e i carri armati «M-60» inviati ai nord-yemeniti, non avranno alcuna parte nei combattimenti alla frontiera tra i due Yemen, ma rimarranno nella capitale. Il loro numero sarà limitato a 50-70, contro i circa mille «consiglieri» militari sovietici presenti nello Yemen del Sud, insieme ad un numero imprecisato di cubani e tedesco-orientali.

Con le sue dichiarazioni, Crawford ha cercato di placare dubbi e timori del Congresso nei riguardi dell'azione intrapresa da Carter di fronte al nuovo focolaio di guerra esploso nella penisola arabica. Carter, accusato finora di debolezza e incertezza di fronte ad altre crisi internazionali, ha agito con inattesa decisione ordinando il trasferimento nel Mare Arabico della superportaerei «Constellation» e disponendo senza indugi l'invio di armi allo Yemen del Nord, aggirando il Congresso per motivi di «emergenza coinvolgenti gli interessi degli USA».

L'iniziativa non è piaciuta al Congresso, dove esponenti di entrambi i partiti hanno contestato i modi alquanto spicci del Presidente. «La maggior parte degli americani non sarebbe mai capace di identificare questi due Paesi sulla carta geografica e ora ci viene detto che sono chiamati in causa "li interessi della sicurezza nazionale», ha commentato il presidente della commissione affari esteri della Camera, il democratico Lee Hamilton. Il repubblicano Michael Barnes ha auspicato «un energico, concreto passo» per contrastare l'influenza sovietica nella regione, ma ha espresso dubbi sulla efficacia dell'invio di armi e — soprattutto — ha sollevato lo spettro di un crescente coinvolgimento americano nel conflitto.

Ancor più drastico l'influente democratico Les Aspin, il quale ha parlato esplicitamente di «atmosfera rievocante il Vietnam nel 1963» e ha aggiunto di aver saputo che il Consiglio nazionale di sicurezza ha chiesto al Pentagono di preparare «piani di contingenza» comprendenti l'intervento di forze terrestri USA nel conflitto e l'invio di «marines» per proteggere l'arrivo delle forniture militari.

A questi attacchi, l'assistente segretario di stato Crawford ha opposto le ragioni della nuova strategia di Carter nei riguardi del settore arabico, dopo gli avvenimenti in Iran. Riecheggiando quanto accennato dal segretario alla difesa Harold Brown, recatosi recentemente in visita in Arabia Saudita, Crawford ha sottolineato i timori dell'Arabia per la sicurezza del suo fianco meridionale e ha concluso: «L'esito avrà un diretto effetto sui Paesi nostri amici nella regione e quindi sugli interessi della nostra sicurezza».

NEGOZIATO DA OSSOLA A LIPSIA FINANZIERA' IMPIANTI INDUSTRIALI

Credito italiano alla Germania orientale

LIPSIA — Il governo italiano ha effettuato un'apertura di credito, tramite il ministro per il commercio estero Rinaldo Ossola in visita a Lipsia, a favore della Repubblica democratica tedesca, di mezzo miliardo di dollari, utilizzabile nel corso dei prossimi tre anni (a partire, grosso modo, dal prossimo primo luglio) e ripagabile in otto anni all'interesse del 7,75 per cento.

Si tratta, come è stato spiegato ieri mattina da fonte ufficiale, di un credito finanziario intergovernativo — il primo del genere concesso alla Rdt — con lo stesso meccanismo di quelli negoziati appena poche settimane fa dallo stesso ministro Ossola con l'Albania e la Cecoslovacchia.

Questo credito dovrà servire, in linea di massima, a finanziare la costruzione, con tecnologia e mano d'opera italiana, di quattro grossi impianti industriali nella Germania orientale.

Il 18 e il 19 aprile prossimi, sarà a Roma una missione di secondo l'annuncio ufficiale, esperti della Rdt per definire il dettaglio tecnico di questo credito, che è stato negoziato a Lipsia da Ossola con Guenter Mittag, responsabile degli affari economici in seno all'ufficio politico del Partito di unità socialista (comunista) della Rdt e, come tale, la più alta autorità nel settore di tutto il Paese. Ossola, comunque, ha definito i dettagli anche con il suo collega della Rdt, Horst Soelle, e con il segretario di stato al commercio estero, Gerhard Beil, con i quali si era incontrato lunedì sera e ancora ieri mattina.

I grossi impianti (come detto, con tecnologia e manodopera italiani), che dovrebbero essere costruiti con il finanziamento intergovernativo italiano, sono per ora quattro, ma potrebbero aumentare. L'utilizzo del credito sarà così articolato: 200 milioni di dollari per il primo anno, 150 milioni per il secondo e la stessa cifra per il terzo anno.

Gli impianti, dunque, dovrebbero essere i seguenti: uno stabilimento per la produzione di gomma sintetica (predisposto dal settore Anic dell'Eni); una fabbrica di pneumatici per autocarri (affidato alla Pirelli), un impianto per la produzione di plastica (cloruro di polivinile, realizzato dalla Montedison) e un'acciaieria e fonderia, la cui costruzione dovrà essere curata dalla Finsider. Un quinto impianto per la costruzione di acciai speciali che sarebbe dovuto essere affidato alla «Tecsint» della Fiat è per ora ancora sospeso a causa di difficoltà per tempi di consegna pretesi dalla Rdt.

Ieri mattina, dopo gli ultimi colloqui, Ossola ha visitato gli stand dei 115 espositori italiani alla fiera di Lipsia insieme al sottosegretario alle Partecipazioni statali sen. Paolo Barbi. Entrambi gli uomini politici italiani sono rientrati in Italia ieri pomeriggio dopo aver partecipato a una colazione offerta in loro onore dal governo della Rdt.

■ ATTENTATI — Due bombe sono esplose ieri a Santiago del Cile, causando un morto, il primo dopo la ripresa degli attentati nel Paese quindici giorni or sono.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Seduta in rialzo ieri alla borsa di New York, propiziata dall'annuncio dell'imminenza dell'accordo di pace egizio-israeliano e dall'aumento della produzione petrolifera iraniana. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a quota 846,93, con un rialzo di 2,25 punti. Sono stati 865 i titoli che hanno chiuso in rialzo, contro i 590 in ribasso.

Complotto di destra sventato a Kiel

KARLSRUHE — Il procuratore generale federale, Kurt Rebmann, ha rivelato ieri a Karlsruhe che un gruppo di estrema destra aveva progettato di assassinare il 15 maggio dello scorso anno il capo del governo del Land dello Schleswig - Holstein, Gerhard Stoltenberg.

Egli ha precisato che parecchi estremisti sono stati incarcerati in seguito alla scoperta del complotto a Kiel e Braunschweig e che il capo del governo regionale doveva essere assassinato durante una riunione pubblica ad opera di elementi che volevano instaurare, col ricorso al terrore il necessario «Quarto Reich».

Gli arrestati sono Klaus Henicker, di 23 anni, e Kurt Wolfgram di 19, che avevano fondato alla fine del 1977 a Braunschweig il «Fronte d'azione nazional-socialista.

D'altro canto, tre altri estremisti sono stati arrestati il 10 marzo scorso a Kiel. Sono Gunnar Pahl di 23 anni, Heinrich Stubbemann di 22, e Christian Worch di 22, sospettati di avere «liquidato» due membri del loro stesso gruppo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Grazia Di Gaeta nata Francavilla

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia FRANCA, il figlio VITO, il genero FLAVIO, MARINA, i nipoti ADRIANO, FABIO, MAURIZIO, ALESSANDRO, il fratello GIUSEPPE e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e personale della Clinica Medica.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1979

†

Il giorno 12 marzo, dopo lungo soffrire si è spento

Francesco Mozina

Ne danno il triste annuncio la moglie FANNY, i figli BRUNA, FAUSTA, LILIANA e FRANCO, i generi e la nuora, i nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 14 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1979

†

Domenica 11 marzo si è spento

Carlo Fogar senior

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie NIVES, il figlio CARLO, mamma MARIA e i parenti.

Un ringraziamento ai medici e al personale della II Geriatria dell'Ospedale Maddalena.

Un grazie di cuore al dott. ALESSANDRO DEL BELLO.

Trieste, 14 marzo 1979

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Marcello Bosini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia MARCELLA, il nipote BRUNO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 marzo 1979

Le famiglie PACE partecipano al lutto per la scomparsa di

Giovanna Zori

Trieste, 14 marzo 1979

Addolorate, MAJA e ILIA.

Trieste, 14 marzo 1979

Partecipano al lutto famiglie:
— ENRICO WEICHANDT
— LUCIO BASTIANUTTI

Trieste, 14 marzo 1979

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ING.
Luigi Sobrero

Trieste, 14 marzo 1979

Partecipa al lutto di GIULIANA LIPIZER e famiglia per la morte della mamma

Viki Brozich

— MARISA ZURICH e famiglia

Trieste, 14 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Margherita Bercich ved. Dobrilovich Valenti

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 14 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Covassi

ringraziano commossi quanti hanno voluto partecipare al loro cordoglio.

Trieste, 14 marzo 1979

I familiari di

Giuseppe Natek

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 14 marzo 1979

†

Il giorno 12 marzo è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Italo Ressi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ELSA, la sorella MERCEDES, i figli GIULIANA ed EDOARDO, la nuora, il genero e le nipotine ELISABETTA e CRISTINA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. PERI, ai medici e al personale tutto della II Geriatria.

Trieste, 14 marzo 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nino Ligovich

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, i figli BRUNO e NORI con il marito e il nipotino LUCA, il fratello DEPROFIO e il cognato REMIGIO con le rispettive famiglie e la suocera MARINA.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Rito di commiato nella chiesa di San Giuseppe.

Monfalcone, 14 marzo 1979

La Direzione e il personale della STANDA ricorderanno sempre

Nino Ligovich

Monfalcone, 14 marzo 1979

†

Il 10 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Emerico Verri

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio BRUNO, la figlia ADA, i nipoti MARCO e LUISELLA, la nuora e parenti tutti.

Trieste - San Paolo (Brasile)
14 marzo 1979

Prendono parte al lutto
— PAOLO e LAURA UKMAR

Trieste, 14 marzo 1979

†

Il giorno 12 è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Covacci

Lo piangono ANGELA, i figli ARMANDO, GIUSTO, MARIA, il genero, le nuore, i nipoti, i fratelli MARCELLO, CARLA, NERINA, i nipoti ELISA, UMBERTO, FABIO, NEVIA.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 marzo 1979

Umberto Greatti

Ricorre il 15 marzo il primo anniversario della morte.

La moglie Lo ricorda ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 14 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Antonio Savron

ringraziamo tutti coloro che vollero esserci vicini in questo doloroso momento.

I familiari

Trieste, 14 marzo 1979

Ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini per la perdita dell'amata

Maria Hervato ved. Vidotto

I familiari

Trieste, 14 marzo 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste

A Lire 90 per parola

MONFALCONE signora offresi pulizia scale uffici orario 5-8. via IX Giugno 67. 211 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

BABY-sitter cercasi mattina. offronsi 100.000 mensili. Referenze telefonare 755153. 4273 B

CERCASI persona stabile trenta cinquantenne fidata con pratica cucina pulizie, casa signorile. Telefono pomeriggio 413300. T.A. 456 B

COLLABORATRICE - ore domestica - o due mattine settimana cercasi telefonare ore pasti 569969. 4288 B

LIRE 350.000 mensili offresi a persona veramente capace, referenziata, stabile con dormire per casa signorile. Specificare referenze, Publikompass cassetta n. 1-L 34100 Ts. 4201 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

ARREDATRICI vaglierebbero serie proposte di lavoro. Tel. 0432-28392. 112 C

BABY - sitter referenziata 22 anni, esperta anche nel trattare bambini piccoli offresi. Telefonare al n. 65763 ore mattino. 4298 C

DIPLOMATO serio volonteroso, conoscenza inglese e tedesco parlato e scritto, militesente, offresi per qualsiasi impiego, telefonare 9-12, 820047. 4242 C

GIARDINIERE referenziato esperto in manutenzione ville e giardini, telefonare (0481) - 79344. 212 C

OFFRESI procuratrice doganale. Tel. 417766. 4263 C

PENSIONATO impiegato 56 anni offresi tempo pieno. Telefonare 749392. 4022 C

SIGNORA bella presenza seria giovanile volonterosa referenze conoscenza lingua inglese offresi dama di compagnia o baby-sitter telefonare ore pasti 759260. 4248 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 62088. 4183 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 4183 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 4183 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO trasportiamo anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte con sollecitudine. Tel. 749441. 4209 CC

A.A.A.A.A. idraulico riparazioni bagni nuovi rivestimenti piastrelle impianti riscaldamento Tel .772881. 4308 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente, appartamenti, ritiriamo mobili usati eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 3888 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo mobili usati, eseguiamo traslochi, telefonare 825597 - 757276. 3888 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 4219 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni posa plastica, moquettes, Gaspari, tel. 755868 - 724092, Gambini 27-A. 3826 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, tel. 767975. 3856 CC

AUTOTRASPORTI traslochi tutta Italia smontaggio montaggio mobili preventivi gratis. 93612. 2676 CC

CALLISTA offresi domicilio. Telef. 743430 dalle 13 alle 15. 4282 CC

ESPERTA in massaggi riceve 14 via Ronchetto 23. 4267 CC

FALEGNAMERIA assume lavori su ordinazione restauro appartamenti negozi riparazioni sostituzioni avvolgibili ecc. Tel. 573161 - 415106. 44260 CC

IMPRESA esegue restauri appartamenti impianti idraulici elettrici progettazioni casette Tel. 757570 - 762692. 44215 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti ceramicati restauri in genere. Tel. 200507. 4268 CC

RIPARAZIONI lavatrici frigoriferi elettrodomestici servizio rapido domicilio. Tel. 422822. 4259 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

ALBERGO in Trieste assume impiegata-o ricevimento conoscenza slavo inglese tedesco. Offerte a Publikompass, cassetta n. 25-I, 34100 Trieste. 3959 D

ASSUMIAMO apprendista massimo sedicenne da avviare carriera reparto foto-cine. Presentarsi Fototecnica via Carducci 25. 4306 D

ASSUMIAMO commesso-i conoscenza lingua croato-sloveno. Presentarsi Fototecnica via Carducci 25. 4306 D

ASSUMIAMO prontamente giovane massimo sedicenne mansioni fattorino. Presentarsi Fototecnica via Carducci 25.

CERCASI aiuto banconiere per Pizzeria. Tel. 774908. 4294 D

CERCASI cameriere capace Telef. 815267, trattoria alla Ferriera. 4309 D

CERCASI cuoco locale centro. Tel. 750264. 4256 D

CERCASI apprendista conoscenza lingua slava. Presentarsi durante l'orario di lavoro in via Ghega n. 1 Romatex. 4221 D

CERCASI commessa-o abbigliamento conoscenza slavo. Mirianna Trento 15. 4019 D

CERCASI personale per facile lavoro pomeridiano per zona Monfalcone. Scrivere casella postale n. 28 Trieste. 208 D

CERCASI personale femminile per interessante lavoro zona Trieste. Presentarsi via Roma 30, 2.o piano, presso Agenzia Co.Gi dalle ore 9 alle 12. 105 UD

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione IBM. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per ben qualificati lire 500.000 mensili. Per appuntamento nella tua città telef. 02-200401 02-270889 oppure scrivi: Società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. MI 284 D

CLUB del tempo libero a livello mondiale offre opportunità part-time a diplomati per la zona di Trieste. Per informazioni telefonare allo 049-662665 Padova. 174 D

COMMESSA-O preferibilmente con precedente esperienza nel ramo cerca negozio mobili. Tel. 826625 orario negozio. 4234 D

DATTILOGRAFA-O esperta-o 18-20 anni assume ditta Dino Conti concessionaria Volkswagen, via Coroneo 33. 4314 D

DITTA autoricambi assume un commesso pratico esperto desideroso miglioramento. Scrivere a cassetta Publikompass 2 L 34100 Trieste. 4304 D

EUROCLUB Italia Spa ricerca per inserimento immediato giovani 18-25enni in possesso di «una marcia in più» rispetto alla media. Per informazioni presentarsi oggi dalle 14 alle 16 c-o Hotel Jolly via Cavour 7 Trieste. 174 D

IMPORTANTE organizzazione pubblicitaria locale ricerca personale ambosessi per facile lavoro in Trieste. Presentarsi oggi presso Ovem, via Mazzini 30 I p., dalle ore 15 alle ore 19. 4264 D

INTERNISTA pratica-o cucina ristorante cercasi. Telefonare 410630. 4302 D

JUNIOR Laghi cerca esperta-o commessa-o abbigliamento conoscenza croato. Presentarsi via S. Caterina 8. 4074 D

MANUEL Jeans Market cerca esperta-o commessa-o conoscenza croato. Presentarsi via S. Lazzaro 15. 4300 D

MODELLISTA sviluppatore-trice cerca industria confezioni. Telefono 827319. 4228 D

MOTEL stagionale ricerca urgentemente qualificati referenziati segretari, chef de rang, cuoco, aiuto cuoco, cameriere piani periodo fine marzo inizio novembre. Telefonare (040) 226221. 3837 D

SIGNORA sola anziana autosufficiente cerca persona fissa referenziata capace cucina e governo casa per Cervignano Stipendio adeguato. Telefonare Udine 0432-23409. 113 D

STIRATRICE-ORE cerca industria confezioni tel. 827319.

STUDIO commercialista cerca impiegata-o diplomata-o pratica-o contabilità paghe Iva. Telefonare 790322 per fissare appuntamento. 4281 D

TRATTORIA cerca internista. Tel. 796575. 4247 D

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata a 2 o più persone. Tel. 62670. 4256 F

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

PREGASI rinvenitore mazzo chiavi tratto Foraggi, stadio, stazione, Foraggi, telefonare ore pasti 740332-731150. 4272 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTASI ufficio due stanze servizi Arca. Tel. 227228 oppure 31723. 4307 I

LOCALE 7 fori 115 mq affittasi Adriatica telef. 68549-722043. 4082 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

REFERENZIATA indipendente cerca urgentemente affitto, 2 camere, cucina, servizi anche semiammobiliato. Telefonare 64737 ore ufficio. 4292 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

OCCASIONE lavatrice frigo freezer lavastoviglie, cucina economica vendesi. Tel. 422822. 4259 M

OCCASIONISSIMA splendido abito sposa sartoria, metà prezzo, taglia 42-44. Telefonare al 767780. 4293 M

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

A.A.A. OFFERTA da un milione al mese e più per venditori-trici. La società è leader nel proprio settore ed incrementando la penetrazione nell'attuale mercato offre un'interessante opportunità di lavoro. Si richiede massima serietà, età minima 25 anni, cultura, auto propria. Le spese di lavoro sono a carico della società. Presentarsi Orve viale D'Annunzio 4 Trieste venerdì 16 ore 9-12 15-17. 4262 P

OFFRESI rappresentante a ditta seria solo mattina. Telef. 568894. 4251 P

PRIMARIA industria udinese articoli largo consumo cerca per zona Trieste abile rappresentante introdotto drogherie casalinghi supermercati. Possibilità di guadagno superiore alla media. Telefonare (0432) 69196 - 699473. 117 P

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Ban & Lauz, via Flavia, veicoli usati con garanzia, rateazioni fino a 36 mesi senza anticipo. Fiat 500 71, 124 72, 125 71, 128 68 70 71 74 76, 128 Rally 72, 127 72, Nsu Prinz 67 72, R 4 74, R 16 70, R 6 72, Mk2 68, Mk3 71, Mini Minor 67, Citroen GS 74, Simca 1100 B 77, Simca Raly 72, Ford Escort 71 72, Ford Ghia 78, Ford Taunus 74, A 112 75, Opel 2000 diesel 75, Audi 80 75, Alfasud 73, Audi 100 GL 73, Alfa 1300 66, Peugeot 104 73 74 75, 204 67 71 73 75 76, 204 break diesel 75, 304 72 73, 504 69 71 72, 504 diesel 74, 504 comm. diesel 73 ,504 familiare 72, 404 diesel 78, 504 C 74. 4069 Q

AUDI 100 GL anno 77 rosso amaranto 20.000 km originali aria condizionata perfetta vendesi. Tel. 755161. 4279 Q

AUDI 80 1975, 50 GL 75, LS 76 perfettissime Dinoconti, F. Severo 124 Tel. 573173. 5-3 Q

BMW 30 L vetri elettrici perfetta grigio metallizzato vendesi. Tel. 755161. 4270 Q

CAUSA gravi motivi vendo Mini 1001 anno 1973 condizioni perfette. Tel. 574228. 4236 Q

CITROEN Cx 2000, super, settembre 1976 cristalli bruniti aria condizionata uniproprietario. vende 4.700.000. Telef. 422032. 4305 Q

CITROEN - Maserati 71 cinque marce perfetta accessoriata vendesi 3.000.000 410505. 4257 Q

DYANE 6 anno fine 1971 privato vende L. 700.000 Tel. 566218 mattino. 4305 Q

FIAT 126 74, 128 70 71, 127 3 porte 76 vende permuta Dinoconti. Tel. 573173. 5-3 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124 costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza, con garanzia Fiat, permute, facilitazioni senza cambiali, prove, dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Venditore esclusivo di zona. 4212 Q

FURGONCINO Bianchina 500 perfetto km 18.000, vende Demarchi, D'Annunzio 25. 4173 Q

GOLF L 1975 vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-3 Q

CERCHIAMO
a TRIESTE e GORIZIA
ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici I.B.M.
Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 500.000 mensili.
Per appuntamento nella tua città telefona (02) 200400 opp. (02) 270889 ovvero scrivi:
SOCIETA' WELCHER
Via Pergolesi 31 - MILANO

GS Pallas 78 garantita, Gs 72 uniproprietario vende Dinoconti F. Severo 124. Telefono 573173. 5-3 Q

KAWASAKI 400 vendesi 1.100.000 Telefonare 773471 ore 13-14 perditempo astenersi. 4265 Q

MAGGIOLINO 1200 vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173.

MEHARI febbraio 1979 300 km vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173 5-3 Q

MONFALCONE vendo Giulia 1.6 dic. 71 ottimo stato 75.000 km autoradio gancio traino 1 milione 900.000 trattabili. Telefonare 41003. 4245 Q

OCCASIONE Renault 16 gancio traino impianto gas. Telefonare 771026. 3908 Q

PRIVATO vende Giulietta 1300 nera con autoradio L. 6.900.000 tel. ufficio 60751 abit. 213350. 4266 Q

PRIVATO vende Mini MK3 perfettissima telefonare ore pasti tel. 93369. 4217 Q

PRIVATO vende Renault 5 TL 1974 perfetta, accessoriata, telefono 71600 ore pasti. 4271 Q

SIMCA Chrysler 180 anno 1976 impianto gas perfetta vendesi tel. 755161 755628. 4279 Q

VENDESI contratto BMW 316 telefonare 51081 dopo ore 15. 4280 Q

VENDESI Fiat 127-1050 CL 78 14.000 km bleu perfetta lire 3.500.000 possibilità permute e rateazioni tel. 728366. 4278 Q

VENDESI 128, 1970, ottime condizioni 1.200.000 Autovega, via Puccini 56. 4172 Q

VENDESI 125 Primavera 1978 eventualmente permutasi con autovettura conguagliando telefonare 728366. 4278 Q

VENDO Citroen DS 74 131 1600 76 124 coupé 71 72 Spitfire 74 Argt 1300 70 Taunus 1300 72 128 coupé 72 73 128 70 112 74 500 69 71 Citroen GS 73 124 70 Nsu 1200 72, visibile B. Casale 7, tel. 826084. 398 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6, tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere. Garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8-3 Q

128 4 porte 71 ottimo stato privato vende tel. 793308. 4255 Q

500 L fine 1971 55.000 km unico proprietario come nuova vendesi tel. 225919 ore 12.30-14. 157 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza tel. 60285. 4239 R

ACQUISTASI salone parrucchiere centrale tel. 796342. 4289 R

CEDESI pizzeria completa servizio ristorante per 50 posti e arredamento vario. Pagamenti dilazionati. Per informazioni Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050078 R

SOCIO apportatore capitale cerco per impresa editoriale garantita ente pubblico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47 I 34100 Trieste. 4222 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende Baiamonti 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo soleggiatissimo buone condizioni Giulia 13 794286. 4269 S

A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende urgentemente Baiamonti seminuovo soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo confort affittato ottimo investimento Giulia 13 794286. 4269 S

A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona d'Annunzio seminuovo due stanze cucina bagno 1.o piano adatto anche studio professionale tutti confort Giulia 13 794286. 4269 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Burlo seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno servizio separato poggioli tutti confort Giulia 13 794286. 4269 S

A.I. OPICINA - Appartamento LUSSUOSO - 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, box auto, cantina. Vendesi LIBERO, con MUTUO ACCORDATO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4121 S

A. ACIT IN ROZZOL zona verde con vista libera, prezzi bloccati, prenotansi appartamenti 2-3 stanze cucina due servizi ampi poggioli riscaldamento autonomo posti macchina, mutuo massimo possibilità permute. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 450 S

A. ACIT CONDOMINIO M. A. VENTO appartamenti 1-2 stanze soggiorno due servizi cucina posti macchina cantine, mutui accordati, vendonsi. PREZZI BLOCCATI. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 450 S

ACQUISTASI urgentemente, tre stanze, cucina, casa moderna. Telefonare 61712. 4276 S

ACQUISTO appartamento zona stadio 1-2 stanze soggiorno possibilmente libero, tel. 68961 ore ufficio. 4114 S

ACQUISTO contanti appartamento libero tranquillo, telefonare mattino lunedì martedì, mercoledì 730683. 3515 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui, prezzi speciali, ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, cantiere, via Salici. 4124 S

ATTICO CARDUCCI 2 stanze, cucinetta, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 4275 S

CENTRALI in zona stazione a PREZZI INTERESSANTI vaste metrature da due o tre stanze, cucina, toilette. Quote minime in contanti con possibilità mutuo, occasioni a partire da lire 10.000.000. Visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17. 1-3 S

CERCO per proprio cliente VILLA DA RESTAURARE con vasto terreno zona valida PAGAMENTO CONTANTI immediato. Tel. 775700 geom. SBISA'. 4013 S

CERCO per cliente appartamento in zona valida soggiorno cucina 2 stanze servizio. IL QUADRIFOGLIO, telef. 772737 764317. 12/3 S

CERCO per cliente casetta anche da ristrutturare. IL QUADRIFOGLIO, tel. 772737 764317. 12/3 S

CERCO per cliente appartamento 120-140 mq anche da sistemare. IL QUADRIFOGLIO, telefoni 772737 764317. 12/3 S

COMUNICAZIONE IMPORTANTE PER TUTTI I PROPRIETARI DI IMMOBILI IN TRIESTE. SE VOLETE VENDERE IL VS. STABILE O APPARTAMENTO ANCHE AFFITTATO DI QUALSIASI EPOCA E TIPO LA GRIM S.P.A. CON FILIALE IN TRIESTE - VIA PALESTRINA 10 TEL. 775115 ACQUISTA DIRETTAMENTE CON PAGAMENTO IN CONTANTI E VALUTAZIONE IN BASE AGLI ATTUALI PREZZI DI MERCATO. SI TRATTA ESCLUSIVAMENTE CON I DIRETTI PROPRIETARI. 1000/3 S

CERCO terreno costruibile per cooperativa già finanziata. IL QUADRIFOGLIO, telef. 772737 764317. 12/3 S

COMPERO appartamento anche da restaurare da Valmaura a centro. Tel. 817265. 4252 S

GEOM. SBISA' vende GRETTA VISTA DOMINANTE golfo ultimo piano salone due camere cucinino bagno poggiolo cantina. Tel. 775700. 3460 S

GRADISCA in palazzina vista panoramica vendesi appartamento nuova costruzione, pringresso, rifiniture signorili, mutuo ventennale. Informazioni tel. 0481-99954. 176 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Cavana, libero, ottimo appartamento con riscaldamento autonomo, soggiorno, 4 camere, cucina, servizi, lire 54.500.000. 1000/3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Viale XX Settembre, proponiamo in casa d'epoca: soggiorno, 4 camere, cucina abitabile, servizi, lire 22.700.000 1000/3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Molino a Vento, soggiorno, camera, cucinotto, servizi, lire 11.500.000. 1000/3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Villa Giulia, libero, 2 vani, servizi, lire 5.600.000. 1000/3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Barriera, libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, solo lire 5.100.000. 1000/3 S

IMMOBILIARE DOMUS vendonsi due ville panoramiche San Luigi disposizione su tre piani con mansarda, rifiniture a scelta. PREZZO BLOCCATO. Tel. 69210. 1-3 S

IMMOBILIARE DOMUS grande villa in zona panoramicissima con grande parco alberato di 4.800 metri quadrati, alloggio di servizio, garage, piscina. PRONTA ENTRATA. Telefono 61763. 1-3 S

IMMOBILIARE DOMUS vendonsi in Gretta signorili panoramici in palazzina, appartamenti da 150-170 metri quadri, box auto a richiesta, ultima combinazione con mansarda, modernissimi servizi. POSSIBILITA' MUTUO. Tel. 61763. 1-3 S

IMMOBILIARE DOMUS vendesi a Muggia appartamento fronte mare prima entrata: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, due ripostigli, terrazza, cantina. PRONTA ENTRATA. Tel. 61763. 1-3 S

IMMOBILIARE DOMUS vendesi Opicina centro appartamento signorile di 150 metri quadrati con grande terrazza, box auto, cantina, Mutuo approvato. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210. 1-3 S

IMPRESA vende appartamenti prontingresso: stanza, soggiorno, cucina, bagno, wc, miniappartamenti, box per macchina, tutti i comforts, mutui, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 9-11 e 14.30-18. 3946 S

IMPRESA vende attici con mansarda occupati nuovo complesso, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Tel. 815213 9-11 - 14.30-18.

LOCALE 7 fori 115 mq vendesi Adriatica telef. 68549 - 722043. 4082 S

LOCCHI 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Telef. 61712. 4275 S

MANSARDA GIARDINO PUBBLICO 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, vende 19 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4275 S

MANSARDA 70 mq uso ufficio vendesi 6.500.000. Arca 31723-227228. 4307 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende terreno agricolo a San Pier d'Isonzo e Fogliano 41807. 206 S

MONFALCONE centro vendesi alloggio ultimo piano bellissimo 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, garage, lire 34 milioni. Agenzia DOMUS tel. 72623. 196 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento semicentrale 2 letto soggiorno cucina bagno 2 ripostigli garage 41807. 206 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa signorile 250 mq abitabili svolta su due piani con 700 mq giardino 41807. 206 S

MONFALCONE viale San Marco vendesi appartamento rimesso a nuovo, due stanze, cucina, servizi, due balconi. Tel. 0481-89089. 171 S

NAVALI in palazzina, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, vende 25.000.000 solo contanti. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 4275 S

OPICINA via Papaveri Impresa vende appartamento grande con mansarda. Telefonare al 418840. 4250 S

PRIVATO acquista contanti appartamento libero saloncino 2 stanze letto, tel. 766718 ore pasti. 3068 S

PRIVATO vende San Luigi signorile vistamare, salone, bistanze, terrazza, veranda, cantina, box auto, riscaldamento a contatore. Tel. 93890. 4284 S

ROZZOL nuovi pronta entrata in palazzina signorile: matrimoniale, stanzetta, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, moderni servizi centralizzati, box auto a richiesta. Agenzia Domus tel. 69210. 1-3 S

RUSTICO con 1200 mq parco vendesi, ottimo stato, prezzo interessante. EUROPA IMMOBILIARE via D. D'Aosta 12, tel. (0481) 44411. 4312 S

SALONE parrucchiere acquistasi con muri o per tale uso, appartameno centrale 1.o piano 80-90 mq. Tel. 796342. 4289 S

SOCIETA' ACQUISTA IN TRIESTE CITTA' STABILE IN BLOCCO ANCHE INTERAMENTE AFFITTATO E DI QUALSIASI EPOCA, PURCHE IN DISCRETE CONDIZIONI. RISERVATEZZA ASSOLUTA. SCRIVERE S.I.C. CASELLA POST. 353 10100 TORINO CENTRO. 1000-3 S

STANZA cucina wc atrio vendesi 10.300.000. ARCA, telefonare 227228-31723. 4307 S

STARANZANO vendesi ultimo alloggio primoingresso in palazzina 2 stanze, soggiorno, cucinina, bagno, garage, grande salone panoramico in mansarda lire 35.000.000. Agenzia DOMUS 72623. 196 S

TERRENO vendesi 2400 mq. L 14.000.000 Rupinpiccolo - Borgo Grotta. Telefonare 31723 - 227228. 3979 S

«TRIESTE MIA» vende appartamento Commerciale, camera, soggiorno, cucina, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, vista mare, 25.000.000. Telefonare mattina 768800. 3934 S

VENDESI locale uso officina meccanica paraggi via del Veltro 59. Tel. 827488. 4270 S

VIA GIULIA 110 mq tre stanze vendesi libero. Tel. 795861. 4290 S

VIA SORGENTE 5, ULTIMI APPARTAMENTI OCCASIONE occupati, 2 stanze cucina WC proprio, 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefono 750777. 4121 S

VIA COMBI appartamenti affittati da una o due stanze, cucina, bagno, poggiolo. PREZZI LARGAMENTE SVALUTATI. Informazioni ed appuntamenti telefonare al 61763 dalle 17.30 alle 19. 1-3 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

CENTRO affittanze Val Biois Falcade. Affittasi appartamento settimane bianche. Falcade Canale D'Agordo tel. (0437) 50180. 3930 T

MATRIMONIALI

U Lire 300 per parola

CERCO vedovo o divorziato, scopo matrimonio. Carta identità 37017508, fermo posta TS. 4283 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

ARCA concessionaria motorcaravan roulotte vendita deposito via Rio Primario 2 sabato aperto. 3908 Z

AUTOCAMP su 238 bellissimo dimensioni prezzo convenientissimo. Esposizione Nauticaravan Muggia. Tel. 271256. 3912 Z

BARCA vela vetroresina '74 Calif, ottimo stato, vendo. Telefono 793308. 4255 Z

BRAGOZZO metri dieci diesel entrobordo 60 Hp 3.500.000 Meta Mare 0421-81957. 050073 Z

CABINATO metri 6,30 Volvo Penta 130 Hp 7.500.000 Meta Mare 0421 81957. 050073 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni) kit, finestre tetti rialzati occasione camper Ford Diesel. 3915 Z

CAMPER Volkswagen tetto rialzato perfette condizioni, privato vende presso Dino Conti, Coroneo 33, tel. 762381. 5-3 Z

COMET 701 luglio 1977 pluriaccessoriato senza motore 12 milioni vendesi. Tel. (040) 572402, ore pasti. 00 3943 Z

DERIVA 4,40 vetroresina 3 vele invaso 1.200.000 Meta Mare 0421 81957. 050073 Z

DERIVA F.J. mai usata due vele invaso occasione Meta Mare 0421 81957. 050073 Z

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 40 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli n. 28. 11-3 Z

MOTOSCAFO 430, Johnson 20 HP, perfetto, con pontiletto villaggio, cedo 2.500.000. Telefonare al 53019. 4261 Z

NOVITA' MARZO. Arrivati nuovi Sport 530 plananti fuoribordo ed entrofuoribordo. All'Omnia nautica di Monfalcone, strada per Grado, troverete la vostra barca tra le venticinque esposte. Inoltre motori, pilotine e motoscafi usati. 213 Z

OCCASIONISSIME roulottes, superaccessoriate modelli .78 prezzo liquidazione, usati da 1.750.000 (041) 975299 . 975478 - 968446. Bungalows, caravans, campeggio frontemare affittansi. (041) 968070. 07005 Z

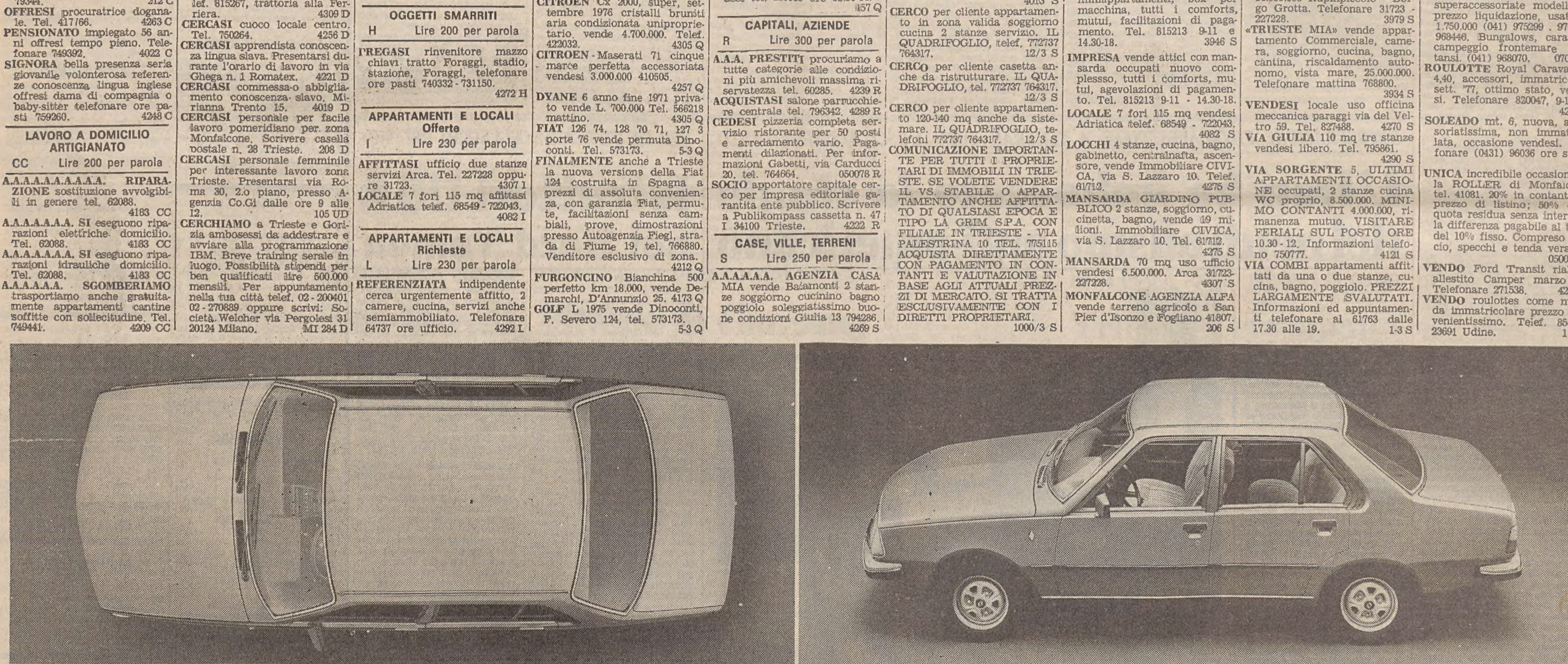
ROULOTTE Royal Caravan m 4,40, accessori, immatricolata sett. '77, ottimo stato, vendesi. Telefonare 820047, 9-12. 4246 Z

SOLEADO mt. 6, nuova, accessoriatissima, non immatricolata, occasione vendesi. Telefonare (0431) 96036 ore serali. 102 Z

UNICA incredibile occasione alla ROLLER di Monfalcone, tel. 41081. 20% in contanti sul prezzo di listino; 50% della quota residua senza interessi; la differenza pagabile al tasso del 10% fisso. Compreso gancio, specchi e tenda veranda. 050066 Z

VENDO Ford Transit rialzato allestito Camper marzo '78. Telefonare 271538. 4249 Z

VENDO roulottes come nuove da immatricolare prezzo convenientissimo. Telef. 851684-23691 Udine. 110 Z



La Renault 18 è disponibile in quattro versioni e due cilindrate: TL e GTL (1400 cc), GTS e GTS Automatica (1600 cc).

Lo styling: un'esigenza internazionale

Renault 18, la risposta

L'occhio vuole la sua parte. E la vuole tutta. Ecco perché in un'automobile moderna l'eleganza e la personalità sono caratteristiche essenziali. Tanto da essere, oggi più che mai, un'esigenza internazionale.

Renault 18 è una risposta chiara, convincente e soprattutto attuale a questa esigenza. Una risposta che testimonia la costante ricerca e la rigorosa applicazione del rapporto styling-funzionalità nella progettazione di ogni nuovo modello Renault.

La Renault 18 è proprio come deve essere oggi una berlina a 3 volumi: perfettamente equilibrata nella distribuzione dei volumi fondamentali (abitacolo, vano motore, bagagliaio); all'avanguardia nella ricerca della migliore soluzione aerodinamica; esemplare per l'ampiezza delle superfici vetrate; fortemente personalizzata da uno styling raffinato, da una linea armoniosa, da una elaborazione estetica meditata ed elegante.

La Renault 18 è un'automobile che non passa mai inosservata.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Prove, consigli, documentazioni: gratis e senza impegno presso i Concessionari Renault.

Rivolgetevi con fiducia ai Concessionari Renault (Pagine Gialle, voce Automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Senza alcun impegno da parte vostra, potrete provare il modello Renault che più vi interessa, avere gratis una documentazione completa e riccamente illustrata e ottenere le informazioni più esaurienti e consigli più utili circa la scelta di una nuova automobile.